IL PICCOLO

Anno 112 / numero 231 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 6 ottobre 1993

COPRIFUOCO, CENSURA, L'OPPOSIZIONE CON LE SPALLE AL MURO

Mosca, resa dei conti

Repulisti anche nelle regioni più lontane - L'ultimo bilancio: 127 morti, oltre 600 feriti

Nuove ombre: test nucleare cinese

Mosca, turisti in piazza Rossa. Ma la normalità è ancora lontana.

MOSCA — Resa dei conti con gli avversari e giro di vite all'interno. Mosca, il giorno dopo gli scontri che hanno reso più forte Boris Eltsin, appare avvolta in una finta normalità. Invero il coprifuoco notturno è sempre in vigore, i giornali escono con ampi spazi bianchi per la rigorosa applicazione della censura, la circolazione da e per Mosca è molto restrittiva. L'opposizione è alle corde. I partiti che raggruppavano comunisti e nazionalisti sono dichiarati illegali. Sfrattati i deputati ribelli dalle loro abitazioni, un premio con alloggio e offerte di lavoro va invece a quanti avevano lasciato la "casa bianca" in ottemperanza al decreto di scioglimento che ha aperto le ostilità.

Clinton pronto a replicare a Pechino con i collaudi

La lunga mano di Eltsin non si ferma a Mosca e raggiunge anche i disobbedienti delle varie regioni della Federazione russa . Così ieri sono stati esonerati i capi delle amministrazioni di Novossibirsk, in Siberia, e di Amur, in Estremo Oriente.

Manca ancora un conto esatto delle vittime di due giorni di scontri. Adesso si parla di 127 morti e di oltre 600 feriti. Eltsin si sente al sicuro tanto da programmare regolarmente la sua visita di Stato in Giappone per il prossimo lunedì.

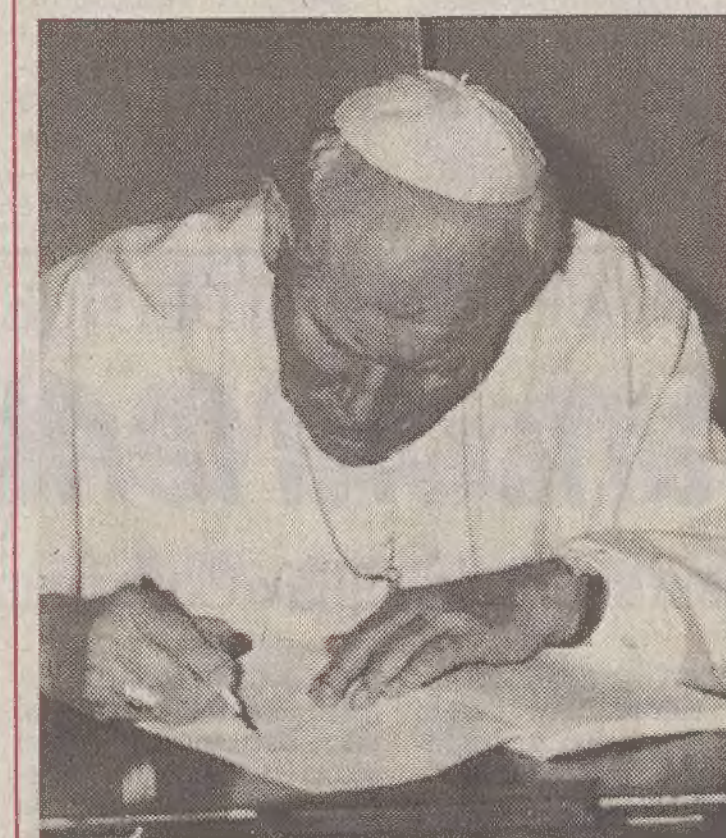
Ma proprio dall'Asia giungono notizie inquietanti. La Cina ha ripreso gli esperimenti nucleari nel poligono di Lop Nor. Gli Stati Uniti sono rimasti preplessi e Clinton ha dato disposizione di tenersi pronti a riprendere le prove atomiche. La Rùssia ha manifestato "profondo rincrescimento" per il test cinese. All'ombra dell'atomica i rapporti sembrano tornare al passato.

A pagina 2-3

DECIMA ENCICLICA DI WOJTYLA

La teologia della verità

L'INFALLIBILITA'

Una svolta sulla morale

Analisi di
Pier G. Accornero

L'enciclica «Veritatis splendor» è rivolta a tutti i vescovi della Chiesa per ricordare che «lo splendere della verità rifulge in tutte le opere del Creatore e in modo speciale nell'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio.

La verità illumina l'intelligenza dell'uomo e dà forma alla sua libertà conducendolo alla conoscenza e all'amore del Signore». Proceduta da un'introduzione, che ne spiega le finalità, l'enciclica si compone di tre parti.

Il primo capitolo è dedicato all'insegnamento morale nella Sacra Scrittura e parte dall'interrogativo posto da un giovane a Gesù: «Maestro, che devo fare per avere la vita eterna?» e ripercorre l'Antico e il Nuovo Testamento e il ruolo della Sacra Scrittura nella tradizione della Chiesa.

Il secondo capitolo è dedicato ai fondamenti dell'insegnamento morale: mette in luce il rapporto tra persona e libero agire dell'uomo; dà una valutazione critica di alcune correnti dottrinali in campo morale da parte della Chiesa; spiega i rapporti tra libertà e legge, tra coscienza e verità.

Continua a pagina 6

Senza di essa la stessa libertà diventerebbe totalitarismo

ROMA — Nella redazione finale della «Veritatis Splendor», decima eciclica di Papa Giovanni Paolo II presentata ufficialmente ieri, è stato cancellato il passo nel quale si affermava che «l'infallibilità della Chiesa si estende sia ai problemi della fede sia a quelli della morale». Lo ha rivelato il cardinale Jozeph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina. Hanno trovato in tal modo conferma ufficiale le anticipazioni a proposito di importanti ripensamenti su uno dei punti più controversi del documento che ha visto ufficialmente la luce dopo 6 anni di riflessioni e rielaborazioni.

La mancata affermazione dell'infallibilità del Papa nelle questioni morali non implica tuttavia il minimo cedimento sui principi ai quali deve ispirarsi la prassi cristiana. Al contrario, l'assenza della esplicita riaffermazione della infallibilità papale rende ancor più evidente la risolutezza delle posizioni dottrinali.

Nella «Veritatis Splendor» sono indicati con precisione punti di riferimento in campo etico dai quali nessuno, nemmeno i non cristiani, possono prescindere. In essa trova composizione l'apparente dilemma esistente nel rapporto tra libertà e verità. Un tema «decisivo per il nostro tempo». La verità; spiega il Papa, senza verità porta al totalitarismo.

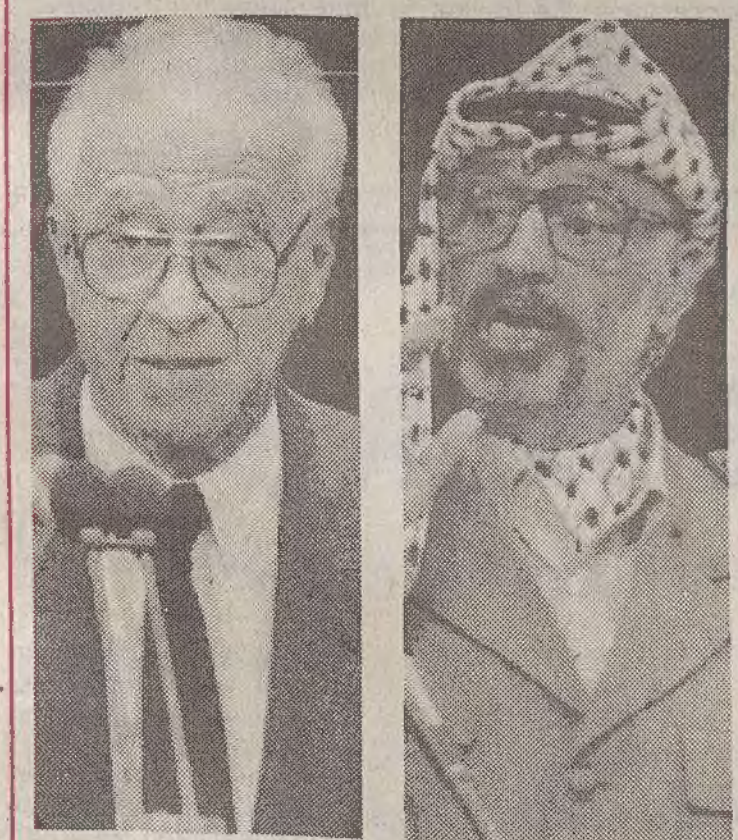
A pagina 6

SGOMENTO E TREPIDAZIONE NEGLI USA PER I SOLDATI IN MANO AD AIDID

Somalia, una ferita per l'America

Il capo clan si sente invincibile e invita i somali alla lotta - I rinforzi americani già in viaggio

VERTICE AL CAIRO

Rabin-Arafat faccia a faccia

IL CAIRO — L'effetto Washington continua e dà i suoi frutti. A meno di un mese dalla storica stretta di mano della Casa Bianca del 13 settembre scorso e dall'accordo sull'autonomia di Gaza e Gerico, oggi il premier israeliano Yitzhak Rabin e il leader dell'Olp Yasser Arafat (nelle foto) si incontreranno al Cairo per un primo vertice vero e proprio. L'incontro, richiesto da parte israeliana, assume già di per se una grossa importanza perchè potrebbe portare a nuovi passi avanti nel processo pace in Medio Oriente. E conferma anche il ruolo chiave che sta assumendo in questa fase il leader egiziano Mubarak che farà gli onori di casa.

Rabin e Arafat — che a Washington si strinsero la mano senza però scambiarsi parole o opinioni — discuteranno soprattutto delle modalità di attuazione dell'accordo sottoscritto il 13 settembre a Washington.

A pagina 3

Sarebbero otto i militari presi in ostaggio dai miliziani

MOGADISCIO — L'America è sconvolta e indecisa tra uno scatto d'orgoglio e l'abbandono delle posizioni in Somalia prima che nuove ombre inquietanti la attraversino di nuovo con immagini di propri soldati uccisi o catturati. Proprio il filmato del giovane pilota elicotterista catturato dagli uomini di Aidid e con il volto segnato da ferite ha aperto il trauma. Era accaduto anche nella guerra del Golfo, ma quell'esperienza si risolse nel modo migliore. In Somalia si tema l'affondamento del prestigio americano in un'altra guerriglia paludosa. L'evocazione vietnamita, forse esagerata, non è facile fugarla.

La situazione a Mogadiscio ieri appariva più tranquilla. Ma Aidid, il capo popolo guerriero che si conquista sempre di più la simpatia dei suoi sostenitori, ha ieri tuonato dalla clandestinità per esortare i somali alla lotta. Sarebbero otto i militari americani nelle sue mani, forse nascosti vicini a lui in modo da manovrarli come ostaggi in caso di scoperta.

I nuovi rinforzi americani (450 uomini, un plotone carri e una compagnia meccanizzata) sono già in viaggio per Mogadiscio.

A pagina 3

Lo scempio perpetrato dai somali sui cadaveri dei soldati americani uccisi.

TANGENTI MONTEDISON: AMBROSIO PARLA E INGUAIA L'EX MINISTRO

«I 3 miliardi? Me li diede Pomicino»

La somma uscì dalle casse di Foro Bonaparte sotto la veste di titoli di Stato

MILANO — Il re del grano Francesco Ambrosio confessa e inguaia Cirino Pomicino. Quei 3 miliardi in Cct usciti dalle casse della Montedison gli sono stati consegnati da Pomicino e lui si era solo prestato ad incassarli. L'imprenditore napoletano è stato interrogato l'altra sera dai giudici e senza tanti giri di parole ha ammesso di aver ricevuto i titoli di Stato dall'ex ministro dc di cui è (o meglio era) grande amico. Secondo gli inquirenti i 3 miliardi fanno parte della maxitangente da 135 miliardi versata per compensare i politici che avevano favorito la soluzione per l'Enimont.

Intanto il gip Italo Ghitti nega la libertà a Primo Greganti e chiede i documenti in base a cui è stato scagionato Stefanini

Intanto Primo Greganti resta in carcere. Il giudice per le indagini preliminari Ghitti ha infatti rinviato alla procura della Repubblica la richiesta di revoca della custodia cautelare per il «compagno G», in relazione alla vicenda dei 525 milioni depositati dal manager della Calcestruzzi Panzavolta in una banca svizzera. All'indomani della decisione di chiedere l'archiviazione per il tesoriere del Pds Stefanini, la Procura ha di conseguenza invitato il giudice per le indagini preliminari a rilasciare Greganti ritenendo cadute l'ipotesi di reato nei suoi confronti. Ma Ghitti non ha giudicato sufficiente la motivazione dei colleghi della Procura e ha chiesto tutti i documenti relativi alla vicenda.

A pagina 7

IN CONSIGLIO SINTOMATICA ELEZIONE DEI MEMBRI DEL FONDO TRIESTE

Lega sempre più isolata in regione

Un solo esponente al Carroccio - Problemi anche al Comune di Pordenone

TRIESTE — Problemi per la Lega Nord sia in Regione sia al consiglio comunale di Pordenone: a Trieste, dove ieri mattina si è riunito il Consiglio regionale per varie nomine, tra cui i cinque componenti della commissione amministratrice del Fondo speciale per Trieste, al Carroccio non è andata bene una. Ha potuto contare solo sui voti di Msi e LpT e quindi non è riuscita a superare l'accordo, per le votazioni di ieri, tra Dc, Psi, Verdi, Pds e Rifondazione comunista. Secondo Gambassini (LpT) le votazioni di ieri «anticipano evidentemente l'accordo elettorale che la Dc sta tramando con le medesime forze politiche per il Comune di Trieste». Secondo l'Msi, «la Dc friulana consegna il Fondo Trieste nelle mani degli slavo-comunisti».

A Pordenone la giunta leghista ha perso in pochi giorni quattro «pedine», l'assessore Francesco Longo, un tecnico, e tre consiglieri, che si sono dimessi. Per uno di essi la motivazione probabile è stata la delibera sul raddoppio dei compensi alla giunta.

In Regione

NEL CARCERE DI LEFORTOVO I 140 PROTAGONISTI DELLA RIVOLTA (CON RUTSKOI E KHASBULATOV)

E' il momento della resa dei conti

Eltsin approfitta della situazione per «decapitare» gli avversari politici, le regioni ribelli e la stampa di opposizione

«Premi» ai fedelissimi: il vicepremier Shumeiko diventa anche ministro della stampa e il sindaco di Mosca potrà «ripulire» la capitale. Servizi segreti inaffidabili?

MOSCA — Domata con mezzi militari la ribellione del parlamento, il presidente russo Boris Eltsin inizia a regolare i conti sul piano politico: con i suoi antichi avversari, con le regioni «ribelli», con la stampa di opposizione.

Con Ruslan Khasbulatov, Aleksandr Rutskoi e tutto il loro stato maggiore in galera — secondo le «Izviestia», ma la notizia non è confermata, sarebbero stati arrestati anche i leader del «Fronte di salvezza nazionale», Ilia Konstantinov e quello di «Russia lavoratrice» Viktor Anpilov — il primo a cadere è stato il procuratore generale della federazione russa Valentin Stepankov, sostituito nelle sue funzioni da Aleksiei Kazanik, esponente siberiano.

E i leader regionali che verosimilmente speravano di approfittare del confronto in atto tra Eltsin e il parlamento per dettare le loro condizioni sulla nuova costituzione, hanno visto annullata la prevista seduta del loro consiglio della federazione, l'organismo che raccoglie 176 rappresentanti — uno per il potere legislativo, l'altro per l'esecutivo — degli 88 «soggetti» della Russia (repubbliche, territori, regioni).

Anche i capi delle amministrazioni regionali di Novosibirsk (Siberia centrale) e Amur (Estremo Oriente russo), critici nei confronti di Eltsin, sono stati destituiti.

Il sindaco di Mosca, Iuri Luzhkov, ha annunciato lo scioglimento dei Soviet (consigli) locali cittadini, che si erano schierati contro il decreto con cui, il 21 settembre, Eltsin aveva sciolto parlamento e congresso dei deputati del popolo.

Come ulteriore segno di taglio con il passato, Luzhkov ha proposto come sede per un nuovo parlamento moscovita l'ex museo Lenin, a fianco della piazza Rossa.

Dopo le «bacchettate», i ringraziamenti: il primo vicepremier russo Vladimir Shumeiko può ora cumulare alla sua carica quella di ministro della stampa e dell'informazione. Al sindaco Luzhkov Eltsin ha promesso poi una soluzione per un problema che gli sta molto a cuore: l'allontanamento da Mosca dei non residenti che vi vivono in pianta stabile.

Lo stato di emergenza è stato ampliato con nuove misure di restrizione delle libertà individuali e collettive, essendo state adottate in pieno le opzioni menzionate dalla legge.

Ha fatto la sua comparsa anche la censura dei mezzi di informazione, con vistosi «buchi» bianchi in molti quotidiani e la soppressione del programma «600 secondi», su posizioni critiche nei confronti del governo.

Se il presidente Eltsin si fosse affidato ai servizi segreti — la struttura un tempo onnipotente nota con la sigla KGB — avrebbe perso la battaglia. Solo l'esercito lo ha salvato.

E' l'opinione dell'ex capo del controspionaggio sovietico ed ex generale del Kgb, Oleg Danilovic Kalughin. I servizi segreti, che per anni hanno avuto il compito di «eliminare gli avversari», oggi hanno quello di «raccogliere informazioni per prevenire le azioni degli avversari», ha detto Kalughin. «Ho l'impressione che non l'abbiano fatto».

Per Kalughin, se Eltsin si fosse appoggiato solo sui servizi segreti e sulla milizia sarebbe stato sopraffatto. «Senza l'esercito Eltsin avrebbe perso questa battaglia drammatica».

Kalughin ha poi rivelato di avere già sollevato dubbi in passato sulla fedeltà dei servizi segreti nei confronti di Eltsin. In particolare, appariva inaffidabile Viktor Barannikov, che in quanto ministro della sicurezza (licenziato in primavera) controllava le attività di intelligence e che non certo per caso i rivoltosi hanno reintegrato nell'incarico nei giorni scorsi. Barannikov figura ora tra gli arrestati.

«Io personalmente non mi fiderei», ha aggiunto rispondendo ad una domanda circa l'affidabilità dei servizi segreti nella attuale fase.

Sono 140 le figure-chiave dell'insurrezione di Mosca rinchiuse nel carcere di massima sicurezza di Lefortovo. Tra di essi Rutskoi e Khasbulato. Ieri i detenuti hanno ricevuto una visita di ispezione da parte di un magistrato, cui non hanno espresso lamentele, informa la Itar-Tass.

Le loro condizioni fisiche sono soddisfacenti e non destano preoccupazioni, aggiunge l'agenzia ufficiale del Cremlino.

COMMENTO

Una dittatura che non sa il gioco della democrazia

Nasce con le stimmate della dittatura la democrazia «stile russo» di Boris Eltsin. È un travaglio senza precedenti, perché nella sua storia la Russia non ha mai avuto un'esperienza democratica. È quindi tutto da scoprire.

Ma è anche un travaglio anomalo. Sembra quasi un funerale: scioglimento dei Parlamenti, nazionale e locali; «licenziamento» dei funzionari non allineati; «bagno di sangue» per reprimere la rivolta degli oppositori; proclamazione del coprifuoco; messa al bando dei partiti d'opposizione; chiusura dei giornali ostili e censura su quelli «amici». Tutti questi passi non sembrano andare in direzione della democrazia.

Eppure questa è la via, forse obbligata — come sostengono i massimi responsabili dell'amministrazione americana — che Eltsin ha imboccato. Al fondo del tunnel ci sono le elezioni, che tutto dovrebbero mettere a posto sul piano democratico, dando legittimità senza ambiguità al potere che ne uscirà.

Ma anche qui gli interrogativi si addensano: chi voterà? E per cosa? E chi lo deciderà? Le regole del gioco restano da definire. E non è chiaro a chi spetti definirle. Eltsin, dal canto suo, va avanti come meglio gli riesce: a colpi di decreti.

Le domande ancora senza risposta certa sono anche altre. I due giorni di ribellione «nazional-comunista» sono stati — ci si chiede — l'ultimo atto della degenerazione del sistema sovietico comunista, che aveva avviato la propria decomposizione col fallito putsch dell'agosto 1991? O, invece, sono stati il primo atto della formazione di un Paese nuovo, ma composito e per il momento indecifrabile?

La rivolta di quelli che Barbara Spinelli ha ieri definito ribelli «fra il rosso e il nero», ma che sono anche disperati fra il pane e la miseria, non è stata vinta politicamente, ma militarmente. Alla mobilitazione «anti-Eltsin» della domenica di Mosca ha fatto eco l'indifferenza delle province, più o meno lontane, di quello che resta una sorta di «impero».

Adesso, Eltsin ha delle cambiali da pagare. Dovrà fare concessioni ai generali che hanno mantenuto i reparti uniti dietro di lui, quando sembrava che le unità di élite potessero spaccarsi; e dovrà fare concessioni alle Repubbliche autonome, o almeno ai loro leader, che non hanno appoggiato Khasbulatov e Rutskoi. Altre cambiali, in realtà meno inquietanti (almeno in un'ottica occidentale), Eltsin dovrà saldare ai suoi sponsor internazionali, che lo hanno appoggiato all'unisono e in modo in un primo tempo apparentemente acritico.

Bill Clinton, Presidente americano, spedirà a Mosca il segretario di Stato Warren Christopher. E i Dodici della Cee hanno delegato a fare visita nella capitale russa Jacques Delors, presidente della Commissione europea, e Willy Claes, ministro degli Esteri belga, presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee.

Non si tratta di «esattori», anche perché mal si vede che cosa l'Occidente possa riscuotere a Mosca. Ma, eventualmente, di «ispettori»: devono accertarsi che la Russia abbia davvero imboccato la via della democrazia. E che resti, magari in cambio di nuovi aiuti economici, un gestore affidabile dell'ancora enorme arsenale nucleare post-sovietico.

Giampiero Gramaglia

BEN VIVI E DRAMMATICI I SEGNI DEI DUE GIORNI DI SCONTRI

Mosca ancora ferita e umiliata dalla battaglia

Il tricolore di Russia sventola dalla «Casa bianca» su finestre squarciate e pattuglie di militari

100 o 500?

Incertezza sui morti

MOSCA — Non è ancora disponibile un bilancio certo e definitivo delle vittime dei due giorni di combattimenti a Mosca. Secondo il primo ministro russo Viktor Cernomyrdin ci sono stati almeno 127 morti e 600 feriti. Questo è stato l'ultimo bilancio ufficiale, fornito a metà pomeriggio di ieri. Ma fonti diffuse parlano di 300-500 morti.

In precedenza, Piotr Filippov, collaboratore di Eltsin, aveva detto che solo fuori della «Casa Bianca», l'altro ieri, i morti sono stati 89 e i feriti 516, 415 dei quali civili. Aveva aggiunto che nell'assalto all'edificio del Parlamento sono rimasti uccisi 12 militari delle forze governative.

Ieri mattina il viceministro della Sanità aveva reso noto che fino a quel momento dentro la «Casa Bianca», fra gli oppositori di Eltsin, erano stati rinvenuti 23 cadaveri, ma che certamente ne sarebbero stati trovati altri. A fine mattinata, fonti sanitarie citate dalla «Itar-Tass», avevano detto che i morti dovrebbero essere in tutto un centinaio, e che negli ospedali erano giunti 526 feriti.

Pesante il bilancio delle vittime fra i giornalisti: tre morti (di cui due stranieri: un britannico e un francese) e una decina i feriti. Quasi tutti colpiti durante la battaglia di domenica davanti alla televisione comunitaria «Ostankino».

MOSCA — Sono ancora vivi e drammatici i segni delle battaglie combattute domenica e lunedì nelle zone della «Casa bianca» e degli studi radiotelevisivi Ostankino, che restano massicciamente presidiate da un ingente numero di militari e mezzi corazzati.

Dal ponte Kalinin sulla Moscova — che è stato ieri riaperto e dal quale i carri armati hanno sparato i colpi decisivi che hanno portato alla capitolazione di Rutskoi e Khasbulatov — la «Casa bianca» (ma difficilmente si può oggi chiamarla così...) mostra i segni di un autentico bombardamento: la metà superiore completamente annerita dal fumo degli incendi, tutte le finestre squarciate e senza vetri, grossi fori di pallottole sui muri, il grande orologio della torre superiore con le lancette ferme alle 10.05. Ad alcune finestre si vedono militari impegnati, con l'ausilio di funi, a calare oggetti e suppellettili distrutti dalle fiamme e ormai inservibili.

Tutt'intorno — l'intera zona che circonda l'edificio è ancora interdetta all'accesso — decine di blindati, automezzi dei vigili del fuoco, ambulanze, mentre dal ponte centinaia di curiosi si fermano a guardare. Alcuni, in prevalenza turisti, si fanno fotografare con lo sfondo della «Casa bianca».

Sorprendentemente, hanno resistito alla furiosa battaglia il tricolore bianco-blu-rosso della Russia, che svetta sulla torretta della «Casa bianca», e quasi tutte le bandiere delle repubbliche autonome della Federazione che da alcuni mesi sventolano sulla facciata principale.

A poche decine di metri dalla «Casa bianca», anche l'elegante grattacielo di vetro che ospita gli uffici del Municipio (in precedenza era la sede del Comecon, il mercato comune dei Paesi socialisti) mostra i segni delle battaglie, ormai deserto e con alcuni piani medi devastati dalle fiamme. All'imbocco della Novi Arbat — l'ex prospettiva Kalinin, che collega la «Casa bianca» al Cremlino — restano tracce di barricate, alcune automobili e autocarri dati alle fiamme dai dimostranti anti-Eltsin.

Il grande cinema "Oktiabr", lungo la Novi Arbat, è stato trasformato in quartier generale delle unità di "Omon" (truppe speciali del ministero dell'Interno) incaricate di presidiare la zona della «Casa bianca», mentre decine di camionette e autobus militari sono parcheggiati lungo l'importante arteria.

Sulla strada che porta agli studi televisivi di Ostankino non si vedono pattuglie militari o segnali particolari di presenza di soldati o automezzi pesanti, solo agenti di polizia addetti al controllo delle auto. Anche la zona del Cremlino ha un aspetto del tutto normale, libera da qualsiasi presenza di militari.

Lo spettro della battaglia ritorna tuttavia ad aleggiare quando ci si avvicina agli edifici che — sotto l'altissima torre di Ostankino — ospitano gli studi della televisione di Stato. Decine di soldati della divisione «Dzherzhinski» (dipendente dal ministero dell'Interno e ritenuta tra le forze d'élite), muniti di armi automatiche e giubbotti antiproiettile, presidiano il palazzo assaltato nella notte tra domenica e lunedì dalle migliaia di manifestanti nazional-patriottici e comunisti. Sono ancora visibili l'ingresso sfondato da un autocarro guidato dai rivoltosi, i fori dei proiettili sulla facciata, la parte superiore sinistra distrutta dall'incendio.

Franco Quintano

Rutskoi, dopo la resa, si avvia verso il bus che lo condurrà nel carcere.

GLI STATI UNITI RIFLETTONO SULLA SITUAZIONE INTERNA RUSSA

Clinton: «Eltsin senza alternative»

Autocritica di Bob Dole: «Dannosa la terapia d'urto per passare al libero mercato»

«Valera, aiutami, per amor di Dio!» E' l'ultima telefonata di Rutskoi

MOSCA — Difficile ricostruire gli ultimi minuti dentro la Casa Bianca prima della resa: quelli durante i quali i proiettili di cannone facevano rimbombare i muri, la gente lontana dalle finestre ormai senza vetri pregava o malediva. Le testimonianze di chi era presente o dei pochi giornalisti rimasti serve solo a cercare di immaginare la paura, lo sconcerto, la disperazione di chi sa di aver ormai giocato il tutto per tutto. Alexander Rutskoi, in tenuta mimetica, telefona affannosamente ai comandanti militari che una volta erano stati suoi compagni: prega, implora, chiede aiuto. Ma invano. Poi l'ultima telefonata, al presidente della corte costituzionale Valery Zorkin. La tv russa ha mandato in onda il nastro. Rutskoi lo chiama con il suo nomignolo: «Valera, hanno ucciso 500 persone! Stanno sparando sull'edificio. Sono assassini! Valera, per piacere, porta i giudici qui, fa in modo che vedano con i loro occhi! Non senti gli spari? ».

Rutskoi grida nella cornetta : «Ho mandato delle persone con la bandiera bianca, gli hanno sparato addosso... Tu credi in Dio, resterà sulla tua coscienza se moriamo», dice Rutskoi. Ma non avrà risposta: nessuno è pronto a rischiare un suicidio politico.

Intanto Ruslan Khasbulatov, accompagnato da due guardie del corpo, pallido, esausto, fuma nervosamente la pipa. «Che cosa ho da temere? Naturalmente se cominciano da me ad uccidermi...» mormora mentre la voce gli si spegne. E poi, ad alta voce, si chiede perché mai nessuno viene in loro aiuto.

WASHINGTON — Bill Clinton conferma a Boris Eltsin un appoggio senza riserve: «Non aveva scelte...Se una situazione del genere si creasse negli Usa, vi dovreste aspettare da me una risposta altrettanto decisa», ha proclamato il Presidente degli Stati Uniti in viaggio nella West Coast.

A Clinton, si sono uniti i vertici dell'amministrazione, a dispetto della morsa in cui »Corvo Bianco» ha stretto i quadri dell' opposizione. La decisione di chiudere alcuni giornali e sciogliere i consigli comunali non ha mancato tuttavia di creare ansia negli Usa: protetti dall' anonimato parecchi funzionari hanno manifestato il timore (ricorrente del resto in una Washington che non si è mai fidata a fondo del successore di Mikhail Gorbaciov) che per Eltsin il ricorso alla forza rifletta un' inclinazione autoritaria anti-democratica.

A rassicurare gli Stati Uniti è venuto ieri sera un lungo colloquio telefonico del segretario di Stato Warren Christopher con il collega Andrei Kozyrev: «Ci ha chiamato per garantirci che continuano sulla rotta democratica e terranno le elezioni come previsto a dicembre». La conversazione tra i capi delle due diplomazie è stato il primo contatto non mediato attraverso ambasciata tra Stati Uniti e Russia dall' inizio della crisi: nelle scorse ore - hanno rivelato funzionari Usa in anonimato - Clinton ha provato invano a telefonare a Eltsin, ma "Corvo Bianco" è risultato sempre «molto, molto occupato».

Fiducia sulla scadenza elettorale di dicembre

La situazione a Mosca è ancora tesa: «Continuiamo a stare barricati in casa», ha dichiarato l' ambasciatore americano Thomas Pickering. Le strade vicine all' ambasciata, a poche decine di metri dal palazzo del parlamento teatro della furiosa battaglia, sono pericolose per la presenza di cecchini: «Per questo siamo stati consigliati di stare al coperto».

Pickering, che ieri si è recato al Cremlino, ha ribadito agli interlocutori russi le condizioni enunciate da Clinton per il mantenimentodell'appoggio di Washington: «Eltsin deve andare avanti con la nuova costituzione, tenere elezioni veramente democratiche per il rinnovo del parlamento e del presidente», aveva detto ieri il Presidente americano. L'approccio di Washington, messo a punto dall'inviato speciale Strobe Talbott, è pragmatico: convinti di non avere alternativa, gli Usa sono pronti a tollerare le mosse di Eltsin a patto che il processo di democratizzazione continui senza sostanziali intoppi.

«Sono convinto che Eltsin rispetterà la scadenza di dicembre», ha assicurato Pickering: «Dopo tutto ci è riuscito con il referendum di aprile: e lì i tempi erano ancora più stretti». L'ambasciatore si è detto certo che il capo del Cremlino garantirà un equo processo ai leader dell' opposizione. «Non ho ragione di dubitarne. Però — ha aggiunto il diplomatico — terremo gli occhi ben aperti».

Gli Stati Uniti, comunque, si sentono colpevoli — almeno un po', per quanto è accaduto in Russia. Non pochi leader politici, a cominciare dal congresso, ed esperti di cose russe ritengono che l'Occidente ha spinto troppo perché i russi accelerassero il processo delle riforme, contribuendo a inasprire gli strappi in un Paese alle prese con un problema politico sociale e macroeconomico di proporzioni immani per chiunque.

Il più esplicito in proposito è stato il leader repubblicano al Senato, Bob Dole del Kansas, conservatore di ferro e strenuo difensore del libero mercato, ma razionale e lucido in proposito: «Alcune delle cose che noi per primi abbiamo fatto, la cosiddetta terapia d'urto, il passaggio veloce da una economia di piano ad un'economia di mercato, potrebbe non funzionare. Abbiamo esercitato un sacco di pressione attraverso la banca mondiale e il fondo monetario internazionale e naturalmente il risultato è stato il caos e tanta inflazione. E moltissimi esperti ritengono che questo sia esattamente il modo sbagliato di fare le cose in una situazione del genere».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 5 ottobre 1993 è stata di 64.500 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Vince il Cremlino, marco alle stelle

Nuovo vigore ai titoli di Stato con lo spegnersi della fiammata russa

ROMA — La vittoria preannunciata di Eltsin ha immediatamente invertito le tendenze valutarie emerse nei giorni scorsi riportando in auge il marco tedesco e dando nuova linfa ai futures sui titoli di Stato, di nuovo ai massimi storici a Milano e a Londra.

La divisa tedesca ha infatti ripreso a correre su tutte le valute, costringendo il dollaro a retrocedere ai livelli pre-crisi. Al fixing di Francoforte la divisa Usa è stata quotata 1,6173 marchi, al di sotto degli 1,6367 marchi del giorno prima e lontanissima dagli 1, 6550 toccati sui mercati asiatici lunedì, in concomitanza con l'attacco delle milizie governative russe al parlamento. Contro lira la divisa tedesca è salita a 980,63 lire dalle 976,25 lire delle indicative precedenti, contemporaneamente la valuta italiana ha perso terreno sul dollaro rilevato da Banca d'Italia a 1.591,07 lire dalle 1.588,84 lire precedenti.

Ripresa freneticamente l'attività sui cross rates, dimenticata lunedì sull'attesa dell'esito del braccio di ferro politico in Russia, il marco ha guadagnato posizioni indistintamente sulle altre valute europee, tutte in ribasso al fixing di Francoforte.

Lo spegnersi della fiammata russa ha poi dato nuovo vigore ai titoli di Stato. A Londra il future sul Btp decennale ha toccato il nuovo record storico di 117,27 per poi riassestarsi intorno alle 14.00 su un prezzo di 117-117,20, contro la quota 116,50 della chiusura di lunedì. Anche sul secondario telematico il Btp 1/8/2.003 ha superato i livelli massimi di tutti i tempi con un picco di 106,65 contro i 106,05 della precedente chiusura. Lo scenario rialzista ha interessato anche i futures sui titoli esteri: in particolare il Bund tedesco ha viaggiato in mattinata a un livello di 99,36,0,36 punti base sopra il livello di lunedì. «Il ritorno alla normalità in Russia — ha spiegato un trader della Deutsche Bank di Londra — ha permesso ai prezzi tenuti a freno dall'incertezza di proiettarsi di nuovo verso considerazioni di tipo economico».

UN ESPERIMENTO SOTTERRANEO NEL POLIGONO DI LOP NOR SCATENA LA REAZIONE DI CLINTON E ALLEATI

La Cina riapre la corsa al nucleare

Con una deflagrazione da 80 chilotoni salta la moratoria cui si erano impegnati Usa, Russia, Francia e Gran Bretagna

WASHINGTON — Botta e risposta fra Pechino e Washington sul delicato terreno dei test nucleari: all'esperimento annunciato ieri mattina dai cinesi, il presidente Clinton risponde con una direttiva al ministero per l'energia perché prepari una possibile ripresa delle prove nucleari sotterranee. «Gli Stati Uniti — dice l'annuncio diramato dalla Casa Bianca — deplorano profondamente questo atto. Esortiamo la Cina ad astenersi da ulteriori test e a unirsi alle altre potenze nucleari per una moratoria globale».

Clinton aveva sospeso gli esperimenti americani per quindici mesi a partire dal 3 luglio. L'annuncio di ieri dice che il presidente ha disposto che il ministero dell'energia compia i passi necessari a mettere gli Stati Uniti in posizione tale da poter effettuare test nucleari l'anno prossimo, congresso approvando. Per legge, il congresso deve approvare una ripresa degli esperimenti.

Quanto alla possibilità che si arrivi a un ordine presidenziale di ripresa dei test, il comunicato dice che la decisione del presidente dipenderà da «fondamentali interessi della sicurezza nazionale degli Stati Uniti». In particolare, prima di decidere, si terrà conto dell'apporto che ulteriori prove potrebbero dare al miglioramento della sicurezza e affidabilità dell'arsenale nucleare americano, della portata dell'eventuale proseguimento di test da parte della Cina e di altre potenze nucleari, dello stato dei negoziati previsti a partire da gennaio sulla interdizione mondiale generale di tutti gli esperimenti nucleari. Rappresentanti dell'amministrazione, sottolinea l'annuncio, «avvieranno consultazioni immediate su questi temi con il congresso e i nostri alleati».

Una nota un po' più distensiva è venuta invece dal segretario di stato Warren Christopher. «In generale — ha detto — dovremmo mentenere lo sguardo puntato sull'obiettivo a lungo termine, ossia cercare di arrivare a una interdizione globale degli esperimenti». Dopo aver deplorato il fatto che Pechino, ignorando i suggerimenti di venti paesi, abbia ripreso i test, Christopher ha aggiunto: «Non intendo affatto prendere alla leggera il test cinese ma, al tempo stesso, non voglio che interferisca con il nostro obiettivo più ampio di una interdizione globale delle prove».

Russia, Francia e Gran Bretagna sono attualmente impegnate a una moratoria degli esperimenti ma gli Stati Uniti temono che il test cinese spinga i tre paesi a riprendere i loro. La detonazione nucleare di Pechino suona come una sfida alla moratoria a suo tempo decisa da Clinton, in quanto al momento di annunciare la sospensione il presidente aveva avvertito che non avrebbe esitato a chiedere il benestare del Congresso per revocarla qualora un altro paese avesse provato armi atomiche.

I ministeri dell'energia e della difesa hanno mantenuto i siti sperimentali nel deserto del Nevada pronti all'utilizzo nel caso Clinton ordinasse una ripresa delle prove e con il bilancio 1994 il congresso ha stanziato più di 400 milioni di dollari per finanziare un eventuale, nuovo programma di esperimenti. Una consistente parte del congresso è tuttavia contraria alla prospettiva di una ripresa sostenendo che in tal caso verrebbe pregiudicata la possibilità di pervenire a una interdizione mondiale entro il settembre 1996. «Speriamo e ci attendiamo che la Cina collabori» alla conclusione di un trattato sulla interdizione degli esperimenti entro il 1996 come promesso a suo tempo al segretario di stato Warren Christopher, sottolinea la Casa Bianca. Nell'annuncio dell'esperimento, il governo di Pechino ha sottolineato il proposito di collaborare con gli altri paesi per arrivare a un accordo entro il 1996, ma non promette di tener in sospeso le prove fino a quella data di concerto con Usa, Russia, Inghilterra e Francia.

Clinton, sorpreso dall'atomica di Pechino, cerca conforto nel suo gatto Socks (disegno di Lurie).

LONDRA — Lo scannatoio medioevale dei Balcani e le decine di focolai tribali a bassa tecnologia militare avevano fatto scordare al mondo la minaccia nucleare. Ci ha pensato la Cina a rinfrescare la memoria ad un Occidente che si stava assuefando al facile ruolo di spettatore delle disgrazie altrui. Erano le 3 in Italia, quando un'esplosione di una potenza di 80-90 chilotoni ha fatto saltare i sismografi di 71 centri di rilevazione sparsi in tutto il mondo. La deflagrazione sotterranea ha provocato una scossa tellurica pari a 5,8 gradi Richter. L'epicentro è stato localizzato nel poligono di Lop Nor, nella regione Nord occidentale dello Xinjiang, a 2.300 chilometri da Pechino, dove i cinesi hanno deciso di effettuare un test nucleare che ha provocato una potente, e sicuramente voluta, onda d'urto politica.

La prima reazione occidentale è giunta da Londra: il Foreign office ha deprecato il test, ma ha espresso la convinzione che non frenerà la spinta verso un accordo internazionale per la cessazione definitiva di queste esplosioni. Anche la Russia si è impegnata a non riprendere per prima i test, ma si teme che, dopo il ruolo decisivo giocato nella vittoria di Eltsin contro il parlamento ribelle, i militari russi troveranno nel test cinese un motivo in più per premere per una ripresa del programma nucleare russo e il Presidente, i cui problemi sono tutt'altro che finiti, troverà più difficile resistere a queste pressioni.

Il Presidente Usa dispone immediatamente per la possibile ripresa dei test bloccati ormai da un anno nel Nevada ma i cui siti sono sempre utilizzabili

In una comunicazione letta alla radio di Stato, il governo cinese ha confermato di aver effettuato questo esperimento, dichiarando di averne tutto il diritto, ma ribadendo la sua disponibilità a trattare la messa al bando dei test nucleari. «Lo sviluppo e il possesso di un piccolo numero di armi nucleari da parte della Cina è assolutamente per l'autodifesa», spiega la nota, giunta a confermare quanto era stato anticipato alcune ore prima dall'organizzazione londinese Centro di informazione della tecnologia di verifica.

«La Cina ha sempre esercitato la massima moderazione negli esperimenti nucleari», afferma la nota del governo di Pechino, prevenendo le critiche delle altre potenze nucleari, Usa, Russia, Francia e Inghilterra, che si sono impegnate a osservare una moratoria dei test in vista di aprire trattative per un trattato di messa al bando definitiva.

«La storia ha dimostrato — aggiunge la nota — che una moratoria "condizionale" mirante a mantenere la superiorità nucleare nel mentre ci si rifiuta di rinunciare al deterrente nucleare e di impegnarsi a un divieto assoluto e alla distruzione totale delle armi nucleari è di signficato estremamente limitato».

Con chiaro riferimento agli Stati Uniti, la nota prosegue che sui Paesi che detengono gli arsenali nucleari maggiori «ricade la speciale responsabilità di assumere l'iniziativa di ridurre il loro sviluppo nucleare».

La Cina ha ammesso in passato di avere condotto una trentina di esperimenti nucleari a partire dal primo, che risale al 1944. Gli esperti occidentali stimano che l'arsenale nucleare cinese sia costituito da 250-300 testate, un numero inferiore a quello detenuto dalle altre potenze nucleari dichiarate.

Di recente il Kazakhstan, l'ex repubblica sovietica confinante con il deserto di Taklimakan, ha protestato per i test cinesi sostenendo che mettono a repentaglio l'ambiente e la salute del suo popolo. Il poligono di Lop Nor dista poco meno di 800 km dal confine kazakho.

IL CONGRESSO UNANIME CHIEDE IL DISIMPEGNO, MA L'AMMINISTRAZIONE PUNTA AL RILANCIO

La Casa Bianca pronta alla svolta in Somalia

Dopo aver visto i cadaveri scempiati dei marine, gli americani si sentono impantanati in un nuovo Vietnam

WASHINGTON — Le immagini dei cadaveri dei soldati americani straziati dalla folla esultante hanno dato il colpo decisivo alla scricchiolante politica Clinton sulla Somalia: la Casa Bianca e il Pentagono stanno «riesaminando» la strategia statunitense, mentre il presidente ha interrotto il suo viaggio in California per rientrare a Washington.

Dal congresso e dall'opinione pubblica americana si levano sempre più pressanti gli inviti a rimpatriare le truppe, dopo aver recuperato i prigionieri caduti nelle mani dei guerriglieri somali. Insieme alle pressioni per il ritiro cresce invece la presenza delle truppe americane: sono già partiti 450 soldati e il carico di carri armati, veicoli blindati, aerei ed elicotteri destinato a rendere meno pericolosa la situazione dei soldati Usa a Mogadiscio.

Ma al congresso è scoppiata la polemica: il senatore Robert Byrd (democratico dell'Illinois) e il senatore Robert Dole (repubblicano della Virginia) hanno attaccato l'amministrazione chiedendo il ritiro immediato ed incondizionato delle truppe Usa della Somalia. «La politica estera americana non può essere decisa dall'Onu», ha urlato Dole al congresso, «abbiamo perso più uomini in due settimane in Somalila che nei quarantacinque giorni della guerra nel Golfo Persico; non ha più alcun senso».

Lee Hamilton, responsbile per conto di Clinton della commissione esteri del senato è stato costretto ad intervenire al congresso spiegando perché non è possibile tirarsi indietro. «Se andassimo via ora, dimostreremmo che gli Usa sono una tigre di carta, irresponsabile e non in grado di risolvere le questioni internazionali. Dopo otto mesi di permanenza in Somalia, possiamo dire che la missione sta avendo successo. Se non altro il cibo e le suppellettili agli abitanti arrivano sul serio, invece di armi ai despoti locali. E' un obiettivo minimo, ma reale. E' la verità. Se lasciamo ora, circa 700 mila persone rimarranno in balìa di un pugno di banditi decisi a tutto e c'è il rischio che esploda una carneficina che può infiammare tutta la zona fino all'Africa del Nord, coinvolgendo Egitto e Tunisia dove i fondamentalisti islamici premono per una esplosione violenta delle contraddizioni africane».

La stampa americana ha cominciato ad attaccare Clinton (e Bush che ha iniziato l'operazione) premendo per un ritiro delle truppe. Per la gente, qui in Usa, la Somalia sta diventando sempre di più una variante anni '90 del Vietnam, un luogo ostico, inospitale, dove non è ancora chiaro il motivo della presenza americana.

Bob Kerry, leader democratico al congresso e candidato alla presidenziali del 1992, battuto da Clinton si è schierato ufficialmente contro l'operazione Somalia, costituendo una vera e propria fronda in parlamento. «E' un'idiozia», ha dichiarato, «sono mesi che discutiamo evitando di inviare truppe in Bosnia-Erzegovina per non cadere nell'errore del Vietnam, i bambini seguitano a morire come mosche nell'ex Jugoslavia e intanto siamo finiti nella trappola somala senza neppure accorgecene. Non possiamo più pagare questi prezzi. Che ci vada l'Italia in Somalia a risolvere questa grana».

A Clinton sono rimasti solo dieci giorni prima dell'ultimatum del 15 ottobre impostogli dal congresso per fornire una giustificazione della presenza americana in Somalia, e qualcuno ha già minacciato il ricorso al War Powers Act, la legge che dà al Congresso americano (e non al presidente) il potere finale sull'invio o meno di truppe americane all'estero.

SI TEME UNA RAPPRESAGLIA

Ora la gente di Mogadiscio lascia i luoghi della strage

MOGADISCIO — La morte di «13 soldati delle Nazioni Unite» e di 80 feriti è fonte di grande preoccupazione a Mogadiscio, dove molte persone — sia somali che espatriati — temono un'escalation delle azioni di forza e di guerriglia.

Decine di famiglie somale — a quanto si è appreso — hanno lasciato nelle ultime ore le loro case in alcuni quartieri della città, soprattutto quelli nei quali sono avvenuti gli scontri di domenica. Il fenomeno è stato accentuato da un volantino, lanciato con gli elicotteri dall'Unosom, che invitava la popolazione ad abbandonare la zona entro 24 ore.

Un esodo di massa — a quanto riferiscono testimoni — si è svolto e sarebbe ancora in corso, a piedi, con carriole e con autocarri carichi di masserizie e di persone. Lo spostamento, secondo fonti somale, sarebbe avvenuto dai quartieri di Uardigley, Bakhara, Amar Jedid, Agadig verso alcune zone di Mogadiscio Nord, come Karan, Scibis, Yakshid. Qui gli sfollati sarebbero andati ad occupare le numerose costruzioni semidiroccate, resti della precedente guerra civile. Tra questi vi sono famiglie appartenenti a clan diversi e che non condividono le ostilità dei miliziani contro l'Unosom e gli americani, ma soprattutto gente che teme di essere coinvolta negli scontri e negli attacchi dal cielo che si ritiene possano verificarsi nelle prossime ore. Tuttavia non vi sono conferme che siano in preparazione ulteriori operazioni.

Gli attacchi con mortai all'Unosom e ai posti di blocco dei pachistani sembrano essere diminuiti, ma non è necessariamente un segnale positivo. «I miliziani sono contenti di aver vinto contro il potente esercito dell'Onu e degli Usa — dice un colonnello a riposo dell'esercito somalo, Omar Mohamed — e quindi tentano di utilizzare questa cosiddetta vittoria». In giornata non si sono uditi spari e soltanto un paio di «Black Hawk» hanno sorvolato la città ad una quota elevata.

A Mogadiscio è anche diffusa la preoccupazione per la sorte degli ostaggi catturati dai miliziani domenica. Per adesso si hanno notizie ufficiali solo di un maggiore americano ferito ad una gamba, del quale sono circolate immagini registrate con una videocamera amatoriale da un collaboratore somalo della Reuter tv. Non è possibile per ora sapere se tra i «dispersi», dei quali l'Unosom non ha precisato il numero, vi siano solo i militari morti i cui corpi non sono stati recuperati o altri presi prigionieri. Circola la voce — accreditata dall'assoluta incontrollabilità di frange di guerrieri poco affidabili — che qualcuno di essi potrebbe essere già stato ucciso. Ma in realtà la loro sopravvivenza non dovrebbe essere in pericolo, dato che gli ostaggi potrebbero costituire elemento di trattativa per il rilascio di personaggi di rilievo fermati durante l'operazione.

Un giornale ha pubblicato ieri i nomi dei fermati di maggior risalto per l'Alleanza Nazionale Somala (Sna): tra questi Mohamed Hassan Awale (assistente personale di Aidid per i rapporti internazionali), Omar Salad Elmi (altro esponente degli Habr Gidir) e Ahmed Warsame Dùuale (fratello del cosiddetto «capo dei capi» del porto di Mogadiscio, Ahmed Dùuale, attualmente all'estero).

M.O. / VERTICE ARAFAT-RABIN OGGI AL CAIRO

Verso una seconda stretta di mano

Il premier israeliano vuole discutere i dettagli del negoziato sull'autonomia di Gaza e Gerico

M.O. / MUBARAK PRESIDENTE

Rielezione tra le polemiche del «rais» egiziano

IL CAIRO _ Hosni Mubarak è stato rieletto presidente della Repubblica araba d' Egitto con un referendum che, se gli ha tributato il 96,29 per cento dei 'sì', è stato immediatamente contestato dall' opposizione.

L' eccessivo entusiasmo della popolazione davanti ai seggi elettorali, «organizzato» lunedì appositamente per i cameramen, i fotografi e i corrispondenti stranieri dal Partito nazional democratico al potere, è parso a molti troppo stridente in confronto alla realtà delle cifre: solo 18 milioni e 900.000 egiziani erano iscritti a votare, su una popolazione di quasi 60 milioni composta per almeno il 40 per cento da minori di 18 anni, buona parte dei quali ostili al governo.

Inoltre, le principali formazioni dell' opposizione (i nasseriani, il liberale Neo-Wafd, i Fratelli musulmani e il marxista Rppu), che hanno invitato a boicottare le urne, hanno smentito categoricamente che la partecipazione abbia raggiunto l' 84 per cento: al massimo un cinque per cento della popolazione avrebbe risposto al bombardante appello a votare lanciato dalla stampa e dalla televisione di stato nelle ultime settimane. Il parere di molti giornalisti stranieri che hanno fatto un giro dei seggi - constatando irregolarità - conferma l' opinione dei detrattori di Mubarak.

Neppure questa massiccia quanto dispendiosa campagna, che non ha precedenti in Egitto, è riuscita, secondo l' opposizione, a mobilitare il popolo per una votazione il cui risultato era scontato: Mubarak era l' unico candidato. Ma è probabile, secondo gli osservatori, che Mubarak soddisfi nei prossimi giorni alcune delle richieste principali dell' opposizione, per mettere a tacere le contestazioni.

Lo stesso capo dello stato ha lasciato intravvedere, dopo l' annuncio dei risultati, la possibilità di una revisione della costituzione, affinchè al prossimo referendum presidenziale si possano presentare più candidati, ed è probabile che la promozione a maresciallo, lunedì, del gen. Mohammed Hussein Tantaui, ministro della difesa, preluda ad una sua nomina a vicepresidente. Tale carica è prevista dalla costituzione, ma finora Mubarak aveva resistito alle pressioni dell' opposizione.

GERUSALEMME _ «Sarà un viaggio di lavoro»: così i collaboratori di Yitzhak Rabin hanno definito gli incontri che oggi il premier israeliano avrà al Cairo con il leader dell' Olp Yasser Arafat e con il presidente egiziano Hosni Mubarak, nel ventesimo anniversario dell' inizio della Guerra del Kippur. Rabin tornerà in giornata in Israele per non infrangere la festa ebraica di 'Simchat Torah'

Quello con Arafat sarà il primo vertice israelo-palestinese in assoluto. «I negoziati bilaterali sulla realizzazione dell' autonomia a Gaza e a Gerico inizieranno fra otto giorni - hanno ricordato le fonti - e ancora non si conoscono nè la sede dei colloqui nè la composizione delle delegazioni»

Per Rabin e Arafat che si sono già incontrati a Washington il 13 setembre scorso - sarà la prima occasione per guardarsi finalmente negli occhi e discutere di una lunga lista di questioni di carattere pratico, rimaste aperte all' indomani della firma della dichiarazione di principi sull' autonomia palestinese.

Secondo il ministro dell' ambiente Yossi Sarid (Meretz, sinistra sionista), Rabin vuole discutere i dettagli dell' autonomia a Gaza e a Gerico e l' 'early enpowerment', cioè il graduale trasferimento dei poteri dal governo militare a un regime di autonomia palestinese. Il premier intende affrontare anche la questione delle elezioni nei territori e la composizione delle delegazioni israeliane e palestinesi ai negoziati sull' autonomia. Per Israele, i negoziati potrebbero avere luogo in territorio egiziano, a Taba (sul Mar Rosso) oppure nell' oasi di El Arish (a Sud di Gaza).

Ad Arafat preme molto ottenere da Israele gesti di buona volontà che servano a convincere la popolazione dei territori che gli accordi con Israele cominciano a dare primi risultati concreti. E' prevedibile dunque che il leader dell' Olp chieda la scarcerazione di migliaia di detenuti.

E' possibile che Arafat chieda a Rabin un gesto di clemenza verso il leader di 'Hamas', sceicco Ahmed Yassin, rinchiuso da anni in un carcere israeliano per aver organizzato un gruppo di guerriglia.

Un' altra questione spinosa è quella delle retate compiute nei giorni scorsi dalle unità speciali israeliane nei territori contro attivisti palestinesi armati, sia di 'Hamas' sia di 'Al Fatah'. Anche ieri un 'Falco di AlFatah' è stato ucciso a Gaza.

Ma anche Rabin deve far fronte a un' opinione pubblica interna esasperata da continui attentati palestinesi: l' ultimo lunedì, con un' autobomba lanciata contro un' autobus di linea, che ha provocato un morto e il ferimento di trenta passeggeri.

Il teatro del sanguinoso attentato contro un autobus avvenuto lunedì in Cisgiordania.

IL PRESIDENTE BOSNIACO ALLE PRESE CON LA CRISI DI BIHAC

Izetbegovic cerca di ricomporre la frattura

SARAJEVO _ Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha convocato ieri a Sarajevo i comandanti militari della regione di Bihac- dove continuano a scontrarsi le forze governative e le unità fedeli al nuovo leader secessionista Fikret Abdic- nel tentativo di rafforzare i legami con i musulmani della zona che gli sono rimasti leali. Nella riunione di ieri i comandanti hanno rinnovato il giuramento di fedeltà al governo di Sarajevo e di servizio all'obiettivo politico di Izetbegovic: un unico stato per tutti i musulmani di Bosnia.

Ma anche ieri, nella regione di Cazinska Krajina, roccaforte di Abdic che comprende anche la sacca di Bihac, sono stati registrati pesanti scontri tra le truppe di Izetbegovic e le formazioni di irregolari che fanno capo ad Abdic. Secondo il portavoce dell'Onu a Sarajevo Bill Aikman, tra lunedì e ieri sarebbero rimaste uccise 11 persone. E stando a Radio Bosnia, gli uomini di Abdic nella città di Velika Kladusa avrebbero attaccato in mattinata una pattuglia francese dell'Unprofor inviata in missione di mediazione. Non si hanno tuttavia notizie di vittime anche se l'emittente filogovernativa comunica il ferimento di numerosi civili. L'accesso a Velika Kladusa, centro industriale della zona, rimane bloccato da forze di polizia leali ad Abdic. Sempre secondo Radio Bosnia, sarebbero stati arrestati alcuni componenti del Partito di Azione Democratica apertamente ostili alla politica di Abdic.

Lunedì, il Tribunale Costituzionale di Bosnia-Erzegovina aveva dichiarato «incostituzionale» la proclamazione della «Regione Autonoma della Bosnia Occidentale» (Cazinska Krajina).

Aikman ha inoltre affermato che nella Bosnia centrale due convogli dell'Onu e un blindato del contingente britannico sono stati colpiti da fuoco ostile. Alcuni veicoli hanno riportato danni ma non ci sono stati feriti.

Funzionari dell'Onu hanno richiamato ieri l'attenzione sulle disperate condizioni in cui si trovano Maglaj e Tesanj, città musulmane assediate da serbi e croati da diversi mesi ormai dove sarebbero allo stremo oltre 100. 000 persone. Bombardate quotidianamente, non ricevono aiuti da cento giorni.

Secondo un portavoce dell'Onu a Belgrado, tre battaglioni di fanteria impegnati nei combattimenti contro le forze secessioniste di Abdic hanno disertato unendosi alle formazioni che fanno capo al nemico di Izetbegovic.

OGGI IL MINISTRO GALLO ILLUSTRA LA POSIZIONE DEL GOVERNO

'Minimum tax' addolcita

Barucci: dobbiamo stringere la cinghia

ROMA — Chi ricorda i favolosi anni 80, quelli delle vacche grasse? Ormai sono davvero finiti, scomparsi, dimenticati. Siamo nel bel mezzo di un periodo di vacche magre. E se lo dice il ministro del Tesoro bisogna proprio crederci. «Bisogna operare con quello che si ha a disposizione», ha detto ieri Pietro Barucci in un'audizione al Senato, «e non con quello che si vorrebbe avere». Sacrifici oggi, dunque, ma «per essere protagonisti dopodomani». Illustrando insieme al collega del Bilancio Luigi Spaventa la Finanziaria e la relazione previsionale e programmatica, Barucci ammette che «un governo a tempo limitato» come l'attuale non è certamente in grado di realizzare quelle grandi iniziative politiche necessarie al risanamento; tuttavia «la legge finanziaria, nella consapevolezza di stare correndo una sola tappa di un giro del mondo, vuole essere una parte di risposta per affrontare i problemi del Paese».

E guai ad ammorbidire la portata di questa manovra. Ha detto chiaramente Spaventa che se ciò avverrà durante l'iter della legge in Parlamento, «il governo dovrebbe trarne le inevitabili anche se deprecabili conseguenze politiche». Secondo il ministro del Bilancio, diversamente non si poteva fare: una pressione fiscale maggiore avrebbe provocato l'aumento dei tassi, ma d'altro canto non era più possibile continuare «con una tradizione economica sciatta».

E' il momento di affrontare i problemi. Ma è difficile. Basti pensare a un paio di cose: il nostro debito pubblico, che nell'80 rappresentava il 54% del Prodotto interno lordo, oggi ne rappresenta più del 110% «e da un problema fisiologicamente affrontabile è diventato patologia da aggredire senza mezzi termini», ha ricordato Barucci. E che dire della previdenza, «che grava ormai per oltre il 15% del Pil»? O dell'esercito (circa 4 milioni) di dipendenti pubblici? Nel '94 la crescita economica del nostro Paese si colloca tra l'1,4 e l'1,6%: troppo poco, ha avvertito Spaventa, per aggredire come si deve l'emergenza occupazione.

ROMA — In vista una soluzione di compromesso sulla minimum tax. L'ha messa a punto il governo dopo una serie di faticose riunioni e oggi pomeriggio il ministro delle Finanze Franco Gallo la illustrerà alla commissione Bilancio della Camera chiamata a dare un parere sugli effetti di bilancio della sua modifica. A quanto trapela dal ministero delle Finanze il Governo sarebbe disposto a concedere l'immediata entrata in vigore della riforma del sistema, che da strumento presuntivo per conoscere i redditi dei lavoratori autonomi, si trasformerebbe in semplice sistema di accertamento e di verifica.

Niente rinvio al 1994 ma nuove norme in vigore già dalla prossima dichiarazione dei redditi. In cambio chiederebbe però all'assemblea di Montecitorio di innalzare dal 30 al 50% la quota di minimum tax che il contribuente sarebbe chiamato a pagare comunque nel caso voglia fare ricorso contro l'accertamento chiesto nei suoi confronti dal Fisco. A questa misura corrisponderebbe infine l'intenzione di inasprire e rendere più efficaci i controlli su quanti prima dell'introduzione della minimum tax pagavano in base a parametri superiori a quelli minimi prescritti per poi appiattirsi sui livelli minimi. In sostanza il Governo promette di «stangare» con durezza i furbi che senza ragioni apparenti si sono autoridotti, approfittando della minimum tax, da un anno all'altro i livelli contributivi.

Resta da vedere se in Parlamento la proposta del Governo troverà udienza. A giudicare dalle prese di posizione di ieri sembrerebbe di no. Il fronte dei partiti che hanno varato in commissione Finanze il testo modificato (Dc, Psi, Pli e Pds) appare compatto nell'escludere marce indietro o nuovi ritocchi. Spiega Lanfranco Turci, capogruppo Pds in commissione Finanze: «Non credo proprio che in aula la potremo andare oltre quanto abbiamo deciso in commissione. Lo schieramento è tale da non lasciare dubbi». E il presidente della commissione, il dc Manfredo Manfredi, avverte il Governo di non rischiare fughe in avanti.

«In commissione abbiamo stoppato tutte le iniziative per eliminarla attestandoci solo sulla sua modifica con una larga maggioranza. Ora sono convinto che l'aula non potrà cambiare le decisioni prese, anche perché ci sarà da fare i conti con chi vuole semplicemente eliminare la minimum tax. E il rischio vero, il Governo lo tenga bene a mente, non è la riforma subito o l'anno prossimo ma la sua scomparsa definitiva. Altro che modifiche».

A questo punto appare quindi tramontata l'ipotesi che il Governo possa chiedere la fiducia. Non lo farà certamente sul testo varato in commissione perché non lo condivide, ma neanche può correre il rischio di proporla su un suo nuovo testo emendato. Dovrebbe vedersela con i malumori sia dei fautori dell'abolizione che di coloro che hanno varato il testo della commissione. Pressoché tutto il Parlamento. E il rischio di una sconfitta clamorosa sarebbe qualcosa di più di un'ipotesi.

Paolo Tavella

Ben 147 le imposte statali

ROMA — Chissà che faccia faranno gli esperti fiscali del Fondo monetario internazionale, attesi a Roma per i prossimi giorni con l'incarico di studiare il nostro ingolfato sistema tributario. La Commissione Finanze della Camera si è messa al lavoro e con l'elencazione dei tributi attualmente in vigore (sono 147) ha riempito cinque pagine del bollettino parlamentare. E nemmeno è completo, questo elenco che è stato allegato alla proposta di legge per la semplificazione fiscale. Infatti, ci sono solo i tributi incassati direttamente dallo Stato. Mentre brillano per la loro assenza imposte peraltro corpose come l'Ici, che però finanzia i bilanci comunali e non statali.

Ne è passato di tempo da quando il fiscalista Victor Uckmar scrisse il suo libretto «Le cento tasse degli italiani»: ormai il numero è cresciuto a dismisura. La visione dell'elenco è inquietante. Se ne ricava la consapevolezza che la vita di ogni cittadino è costellata di pagamenti per questo o per quello. Si può spaziare dall'imposta di donazione alla concessione per l'esecizio di agenzia di investigazione; dal prelievo sui capital gain (attualmente l'imposta è sospesa in vista di una sua revisione) al bollo sulle ricevute bancarie; dal diritto sulle esecuzioni di opere all'imposta sul consumo delle banane fresche e secche.

Poi c'è il nocciolo duro delle grandi imposte sul patrimonio e sul reddito. In tutto sono 10 e tra queste si contano l'Irpef, l'Irpeg e l'Ilor. Ma abbiamo anche 12 imposte sugli affari (è in questo capitolo che figura l'Iva); 16 diverse ritenute e tasse sulle attivit finanziarie; 29 bolli e imposte di registro; 24 imposte di fabbricazione e consumo; 8 tributi doganali, più 48 tasse varie (10 scolastiche, 16 sui mezzi di trasporto, 15 sugli atti giudiziari e notarili, 7 su spettacoli e giochi).

Spiega Franco Piro, relatore della proposta di legge che, corredata anche da uno «statuto del contribuente», è stata inviata all'esame delle Camere: «non sono previste soppressioni di imposte ma questo è un punto che merita di essere approfondito». Anche perchè, oltre ai costi di gestione da parte del fisco, le imposte determinano un gettito spesso modestissimo. Il pacchetto più numeroso è quello delle imposte di bollo e registro con 29 tributi; ce ne sono invece 24 che riguardano le imposte di fabbricazione e di consumo che si pagano, per esempio, sul cacao, sul caffè (che continuammo a pagare la stessa cifra anche quando il suo prezzo crollò sulle principali Borse-merci internazionali) sul gas metano e sulle banane fresche e secche. Tributi sono applicati anche sul consumo di energia elettrica e sul consumo dell'acqua.

Imposta sui tabacchi, su fiammiferi e accendini. Tasse di iscrizione, di laboratorio, per i servizi integrativi per gli studenti, ma anche tributo di ammissione agli esami, tassa per il diploma e tassa per il rilascio del diploma.

ALCUNI SOCIALISTI E DC DOPO L'INTERVENTO DI SCALFARO

I deputati si ribellano

ROMA — Mugugnano i deputati, democristiani e socialisti in testa, per le dichiarazioni di Scalfaro sul caso De Lorenzo e per l'annunciato proposito di rispettare la volontà popolare e sciogliere le Camere appena completata la riforma della legge elettorale. Mugugnano e protestano.

Protestano e si paragonano in qualche modo ai deputati russi costretti con le armi da Eltsin a lasciare la «Casa Bianca».

«Se sono morto, ha detto uno di loro, il dc Giovanardi a Mattarella, voglio essere seppellito subito. I cadaveri devono essere messi nella tomba e non possono votare la Finanziaria, la riforma della minimum tax». Mattarella non ha saputo cosa rispondere. Così Giovanardi ha cominciato a raccogliere le firme su un documento in cui si chiede a Scalfaro di sciogliere subito il Parlamento e di «dare la parola al corpo elettorale con il vecchio sistema proporzionale».

Un'analoga iniziativa è stata attribuita al socialista Formica. Ha negato: «Sta venendo in maniera spontanea», ha detto. Ma ha detto si tratterebbe di un «giusto sussulto di orgoglio» se i deputati si dimettessero in massa.

E c'è chi parla di boicottare il voto sulla Finanziaria, altro elemento oltre a quello della legge elettorale cui è legata la durata del governo Ciampi. Dice il documento sul quale Giovanardi sta raccogliendo firme, con riferimento esplicito a Scalfaro ed anche ad alcune affermazioni fatte da Andreatta a New York sul «Parlamento degli inquisiti»: «È già stato stilato il referto di morte della 11.a legislatura. Differito soltanto il momento della sepoltura. Ma nel frattempo saremo chiamati in aula a discutere ed approvare una legge finanziaria con aspetti particolarmente delicati e impopolari e a votare su altri colleghi per i quali la magistratura ha chiesto l'arresto. Con quale credibilità presso l'opinione pubblica?».

La Jervolino ha definito Scalfaro un «ottimo Presidente».

Ma un'altra breccia nel muro l'ha aperta Alfredo Biondi. Si è dimesso per protesta dalla giunta per le autorizzazioni a procedere il presidente del Pli e vicepresidente della Camera. Gli ha telefonato Scalfaro, gli ha scritto Napolitano ma non ha fatto marcia indietro.

Il suo esempio è stato seguito ieri dalla dc, Gabriella Zanferrari. Che ha inviato una lettera al presidente, Vairo, denunciando il proprio «errore» per aver votato il diniego all'arresto per De Lorenzo.

Si sono dimessi anche i socialisti Del Basso De Caro, Potì e Lucarelli, dopo una riunione del direttivo del gruppo, che chiede un chiarimento.

La giunta torna a riunirsi oggi.

Vairo, che ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di dimettersi, ha avuto una lunga telefonata con Scalfaro, mentre Napolitano, nella lettera Biondi ha scritto: «Non possono essere intese come censura ed essere considerate lesive del principio di insindacabilità dei membri del Parlamento per le opinioni ed i voti espressi nell'esercizio delle loro funzioni».

Neri Paoloni

I REDDITI '92 DEI PARLAMENTARI

Agnelli resta il 'Paperone'

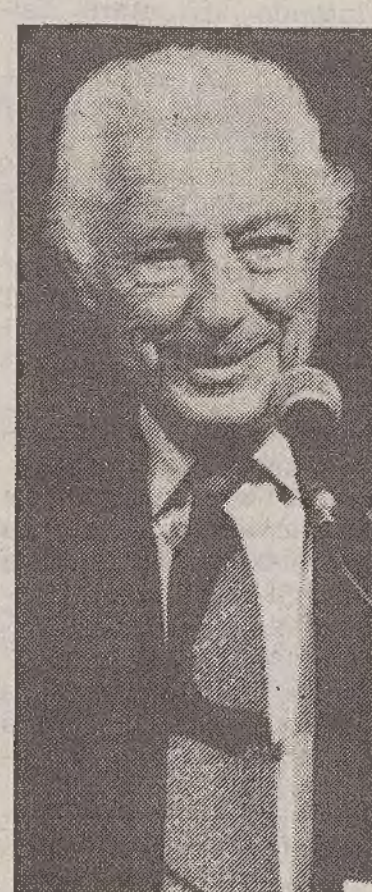
Il re Mida Matarrese supera Sgarbi e 'straccia' Benetton - Clima di 'austerità'

ROMA — Nessuna «Ferrari» per questa volta, ma il suo reddito si conferma il più alto del Palazzo: quasi 12 miliardi di imponibile per il senatore a vita Giovanni Agnelli. L'Avvocato è ancora il «Paperon de' Paperoni» fra gli onorevoli: esattamente il presidente della Fiat dichiara 11.584.234.000.

In seconda posizione ancora una volta il professor Lorenzo Acquarone, avvocato di diritto amministrativo, che dichiara 1.484.662.000.

Ovviamente tra Agnelli ed il senatore dc, presidente della Commissione affari costituzionali, c'è un abisso. A ruota, ma sotto la cifra a nove zeri ecco il «Re della lana», Luciano Benetton, senatore dell'Edera, con 838.848.000. Ma Benetton ha un altro «record»: amministra la bellezza di 18 società. Eccone alcune: Benetton Japan KK (Tokyo); Nordica Spa (Montebelluna-Tv); Benetton-India (New Delhi). Di proprietà di Gianni Agnelli anche 4 Fiat «Panda», una Fiat «Uno», beni immobili e l'acquisto di un fabbricato e di un terreno a Torino.

Questi alcuni dati che si ricavano dalla lettura delle dichiarazioni dei redditi dei senatori, accessibili a tutti presso il Palazzo di San Ivo alla Sapienza.

Dal Re Mida-Matarrese (che quest'anno supera Sgarbi nella classifica dei super-ricchi del «Palazzo»: un miliardo 311 milioni per il presidente della Federcalcio; «appena» un miliardo e 55 milioni per il critico d'arte-showman) giù giù fino a Ottavio Lavaggi, repubblicano, «povero» (12 milioni e 781 mila lire) soprattutto perché — come dichiara compitamente in allegato alla sua dichiarazione dei redditi — il suo «periodo di residenza fiscale, nel '92 in Italia, è stato di 4 giorni». Le Camere hanno reso pubblici ieri le dichiarazioni dei redditi di deputati e senatori: nella «scala» degli imponibili, poche sorprese, se c'è un novità quest'anno è nell'austerity.

Tenuti a dichiarare soltanto le «variazioni» sui beni rispetto all'anno passato, i deputati quest'anno non fanno sfoggio di ricchezza: al bando barche da 600 cavalli e auto d'epoca, modesti i titoli azionari, discrete le automobili (rare eccezioni di «nuovi acquisti» la "Pajero" e la "Micra" del «solito» Matarrese; e il «cambio» segnalato da Pomicino: una Bmw 320 cabriolet con un modello coupè); gli appartamenti, quando entrano nelle dichiarazioni dei redditi sono in multiproprietà o sembrano eredità familiari.

Tre nomi celebri della storia repubblicana: Carlo Bo, Norberto Bobbio e Leo Valiani. Ecco cosa dichiarano: il rettore dell'Università di Urbino ha un imponibile di 464.732.000, il filosofo torinese 250.675.000, il terzo senatore a vita dichiara 179.948.000.

Amintore Fanfani dichiara 237.990.000, Flaminio Piccoli 179.205.000, Antonio Gava 190.000.000, Giovanni Leone 296.852.000.

Per il segretario amministrativo del Pds, Marcello Stefanini, l'imponibile dichiarato è di 100.918.000; per l'ex segretario amministrativo della Dc, Severino Citaristi l'imponibile è di 129.869.000 mentre per Giorgio Moschetti, ex segretario amministrativo della Dc romana l'imponibile è di 89.270.000. Fra i redditi dichiarati anche quello del socialista Giorgio Ruffolo con 265.568.000, del democristiano Giuseppe Zamberletti 354.982.000.

ELEZIONI

Niente sondaggi

ROMA — Stop ai sondaggi nei dieci giorni che precedono le elezioni. Lo ha deciso la commissione Affari Costituzionali della Camera che sta esaminando il testo della nuova disciplina delle campagne elettorali. Nei dieci giorni precedenti la data delle elezioni e fino alla chiusura delle operazioni di voto, prevede la norma approvata in commissione, sarà vietato rendere pubblici o comunque diffondere i risultati dei sondaggi sull'esito delle votazioni e sgli orientamenti politici degli elettori.

Multe per chi non rispetta il divieto: i giornali che pubblicheranno i risultati dei sondaggi saranno puniti con una sanzione da 500 milioni a un miliardo. La pubblicazione dei sondaggi, se il testo approvato dalla commissione avrà il sì di Camera e Senato, sarà regolamentata anche fuori dal periodo pre-elettorale: la pubblicazione dei risultati dovrà essere accompagnata obbligatoriamente dal nome dell'istituto che ha realizzato il sondaggio e dal nome del committente.

BIANCO

'Volevo dimettermi'

ROMA - «Volevo dimettermi, anche da deputato, ma Martinazzoli mi ha pregato di stare al mio posto, di stare fermo. Dopo il voto su De Lorenzo si è creato un clima da caccia alle streghe. Si è arrivati perfino a pubblicare in prima pagina le fotografie dei deputati che hanno votato contro l' arresto; si è cercato di scatenare contro di loro la folla». Lo ha detto il presidente del gruppo dc della Camera Gerardo Bianco, dopo un incontro a Piazza del Gesù con il vertice della Dc.

Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato il segretario della Dc Mino Martinazzoli, il presidente del C.N. Rosa Russo Jervolino e il capo della segreteria politica Pierluigi Castagnetti, è stata valutata la situazione che si è determinata in seguito alle recenti dichiarazioni del Presidente della Repubblica sul voto della Camera contrario all'arresto di De Lorenzo e sui tempi delle elezioni anticipate.

SARAJEVO: VIAGGIO DENTRO L'ASSEDIO - 4

Sul lager sventola bandiera Onu

«Le chiavi di questo inferno le ha Boutros Ghali», sussurra la gente delusa dall'intervento dei Caschi blu

Dall'inviato
Paolo Rumiz

SARAJEVO Alija il vecchio era felice. Era riuscito nell'impossibile: coltivare a ortaggi dei campi di periferia, a due passi dalle linee serbe. Poi, con altri contadini, ad aprire un piccolo canale di rifornimento col centro città. E infine a metter su un botteghino di verdure, a prezzi ragionevoli. Un benemerito della Patria insomma. Ma nel giro di pochi giorni è arrivata la polizia bosniaca, ha chiuso il negozio e sbattuto il vecchio Alija in galera. Motivo ufficiale: speculazione. Motivo reale: Alija aveva infranto il monopolio del mercato nero. Un mercato protetto dalla polizia.

Sarajevo _ dicono i suoi abitanti _ è assediata due volte. All'esterno dalle truppe serbe. All'interno dalla mafia. E ora che le artiglierie tacciono a Ilidza e sul monte Trebevic, il secondo assedio appare in tutta la sua mostruosa evidenza. Gli stessi «eroi» che organizzano la difesa della città traggono dall'assedio serbo la loro maggiore ricchezza, dunque sono gli ultimi a volere che la guerra finisca. Motivo: hanno in mano i canali di distribuzione alimentare di Sarajevo.

La tecnica è vecchia: imboscare i rifornimenti _ nel nostro caso gli aiuti umanitari Onu _ per comprimere l'offerta e spingere sui prezzi. Su chilo di cibo umanitario spedito via Onu a Sarajevo _ dicono le statistiche più recenti _ soltanto 248 grammi arrivano a destinazione. Al centro di distribuzione Onu di via Skerliceva non arriva più di un chilo di farina a persona al mese. E le sigarette, che nella vicinissima Kiseljak, in mano agli «alleati» croati, costano solo un dollaro a pacchetto, a Sarajevo costano dieci dollari. Cosa accade?

Accade che assedianti e assediati hanno uno scopo in comune: affamare la città. Anzi, è come se fra i due si fosse stabilita una tacita intesa, con i primi a offrire ai secondi una licenza di rapina in subapalto. La fame di Sarajevo è un gigantesco business, e dietro a questo business sta uno dei perché di questa guerra che non finisce mai. Tutto diventa fonte di speculazione, persino il rifornimento di luce, acqua e gas alla città assediata. E riecco, dietro al paravento dello scontro etnico emergere quello sociale: la spoliazione dei ceti urbani a opera di proletari e immigrati che vedono nel mitra una scorciatoia per la ricchezza.

Raffiche di mitra echeggiano ancora, di notte, in periferia. Non sono solo scaramucce fra i serbi i difensori della città. Sono spesso regolamenti di conti fra bande di irregolari bosniaci. Oggetto del contendere: la gestione del bottino, cioé gli aiuti umanitari. Le spartizioni avvengono di notte, dopo il coprifuoco delle 22. È a quell'ora che si gioca la grande rapina. Le bande di periferia si calano in centro, camion senza targa e senza luci attraversano i viali deserti a tutta velocità; attorno ai magazzini statali di Halilovici e ai depositi della milizia territoriale comincia un febbrile andirivieni; il maxi-tunnel antiaereo di Ciglana entra in fibrillazione, protetto da miliziani armati fino ai denti.

Perché i Caschi Blu non fanno niente? È semplice, per non essere impallinati. Di ogni tonnellata di aiuti che atterrano all'aeroporto di Ilidza, tre quintali vanno subito agli assedianti serbi. È la tangente che l'Onu paga per assicurarsi l'incolumità e il proseguimento dei voli umanitari. Il resto va alla «Humanitarna Pomoc», l'agenzia di Stato bosniaca, che li divide come vuole. Metà dei sette quintali va ai difensori della città, che hanno la precedenza su tutti, e non importa se sono appena un decimo degli abitanti. È su questa fetta di aiuti, indispensabile alla sopravvivenza di Sarajevo, che si gioca il grande business. Con le Nazioni Unite a fare _ si presuppone loro malgrado _ da anello di collegamento fra due mafie armate fino ai denti.

> *Gli aiuti umanitari finiscono in gran parte agli assedianti serbi e ai difensori della città. Alla gente resta, come sempre, la fame*

Sono dunque i Caschi blu che sovraintendono alla grande spartizione. La controprova? L'Onu rifiuta di portare a Sarajevo aiuti con destinazione prestabilita dalle organizzazioni umanitarie internazionali. Queste devono accettare _ udite udite _ che l'ottanta per cento dei loro rifornimenti sia distribuito con i criteri dell'Onu. O così o niente. Chi grida allo scandalo si vede sbattuta la porta in faccia, e gli aiuti restano a terra. Per questo decine di tonnellate di cibo e medicinali indispensabili sono fermi da mesi agli aeroporti di Spalato e Falconara. Per questo a Sarajevo i centri di distribuzione della Charitas, della Merhamet e del Dobrotvor sono semivuoti. E per questo la bandiera stellata dell'Onu affonda nel disprezzo generale della gente.

Non si vede perché, dicono a Sarajevo, abbia fatto tanto scandalo quella storia di droga e prostituzione fra i Caschi blu, quando il vero scandalo è altrove ed è sotto gli occhi di tutti. Ne sa qualcosa Peter Quendler, presidente della Charitas austriaca, che ha speso inutilmente giorni a Spalato per sbloccare l'imbarco di trecento tonnellate di aiuti inviati mesi prima da Vienna. Mai dinieghi ufficiali ovviamente, solo un fermo rifiuto. «Portiamo noi la roba a Sarajevo, con aerei nostri» protestava esasperato Quendler. «Non c'è spazio per altri voli» ribatteva l'Onu. Eppure a Sarajevo atterrano solo diciassette cargo al giorno, quando c'è spazio per venticinque.

«Sarajevo è un lager e le chiavi le ha Boutros Ghali» sussurra la gente, che da tempo ha capito cosa accade. Chiunque riesce ad aggirare l'implacabile spartizione degli aiuti per rifornire direttamente le organizzazioni umanitarie in città, deve fare i conti con l'Onu e con i suoi ufficiali di collegamento con le milizie serbe o bosniache. Il più rigido si chiama Tony Land, le organizzazioni umanitarie dicono che è lui il vero padrone dell'aeroporto di Sarajevo. Apre addirittura indagini per dimostrare se hai fatto il furbo, non importa se a fin di bene.

Non importa niente se dimostri che i tuoi aiuti sono «neutrali», cioé vanno indistintamente alle tre etnìe in guerra. Quello che importa è che non si eluda la grande spartizione teleguidata. Se i Caschi blu ti beccano, ti accusano di «Smuggling», traffico illecito, e ti ritirano il «pass», ovviamente senza spiegazioni ufficiali. A quel punto, sei finito. Non puoi raggiungere l'aeroporto, volare su aerei Onu, guidare convogli umanitari, nemmeno accedere al quartier generale Onu per supplicare un nuovo «pass». Passi giorni, spesso settimane, come nella centrifuga di un frullatore, a vagabondare in cerca di una via d'uscita. Finché ti passa la voglia di riprovarci.

La Charitas di Sarajevo non aiuta solo i cattolici. Il 65 per cento della roba va indistintamente a musulmani e serbi. Eppure i suoi magazzini sono semivuoti. L'Agenzia umanitaria di Stato, da cui dipende tutto, sgancia solo quanto e quando vuole. Il racconto del responsabile, Franjo Tomic, è agghiacciante. «Da un anno abbiamo comperato il necessario per una cucina da campo, per aiutare la povera gente con pasti caldi. Ebbene, da un anno aspettiamo dalle autorità di Sarajevo il permesso di installarla. Da un anno ci dicono di sì, è questione di giorni».

«Ho visto con i miei occhi nei magazzini di Stato pacchi destinati a noi e ne ho chiesto la consegna» racconta padre Tomic. «Ebbene, poche ore dopo tutte le etichette Charitas sono state tolte dai pacchi. La roba non è più arrivata, e da allora non ho più potuto accedere ai magazzini. E intanto le razioni umanitarie vengono vendute a peso d'oro al mercato nero». La polizia locale, ovviamente non può nulla, entrerebbe subito in conflitto con le bande armate che vendono i loro servigi patriottici in cambio del controllo del territorio. Continua Tomic: «Non ci fidiamo dello Stato, è per questo che vorremmo essere riforniti direttamente dalla "Charitas" internazionale, ma l'Onu non ce lo consente».

Sarajevo dunque, un business criminale. Basta allontanarsi di pochi passi dal centro e prendere la strada delle colline per veder sparire ogni legge. Comincia il terreno dei capibastone, delle auto rubate che sgommano, del gasolio improvvisamente disponibile, degli «eroi» che mostrano i muscoli e offrono interviste a pagamento, dello sfruttamento della prostituzione attorno ai campi profughi, del reclutamento forzato di gente destinata al fronte, meglio se serbi o croati, ovviamente nel mirino. È questo, oggi, il peggiore assedio di Sarajevo, vecchia città cosmopolita. Gli «eroi» sono al fronte, ma oggi chi muore è il cittadino senza più cibo, nel silenzio della sua casa.

Dopo diciannove mesi di assedio, ne uccide molti più la fame che il mortaio. «Quelli che hanno voluto questa guerra hanno da mangiare, quelli che non la volevano oggi fanno la fame», dice con gli occhi pieni di dolore suor Liberija Filipovic, croata fuggita dalle macerie di Brcko per venire qui, di sua scelta, nel fondo dell'inferno. Distribuisce caramelle ai ragazzi dell'orfanotrofia, teppa ormai irrecuperabile ma docilissima con lei. E sa che quelle caramelle sono solo una goccia nel mare.

Incontriamo una sera il generale Briquemont, capo dei caschi blu. A differenza del suo predecessore, Morillon, non è un bugiardo e ascolta la gente. Sembra rendersi conto della baracca ingovernabile su cui è stato paracadutato. Del dramma logistico di Sarajevo e dei villaggi della Bosnia orientale ha una cognizione perfetta. La polemica sui traffici dei Caschi blu lo addolora e precisa: non tutto quello che non va a Sarajevo dipende da noi. Spiega come le demonizzazioni siano facili e aggiustare le cose, viceversa, sia difficilissimo.

Sarajevo, il maledetto imbroglio. Briquemont racconta per esempio come le autorità locali, nonostante l'inverno alle porte, temano l'apertura di una linea elettrica supplementare da Visegrad, con la giustificazione che con quella corrente i serbi potrebbero rimettere in moto una loro fabbrica di armi. Ma il freddo può arrivare da un momento all'altro, la gente è ossessionata dall'inverno e se ne frega di questa sottigliezze strategiche. Butterebbe a mare gli ideali per una stufetta. Bisogna fare presto, dice il generale. La notte i lupi già ululano vicino alla periferia.

Sarajevo, criminale business: sopra, si vendono prodotti targati Onu; sotto, una donna usa i suoi stivali per alimentare il fuoco (Foto Neppi).

PREMI: STOCCOLMA

Volata cortissima per i pretendenti al Nobel della letteratura

La suspense sul nome del vincitore per il '93 terminerà domani, quando verrà dato l'annuncio. Speranze ridotte per gli italiani

STOCCOLMA - Sarà annunciato domani il vincitore del Premio Nobel per la letteratura. Lo ha detto un portavoce dell'Accademia di Svezia. Ridotte sembrano le speranze degli italiani. Gli unici a raccogliere qualche consenso sono due poeti: il toscano Mario Luzi e il lucano Albino Pierro. Mentre si fa consistente la voce della possibile vittoria di un outsider, magari di uno scrittore dell'ex Jugoslavia. Tra i nomi dei favoriti, quello del francese Michel Tournier, del ceco Milan Kundera, dei tedeschi Guenther Grass e Christa Wolf, dell'albanese Ismail Kadarè, del belga Hugo Klaus, dell'estone Jan Kroos.

Servizio di
Alberto Andreani

L'annuncio ufficiale, al solito, verrà dato di giovedì. E come di consueto non mancheranno le polemiche, le recriminazioni, le accuse. Che accompagnano la storia del Nobel per la letteratura da quando venne attribuito per la prima volta nel 1901 a Sally Prudhomme, sconosciuto parnassiano francese il cui ricordo è affidato più a una caustica (e irriverente) battuta di Ionesco nella «Cantatrice calva» che alle sue opere, ormai sepolte dalla polvere negli scaffali più alti delle biblioteche.

Scegliendo Sally Prudhomme i saggi di Stoccolma riuscirono in un colpo solo a cancellare l'ultima generazione di autori dell'Ottocento e gli esponenti di maggior rilievo di quella nuova che si imponeva sulla ribalta internazionale. Tolstoj aveva infatti da poco compiuto 72 anni, Ibsen e Strindberg stavano rivoluzionando il teatro, James era impegnato a ridisegnare la struttura del romanzo moderno, D'Annunzio veniva tradotto e discusso nell'intera Europa.

Eppure i loro nomi non vennero presi in considerazione e cominciarono ad arricchire il lungo elenco degli esclusi che oggi comprende anche Joyce, Proust, Kafka, Musil, Rilke, Valéry, 'Auden, Virginia Woolf, Grahame Greene, Borges. In compenso, la lista dei premiati è piena di illustri sconosciuti di cui solo pochi eruditi saprebbero citare le opere: Rudolf Eucken e Paul Von Heyse (Germania, incoronati nel 1908 e nel 1910), Henrik Pontoppidan (Danimarca, 1917), Carl Spitteler (Svizzera, 1919), Sigrid Undset (Norvegia, 1928), Roger du Gard (Francia, 1937), Frans Sillanpaa (Finlandia, 1939), Halldor Laxness (Islanda, 1955).

Perché cominciassero le polemiche sulle decisioni maturate in Svezia non fu necessario attendere a lungo. Già nel 1902, infatti, la comunità internazionale insorse per il premio assegnato allo storico e filologo tedesco Theodor Mommsen, studioso validissimo che mai aveva composto una riga al di fuori delle sue accademiche discipline. In quella circostanza il presidente del comitato organizzò una conferenza stampa per chiarire i motivi dell'ostracismo nei confronti di Tolstoj. «Lo scrittore — disse tra l'altro — ha ostinatamente negato il diritto di autodifesa sia agli individui che alle nazioni. Se gli avessimo dato il riconoscimento avremmo dovuto chiarire che gli veniva concesso solo per i suoi meriti letterari, mentre le sue pagine religiose, morali o sociali vanno considerate immature e corrutrici».

La storia del Nobel è del resto piena di scelte legate più alla sfera della politica che a quella dell'arte. Il criterio che ha ispirato (e continua a ispirare) i giudici sembra quello di dare un colpo al cerchio e l'altro alla botte, con il palese intento di non scontentare nessuno. Invece di guardare agli autori e alle loro opere, spesso è stata privilegiata un'area linguistica o geografica. Con il risultato che per questo premio non vale il caustico adagio di Montale, il quale argutamente suggeriva: «Non esiste un grande poeta bulgaro». Se infatti a Stoccolma decidono di favorire la Bulgaria, si concentrano solo su quel paese. Ed è logico che «un grande poeta bulgaro», prima o poi, finisce per saltar fuori.

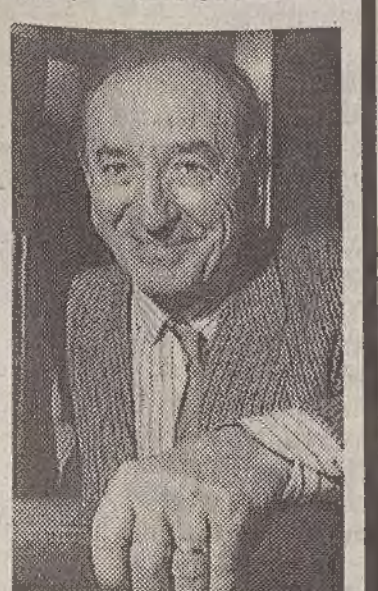
Gli esempi di un simile modo di procedere sono numerosi, e quelli più eclatanti riguardano i difficili rapporti tra la giuria del Nobel e i regimi comunisti dell'Est europeo. Se nell'anno delle purghe staliniste viene incoronato un esule (Ivan Bunin), nel 1958 la scelta di Boris Pasternak provoca un grave incidente diplomatico con Mosca. E così dodici mesi più tardi tocca a Salvatore Quasimodo, che è di sinistra ma ha il passaporto italiano. Per salvare definitivamente i rapporti con il Cremlino nel 1965 si privilegia un rappresentante davvero ufficiale dell'Urss, quel Michail Solochov che nel suo «Placido Don» — forse in buona parte copiato — aveva cantato i dogmi del realismo socialista. Quando poi la Spagna torna alla democrazia a Stoccolma si rammentano di Vicente Aleixandre, mentre la lotta di Solidarnosc a Varsavia coincide con il Nobel all'espatriato Milosz.

In qualche circostanza, comunque, l'allargamento dei confini e il ricorso alla geopolitica hanno sortito effetti positivi, portando alla ribalta autori di sicuro valore che altrimenti sarebbero rimasti nell'ombra. A riguardo possono essere citati almeno i casi di Gabriela Mistral (1945), di Isaac Bashevis Singer (1978), di Odysseus Elytis (1979) e di Derek Walcott (1992), mentre il mondo arabo non è forse riassunto nei lavori di quel Naguib Mahfuz scelto nel 1988 lasciando da parte, ad esempio, Tahar Ben Jelloun.

Se la casella dell'Africa si è riempita con i nomi di Soyinka, della Gordimer e dello stesso Mahfuz, ancora in bianco resta invece quella della Cina. Da tempo, comunque, filtrano indiscrezioni su un possibile riconoscimento a Pa Chin, il cui nome figura nell'elenco degli «eterni candidati» insieme a Michel Tournier, a Joyce Carol Oates, a Milan Kundera e a Gunter Grass, tutti perennemente in corsa per un riconoscimento che assicura una discreta somma di denaro e una vasta notorietà internazionale per alcuni mesi. Fatta eccezione per Sartre, del resto, nessuno ha rifiutato il Nobel, nonostante Paul Léautaud abbia una volta sostenuto che «uno scrittore con un premio letterario sulle spalle è disonorato per sempre».

PREMIO: «CILENTO»

E il Sud sceglie un poeta venuto dal Nord: Giudici

ROMA - Giovanni Giudici (nella foto) è il vincitore del quarto Premio di poesia «Cilento». Lo ha deciso all'unanimità la giuria. Giudici è una delle voci più significative e autorevoli della poesia contemporanea, ma l'attribuzione del riconoscimento in una località del Sud ad un poeta del Nord acquista oltretutto un valore emblematico: cioè, che la cultura non ha confini.

MUSEI: PROGETTO

Fate che l'arte sia visibile a tutti. Anche a chi non ha luce dentro gli occhi

Servizio di
Federica Barella

Statue, copie di opere famose, medaglie, monete, piccoli e grandi oggetti d'arte: insomma, qualsiasi oggetto che sia «visibile» attraverso l'esplorazione tattile. Il museo per non vedenti, senza barriere nè per l'accesso nè per la fruizione, sarà tutto ciò: sale ed esposizioni aperte veramente a chiunque, non importa se portatore di handicap o meno. In pratica, una vera rivoluzione, che potrò far sorridere qualcuno, ma che di fatto potrebbe aprire davvero nuovi spazi al mondo della cultura figurativa italiana.

L'uso del condizionale, per il momento, è ancora d'obbligo, ma questo «museo per tutti», pensato soprattutto per i ciechi, da semplice idea potrebbe diventare realtà grazie a uno studio con proposte applicative e allestimento di prova effettuato al Museo Correr di Venezia. Il progetto è stato elaborato per la tesi di laurea da due giovani neodottori in architettura: Michela Girardis di Udine e Giulio Moras di Pordenone, grazie all'aiuto e al supporto del loro relatore, il professor Enzo Cucciniello, docente di tecnologia dell'architettura all'Istituto universitario di architettura a Venezia, e del correlatore Enzo Tioli di Padova.

Ora la speranza è che, al di lè della sala espositiva di prova allestita al Museo Correr, il «museo per tutti» diventi una realtè in molte città italiane. All'estero, infatti, il museo tattile per non vedenti non è certo una novità: esperienze del genere sono state avviate, nel 1974, a Bruxelles nel Museo Royau d'art e d'histoire, nel 1984 ad Atene, nel 1988 al Museo Tiftologico di Madrid. Mentre in Italia, fino a oggi, soltanto il museo di Ancona ha iniziato, nel 1992, a raccogliere diversi modelli creati nelle scuole d'arte italiane, per poi renderli accessibili ai visitatori non vedenti.

In Italia è in vigore un preciso decreto del ministero per i lavori pubblici, il numero 236 del 1989, riguardante l'edilizia sovvenzionata per l'eliminazione delle barriere architettoniche, ma sono ancora del tutto assenti norme per il superamento di quegli ostacoli che impediscono la completa fruizione di un servizio pubblico, qual è anche il museo.

Una lacuna, quest'ultima, che il progetto del «museo per tutti» vorrebbe colmare, coinvolgendo lo stesso ministro dei beni culturali, Alberto Ronchey. L'adattamento sperimentale di una sala del Palazzo Correr a museo tattile ha, infatti, dimostrato che le esposizioni per non vedenti possono rendere accessibile il mondo dell'arte anche ai ciechi.

Secondo il progetto elaborato, il non vedente accede alle sale espositive seguendo un particolare percorso a pavimento, realizzato con materiale plastico a rilievi codificati indicanti al visitatore dove girare, quando fermarsi, e la presenza di oggetti da esplorare. Altre informazioni necessarie per muoversi nella struttura museale vengono quindi fornite, via audio, di sala in sala (grazie a un particolare sistema a fotocellula).

All'inizio del percorso viene, poi, allestito un plastico di tutto il museo con la disposizione delle sale (numerate in braille), mentre un altro piccolo plastico dell'esposizione degli oggetti e dei quadri sulle pareti è posto all'inizio di ogni sala. Il tutto corredato dall'esposizione in teche aperte delle opere (o delle copie di opere), che possono essere esplorate con il tatto. Infine, ecco la sala didattica completa di mezzi informatici utilizzabili anche dai non vedenti. Non manca l'elaborazione in braille del catalogo.

IL CARDINALE RATZINGER ILLUSTRA ALLA STAMPA LA «VERITATIS SPLENDOR»

«La Chiesa non è infallibile»

ROMA - Nella redazione finale della «Veritatis Splendor» è stato cancellato il passo nel quale si affermava che «l'infallibilità della Chiesa si estende sia ai problemi della fede sia a quelli della morale». Lo ha rivelato il cardinale Jozeph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina, nel corso della conferenza stampa tenuta ieri mattina in Vaticano per la presentazione della decima enciclica di Giovanni Paolo II. Hanno trovato in tal modo conferma ufficiale le anticipazioni a proposito di importanti ripensamenti su uno dei punti più controversi del documento papale che ha visto ufficialmente la luce dopo sei anni di riflessioni e rielaborazioni.

La mancata affermazione dell'infallibilità del Papa nelle questioni morali non implica tuttavia il minimo cedimento sui principi ai quali deve ispirarsi la prassi cristiana. Al contrario, l'assenza della esplicita riaffermazione della infallibilità papale rende ancor più evidente la risolutezza delle posizioni dottrinali.

Nella «Veritatis Splendor», ha servato il cardinale Ratzinger, sono indicati con precisione punti di riferimento in campo etico dai quali nessuno, nemmeno i non cristiani, possono prescindere. Perchè sono componenti ineliminabili della «legge naturale», quella che elenca i diritti che «la natura conferisce all'uomo in quanto tale». La legge naturale, ha ricordato il cardinale, «è una legge razionale». In essa trova composizione l'apparente dilemma esistente nel rapporto tra libertà e verità. Un tema «decisivo per il nostro tempo che dopo la fine delle dittature comuniste è diventato ancor più urgente». La verità, spiega il Papa nella sua ultima enciclica, «si trova nel nostro essere uomini in quanto tale». La libertà senza verità porta al totalitarismo.

Non c'è, nella «Veritatis Splendor» un capitolo dedicato alla morale sessuale e, secondo il Prefetto della congregazione per la dottrina, non si sente la necessità di un documento specifico su questo tema. Nell'enciclica l'argomento viene trattato soltanto a margine, là dove si conferma la natura di atti «intrinsecamente cattivi», «irridemibili» per tutti quelli che vanno «contro la vita»: «ogni specie di omicidio, il genocidio, l'aborto, l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario», così come tutto ciò che «viola l'integrità della persona umana» dalla schiavitù alla prostituzione, alle condizioni di lavoro «con le quali i lavoratori sono trattati come semplici strumenti di guadagno». Sono «intrinsecamente cattivi», ricorda la «Veritatis Splendor» anche le «pratiche contraccettive mediante le quali l'atto coniugale è reso intenzionalmente infecondo».

La prossima enciclica di Papa Wojtyla, ha annunciato il cardinale Ratzinger, avrà come tema centrale «la vita umana e le tendenze che la minacciano». Il documento, attualmente in gestazione, terrà conto della richiesta avanzata in proposito dal Concistoro del 1990 e si avvarrà dei risultati di una «grande inchiesta mondiale, promossa dal Papa tra tutti i vescovi». Sono arrivate «più di mille risposte, che verranno studiate. Il documento che ne deriverà ha precisato il porporato - non sarà sul sesso ma sulla difesa della vita umana come domanda fondamentale». La «Veritatis Splendor», ha ricordato il cardinale, ribadisce, intanto, che «c'è il bene e c'è il male» e l'uomo può conoscerli entrambi.

Le indicazioni concrete sui comportamenti pratici sono nel Catechismo. Il documento di Giovanni Paolo II ricorda tuttavia che l'uomo «è unità di corpo e spirito». Il corpo va dunque spiritualizzato così come l'anima va «incorporata». Un atto, ad esempio il rapporto prematrimoniale che l'Enciclica condanna, ha osservato Ratzinger, «non è mai soltanto corporeo».

Quanto poi alla «sordina» che il Papa avrebbe imposto ai teologi con la sua decima enciclica, Ratzinger ha ribadito che tocca ai vescovi, ai quali il documento papale è diretto, interpretare il messaggio della Chiesa. Questo non significa che ci sarà una «chiusura del dialogo» tra i teologi e la gerarchia.

Salvatore Arcella

Giovanni Paolo II.

APPELLO A TUTTI I VESCOVI

Le ragioni del Papa sulla morale del 2000

Segue dalla prima pagina

La terza parte riguarda la teologia morale nella missione della Chiesa e affronta i rapporti tra vita morale e vita cristiana, tra teologia morale e magistero; sottolinea l'esigenze della formazione di una autentica e corretta coscienza morale nei fedeli; inserisce il problema della morale nella cornice più ampia della nuova evangelizzazione; spiega il servizio che devono rendere i teologi morali e la responsabilità dei vescovi come «maestri della fede».

La necessità di una riflessione complessiva sull'insegnamento morale della Chiesa è spiegata da Giovanni Paolo II con l'obiettivo di «richiamare alcune verità fondamentali della dottrina cattolica che nelle presenti circostanze rischiano di essere distorte e negate». La preoccupazione nasce «da un dissenso non limitato e occasionale» alla dottrina della Chiesa e da «una globale e distematica messa in discussione della dottrina tradizionale sulla base di presupposti antropologici ed etici» estranei alla tradizione cattolica e alla base dei quali c'è l'influsso di correnti di pensiero che «portano a separare la libertà dal suo legame essenziale e costitutivo con la verità».

Di conseguenza - osserva la «Veritatis splendor» - spesso «viene rifiutata la dottrina sulla legge naturale, l'universalità e la validità permanente dei Comandamenti». Il documento condanna l'opinione secondo cui il magistero debba intervenire nella morale «soltanto per esortare le coscienze e proporre valori alla luce dei quali ogni individuo prenderà in modo indipendente le sue decisioni e farà le sue scelte di vita».

L'enciclica confuta la tesi di quei teologi i quali sostengono che una valutazione negativa di alcuni atti e fenomeni - ad esempio, contraccezione, sterilizzazione, autoerotismo, rapporti prematrimoniali, relazioni omosessuali, inseminazione artificiale - che sono condannati dalla Chiesa come «moralmente inaccettabili», non tenga conto nè che l'uomo è un essere libero e razionale, e dunque in grado di discernere da solo, nè dei condizionamenti culturali e sociologici cui sono sottoposte le norme morali.

Il documento contesta anche l'interpretazione di quei teologi «secondo i quali l'uomo come essere razionale non solo può ma anzi deve liberamente determinare il senso del suo comportamento». Questa teoria non corrisponde alla verità sull'uomo e sulla sua libertà, contraddice gli insegnamenti della Chiesa sull'unità della persona: «Una dottrina che dissocia l'azione morale dalla dimensione fisica del suo esercizio è contrario all'insegnamento della Sacra Scrittura e della Chiesa».

Il Papa affronta anche alcune questioni sociali. Le regole fondamentali della vita sociale implicano specifiche domande alle quali sia le pubbliche autorità e sia i cittadini sono tenuti a prestare attenzione.

Anche se le intenzioni possono essere buone e le circostanze in cui vive l'uomo sono spesso difficili, le autorità civili e i cittadini non sono mai autorizzati a violare i diritti fondamentali e inalienabili della persona. Solo una moralità che riconosca norme certe e valide sempre, per tutti e per ciascuno, senza alcuna eccezione, può garantire «un fondamento etico della coesistenza sociale a livello nazionale e internazionale».

In materia economica viene richiamato il «Catechismo della Chiesa cattolica» e viene riproposto un elenco di «comportamenti e azioni contrarie alla dignità umana»: furto, tenere cose avute in prestito o oggetti smarriti, commettere frode nel commercio, pagare salari ingiusti, alzare i prezzi dei prodotti speculando sull'ignoranza e sul bisogno altrui, lavori eseguiti male, frode fiscale, contraffazione di assegni e fatture, spese eccessive, speculazioni, corruzione, sperpero del denaro pubblico.

Nella sfera politica l'enciclica individua una serie di principi che «derivano la loro singolare urgenza dal valore trascendente della persona e dall'oggettiva esigenza morale del funzionamento degli Stati: la sincerità nei rapporti tra governanti e governati, la trasparenza nella pubblica amministrazione, l'imparzialità nel servizio dello Stato, il rispetto degli avversari politici, la salvaguardia dei diritti degli imputati, l'uso onesto ed equo dei fondi pubblici, il rifiuto di mezzi equivoci o illeciti per ottenere, preservare, aumentare il potere a ogni costo».

Pier Giuseppe Accornero

I PROFONDI LEGAMI TRA L'ATTUALE E I NOVE PRECEDENTI DOCUMENTI PONTIFICI

«Ponte» tra teologia e politica

CITTA' DEL VATICANO - L'Enciclica «Veritatis splendor» alla vigilia del 15esimo anniversario della sua elezione al pontificato che avvenne il 16 ottobre 1978, si inserisce in un complesso insegnamento magisteriale articolato e ampio e sembra fare da «ponte» tra i due grandi nuclei tematici attorno ai quali si possono raggruppare le encicliche di Giovanni Paolo II.

Il nucleo centrale e portante è quello «Trinitario», cioè dedicato alla Santissima Trinità.Apre il pontificato la «Redemptor hominis», il documento programmatico dedicato a «Gesù Cristo redentore dell'uomo», al quale spesso Papa Wojtyla fa riferimento. Risale al 4 marzo 1979. Segue la «Dives in misericordia» (30 novembre 1980) che tratta di «Dio padre ricco di misericordia e bontà». Al 30 maggio 1986 risale la «Dominum et vivificantem» dedicata allo «Spirito Santo che è Signore e dà la vita».

Collegata a questo nucleo centrale c'è l'enciclica mariana «Redemptoris Mater» (Maria madre del Redentore«) che è del 25 marzo 1987.

Il secondo nucleo è quello delle encicliche di carattere sociale e politico, dedicate cioè ai grandi problemi dell'uomo e del mondo di oggi. Al 15 settembre 1981 risale al »Laborem exercens« (cioè l'uomo lavoratore) incentrata sulla tematica del lavoro, nel novantesimo della »Rerum novarum« di Leone XIII. La »Sollicitudo rei socialis« (la sollecitudine per la questione sociale) del 30 dicembre 1987, commemorando il ventesimo anniversario della »Popolurm progressio« (il progresso dei popoli) di Paolo VI, allarga la prospettiva ai grandi problemi dell'umanità, dal sottosviluppo dell'enciclica. Grandi reazioni suscitò la »Centesimus annus» (1° maggio 1991) che è un'attualizzazione nella prospettiva del Duemila della »Rerum novarum«.

Poi ci sono due encicliche che potrebbero essere definite »missionarie«. Una è la »Slavorum apostoli» del 2 luglio 1985 dedicata ai fratelli Cirillo e Metodio «apostoli ed evangelizzatori dei popoli slavi», prima enciclica papale dedicata a quei popoli slavi dai quali proviene Papa Wojtyla e nei quali egli si riconosce.

L'altra è l'enciclica dedicata alle missioni, «Redemptoris missio» (la missione del redentore) del 7 dicembre 1990, resa pubblica nel gennaio 1991. La «Veritasis splendor» si collega come ponte tra le encicliche di carattere tecnlogico-pastorale e quelle di taglio sociale-politico in quanto spiega come la Chiesa con spirito di servizio, si sente autorizzata a intervenire in campo morale, che è poi la traduzione nella concretezza della vita degli indirizzi teologici-pastorali e sociali politici.

p.g.a.

«Filiale gratitudine» dell'Azione cattolica

ROMA - La «filiale gratitudine» dell'Azione Cattolica per l'enciclica «Veritatis Splendor» è stata espressa al Papa dal presidente Giuseppe Gervasio e dal vescovo assistente Salvatore De Giorgi. Nel suo messaggio a **Giovanni Paolo II**, la maggiore associazione ecclesiale italiana assicura che della nuova Enciclica farà «oggetto di studio, di riflessione e di meditazione nella stampa, nei progetti e nei sussidi formativi» e si impegna «a farla conoscere come tratto essenziale e ineludibile della nuova evangelizzazione per il risanamento etico del nostro Paese».

In un comunicato diffuso pochi minuti dopo che alla «Veritatis Splendor» erano stati tolti ufficialmente i sigilli, l'Azione Cattolica rileva poi il «grande valore profetico» che il nuovo documento ha per tutti i credenti.

IN BREVE

Tentata violenza in pieno giorno: preso un tunisino

MILANO — Uno dei presunti responsabili di un tentativo di violenza carnale compiuto sabato scorso, in pieno giorno, in mezzo ad una strada di grande traffico, a Milano, è stato fermato dagli agenti della squadra mobile che ne avevano tracciato un identikit sulla base del racconto della vittima dell'aggressione. Si tratta di un tunisino di 24 anni, Ben Smida Chokri, senza fissa dimora, con qualche precedente per furto, che è stato poi riconosciuto dalla giovane in un confronto. La tentata violenza carnale era avvenuta alle 11.45 in viale Zara, all'angolo con viale Marche, davanti ad una concessionaria di automobili.

E' tornata a casa dalla Bosnia la salma del pacifista ucciso

FALCONARA MARITTIMA — La salma di Gabriele Moreno Locatelli, il pacifista italiano di Canzo (Como) ucciso domenica scorsa a Sarajevo durante una missione di pace, è rientrata in Italia con un C-130 inglese, atterrato nella base Onu dell'aeroporto di Falconara marittima poco prima delle 13. Ad attendere Locatelli c'era un gruppo di pacifisti dell'organizzazione «Beati i costruttori di pace» e di altre associazioni e l'arcivescovo di Ancona mons. Franco Festorazzi, il quale ha celebrato una cerimonia funebre prima del trasferimento della salma in Lombardia.

E' morto con il suo segreto il cardinale Francesco Carpino

CITTÀ DEL VATICANO — Ha portato con sè nella tomba il mistero del suo repentino abbandono dell'Arcidiocesi di Palermo, il card. Francesco Carpino, che è morto a Roma all'età di 88 anni. Paolo VI lo aveva nominato Arcivescovo di Palermo il 26 giugno del 1967 ma dopo pochi mesi il cardinale se ne era già tornato a Roma, senza dare mai una pubblica spiegazione del proprio gesto. Partì di notte, senza un pubblico congedo. Certamente, però, sulla sua decisione doveva aver pesato la controversa eredità ricevuta dal suo predecessore, il card. Ernesto Ruffini, che della mafia preferiva non parlare mai nei suoi sermoni.

L'ESPLOSIVO TROVATO SUL PALERMO-TORINO

Forse è stato identificato l'uomo che mise la bomba sul treno

ROMA - Chi ha piazzato la bomba sul treno Palermo-Torino la notte tra il 20 e il 21 settembre? E perchè? Non è ancora chiaro. Ma tra i tanti misteri che ancora avvolgono l'inchiesta sull'esplosivo trovato sull'espresso 810 su segnalazione del Sisde forse uno si è diradato. Avrebbe un volto e un nome l'uomo che avrebbe piazzato nella toilette della «Freccia dell'Etna» quei quattro chili di polvere da mina poi ritrovati dagli artificieri. E sarebbe stato arrestato domenica scorsa dalla Digos.

Si tratterebbe di un piccolo pregiudicato della provincia di Salerno, con tre figli sparsi per l'Italia (in Calabria, a Napoli e nel Veneto) e senza fissa dimora. Sarebbe stato lui a fare la telefonata che consentì poi di bloccare il treno alla stazione Ostiense di Roma e di individuare nella toilette della carrozza 14 quegli otto candelotti ricoperti di carta cerata rossa, divisi in due pacchi. E forse quell'esplosivo «Brixia», fabbricato dalla Società Esplosivi Italiani di Brescia, l'avrebbe addirittura piazzato lui.

Questo sospetto, ma forse qualcosa di più, avrebbe convinto il sostituto procuratore Franco Ionta, che indaga sull'esplosivo sul treno Palermo-Torino, a farlo arrestare con la pesante accusa di eversione dell'ordine democratico. Ma «Gennarino 'o spione», così era stato soprannominato il pregiudicato, non sarebbe un grosso calibro della criminalità. Non sarebbe perciò considerato all'altezza di organizzare di propria iniziativa un'azione del genere. Per conto di chi agiva, dunque? L'interrogativo per il momento non ha trovato una risposta, ma quel che è certo è che il magistrato sta mettendo insieme tanti piccoli pezzi per comporre il «puzzle». E questi porterebbero ad un funzionario del Sisde di Genova, responsabile regionale del Nord Italia, che ora Ionta intende interrogare al più presto. E sì perchè «Gennarino 'o spione» sbarcava in lunario facendo l'informatore degli 007 del capoluogo ligure. E proprio al funzionario genovese avrebbe fatto la preziosa telefonata che consentì di fermare il treno. «C'è una bomba sull'espresso 810», avrebbe detto l'uomo al suo interlocutor che avrebbe girato l'informazione alla polizia della capitale. Ma era troppo poco. In una seconda telefonata «Gennarino» sarebbe stato più preciso. «Non potete sbagliare è nella toilette della carrozza 14. La griglia è stata rimessa al suo posto, ma senza riavvitarla». Anche stavolta la notizia fu passata alle forze dell'ordine di Roma che dettero l'allarme. Il treno fu fermato e fu facile arrivare ai candelotti.

Daniela Luciano

Violante: «Colpiremo le ricchezze mafiose»

ROMA - L'Italia si aggrega e reagisce alla mafia. Lo Stato, che ha dotato gli organi di polizia di poteri più penetranti, ottiene maggiori risultati. Il consuntivo della lotta alla mafia, nella relazione annuale della commissione antimafia, illustrata ieri dal presidente Luciano Violante, per la prima volta è velato di ottimismo. «Il Paese attraversa una fase positiva nella lotta contro la mafia - si legge nelle conclusioni - non ci sono solo i risultati positivi di carattere repressivo. Si manifesta una capacità di risposta nella società civile». Ma è lo stesso Violante a stroncare le illusioni sul nascere. La lotta è ancora durissima e i pericoli permangono gravi. E a questo punto è necessario un cambio di strategia che non faccia più perno sulla cattura dei latitanti, ma sulla «destrutturazione dei beni mafiosi».

Fra gli altri rischi perduranti Violante annovera proprio «l'attenuazione della consapevolezza della perdurante gravità del pericolo». Secondo la relazione bisogna guardarsi anche «dalla sottovalutazione delle questioni sociali nel Mezzogiorno; dall'inserimento degli investimenti mafiosi nel tessuto produttivo di regioni ad alto sviluppo civile ed economico; dalla crisi del dibattimento penale che non è in grado di garantire la conclusione dei processi in tempi accettabili; dalla forza che le organizzazioni mafiose mantengono nel carcere; dalla internazionalizzazione della mafia, cui non corrisponde ancora un'adeguata sensibilità internazionale».

Nelle quarantuno cartelle di relazione e «allegati» si sottolinea la funzione importante svolta dalla gente: che finalmente «risponde», con associazioni antiracket, con «osservatori» antimafia, con aggregazioni giovanili, con gruppi di volontariato. E si dà atto anche alla scuola di aver «fatto molto». Ora però bisogna mantenere la compattezza fra istituzioni che ha portato a questi risultati. La lotta alla mafia non si vince, avverte Violante, se non si considera una questione nazionale, da affrontare con la stessa determinazione, indipendentemente dalle collocazioni ideali e politiche. Sul piano organizzativo «occorre che le forze di polizia dedichino una specifica, permanente e programmata attenzione» alle ricchezze mafiosi.

CORLEONE: I FRATI CONTRO COSA NOSTRA

Imposta la scorta armata a due parroci antimafia

PALERMO - A Corleone i Frati minori rinnovati, a Palermo due parroci: l'anatema e lo sprone di Papa Giovanni Paolo II, la coerente azione del cardinale Salvatore Pappalardo, l'esempio spinto sino all'estrema conseguenza di padre Giuseppe Puglisi continuano a portare in prima linea la Chiesa contro la mafia. Un'azione tanto incisiva da indurre ieri il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ad imporre la scorta a due parroci di Palermo.

Salgono così a quattro i sacerdoti «sotto tutela» in città: dopo i gesuiti Bartolomeo Sorge ed Ennio Pintacuda, la protezione è stata estesa a Paolo Turturro, parroco della chiesa di Santa Lucia e ad Antonio Garau, coadiutore del parroco della Madonna di Lourdes, nel quartiere Zisa.

Padre Turturro ha tentato di sottrarsi alla tutela «ma alla fine ho dovuto prendere atto - ha detto - delle decisioni delle autorità di pubblica sicurezza. Mi sembra assurdo comunque svolgere il mio ministero avendo a fianco angeli custode in carne ed ossa armati di mitra e di pistole». Padre Turturro ogni anno organizza in occasione della ricorrenza dei defunti una raccolta di armi giocattolo che poi brucia di un falò allestito in piazza, per educare i ragazzi alla non violenza. Inoltre il parroco è presidente di «Dipingi la pace», un movimento che coinvolge numerosi docenti di scuole dell'obbligo e punta al recupero della dispersione scolastica, professa i valori del pacifismo, assiste emarginati, immigrati, anziani.

Don Garau è il sacerdote che alcuni anni fa si era offerto di scortare l'allora sindaco Leoluca Orlando, che a suo avviso non godeva di un sufficiente apparato di protezione.

Ed, infine, nella Corleone di Liggio e Riina sono i fraticelli dai piedi scalzi a scendere in piazza, guidati da Fra Paolo, 37 anni. I frati hanno organizzato una manifestazione «semplice» contro la mafia nella piazza principale del paese, con lo slogan «Corleone, un passo avanti».

TRAGEDIA NEL CIELO DI ISERNIA

Cade aereo: quattro morti

ROMA - Un monomotore da turismo è precipitato presso Isernia intorno alle 14,30 di ieri. Le quattro persone che erano a bordo sono morte. Il velivolo è precipitato in una scarpata in località Ramiera Vecchia, a circa 200 metri da alcune abitazioni. Secondo una ricostruzione fatta dalla polizia, alcune persone hanno visto l' aereo sorvolare la periferia di Isernia ad un' alteza di circa 300 metri, all' improvviso perdere quota e in picchiata schiantarsi in una scarpata.

Il pilota dell'aereo, Mario Marcucci, 45 anni, era partito da Napoli in compagnia di un uomo e due donne. Marcucci aveva conseguito due anni fa il brevetto di pilota nell'Aeroclub di Napoli, ed aveva al suo attivo circa 200 ore di volo. Il monomotore francese aveva una potenza di 160 cavalli ed una velocità di crociera di 100 nodi.

In serata sono state identificate anche le altre tre vittime. Sono Fabio Vianello, di 32 anni, originario di Capua e abitante a Venafro, Martino Ferrari, di 28, di Rovigo e Corinne Angela Crovetto, di 29 anni, originaria del Principato di Monaco. I tre erano degli studiosi che facevano parte del gruppo di lavoro del professor Peretto, il responsabile degli scavi nella zona paleolitica. I quattro avevano fatto numerosi giri sulla zona dell' «Homo aeserniensis» allo scopo di fotografare i danni arrecati dal maltempo nei giorni scorsi.

TANGENTI / AMBROSIO SULL'AFFARE MONTEDISON

«I tre miliardi in Cct me li dette Pomicino»

TANGENTI
Scandalo Fs: dentro Brilli

MILANO — Il broker vicino al Pci-Pds, Vittorio Brilli, ricercato per la spartizione delle quote assicurative per le Ferrovie dello Stato legate al sistema delle tangenti, si è costituito ieri direttamente al carcere di San Vittore. Brilli è già stato interrogato dal gip Italo Ghitti, che ne ha convalidato l'arresto. E' questa la seconda volta che Brilli finisce in carcere, accusato di essere entrato nel sistema delle tangenti legate agli appalti assicurativi dei grossi enti pubblici. A chiamarlo in causa è stato il prof. Aldo Molino, finito anche lui a San Vittore ed ora agli arresti domiciliari..

MILANO — Il re del grano Francesco Ambrosio confessa e inguaia Cirino Pomicino. Quei 3 miliardi in Cct usciti dalle casse della Montedison gli sono stati consegnati da Cirino Pomicino e lui si era solo prestato ad incassarli. L'imprenditore napoletano, presidente di Italgrani, fra i più noti a livello mondiale nel suo settore, è stato interrogato l'altra sera dai pubblici ministeri Di Pietro e Greco e senza tanti giri di parole ha ammesso di aver ricevuto i titoli di Stato dall'ex ministro democristiano di cui è (o meglio era) grande amico. Secondo gli inquirenti i 3 miliardi fanno parte della maxitangente da 135 miliardi versata per compensare i politici che avevano favorito la positiva soluzione della vicenda Enimont. Dei 150 miliardi pagati da Gardini ai partiti, 130 erano in titoli di Stato, certificati del tesoro tutti numerati. E adesso i giudici della Procura sono in grado di risalire ai destinatari delle tangenti. Il primo a cadere nella rete è stato appunto Ambrosio.

L'imprenditore napoletano ha detto ai giudici che non conosceva la provenienza dei titoli. Ambrosio ha poi confessato di aver ricevuto su un suo conto svizzero 600 milioni versati dal commercialista Aldo Molino e destinati sempre a Cirino Pomicino. E' stato l'immobiliarista Domenico Bonifaci a fornire ai giudici di «Mani pulite» la lista dei numeri di serie dei Cct usati da Gardini per pagare i partiti. A ordinare a Bonifaci di acquistare i titoli era stato il finanziere Sergio Cusani, il quale già aveva ammesso di aver aiutato Raul Gardini a rastrellare i soldi per pagare la maxitangente.

Cusani, che ancora è detenuto e che sarà processato alla fine del mese, si è sempre rifiutato di fare i nomi dei politici che hanno incassato le mazzette. Sulla vicenda Ambrosio è intervenuto il parlamentare verde Alfonso Pecoraro Scanio il quale, in un comunicato, afferma di ritenere «indispensabile la collaborazione di Ambrosio per fare finalmente chiarezza sul tesoro di Pomicino di cui si favoleggia da tempo a Napoli e sempre più intensamente negli ultimi tempi».

Secondo Pecoraro è importante che la Magistratura «dopo la scoperta di Poggiolini si attivi con grande energia perché appare evidente che quelle che prima della scoperta di questo tesoro potevano sembrare fantasie possano invece essere frutto addirittura di una valutazione sotto stimata». Pecoraro si riferisce al patrimonio attribuito a Pomicino di circa 1500 miliardi.

Chiamato in causa sul suo «tesoro», Cirino Pomicino risponde: «Se Pecoraro Scanio è al corrente di informazioni di interesse giudiziario altro non ha da fare che recarsi alla Procura della Repubblica e fornire tutti gli elementi a sua conoscenza».

Luca Belletti

TANGENTI / ANCORA POLEMICHE SUL CASO STEFANINI

No alla scarcerazione di Greganti D'Ambrosio: «E' un millantatore»

MILANO — Primo Greganti resta in carcere. Il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti ha infatti rinviato alla procura della Repubblica la richiesta di revoca della custodia cautelare per il «compagno G», in relazione alla vicenda dei 525 milioni depositati dal manager della Calcestruzzi Lorenzo Panzavolta in una banca svizzera. All'indomani della decisione di chiedere l'archiviazione per il tesoriere del Pds Marcello Stefanini, la Procura ha di conseguenza invitato il giudice per le indagini preliminari a rilasciare Greganti ritenendo cadute le ipotesi di reato nei suoi confronti. Ma Ghitti non ha giudicato sufficiente la motivazione (una sola paginetta) dei suoi colleghi della Procura e ha quindi chiesto tutti i documenti relativi alla vicenda. La settimana scorsa il denaro depositato su un conto svizzero è stato fatto giungere in Italia ed ora è a disposizione dei giudici.
Greganti ha detto ai giudici, fornendo loro anche una documentazione a sostegno delle sue tesi, di aver utilizzato per l'acquisto di un appartamento la prima rata della presunta tangente, i 621 milioni del «conto gabietta» e di non averla mai girata al partito.
Intanto il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, il giudice che nei giorni scorsi era sembrato più degli altri convinto della innocenza di Stefanini, ha brevemente commentato le polemiche sorte sul caso che lo hanno visto coinvolto in prima persona. «Mi ha dato fastidio il fatto di essere stato accusato di parzialità», ha detto D'Ambrosio. Il magistrato si è rammaricato per le critiche rivoltegli da alcuni organi di stampa e ha quindi ricostruito i fatti che hanno portato alla richiesta di archiviazione per il tesoriere del Pds. «In questa vicenda — ha sostenuto — era stato emesso solo un avviso di garanzia che come è noto viene firmato dalla procura in difesa dei diritti dell'indagato. La vicenda è stata molto enfatizzata ma in realtà le indagini non erano ancora concluse. Solo nell'ultima settimana, prima della scadenza dei termini per avanzare la richiesta di autorizzazione a procedere, attraverso l'archivio elettronico del ministero delle finanze i conseguenti accertamenti bancari sui movimenti del patrimonio di Greganti e i realtivi acquisti immobiliari, siamo riusciti a chiarire il quadro delle indagini. Greganti acquistò a suo nome un immobile a Roma e dunque mancava la prova del passaggio di denaro all'ex partito comunista».
Ancora ieri D'Ambrosio ripeteva che a suo parere Greganti non è altro che un millantatore: uno cioè che per ottenere soldi dagli imprenditori si spacciava per emissario della Quercia.
Nessuna dichiarazione invece ha voluto rilasciare Tiziana Parenti, il sostituto procuratore che, al contrario di D'Ambrosio, era pienamente convinta del ruolo di «cassiere» di Botteghe Oscure che avrebbe rivestito Greganti.

ALLARME
Sono 500 le Tv a rischio

ROMA — Circa 500 televisioni locali rischiano di chiudere se non saranno reinseriti nel decreto sull'emittenza quegli emendamenti (approvati a luglio scorso dalla Camera) che rappresentano una boccata d'ossigeno per queste piccole tv. Lo hanno sostenuto ieri il Conna (Coordinamento nazionale nuove antenne) e il Cnt (Coordinamento nazionale televisioni) in una conferenza stampa a cui hanno preso parte alcuni titolari di piccole emittenti private. «Nel decreto 208 del giugno scorso — ha spiegato Mario Albanesi, presidente del Conna — è stata posta una serie di barriere economiche tese a rendere impossibile la vita delle piccole emittenti locali, quelle non assistite da Publitalia e dalla Sipra».

PERMESSO LAVORATIVO PIU' RIGIDO

Curcio riacquista la libertà «ristretta»

ROMA — Libero ma con ristrettezze. E' questa la sentenza del tribunale di Roma che ha confermato per Renato Curcio il regime di semilibertà. L'ex leader delle Brigate Rosse però dovrà rientrare in carcere alle 21,30, mentre nei giorni non lavorativi il ritorno è stato stabilito per le 19. Inoltre, per i prossimi tre mesi, Curcio dovrà restare in uno dei giorni lavorativi in carcere dalle 7 alle 12 per essere sottoposto ad osservazione.

Gli è costato un po' quel ritardo di 24 ore nel rientro dal permesso di otto giorni utilizzato per visitare la tomba della sua antica compagna Mara Cagol. Ma soprattutto gli è costato caro il suo atteggiamento di superiorità. Lo scrivono i giudici del tribunale di sorveglianza, presieduti dalla dottoressa Laura Di Girolamo, nella motivazione della sentenza. Sottolineano che quel ritardo di un giorno nel rientro dalla licenza non fu dettato dalla volontà di evadere o di compiere attività criminosa, ma da una «sopravvalutazione di se stesso ed una sottovalutazione degli organi giudicanti».

Quella storia dell'errore nel conteggio dei giorni che Curcio raccontò al suo rientro li ha convinti ma anche indispettiti. E la sentenza sa un po' di punizione. Pur restando confermato lo stato di semilibertà, la sezione di sorveglianza ha modificato e »ristretto» gli orari ai quali Curcio stavolta dovrà attenersi pedissequamente.

Tuttavia non è ancora escluso che Curcio perda definitivamente i benefici carcerari. Sul suo destino pende ancora infatti il procedimento per evasione, aperto nei suoi confronti il giorno del mancato rientro. Il procedimento è ancora in fase istruttoria, ma in caso di condanna, a conclusione del giudizio, le misure prese dal Tribunale di sorveglianza ieri verrebbero immediatamente revocate. E la porta del carcere si richiuderebbe alle sue spalle, stavolta definitivamente.

v. pic.

IL COMUNE VUOLE VENDERE IL TERRENO

Lama sfratta don Gelmini

AMELIA — La lunga battaglia legale tra il Peppone e il Don Camillo di Amelia, un antico centro in provincia di Terni, si è concluso con un compromesso: decida il prefetto, tempo quindici giorni. Protagonista un sindaco rosso di campagna e un parroco volenteroso; il vicepresidente del Senato nonché Leader storico della Cgil Luciano Lama nella parte del primo cittadino di Amelia, e il fondatore della Comunità Incontro per il recupero dei tossicodipendenti nonché star di «Rock cafè» Don Pierino Gelmini nella parte del prete.

L'antefatto del caso risale a una decina di anni fa quando don Pierino occupa la tenuta agricola di Cenciolello di proprietà del Comune e in stato di abbandono per fondare l'ottava Comunità Incontro. Stipula una convenzione con il Comune (ora scaduta da un anno), vi costruisce alcune opere (abusive ma sinora tollerate) raccoglie una decina di ex drogati e trasforma Cenciolello in una tenuta agricola modello. I ragazzi aumentano e così pure i mugugni dei paesani che non gradiscono l'invasione di tossicodipendenti, ma Don Gelmini, appoggiato dal gruppo consiliare della Dc, non se ne dà pena più di tanto. Fino a quando ad Amelia arriva da cittadino onorario Luciano Lama e ne diventa sindaco.

Basta poco all'ex leader sindacale per rendersi conto che le finanze comunali sono pressoché alla bancarotta: bisogna mettere all'asta qualche gioiello di famiglia. La scelta cade anche, con il consenso di tutti gli altri partiti, Msi in testa, su Cenciolello, valore stimato circa 500 milioni. Ma per vendere bisogna che la proprietà sia libera. Si aspetta quindi la scadenza della convenzione con Don Gelmini e si intima lo sfratto entro il 30 settembre.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rosini

Ne danno il triste annuncio il papà, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 9 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 ottobre 1993

La famiglia FIERRO partecipa con grande commozione al dolore di ASTRID per la scomparsa della cara mamma, signora

Ervina Kral

Trieste, 6 ottobre 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Magris nata Brunelli

Ne danno il triste annuncio il marito FABIO, la sorella UCCIA, il papà GUSTAVO, la suocera ELVIRA, gli zii BRUNO, ALMA e BRUNO, i cognati GRAZIELLA, LIDIA, CLAUDIO, OTTO e SERGIO, i nipoti DANIELA, PAOLO, STEFANO, SILVIA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor GIORGIO OREL.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 ottobre 1993

Gli amici della FIGC Comitato regionale SGS partecipano con dolore al lutto di FABIO per la scomparsa prematura della moglie

Bruna

Trieste, 6 ottobre 1993

Sono vicini a FABIO gli amici GIANNA, SERGIO, LILIANA e ARMANDO.

Trieste, 6 ottobre 1993

Le famiglie PETTI e ROSSI partecipano affettuosamente al grande dolore di FABIO, ELVIRA e congiunti.

Trieste, 6 ottobre 1993

Ciao

Bruna

amica cara: LICIA BIANCHI, GRAZIELLA, NINO e BARBARA CAPASSO, MARINA ed ENZO SOLLECITO, RAFFAELLA e CORRADO VATTOVANI.

Trieste, 6 ottobre 1993

Ciao

Joyce

sarai sempre con noi: ROSANNA CLAUDIO, ROBERTA, ALESSIA, LUISA.

Trieste, 6 ottobre 1993

La S.I.F.RA EST in persona dell'amministratore unico dottoressa GEMMA LUISA RAVIZZA MAGHETTI, assieme alla Direzione, al personale del Laboratorio, dell'Amministrazione, dell'Ufficio tecnico e ai dipendenti tutti, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Bruna Brunelli Magris

insostituibile e leale collaboratrice che con entusiastico slancio contribuì fin dall'inizio alla crescita della società.

Trieste, 6 ottobre 1993

FULVIO e LUISA MAGHETTI con i figli KALIM, LEONARDO, ANNACHIARA, partecipano con commosso affetto al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Bruna Brunelli Magris

esempio luminoso di cortesia e altruistica disponibilità.

Trieste, 6 ottobre 1993

Dirigenti provinciali e di Circolo ACLI sono vicini a INES in questa grave circostanza per la scomparsa del marito

Domenico Maraston

Trieste, 6 ottobre 1993

XIX ANNIVERSARIO

MAESTRO

Berto Sartori

Con immutato affetto Lo ricordano i familiari.

Mariano del Friuli, 6 ottobre 1993

---

†

Il nostro amato marito, papà e nonno

Aldo Glück

ci ha lasciati.
Con profondo dolore lo annunciano la moglie SILVA, la figlia LAURA con il marito EDDI e l'adorato nipote ALESSANDRO, la sorella EDDA con il marito ALBERT, i cognati MARIO, PINO, EMILIANA e BRUNA, il cugino GIORGIO e i nipoti.
Sentitamente ringraziamo il dott. UKMAR, la dottoressa DEMSAR e tutto il personale del reparto Pneumologico dell'ospedale Santorio per le amorevoli cure prestate.
Il funerale avrà luogo giovedì 7 alle ore 12.15 dal cimitero per la chiesa di Barcola.

Trieste-Hof, 6 ottobre 1993

Ciao

Aldo

indimenticabile amico.
- GIORGIA

Trieste, 6 ottobre 1993

MARIO ed EMILIANA, PINO e BRUNA FERLUGA con PAOLO, ELENA e RENATO piangono la perdita dell'amato cognato e zio.

Trieste, 6 ottobre 1993

L'ultimo abbraccio da ROBY.

Trieste, 6 ottobre 1993

Addolorati partecipano EDDA, FERRUCCIO, PAOLA PANDULLO.

Trieste, 6 ottobre 1993

Partecipano con affetto sincero LUCIANA, GINO GIARDIELLO.

Trieste, 6 ottobre 1993

Gli agenti, i dipendenti e i liquidatori della Veneta Assicurazioni - Agenzia di Trieste, commossi per la perdita del loro stimato collaboratore, partecipano al lutto dei familiari.

Trieste, 6 ottobre 1993

Profondamente commossi partecipano al lutto LIDIA e ALDO.

Trieste, 6 ottobre 1993

Care SILVA e LAURA, vi siamo tanto vicini.
- CELESTINA, PIERRE, PIERLUIGI, DAVOR

Trieste, 6 ottobre 1993

A nome del caro ed indimenticabile

Tullio De Martini

la famiglia, commossa, ringrazia di cuore il dott. PETROSSI e il personale medico e paramedico della III Medica di Cattinara per la disponibilità e l'umanità dimostrata, i condomini di via Revoltella 138/1, /2, e di via da L'Ara, i colleghi, i genitori e i bambini della scuola elementare Battistig, il preside e il personale tutto della scuola media "M. Polo" di Grado e Fossalon, la società Montebello Trotto, l'Associazione ufficiali di gara dell'Aci Trieste "M. De Carli", la Federazione italiana cronometristi associazione Trieste, l'Associazione ricetrasmissione cb e radioamatori.
Grata, abbraccia tutti gli amici e le persone care, che in vario modo hanno ricordato TULLIO e lo ricorderanno come una persona onesta, disponibile e buona. Grazie.
La S. Messa verrà celebrata giovedì 14 ottobre alle ore 19 nella Chiesa S. Pio X.

Trieste, 6 ottobre 1993

Domani 7 ottobre alle ore 17.30 nella chiesa Beata Vergine del Rosario verrà celebrata una S. Messa in ricordo di

Marcello Modiano

Trieste, 6 ottobre 1993

---

†

Il 5 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Andreini

Ne danno il triste annuncio le figlie FRANCA e ROBERTA, i generi GIANNI e PIERO, i cari nipoti FRANCESCA, MONICA e CARLO, l'affezionata MADI.
Si ringraziano particolarmente SONIA, MIRELLA, LUISA e la fedele LILIANA che Lo hanno assistito fino alla fine, un sentito grazie alle cure premurose dell'amico ETTORE.
Il funerale avrà luogo giovedì 7 ottobre alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 ottobre 1993

Cara ROBERTA, ti siamo vicini in questo triste momento: BIBI, ELLY, RAFFAELLE, MARIOPAOLO.

Trieste, 6 ottobre 1993

Con dolore partecipano i cugini ALFREDO, SOLIDEA e figli.

Trieste, 6 ottobre 1993

Siamo affettuosamente vicini a FRANCA e ROBERTA e famiglie:
- LAUDIA e PAOLO con ANNA e GIULIO
- zia MARIUCCIA

Trieste, 6 ottobre 1993

Si associano al lutto FRANCO e KIKY.

Trieste, 6 ottobre 1993

Partecipano al dolore di FRANCA e ROBERTA: COSIMO, MARIA TERESA, SERGIO, GABRIELLA, FRANCO, TIZIANA, GIORGIO.

Trieste, 6 ottobre 1993

---

†

Il giorno 2 ottobre 1993 si è spenta serenamente

Teresa Elender ved. Riavini
di anni 94

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia BRUNETTA con RAUL, la nipote ROSSELLA con ANDREA e l'amato nipotino RICCARDO, LILIANA con FRANCESCO e figli, LUCIANA con ORESTE e figli.
Un ringraziamento al dottor DI LENARDO che l'ha sempre assistita con competenza e bontà.
Un grazie di cuore alla signora FIORE che per anni le è stata vicina con tanto amore.

Trieste, 6 ottobre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Skabar

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e NEREO, le nipoti BARBARA e SILVIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 7 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1993

Partecipa al dolore famiglia SASSI.

Trieste, 6 ottobre 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Leone
di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NIVES, i figli GIANNI e GIANNA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 6 ottobre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 6 ottobre 1993

✡

Carlo Grini

ha trovato finalmente la pace.
A tumulazione avvenuta piangono il papà GIANNA e FRANCA con la mamma assieme a NINO e TONI.

Trieste, 6 ottobre 1993

Ciao

Carlo

PIÑA.

Trieste, 6 ottobre 1993

Ti ricorderemo sempre

nonno

MANUELA, RAFFAELLA, GIANLUCA ed ELENA.

Trieste, 6 ottobre 1993

EMANUELA, SIMONE e ALESSANDRA con FRANCO partecipano con affetto al dolore di GIANNA e famiglia.

Trieste, 6 ottobre 1993

TULLIO con ALICE e MARIA sono vicini a GIANNA e famiglia in questo doloroso momento.

Trieste, 6 ottobre 1993

La ZINELLI & PERIZZI Spa e la PERIZZI & PERIZZI assieme a tutti i loro collaboratori partecipano al grave lutto della signora GIANNA per la perdita del padre

Carlo Grini

Trieste, 6 ottobre 1993

Vicine a GIANNA e famiglia: NADIA e ANNAMARIA.

Trieste, 6 ottobre 1993

---

†

Ha concluso la sua vita terrena

Arrigo Cossutta

Lo annunciano con dolore la moglie LENY unitamente ai parenti.
Un pensiero di gratitudine per la profonda umanità vada al primario dottor MAGRIS, al dottor de LAZZER e al personale infermieristico della 1.a Medica.
Il funerale avrà luogo sabato 9 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1993

---

†

Si è spento serenamente

Giordano Verbanaz (laio)

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, la zia ANGELA, le cognate GIUDITTA e LAURA con VITTORIO, i nipoti, pronipoti, parenti e amici tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor FULVIO CIANI e a tutto il personale medico e paramedico del Santorio.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 ottobre 1993

---

†

Il 4 ottobre è mancato dopo lunga sofferenza

Mario Bercich

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il fratello ALDO, la sorella NELLA, i cognati, i nipoti, parenti tutti, LUCIANA e MAURIZIO.
I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 ottobre 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Filetti ved. Miniussi

La ricordano con affetto i figli ELDA con VINICIO, IPPOLITO con IGINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 ottobre 1993

Ciao

nonna Moretta

- I nipoti FRANCESCO e GABRIELLA

Trieste, 6 ottobre 1993

Ricordando

nonna Moretta

Affettuosamente: RENATO, FABIO e famiglie.

Trieste, 6 ottobre 1993

Grazie

nonna

MARIO ed ENZA.

Trieste, 6 ottobre 1993

Ciao

nonna Bis

Un bacino.
- ALICE

Trieste, 6 ottobre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Nobile

Ne danno il triste annuncio il figlio DAVIDE con MARIUCCIA, MAURO e SILVIA, le sorelle e i nipoti.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale medico dell'Unità Coronarica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 ottobre 1993

Ciao

Mimmo

ti ricorderemo sempre per la grande amicizia e disponibilità.
- GUIDO e MARINA

Trieste, 6 ottobre 1993

Si associano al lutto
- ROBI e LORENA

Trieste, 6 ottobre 1993

Si associa al lutto
- ALESSANDRA

Trieste, 6 ottobre 1993

Mimmo

sarai sempre con noi.
Gli amici del bar "MARIUCCIA".

Trieste, 6 ottobre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pentassuglia

Lo annunciano la moglie CHINA, i figli UCCIO, PINO, ROSANNA, le nuore, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 7 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 ottobre 1993

Partecipano al dolore famiglie COCOZZA, PELOSI, SUPLINA, SANTONI, OLLIPITSCH, TORCELLO, BUROLO.

Trieste, 6 ottobre 1993

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano quanti hanno partecipato al dolore della famiglia, per la perdita della loro cara

Domenica Segalla ved. Benussi

Trieste, 6 ottobre 1993

V ANNIVERSARIO

Irma Corsi ved. Martini

Con immutato affetto i figli DIEGO, MARIO, nipotini PIETRO, LAYLA e LUCA.

Gorizia, 6 ottobre 1993

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

UNA LEGGE PIU' RESTRITTIVA ALL'ESAME DEL PARLAMENTO SLOVENO

Cittadinanza difficile

Interessa 170 mila persone originarie delle altre repubbliche dell'ex Jugoslavia

Il problema riguarderebbe anche la minoranza italiana.

Per alcuni la posizione anagrafica non è stata ancora regolarizzata

LUBIANA — Per 170 mila sloveni sta per scoccare l'ora della verità. La materia cittadinanza, dopo una vivace attività partitica, si trasferisce finalmente in sede parlamentare. La Camera di Stato, nei prossimi giorni, dovrà esprimersi su alcune modifiche della legge in questione nonché sulla proposta di legge di divieto della doppia cittadinanza. Per la Slovenia, si tratta di un'occasione per trovare una soluzione al flusso migratorio senza minare gli standard già raggiunti e che le avevano consentito di avvicinarsi all'Europa prima e meglio delle altre repubbliche ex jugoslave.

Le soluzioni proposte sono diverse ma vanno tutte in due direzioni precise: rendere più rigorose le condizioni per l'ottenimento della cittadinanza slovena e impedire quella doppia, naturalmente per quanto riguarda i Paesi con i quali la questione non è risolta sul principio della reciprocità. Esiste però una serie di problemi di non facile soluzione.

Il primo è rappresentato dalla proposta di revisione dei diritti di cittadinanza già concessi. I partiti di destra, in blocco, ritengono infatti che la legge in vigore sia stata troppo permissiva e che sarebbe opportuno rivedere la cittadinanza di 170 mila cittadini originari di altre repubbliche ex jugoslave. La legge aveva infatti consentito l'acquisizione della cittadinanza a tutti coloro che avevano una residenza permanente in Slovenia prima del plebiscito del dicembre '90. I numeri, però, sono un po' diversi: di queste 170 mila, un terzo è nato in Slovenia e un terzo ci vive e ci lavora da più di 10 anni.

In più una legge che toccasse i diritti già acquisiti potrebbe danneggiare fortemente l'immagine del Paese. A questo punto arriviamo al secondo problema, ossia alla proposta della Lega nazional sociale di indire un referendum in materia. La Lega ha raccolto un numero sufficiente di firme (46 mila) ed esiste il rischio che la «volontà popolare» rimetta in discussione uno dei principi fondamentali dello stato di diritto, l'inviolabilità dei diritti acquisiti.

Al terzo posto, non certo ultimo per ordine d'importanza, si pone il problema della minoranza italiana. Gli spostamenti dei connazionali per motivi di lavoro su tutto il territorio in cui vive la minoranza fino a due anni fa erano molto più semplici. Oggi, invece, con il nuovo confine sulla Dragogna, le istituzioni italiane in Slovenia, in mancanza di un trattamento unitario dei connazionali, rischiano di essere private dei quadri indispensabili che spesso e volentieri arrivano proprio dall'Istria croata. Diversi di essi sono giunti in Slovenia prima del plebiscito ma non hanno ancora ottenuto la cittadinanza, pur soddisfacendo tutte le condizioni allora richieste. Una legge rigorosa (il diritto al lavoro è legato sempre più strettamente alla cittadinanza) penalizzando fortemente gli italiani e le loro istituzioni in Slovenia. La questione è ora nelle mani dei parlamentari.

F.D.

NON 70 MILA MA SOLO LA META' SECONDO IL CENSIMENTO

Profughi, il valzer delle cifre

LUBIANA — La Slovenia ha problemi anche con un'altra categoria di stranieri: i profughi della Bosnia ed Erzegovina. Sin dalle prime ondate di gente in fuga dalla guerra, la Lubiana ufficiale ha cercato di limitare il numero di bosniaci rifugiatisi sul proprio territorio. Insistenti, ma praticamente vane, sono state le pressioni affinché l'Occidente accogliesse le migliaia di profughi.

Inoltre la Slovenia ha chiuso i propri confini concedendo con il contagocce lo status di «profugo provvisorio» ai nuovi arrivati. Ora, paradossalmente, il governo sloveno sembra essere preoccupato del basso numero di profughi registrati con il censimento avviato la scorsa settimana. Costato 380 milioni di lire, il censimento è stato realizzato in tutti i centri profughi della Slovenia e presso gli uffici della Croce Rossa.

I primi dati ufficiali rilevano che «solo» 29 mila persone si sono registrate come profughi bosniaci. Solo, perché le autorità slovene denunciavano sinora la presenza di circa 70 mila profughi. Il direttore dell'ufficio profughi sloveno, Renato Kranjc, ha annunciato che il censimento proseguirà sino alla fine di ottobre. Infatti si suppone che molte persone non hanno ancora deciso di regolarizzare la propria posizione per vari motivi. Si parla anche di paura da parte di molti profughi.

Ad ogni modo la Slovenia sembra aver gridato troppo a lungo «al lupo». Infatti il censimento sta dimostrando che comunque i profughi in realtà non potranno che essere al massimo la metà di quanto sinora dichiarato a tutti i venti. Ciò avrà un diretto riflesso sugli aiuti che l'alto commissario delle Nazioni Unite è disposto a inviare in Slovenia.

Il censimento, verificando l'esatto numero dei profughi, serve per poter pianificare e distribuire meglio gli aiuti umanitari, assicurare i necessari mezzi di sostentamento per il '94, portare aiuti ai profughi che sono ospiti dalle famiglie, come pure offrire un'adeguata assistenza sanitaria e l'inserimento nei programmi scolastici dei ragazzi in età scolare.

L.B.

RETE VIARIA DA RIFARE

Autostrade: nasce la Spa

LUBIANA — Il parlamento sloveno ha approvato la legge riguardante la costituzione della società autostrade. I deputati hanno deciso la scorsa settimana che la sede della società sia a Celje, società che dovrebbe rappresentare un momento nuovo nella realizzazione dell'ambizioso progetto di modernizzazione della rete autostradale in Slovenia.

Oggetto di lunghe e accese polemiche, la società raccoglierà tutti i fondi destinati alla costruzione delle strade: voci di bilancio statale, crediti internazionali, tasse sui carburanti e pedaggi. Scopo del legislatore è proprio quello di unire in un posto solo tutti i finanziamenti e quindi avere maggiore possibilità di manovra nella realizzazione dei singoli tratti.

I deputati hanno apportato diverse modifiche alla prima versione della legge. La società sarà una Spa di cui la Repubblica di Slovenia sarà l'unico fondatore e durante tutto il periodo di attività anche l'azionista di maggioranza.

Infatti i parlamentari hanno aggiunto un emendamento secondo il quale la quota dello stato «non può essere inferiore del 51 per cento. Il programma annuale della società dovrà essere confermato dalla Camera di stato slovena alla quale la Spa dovrà riferire almeno una volta l'anno.

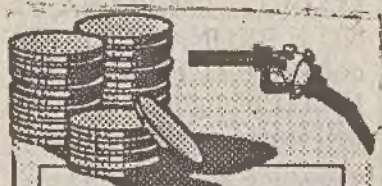
Il consiglio d'amministrazione sarà composto da 11 membri di cui 6 verranno nominati dalla Camera di Stato mentre la nomina dei rimanenti cinque sarà di competenza dell'Assemblea della società. I parlamentari hanno anche accolto la delibera che dal primo luglio 1994 non si paghi più pedaggio sulle autostrade.

L. B.

LUBIANA LANCIA L'ALLARME

Natalità quasi a quota zero

LUBIANA — La Slovenia è preoccupata per il calo della natalità. Infatti, gli ultimi dati riferiti al 1992 indicano che il tasso di natalità è solo dello 0,3 per mille. Nel Capodistriano e nelle regioni di Celje e Murska Sobota il tasso è persino negativo, ossia il numero delle morti supera quelle delle nascite.

I dati sono stati forniti dal ministero della Sanità il quale rileva che, non più tardi dell'85, la nataliltà in Slovenia era del 3,2. Tra le ragioni di questa situazione viene indicata innanzitutto la crisi economica sentita da tante famiglie slovene. Il ministro della Sanità Bozidar Voljc ha annunciato che il governo e il parlamento si occuperanno del problema.

FIUME, «COLLABORAZIONISTA» CON I SERBI

Direttore del porto nei guai per un carico di legname

Sotto accusa anche il direttore di una agenzia di spedizioni

FIUME — Il direttore generale del Consorzio portuale fiumano, il cinquantatreenne Josip Stefan, dovrà rispondere di collaborazionismo con il nemico, più precisamente con la Federazione serbo-montenegrina. L'atto d'accusa è stato formalizzato dalla Procura di Stato di Fiume e riguarda anche Josip Rajkovic, 59 anni, direttore della fiumana «Jadrosped», un'agenzia di spedizioni.

I due dirigenti quarnerini, molto noti in ambito economico e non, (specie Stefan), sono fortemente sospettati di aver cooperato con Belgrado, autorizzando l'invio di un quantitativo di legname (per un valore di 877 mila dollari Usa) sulla nave «Mikulica Oreb».

Il carico venne successivamente trasportato sino a Nicosia dove fu prelevato dagli agenti dell'azienda cipriota «Jugo Arap», la quale agiva per conto della «Generalexport». Sia Stefan che Rajkovic avrebbero così infranto l'ordinanza governativa di Zagabria che vietava qualsiasi forma di collaborazione con Belgrado, cioè con l'ex Jugoslavia.

Ascoltati dai magistrati, Stefan e Rajkovic si sono difesi affermando che la vendita della partita di legname era stata concordata con alti funzionari della Repubblica di Croazia. Proprio per dare corpo a questa asserzione, i due direttori hanno deciso di chiamare al processo, in qualità di teste, Davorin Rudolf e Jurica Pavelic, all'epoca rispettivamente ministro della Marineria e vice premier.

Il caso, insomma, rischia di scuotere sin dalle fondamenta l'«establishment» zagabrese, coinvolgendo i massimi esponenti dell'Accadizeta e dello Stato.

IN BREVE

Lubiana, concerto di Eros Ramazzotti martedì prossimo

LUBIANA — Martedì 12 ottobre al «Tivoli» di Lubiana si esibirà il cantante italiano, Eros Ramazzotti. Dopo la capitale della Slovenia, Ramazzotti canterà nei giorni 14 e 15 al Palasport di Treviso. Sarà per Eros solo una mini tournée; l'artista romano ha una serie di impegni internazionali che lo vedranno esibirsi in alcuni paesi d'Europa e negli Usa. Ramazzotti ha venduto solo all'estero oltre 2 milioni di copie del suo ultimo disco (Storia di una vita).

Polizia slovena in sciopero valichi a rischio

TRIESTE — I transiti di persone e mezzi attraverso i valichi italo-sloveni delle province di Trieste e di Gorizia avverranno oggi probabilmente con rallentamenti, a seguito dello sciopero di 12 ore, dalle 9 alle 21, degli agenti di polizia sloveni, i quali intendono così protestare per lo stipendio ritenuto troppo basso. Domani i poliziotti sloveni lavoreranno normalmente, ma se la protesta non porterà ad alcun accordo lo sciopero continuerà praticamente ad oltranza. Sin d'ora sono fissate le date dell'8, 9, 12 e 13 ottobre sempre per 12 ore al giorno.

Incontro dibattito con Ribicic parlamentare e scrittore

GORIZIA — Nell'ambito degli «Incontri con l'autore» promossi dall'Associazione Kulturni dom di Gorizia, il primo ospite della nuova stagione sarà il noto uomo politico e saggista Ciril Ribicic di Lubiana. L'incontro-dibattito con C. Ribicic, che è membro del Parlamento sloveno, si terrà domani alle ore 20.30 nella Casa di cultura «Andrej Budal» di Sant'Andrea. Nell'occasione verrà presentato al pubblico il recente libro di Ribicic «Rad sem jih imel» (Gli volevo bene): edito dalla Casa editrice «Mihelac» di Lubiana.

Disagi nelle banche dopo la svalutazione del dinaro

ZAGABRIA - Il deprezzamento del dinaro nei riguardi delle divise pregiate o convertibili ha causato a Fiume qualche problema e incomprensioni negli istituti di credito locali e presso i cambiavalute privati. La svalutazione è giunta infatti a sorpresa, spiazzando tutti, ma già nel corso della mattinata di ieri le disfunzioni (sotto forma di penuria di dinari) sono scomparse e la «Rijecka banka» o «Banca fiumana» è stata la prima ad aprire gli sportelli dei risparmi valutari e dei cambiavalute.

Moneta romana a un tedesco per 47 mila marchi

LUBIANA - La moneta con l'effigie dell'imperatore romano Romano Licinio, proposta l'altro ieri all'asta internazionale di monete antiche a Lubiana, per la quota massima di partenza di 46 mila marchi tedeschi, ha trovato il suo acquirente. A comprarla per la cifra di 47 mila marchi è stato un negoziante tedesco. E' stata la prima asta del genere organizzata nella capiotale slovena dall'associazione di numismatica ed ha visto la presenza di un centinaio di persone, tra collezionisti, proprietari di negozi di antiquariato e di numismatica. non solo della Slovenia, ma anche di Italia, specie del Friuli-Venezia Giulia, Austria, Germania, Bulgaria e Croazia. L'asta ha proposto oltre 560 monete e ne sono state acquistate più della metà. Sembre a Lubiana, sabato e domenica si terrà un incontro internazionale di collezionisti di monete, banconote, gettoni, medaglie, cartoline e altri piccoli oggetti antichi.

Mercoledì **6** *ottobre 1993*

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

LE NUOVE TENDENZE DEI PERIODICI SPECIALIZZATI

Montagne in rivista

Addio all'effimero, mentre narrativa e letteratura tornano di moda

Cosa sta succedendo nelle riviste di alpinismo e di avventura? Da qualche tempo tra le pagine patinate dei periodici, di consueto dense di tinte forti che promettono intensi vissuti, si fa progressivamente largo un «nuovo» tipo di messaggio, meno smagliante ma certamente più incisivo: il racconto. Appena alla fine degli anni '70 gran parte della stampa alpinistica professionale o artigiana rispecchia ancora fedelmente gli ambienti dai quali proviene e ai quali è diretta: i gruppi di appassionati riuniti in club austeri ed esclusivi, di almeno una spanna sempre distaccati dal clima sociale che li circonda, piuttosto vicini al modello anglosassone, che del resto ha generato e diffuso l'esplorazione e l'avventura.

Le riviste sono rare e non frequenti, occupate dai «récit d'ascension» dei più grossi nomi dell'alpinismo, spesso ampiamente addomesticati dai redattori, con formati e grafiche austere occupate ancora da molto bianco e nero. L'esempio classico è la britannica «Mountain», la «madre di tutte le riviste», preziosa e rigorosissima, per almeno 30 anni vangelo di appassionati e redattori, resistita con questi presupposti fino alla primavera scorsa, preferendo scomparire piuttosto che adeguarsi ai modelli attuali. In quegli anni di trasformazione prendono parallelamente forma esperimenti di forte intensità (purtroppo rapidamento scomparsi) che tendono a privilegiare la scrittura, come il francese «Passage, cahier d'alpinisme», antologia periodica della migliore letteratura di montagna del momento, rimasta ancora oggi una perla inimitata, e il torinese «Scandere» promosso dal giovane Enrico Camanni che diventerà direttore della più diffusa rivista nel nostro paese.

Del resto, assieme agli scalatori duri e puri, viaggiavano sulle pagine di libri e giornali scrittori di montagna del calibro di Bernard Ami, Lito Tejada Flores, Gian Piero Motti, Reihard Kahr, nomi che non trovano oggi altrettanti eredi.

Ma il ciclone estetico degli anni '80 è alle porte; con una rivoluzione d'immagini e contenuti vengono spazzati via bianchi e neri, avventurieri anglosassoni, ricercatori raffinati, da un'inondazione sempre maggiore di colore. Colore nelle foto, colore nelle moderne soluzioni grafiche, nelle attrezzature e nei capi di abbigliamento; spesso le immagini ricoprono pagine intere e le masse muscolari dei climbers i loro residui sentimenti. Travolti dall'ondata edonistica i giornali, forse per la prima volta, si sganciano dai polverosi club mentre ne nascono sempre di nuovi, sempre più smaglianti. Si arriva al punto di non pubblicare scritti se non supportati da immagini «professionali».

Eppure, più o meno all'inizio di questo nuovo decennio, la rivista più commerciale, più colorata ed effimera, la «bionica» neonata No limits World inizia col pubblicare in ogni numero uno scritto di Gabriel Garcia Marquez e di altre penne autorevoli e raffinate. Ma come?...

Prosegue Alp, mensile che proprio in piena ondata di esteriorità ha visto la luce ormai dieci anni orsono, e oggi è la rivista di alpinismo più venduta in Italia, a riservare progressivamente sempre più spazio a racconti di professionisti affermati e dilettanti. Ormai ogni numero del mensile vede la presenza fissa di un racconto anche diviso in più episodi (persino il dottor Oliver Sacks, quello di «Risvegli», è stato fra gli autori) e la stessa casa editrice promuove una fortunata collana di letteratura di montagna. E giungiamo alla classica Rivista della Montagna, il primo e per molti anni unico periodico di alpinismo in vendita a diffusione nazionale, luogo di espressione e trampolino di lancio di molti dei nomi più prestigiosi dell'attuale letteratura di montagna, che ha cavalcato tutte le onde ed è sopravvissuto a tutte le mode. Ebbene il numero speciale «Roc» dedicato espressamente all'arrampicata appena uscito nelle edicole è poco meno di un'antologia. Nel decimo anno dalla prematura scomparsa di Gian Piero Motti, Andrea Gobetti è riuscito a confezionare un prodotto veramente interessante ed originale che, senza perdere il contatto con l'universo dell'azione, raccoglie scritti dello stesso Motti, Alberto Paleari, Sergio Atzeni, Mauro Corona...

C'è dunque bisogno di leggere. E' forse che la vorticosa evoluzione tecnica ed etica fino a livelli sempre più inumani e la grandissima diffusione delle pratiche della montagna fra i cittadini avvenuta nel breve periodo degli ultimi dieci anni impongono finalmente, se non una vera sosta, almeno un periodo di riflessione aiutato da buone letture e attente riletture.

Sergio Serra

In alto, il racconto di Mauro Corona sulle pagine di «Roc». Qui sopra, le copertine delle due riviste di maggior diffusione. (Foto Sterle)

I CORSI PIONERISTICI DELLA UISP

«Lasciate che i bambini vadano all'alpinismo»

Si aprono il 12 ottobre i corsi di introduzione all'arrampicata organizzati dalla Lega montagna Uisp-La Marmotta rivolti ai bambini in età compresa fra gli otto e i quattordici anni.

Si tratta di un'iniziativa originale e per certi versi pionieristica, frutto della lunga esperienza dell'associazione nel campo delle attività ricreative e sportive per bambini e ragazzi in ambito locale e montano. Durante le diverse giornate che sono state dedicate all'introduzione alle pratiche alpinistiche nell'ambito dei campeggi estivi montani nel corso degli ultimi tre anni, è chiaramente emerso come nei bambini al di sotto dei dieci anni di età esista una sorta di predisposizione naturale alla scalata in roccia anche in quei bambini non particolarmente dotati atleticamente e/o che non praticano attività sportive.

Scarso timore (se non del tutto assente) della verticalità e del vuoto, sostanziale rappporto muscolare positivo peso-potenza, senso dell'equilibrio e armoniosità dei movimenti, facilità di apprendimento assieme a entusiasmo e curiosità, sono le qualità infantili peculiari che facilitano e velocizzano l'apprendimento delle tecniche di scalata, e non sono rari i bambini che sono in grado di salire assicurati su difficoltà di 5.o grado già alla seconda seduta pratica. Queste qualità vengono via via perdute con l'ingresso nell'adolescenza e risulta evidente al confronto diretto come ogni anno di età in più renda il fisico legnoso e scoordinato assieme a un notevole aumento del timore e conseguente caduta di concentrazione.

Questi nuovi corsi, organizzati sui modelli francesi e tedeschi, sono svolti in totale assenza di pericoli soggettivi e oggettivi tenuti da operatori sportivi abilitati in campo nazionale con attrezzature di sicurezza fornitedall'organizzazione, e non hanno certo l'obiettivo di sfornare altrettanti micro-alpinisti oppure piccoli atleti pronti alle gare giovanili di arrampicata sportiva, quanto di coniugare proficuamente educazione sportiva e ambientale già in età «elementare», periodo di vita fondamentale per la formazione dell'individuo, purtroppo ampiamente sottovalutato e trascurato sotto più aspetti.

Per quanti desiderano ricevere ulteriori informazioni e programmi dettagliati, si possono rivolgere alla Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, al numero di telefono 362776.

S. Ser.

IN BREVE

Premio Abate a Dolce

Sarà conferito al direttore del Museo civico di Storia naturale, Sergio Dolce, il Premio San Benedetto Abate 1993, riconoscimento a quanti si sono distinti nella tutela, diffusione e conoscenza della speleologia. La «Targa al Merito» San Benedetto Abate sarà consegnata a Bruno Cosmini. La cerimonia si terrà sabato 9 ottobre alle 18 presso lo Speleovivarium di via Guido Reni, 2/c. Nella stessa occasione verrà presentato un depliant sulla struttura museale dello Speleovivarium realizzato sotto gli auspici della «Fondazione per il benessere di Trieste e il Carso».

■ **CORSO.** La scuola di speleologia «Cesare Prez» dell'associazione XXX Ottobre, sotto l'egida dell Scuola nazionale di speleologia del Cai, organizza dal 2 novembre al 5 dicembre, il IV corso sezionale di introduzione alla speleologia. Il corso è aperto a tutti i maggiori di 15 anni di età che sono interessati ad avvicinarsi al mondo ipogeo. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via Battisti 22, tel. 635500, da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 20.30, e martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

ESCURSIONE SEMPLICE E BEN SEGNALATA

Sulla verde pala del Krn

La salita alla vetta dai lunghi valloni del versante Nord, passando per lo splendido laghetto «Krnsko jezero», ricco di trote canadesi

Nelle giornate terse, in autunno e inverno, l'inconfondibile pala del Krn spesso spruzzata di neve è ben visibile dalla pianura friulana lungo l'autostrada Trieste-Udine, nel mezzo delle lunghe dorsali isontine. Noto spartiacque fra le diverse vallate del bacino idrografico del fiume Isonzo, questa cima è nota agli escursionisti italiani come «Monte Nero», che deriva dall'erronea traduzione del toponimo Krn come se fosse crn, che è appunto la definizione slovèna del colore nero.

Proponiamo la salita ai 2245 metri della vetta non dal più diffuso e comune pendio erboso rivolto a meridione (renumerativa gita sci-alpinistica), ma dai lunghi valloni del versante Nord, più articolato e dal grande dislivello, passando per lo splendido laghetto alpino «Krnsko jezero». Si tratta di un'escursione semplice e ben segnalata, ideale nel fresco e solitario periodo autunnale, da dividere preferibilmente in due giornate facendo tappa al confortevole rifugio «Koca pri Krniskih Jezerih» dotato di un ottimo ricovero invernale per il periodo di chiusura (novembre-maggio). Poco meno di 1600 metri di dislivello separano infatti il parcheggio dal piccolo bivacco della cima la cui caratteristica forma a siluro ricorda da vicino quello situato in cima al Tricorno.

Attraverso la statale della valle dell'Isonzo (Soca) si giunge da Gorizia o da Cividale a Bovec (Plezzo) e si prosegue lungo la val Trenta verso il passo del Vrsic. Un paio di chilometri prima del villaggio di Soca, all'altezza di un piccolo camping, si devia a destra su sterrato seguendo l'indicazione per Lepena e si attraversa il fiume in un tratto di gola molto suggestivo che merita una breve sosta. Risalito tutto il vallone di Lepena si parcheggia presso il rifugio Klemerta Juga a quota 680 metri, ai piedi di un verde anfiteatro, alberghetto ospitale, dotato di ottima cucina.

Si risalgono i primi settecento metri di dislivello su comoda mulattiera di chiara fattura bellica che risale nel bosco fino a una prima selletta, dalla quale con lungo saliscendi si giunge all'ampia conca fra conifere e pascoli dei laghetti del Monte Nero in ambiente aperto, rilassato e bucolico che ospita alcune malghe di pastori e il rifugio a m 1370 (ore 2.30). Se si decide per il pernotto conviene comunque effettuare una breve visita al lago più grande che si trova più a Sud lungo il percorso verso la cima a 15 minuti circa dal rifugio. Strana e tuttora non nota è la formazione dello splendido lago dalle acque gelide nelle quali nuotano numerosi esemplari di trota canadese, qui introdotta con successo. Si riprende il cammino il giorno seguente lungo le innumerevoli doline, placconate di calcare e rari larici del grande anfiteatro carsico del Krn, che è stato negli ultimi anni oggetto di approfondite ricerche speleologiche oltre che da parte di clubs sloveni, anche di polacchi, cecoslovacchi e italiani di Mantova. Il fenomeno è risultato di grande interesse con il reperimènto di numerosi abissi fino ai quasi ottocento metri di profondità.

Su terreno infine più ripido si guadagna l'ampia sella che mette in comunicazione i versanti Nord e Sud, con ampia visione sulla profonda vallata del Soca. Piegando quindi a destra su cresta arrotondata e panoramica, si risalgono gli ultimi 200 metri che portano alla vetta, dalla quale si spazia con lo sguardo su tutta la pianura friulana fino alla costa adriatica (ore 3, totali 5.30).

Rif. carta del parco nazionale del Triglav dell'I.G.F. di Lubiana scala 1:50.000.

G. Ciarnivani

Una suggestiva immagine del lago di Krnsko jezero. (Foto Moro)

CONSIGLIO / LA GIUNTA RIPETUTAMENTE BATTUTA DA UN CARTELLO DC, PDS, PSI, VERDI E RIFONDAZIONE

Lega messa all'angolo

TRIESTE — La Lega Nord isolata. Questo il dato politico più significativo della seduta di ieri del consiglio regionale, seduta nel corso della quale il Carroccio è stato sistematicamente battuto. Tutto è cominciato con l'opposizione della Lega alla trattazione delle mozioni — presentate dalla Dc, dal Pds, dal Msi e da Rifondazione comunista — sulle dichiarazioni di Bossi all'adunata a Turno, dichiarazioni dalle quali si chiedeva una presa di distanza da parte della giunta Fontanini.

Il capogruppo della Lega, Fiordelisa Cartelli, ha sollevato un'eccezione di inammissibilità, sostenendo che si trattava d'argomento esulante dalla competenza regionale; e ha minacciato, in caso contrario, la presentazione di centinaia di mozioni sui personaggi politici inquisiti in campo nazionale. Invece tutti i gruppi (eccetto la Lega, contraria, e la LpT, astenuta) si sono pronunciati a favore dell'ammissibilità delle mozioni anti-Bossi. E poi tutti (meno Rc, contraria, e la Lega, astenuta) hanno votato per il rinvio della relativa discussione a martedì prossimo.

Poi, a fine seduta, il capogruppo del Pds, Renzo Travanut, ha annunciato la presentazione di un ordine del giorno che alla «preoccupazione e condanna» per le dichiarazioni di Bossi aggiunge l'auspicio che il Parlamento approvi una riforma in senso federalista dello Stato insieme alla valorizzazione dell'autonomia e della specialità regionale.

Lega isolata anche sulle successive nomine. Esperti del Comitato regionale per l'energia sono stati infatti nominati l'ing. Alberto Zanello (Dc) e l'ing. Paolo Zaramella (Pds), entrambi con 30 voti, nonché il professor Mario Cogoy (Verdi), con 29, e il dottor Paolo Harabaglia (Lega Nord), con 23 voti. Segno evidente che le opposizioni si sono accordate, mentre il candidato leghista ha ottenuto voti solo dal Msi e dalla LpT.

E quali esperti in seno al consiglio d'amministrazione dell'Azienda regionale per la promozione turistica sono stati nominati Bruno Dirindin (Psi), con 32 voti, Giovanni Gregori (Dc) con 31, e Paria Lippi (Msi), con 26 voti. Una nomina, quest'ultima, espressa da un'evidente confluenza di voti missini, leghisti e listaioli.

Con queste premesse non ha destato meraviglia il risultato della votazione per i cinque componenti — da scegliere fra i consiglieri regionali espressi dalla circoscrizione triestina — della commissione amministratrice del Fondo speciale per Trieste. Trattandosi di un voto limitato (potendosi cioè segnare sulla scheda, per garantire la minoranza, solo quattro nomi su cinque), la Lega ha bensì ottenuto un posto, ma non le è riuscito di favorire, col proprio voto, né candidati del Msi e della LpT né il democristiano Carmelo Calandruccio in contrapposizione a quello ufficialmente designato dalla Dc.

Così sono stati eletti Cristiano Degano (Dc) e Fausto Monfalcon (Rc) con 30 voti, Milos Budin (Pds), Paolo Ghersina (Verdi) e Roberto Tanfani (Ln) con 28. Per un solo voto hanno mancato l'obiettivo Gianfranco Gambassini (LpT) e Sergio Dressi (Msi), mentre Calandruccio (Dc) ha ottenuto, sorprendentemente, ben 25 voti.

Se l'aritmetica non è un'opinione, vuol dire che la Lega ha sostenuto appieno i candidati della LpT e del Msi, e anche l'ex assessore Calandruccio, che la stessa Dc aveva rinunciato a designare, forzando invece la mano a un riluttante Degano, per dare un segno di discontinuità con il passato. Ma vuol anche dire che almeno un paio di democristiani si è sottratto, votando Calandruccio, all'accordo del proprio partito con il Psi, i Verdi, il Pds e Rifondazione.

Un accordo, quest'ultimo, da interpretare nella prospettiva di più organiche intese? Certo, in questo caso, la Dc ha superato un difficile banco di prova, schierandosi con travagli minori del previsto — con quanti si oppongono alla giunta minoritaria a guida leghista. Ma fra quest'episodio contingente e una vera e propria alleanza c'è di mezzo il mare. Dato politico significativo, per il momento, è quello dell'isolamento di una Lega che ha esperito ogni tentativo, anche il più disinvolto, pur di uscire dall'angolo. Tentativo cui hanno dato man forte, a loro volta uscendo allo scoperto, il Msi e la Lista per Trieste.

Presidente della Commissione Trieste dovrebbe diventare — secondo Gambassini (LpT), che parla di «accordi sotto banco» — il verde Ghersina. Ed è una composizione, quella della nuova Commissione, che corrisponderebbe — azzarda lo stesso consigliere — a un'«evidente anticipazione dell'accordo elettorale che la Dc sta tramando con le medesime forze politiche per il Comune di Trieste».

Sull'elezione dei componenti il «Fondo Trieste», l'Msi critica l'atteggiamento della Dc friulana che «consegna questo importante organismo economico nelle mani degli slavo-comunisti».

g. p.

In arrivo il primogenito nella famiglia Fontanini

TRIESTE - Presenzialista come, e forse più dei suoi predecessori, il presidente della Giunta regionale, Pietro Fontanini, non si è fatto vedere ieri in Consiglio regionale (ha diretto i lavori in sua vece il vicepresidente, Gianluigi D'Orlandi) e si è saputo poi che aveva annullato tutti i suoi impegni, tra cui un incontro a Trieste con i vertici dell'Unione italiana dell'Istria.

Ha preferito, e questa è la ragione della sua sparizione, stare accanto alla moglie, Viviana, che sta per dare alla luce un bambino. Il primogenito.

Pietro Fontanini

BURRASCA A PORDENONE

La giunta Pasini perde un tecnico e tre consiglieri

PORDENONE — E siamo a meno quattro. In una settimana il consiglio comunale della città ha perso tre pedine, tutte leghiste, mentre alla giunta son pervenute le dimissioni dell'assessore Francesco Longo, un tecnico, cui era stata affidata l'assistenza dei servizi sociali. Il terremoto ha preso il via il 30 settembre quando il leghista Antonio Rosso, presidente del consiglio comunale ha motivato al sindaco il suo abbandono.

Alla base della decisione, soprattutto, la delibera sul raddoppio degli emolumenti del sindaco e degli assessori avvenuta nel corso di un consiglio comunale con la sinistra extraparlamentare e l'Msi fuori del municipio a manifestare contro il primo cittadino e, all'interno, le opposizioni a tenere acceso il fuoco della polemica per sei ore.

Rosso aveva ritenuto l'iniziativa intempestiva e politicamente inopportuna.

Tre giorni dopo è la volta di Francesco Longo, che lascia a causa dell'incompatibilità della carica con gli impegni professionali (è avvocato). La decisione era maturata qualche tempo prima, ma l'amministrazione comunale aveva ritenuto, per evidenti motivi di opportunità, di renderla pubblica in un secondo tempo. Quasi una burla per chi qualche mese prima aveva accettato con slancio l'incarico assegnatogli da Pasini. A ogni modo Longo, che intuiva l'imbarazzo della giunta, aveva assicurato la sua presenza per una continuità dell'azione amministrativa in attesa di quella che da lui stesso viene definita una «giusta soluzione».

Due giorni fa il nuovo fatto: si dimettono due consiglieri della Lega, Renato Ventura e Riccardo Muz. Il primo adduce motivazioni di natura familiare (sua moglie, Fiordelisa Cartelli è capogruppo della Lega in Regione), mentre il secondo parla di disparità di vedute con gli altri componenti del gruppo consiliare.

Una giunta in subbuglio: nel corso dell'assemblea durante la quale è stata anche approvata la surroga dei tre dimissionati, il sindaco è stato al centro di altre pesanti polemiche. Dopo l'ultima burrascosa seduta i vigili urbani erano stati incaricati da Pasini di far entrare in aula soltanto un limitato numero di persone, una decisione che Manlio Contento, consigliere del Movimento sociale italiano, ha commentato paventando addirittura l'abuso d'ufficio e convincendo il primo cittadino a tornare sui propri passi.

Roberto Visentin, deputato della Lega, ha commentatol'evoluzione del primo trimestre del Carroccio nel governo comunale: «Abbiamo completa fiducia nell'operato di Pasini. Quanto è accaduto è stato strumentalizzato».

Massimo Boni

CONSIGLIO / INTERROGAZIONI

Carroccio favorevole ad aprire un casinò

TRIESTE — La giunta Fontanini è favorevole all'apertura di un casinò nella nostra regione. L'ha dichiarato l'assessore Paolo Polidori, rispondendo a interrogazioni di Gambassini (LpT) e Monfalcon (Rc). «I fenomeni negativi connessi con le case da gioco sono di gran lunga inferiori alle motivazioni positive, prima fra tutte quella dello sviluppo turistico della località ospitante. Pertanto la giunta — ha dichiarato l'assessore — sosterrà le procedure per l'istituzione di case da gioco in regione».

Soddisfatto Gambassini, che ha invitato la giunta a tener presente l'opportunità d'individuare a Trieste la sede invernale e in una località turistico-balneare quella estiva. Di tutt'altro avviso Monfalcon, che ha fermamente criticato l'iniziativa: «Basta vedere cosa succede a Nova Gorica e a Portorose, alla delinquenza che prospera attorno alle case da gioco, per renderci conto — ha protestato — che puntare a un casinò è quanto di più sbagliato si possa fare. Dire, poi, che un casinò possa risolvere i problemi di una città come Trieste è assurdo, paradossale e offensivo».

L'assessore Fasola, rispondendo a Pedronetto (LaF), ha dichiarato che la sospensione dei concorsi per dirigenti delle Usl è stata presa dalla precedente giunta nella manovra di contenimento di personale. La sostituzione degli amministratori straordinari non potrà avvenire prima del 31 dicembre, e tale figura dovrebbe essere sostituita da quella del direttore generale, nominato dal presidente della giunta tra gli iscritti in un elenco nazionale. A Dressi (Msi), che dalle convenzioni tra Usl di Trieste e le case di cura private fa derivare disparità di trattamento fra cittadini della stessa regione, Fasola ha assicurato che la direzione regionale della sanità fornirà le opportune indicazioni.

IN BREVE

Mutui per la prima cas Consegna delle sche entro il 15 dicembre

TRIESTE — Le competenti direzioni regional servizi tecnici invieranno ai cittadini che hann to domanda di mutuo per la prima casa le sc che questi dovranno compilare ai fini della defin ne della graduatoria di finanziamento. Ne dà no il consiliere regionale della Quercia, Ludovico S go, il quale precisa anche che l'invio delle le contenenti le schede da compilarsi dovrà avv entro il 30 ottobre e le schede dovranno essere compilate nel massimo scrupolo entro il 15 di bre.

Commercialisti: presidenza confermata al triestino Paolo Valenti

TRIESTE — Sono state rinnovate, per il bie 1993-'94, le cariche del comitato regionale dei d ri commercialisti. Presidente è stato eletto Paolo lenti, presidente dell'Ordine di Trieste; la vice p denza è stata affidata a Ettore Romoli, presid dell'Ordine di Gorizia; confermato, per il terzo a consecutivo, l'incarico di segretario a Piero Valer cic, vice presidente dell'Ordine di Trieste.

«Il presidente croato Tudjiman più severo dei neofascisti italiani»

TRIESTE — I consiglieri regionali di Rifondazi comunista Roberto Antonaz, Elena Gobbi, Fa Monfalcon e Gianluigi Pegolo, hanno interrogat presidente della giunta regionale sul giudizio egli si sente di esprimere sulle recenti dichiarazi del presidente della repubblica croata, Franjo Tu man, a Lupoglav (Lupogliano). In tali dichiarazi così come riportate dalla stampa, si possono legg infatti — sottolineano i consiglieri — affermazi inverosimili, quali quella per cui «il regionalis istriano è un cavallo di Troia dell' imperialismo liano», e subito dopo anche l' impegno a conced agli italiani residenti nei confini della repubb croata il diritto al bilinguismo «soltanto in quei ghi dove essi superano il 50 per cento, della pop zione». Il presidente croato — questo il giudizio consiglieri di rifondazione comunista — è più sev verso gli italiani che vivono nel suo stato di qua lo siano i neofascisti italiani che nel Friuli-Vene Giulia riconoscerebbero agli sloveni di qua il dir all'uso pubblico della loro lingua materna dove raggiungessero il 25 per cento della popolazione.

Serie di iniziative di lotta articolata dei lavoratori della sede regionale Rai

TRIESTE — I lavoratori della sede regionale Rai d Friuli-Venezia Giulia, riuniti in assemblea general coerentemente con le prese di posizione delle org nizzazioni sindacati nazionali «denunciano pubblic mente l'atteggiamento operativo dell'azienda, ch contrariamente all'indirizzo espresso dal consigl di amministrazione della Rai, teso a valorizzare ruolo e l'apporto delle sedi regionali attraverso pia di decentramento ideativo e produttivo, tende arb trariamente, con la riduzione progressiva dei mez e delle risorse, a eliminare i contributi alle reti rad e televisive e a comprimere gli spazi regionali di a tonomia delle strutture di programmazione». A d sa e a sostegno delle capacità ideative e produ della sede, l'assemblea dà mandato alle organizz zioni sindacali Filis-Cgil, Fis-Cisl, Uilsic-Uil e Snat di attuare iniziative di lotta articolata.

Legge per la tutela dei minori poco conosciuta, secondo Strizzolo

TRIESTE — La legge regionale recante norme per sostegno delle famiglie e per la tutela dei minori, poco conosciuta fra i cittadini e fra gli stessi sogge destinatari degli interventi di sostegno sociale. sostiene il consigliere regionale della Dc, Ivano Str zolo, il quale intende conoscere dal presidente de Giunta regionale quale sia lo stato di applicazio della legge, se vi siano state difficoltà e se sia sta promossa una sufficiente conoscenza dei conten e delle finalità del provvedimento, con specifico guardo alle associazioni di volontariato socia Strizzolo conclude rilevando che nella fase di av della legge sono emersi alcuni problemi applicati in particolare per quanto concerne le modalità e tempi di presentazione delle domande di interven da parte di singoli cittadini.

Italo Del Negro presidente dell'Esa Il missino Contento vuole conoscere i tito

TRIESTE — Notizie di stampa — così il consiglie regionale Manlio Contento (Msi) in un' interrogaz ne — hanno dato per intervenuta la nomina del pr sidente dell' Esa nella persona di Italo Del Negro. è così appreso che quest'ultimo, artigiano panificat re, oltre che essere stato «calciatore professionist ricoprirebbe «attualmente» la carica di presiden per il Friuli- Venezia Giulia della Confederazione n zionale dell' artigianato e delle piccole imprese. D Negro allora — sottolinea Contento — sarebbe in tuazione di incompatibilità, secondo quanto disp sto dall' art. 7 della legge regionale 75/78 lette «D», essendo presidente della Cna regionale. Il con gliere intende comunque conoscere quali titoli spe fici vanti il diretto interessato alla nomina, con pa ticolare riguardo a quelli scolastici e, comunqu quali esperienze specifiche abbia maturato in re zione all' attività propria dell' ente, oltre quella membro del consiglio d' amministrazione.

DALL'89 IN ATTIVITA' A GORIZIA IL CENTRO UNIVERSITARIO

A scuola di restauro

Siglato un accordo di collaborazione con l'ateneo udinese

GORIZIA — Con le firme del magnifico rettore dell'Università di Udine, Marzio Strassoldo, e del presidente del Centro studi e restauro di Gorizia, Bruna Tomasini, è stato ufficializzato ieri mattina l'accordo di collaborazione per il reciproco utilizzo delle risorse dell'ateneo friulano e del Centro goriziano per l'attività di ricerca, di consulenza tecnico-scientifica, didattica e di formazione.

Inaugurato nel settembre del 1989, il laboratorio goriziano si è rapidamente specializzato, grazie alle capacità e all'entusiasmo di un gruppo di giovani, nel particolare settore del restauro archivistico-librario, ottenendo l'abilitazione degli archivi di stato e del Ministero dei beni culturali e iniziando un'intensa attività in musei e biblioteche (il patrimonio cartaceo in via di deterioramento è enorme) sia in Italia che all'estero.

La professionalità e l'esperienza del Centro di Gorizia si è naturalmente collegata alle esigenze didattiche e di approfondimento dell'Università di Udine.

Soprattutto gli studenti che frequentano i corsi di laurea in conservazione dei beni culturali (a esempio nell'indirizzo per documentaristi) grazie all'accordo ratificato ieri potranno apprendere «sul campo» le più moderne tecniche per il restauro della carta del patrimonio archivistico e librario, contribuendo nello stesso tempo alla sempre crescente attività di studio e di ricerca promossa dal Centro.

La convenzione darà inoltre la possibilità, anche mediante contratti specifici, di svolgere attività di interesse comune per i due enti: il Centro di Gorizia potrà infatti affidare all'università udinese le attività di ricerca, di consulenza scientifica, tecnica e didattica su temi di proprio interesse, nonché promuovere conferenze, visite, stage, per gli studenti.

Alla presenza del presidente della Provincia, Monica Mercolini, che ha patrocinato la prossima attivazione di un corso per operatori di beni culturali dell'Università di Udine con sede proprio a Gorizia, il rettore Strassoldo ha sottolineato l'importanza dell'accordo raggiunto con il Centro di restauro, quale primo significativo passo per una presenza stabile qualificata dei corsi universitari udinesi anche a Gorizia.

La presidente del Centro, Bruna Tomasini, da parte sua, ha ribadito l'importanza di un contatto diretto fra il mondo accademico e l'esperienza lavorativo nel settore del recupero librario e archivistico, come ulteriore crescita sia del Centro e dell'esperienza accumulata in questi anni sia dello stesso insegnamento universitario.

Davide Sfiligoi

LICENZE EDILIZIE A UDINE

Vigile urbano arrestato: si scava nei conti bancari

UDINE - Nuovi e clamorosi sviluppi potrebbe riservare l'inchiesta della procura della Repubblica di Udine che ha portato in carcere il maresciallo dei vigili urbani di Paolo Di Filippo, distaccato al settore pianficazione del Comune, e a un avviso di garanzia spiccato nei confronti del dirigente dello stesso settore, architetto Lucia Giuliani. Per entrambi il reato è quello di concussione continuata. L'indagine potrebbe far emergere un vasto sistema di tangenti collegato al rilascio di licenze edilizie. Di Filippo sarà interrogato oggi dal Gip. Su di lui la finanza ha già svolto una indagine patrimoniale dalla quale risulterebbe in possesso di tre auto di grossa cilindrata e di appartamenti nel centro di Udine, cui si aggiungerebbero alcune centinaia di milioni di lire tra risparmi depositati su un libretto e azioni di una banca udinese. Beni di cui l'arrestato dovrà rendere conto al magistrato.

L'INDUSTRIALE INTERROGATO A VERONA

Andavano alla Dc e al Psi le mazzette De Simon

UDINE - Ilvo De Simon, titolare con il figlio Giovanni dell'omonima azienda di Osoppo specializzata nella costruzione di autobus è stato interrogato ieri nel carcere veronese del Campone dal magistrato inquirente. In carcere si trova anche il figlio Giovanni (che sarà interrogato oggi) ed entrambi sono accusati di concorso in corruzione. Assistito dall'avvocato Giunchi del foro di Udine, Ilvo De Simon ha tenuto un atteggiamento improntato alla collaborazione affermando di essere un concusso, cioè di essere stato costretto dai partiti a pagare le tangenti per le forniture di autobus. Nell'ambito della stessa inchiesta condotta dalla magistratura scaligera sono finiti in carcere altri due industriali, titolari di una azienda veneziana di assemblaggio di autobus, e un ex deputato socialista di Verona.

I De Simon sono accusati di aver versato negli anni dall'82 al '91 mazzette per complessivi 300 milioni di lire per agevolare l'aquisto di un centinaio di autobus da parte delle aziende veronesi di trasporto pubblico. Le tangenti, secondo un patto di spartizione, sarebbero finite per il 60 per cento alla Dc e per il 40 per cento al Psi.

Sempre ieri a Rivoli di Osoppo, dove ha sede la fabbrica, si è svolta una assemblea dei lavoratori (un centinaio, dei quali una settantina in cassa integrazione).

Giovanni De Simon

UNA NUOVA INIZIATIVA DELL'AIRDOLOMITI ALLO SCALO REGIONALE

Da Ronchi collegamento anche con Bari

RONCHI DEI LEGIONARI — C'è un'altra opportunità all'orizzonte per tutti coloro i quali utilizzano il mezzo aereo in partenza dallo scalo regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Dal 25 ottobre, infatti, con l'introduzione dell'orario invernale dei voli nazionali e internazionali, l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari aggiungerà un'altra tratta nella già lunga lista di collegamenti oggi esistenti.

Si tratta del volo Ronchi dei Legionari-Bari, operato ancora una volta da AirDolomiti, compagnia aerea di terzo livello che ha quale grande obiettivo proprio quello di creare nel Friuli-Venezia Giulia un polo privilegiato per una nuova, fitta rete di collegamenti sia in Italia, sia all'estero.

Il volo, che per la prima volta unirà comodamente due importanti poli costieri, verrà effettuato a cadenza giornaliera, esclusa la domenica, con partenza da Ronchi dei Legionari alle 7 e rientro dall'aeroporto di Bari-Palese alle 10.

Una nuova opportunità, dunque, sia per gli scambi commerciali tra le due regioni, sia per tutte le altre necessità che potessero profilarsi in futuro.

Sicuramente una marcia in più per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, espressione qualificante di una regione tante, troppe volte pesantemente trascurata sul piano della politica dei trasporti.

Un'iniziativa, quella voluta dalla compagnia aerea presieduta da Alcide Leali, che offre al consorzio di gestione dello scalo ronchese l'ampia possibilità di proporre all'utenza un prodotto ancor più qualificato in un mercato che va sempre alla ricerca di nuovi stimoli.

L'obiettivo, a Ronchi dei Legionari come nel resto della nazione, è quello di superare ampiamente quella crisi che negli ultimi mesi non ha mancato di colpire anche il settore aeronautico.

Evidentemente, però, con iniziative mirate c'è la possibilità di arrivare ai risultati sperati.

Luca Perrino

AD ARTA LE PREMIAZIONI - INIZIATIVE COLLATERAL

Candoni, due triestini in lizza

ARTA TERME — Battute finali per l'edizione 1993 del Premio Candoni. La manifestazione, promossa oltre vent'anni fa dall'autore e regista friulano Luigi Candoni, premia testi teatrali con una specifica attenzione, accentuatasi negli anni scorsi, per i radiodrammi. Il bando di concorso prevede infatti la partecipazione di opere inedite pensate per la diffusione radiofonica e di durata non superiore ai 50 minuti.

La giuria del premio, che ha già indicato la rosa dei finalisti, proclamerà sabato sera il vincitore. Fra i dieci autori selezionati, due triestini: Ivo Kozina (con l'opera «Pace») e Graziella Gliubich («Una storia di cuori e di denari»).

Organizzato dall'udinese Centro Servizi e Spettacoli, il premio prevede anche una serie di iniziative collaterali, come quella che già stasera, a Udine, a Palazzo Kechler (alle 18.30) ricorderà la figura di Candoni. La compagnia Baraban, fondata dallo stesso regista negli anni '70, ha allestito un collage delle sue lettere e dei suoi articoli.

Venerdì sera (alle 20,30) nel Salone delle Terme di Arta, il Teatro Stabile di Parma presenterà «Maratona di New York» di Edoardo Erba, il testo vincitore della scorsa edizione: l'istantanea di un'amicizia metropolitana con sfondo e di mistero, fra sport e dramma personale, interpretato da Luca Zingaretti e Bruno Armando.

La radio infine sarà protagonista di una mostra curata da Fausto Casi che si inaugurerà sabato mattina a Palazzo Frisacco, a Tolmezzo.

r. canz.

SECONDO UN'INDAGINE I BALZELLI IN CITTA' SONO ABBASTANZA CONTENUTI

Comune, tasse 'soft'

Ma le tariffe su acqua e rifiuti superano largamente la media nazionale

Il Comune ci spreme. Ma non troppo. Trieste può persino consolarsi, dando un'occhiata ai risultati dell'indagine effettuata dal settimanale economico *Il Mondo* sulle spese per i servizi sociali nei Comuni capoluoghi di provincia. La nostra città, quanto a balzelli, è ben al di sotto della media nazionale, confusa nella parte bassa della classifica.

I numeri, comunque, non vanno presi per oro colato: «Può anche darsi che le tassi comunali siano sostanzialmente basse rispetto alla media - spiega Luisa Nemez, presidente dell'Unione consumatori - ma si tratta pur sempre di cifre consistenti per una città dove sono moltissimi gli anziani che vivono soli».

Una realtà, insomma, ben diversa da quella famiglia standard di tre persone, con un'abitazione in centro di cinque vani per 80 metri quadrati, una Fiat Tipo nel garage, un impianto a gas, che ha rappresentato la base dell'indagine. L'unico punto in comune tra quella famigliola felice e gli anziani triestini consiste forse nel parametro dell'acquisto di quattro biglietti del bus al giorno.

Acqua. Secondo l'indagine, a Trieste un nucleo familiare spende all'anno 200mila 875 lire su un consumo di 275 metri cubi. Decisamente molto rispetto agli altri capoluoghi di provincia della nostra regione (a Gorizia 132mila 206 lire, a Pordenone 83mila325, a Udine appena 74mila e 65 lire). Nella nostra città la spesa è largamente superiore alla media nazionale 64mila e 95 lire) che a quella del Nord Italia.

Ici. Le aliquote sono in millesimi: Trieste applica il minimo, 4. Si tratta dell'aliquota più bassa in regione (Gorizia 6, Pordenone 5, Udine 4,5).

Rifiuti. Anche sotto questa voce Trieste è più esigente di altri Comuni. La tariffa al metro quadrato è di 2217 lire, ben più delle 1799 della media del Paese e superiori anche a Gorizia (1515), Pordenone (1200) e Udine (1275). «È il servizio più caro. conferma la Nemez - Bisognerebbe cercare di adeguarsi alle tariffe delle altre città».

Bollo auto. Per la Fiat Tipo in dotazione alla famiglia standard a Trieste si versano 129435 lire. Meno che nella media nazionale (155mila285) e come negli altri capoluoghi di provincia della regione.

Biglietto bus. Mille lire quasi dappertutto. A Matera si viaggia spendendo la metà. A Bologna, in compenso, per un biglietto si cacciano milletrecento lire.

Riscaldamento. La tariffa per metro cubo è a quota 480 a Trieste, 466 a Gorizia, 451 a Udine e 445 a Pordenone. La nostra regione si mantiene sotto il livello nazionale (547).

Spesa standard annua. Nella graduatoria nazionale Trieste occupa il 55° posto con poco più di due milioni e 700mila lire. In regione il Comune di Gorizia è quello che spreme di più i contribuenti (due milioni e 767mila lire). Poco più generosi della nostra città sono Pordenone (due milioni e 670mila lire) e Udine (due milioni e 446mila lire). Sono superiori sia la media nazionale che quella limitata al Nord.

Se questi dati non bastano a consolarci, possiamo sempre provare a metterci nei panni dei contribuenti di Milano: il Comune inghiotte dalla famiglia tipo del capoluogo lombardo la bellezza di quattro milioni e 265mila lire.

Roberto Degrassi

	Spesa media annua per l'acqua	Rifiuti Tariffe	Riscaldamento	Spesa annua
Comune più caro	443.580	3.181	1.259	4.265.735
Media Italia	164.095	1.799	547	2.823.893
Trieste	200.875	2.217	480	2.717.510
Gorizia	132.206	1.515	466	2.767.269
Udine	74.065	1.275	451	2.446.808
Pordenone	83.325	1.200	445	2.670.070
Comune meno caro	44.500	880	410	1.960.525

BLOCCATA PER DUE ORE VIA SAN FRANCESCO

Ore 16.50: allarme bomba ma è tutto uno scherzo

Via San Francesco chiusa al traffico per il falso allarme. (Foto Sterle)

Allarme bomba ieri pomeriggio in via San Francesco. Una telefonata anonima (che fortunatamente si è rivelata una bufala) ha fatto sì che per due ore fosse bloccato al transito delle auto e al passaggio dei pedoni un tratto di via San Francesco.

La telefonata anonima è giunta verso alle 16.50 al numero 115 al quale rispondono i vigili del fuoco: «Abbiamo messo una bomba in via San Francesco, davanti al Sicet». L'operapatore non ha fatto in tempo a registrare la chiamata (perchè «il nastro era finito»...) ma è riuscito comunque a passare la telefonata alla centrale della questura.

La strada interessata è stata letteralmente bloccata e passata al setaccio da una trentina di poliziotti. Innanzitutto gli agenti hanno controllato gli uffici del Sicet, il sindacato inquilini che si trova al civico 4. Poi tutti gli altri luoghi considerati possibili obiettivi: la sinagoga, la libreria slovena e la vicina sede del Msi in via Palestrina. Quindi sono state esaminate ad una ad una tutte le vetture parcheggiate lungo la strada. Di ogni auto gli agenti hanno raggiunto il proprietario e lo hanno invitato ad aprire la vettura in loro presenza.

L'ultimo controllo è stato effettuato verso le 18.30 a una Y10. Poi è stato dato il via libera, prima che il traffico andasse veramente in tilt. Disagi necessari d'altra parte. Dopo gli attentati in via Fauro a Roma, via Palestro a Milano, via dei Georgofili a Firenze e alle basiliche capitoline, la prudenza non è mai troppa.

L'AZIENDA COMUNICA DI AVER AVVIATO LA PROCEDURA PER LA MESSA IN MOBILITA'

Monteshell, l'ora dei licenziamenti

Ora la sorte dei 70 lavoratori è legata al verdetto del Ministero dell'Ambiente sul Gpl

Ex Aquila, è cominciato l'ultimo atto. Il licenziamento non rappresenta più uno spettro, ma una realtà sempre più concreta. Ieri la «Savitri Srl» (la società del gruppo Monteshell che dovrebbe gestire i depositi di Gpl) ha informato l'Associazione degli Industriali e i sindacati di aver avviato la procedura per la messa in mobilità di tutti i settanta lavoratori dell'ex raffineria.

L'iter si concluderà il 21 dicembre. Per gli operai, a cui il Cipi ha recentemente prorogato la cassa integrazione fino al 20 dicembre, si apre adesso una disperata corsa contro il tempo.

Purtroppo si tratta di una corsa ad handicap. Era atteso entro lo scorso settembre il responso da parte del Ministero dell'Ambiente sulla realizzazione dei depositi di Gpl nell'area di Aquilinia ma finora da Roma non è giunto alcun segnale.

Lo stesso silenzio i sindacati lamentano di ottenere da parte della Regione. Il messaggio dei lavoratori è chiaro: occorre una risposta chiara sul Gpl, senza antipatici palleggiamenti di responsabilità da un ente all'altro.

«Siamo stanchi di pagare sempre sulla nostra pelle» tuonano. L'equivoco si trascinda tempo: il Ministero per concedere il nulla osta sulla valutazione di impatto ambientale dei depositi attende il parere della Regione ma quest'ultima aspetta la deliberazione romana.

Domani mattina, o al più tardi venerdì, i settanta operai si riuniranno in assemblea. Esamineranno tutte le possibili mosse da compiere per vedere crollare in 70 giorni il castello dell'indifferenza. Entro una settimana dovrebbe seguire un incontro con i responsabili dell'azienda.

I rappresentanti sindacali chiederanno anche un colloquio in tempi brevissimi con l'assessore regionale competente e con il presidente della Giunta Fontanini per conoscere il punto di vista dell'Amministrazione e la parte che è disposta a sostenere per difendere gli interessi dei lavoratori e delle loro famiglie.

In occasione della visita a Trieste del responsabile della *task force* Borghini mercoledì prossimo, una delegazione cercherà di ottenere la garanzia di un suo immediato intervento sul Ministero dell'Ambiente per avere quella risposta che, in caso affermativo, potrebbe ridare nuove speranze ai dipendenti dell'ex Aquila.

Per l'occupazione nella nostra provincia si è aperto un autunno nero, che sta confermando le più pessimistiche previsioni. Appena una settimana fa l'Arsenale San Marco. Adesso altri lavoratori rischiano di finire sulla strada.

Fta, la spedizione dà qualche frutto

L'«assedio» alle sedi centrali delle banche creditrici da parte dei dipendenti delle aziende tessili del gruppo Trevitex-Delle Carbonare (tra cui la Fta) potrebbe dare qualche frutto. Ieri centinaia di lavoratori (tra cui una settantina di operai partiti su un pullman da Trieste la scorsa notte) hanno preso d'assalto gli istituti di credito per convincerli a «riaprire i rubinetti» e permettere così l'acquisto delle materie prime indispensabili a continuare la produzione.

I responsabili di alcune banche ieri si sono impegnati con le organizzazioni sindacali per cercare di sbloccare la situazione. Questo pomeriggio sono stati convocati i consigli di amministrazione di due degli istituti creditori, il Banco di Napoli e il Monte dei Paschi di Siena. Un altro istituto, il Banco di Roma, aveva già anticipato la propria disponibilità.

Quindici mesi per realizzare un «Colosseo coperto»

A costruire il nuovo Palasport sarà la Te.Co., la società che sta progettando il mega Palazzo di Bologna

Un Colosseo coperto capace di 8 mila posti, con tribune telescopiche azionate da motori. Avrà queste caratteristiche il futuro Palazzo dello sport triestino, il cui progetto è stato depositato in questi giorni dalla Pallacanestro Trieste negli uffici del Comune, dove esso dovrà essere attentamente esaminato prima di passare alla fase esecutiva.

I tempi necessari per la realizzazione? Molto rapidi, assicurano alla Te.Co., lo studio associato di architettura e ingegneria incaricato di predisporre i disegni: «Probabilmente lo potremo completare entro il '94 — spiega il responsabile, l'ingegner Antonio Blanchenstainer, che di impianti sportivi ne ha già ideati e costruiti parecchi sul territorio nazionale e all'estero — naturalmente se l'iter burocratico-amministrativo non sarà caratterizzato da ostacoli imprevisti e imprevedibili al momento attuale».

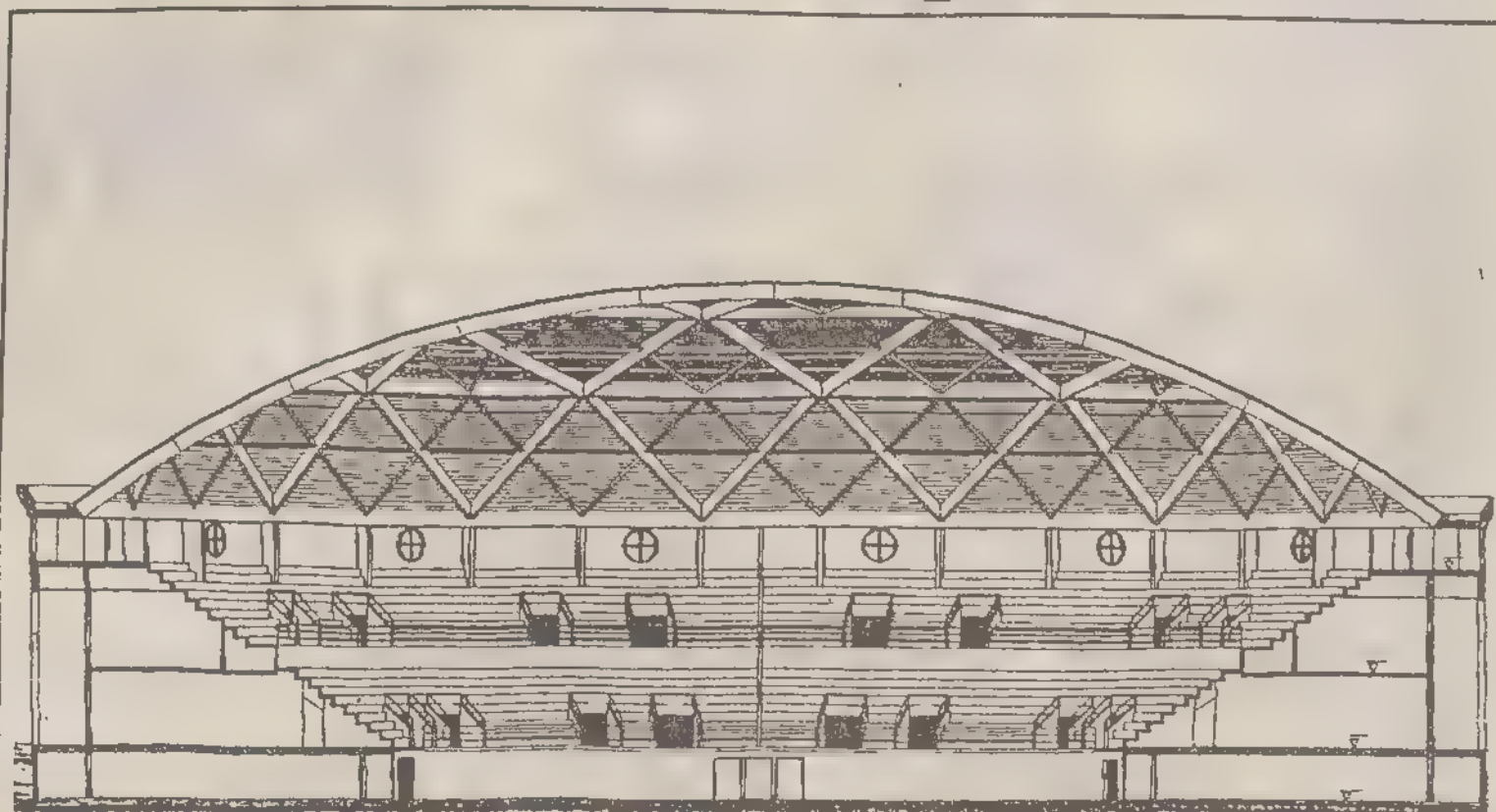
C'è ottimismo in altre parole, perché alla Te.Co. sono abituati a lavorare con grande celerità: «Per completare il progetto — spiega ancora Blanchenstainer — abbiamo lavorato tutti assieme (sono una trentina gli operatori dello studio, ndr) fino alle quattro della mattina, quando uno dei nostri è partito dalla sede di Bologna ed è corso fino a Trieste per consegnare in tempo alla nostra committente, la Stefanel, i progetti che dovevano subito essere trasmessi al Comune entro i termini contrattuali (il 30 settembre, ndr)». La corsa contro il tempo è dunque già cominciata, anche perché l'entusiasmo fra i tifosi del basket è salito subito alle stelle dopo la prima vittoria in campionato della squadra triestina e sono già in tanti in città, a sognare le magliette della Stefanel arricchite dallo scudetto incorniciate nel nuovo impianto.

Ma a parlare soltanto di pallacanestro, almeno con i progettisti, si corre il rischio di sminuire il loro lavoro: «La caratteristica principale del nuovo impianto — dice ancora Blanchenstainer, che ha progettato i palasport di Faenza, Rimini, Lecco, Busto Arsizio, i palaghiaccio di Andalo, Pinerolo, Malè, i lavori di ristrutturazione dello stadio di Bologna in occasione dei mondiali del '90 e il futuro palasport del capoluogo emiliano — sarà proprio quella della polifunzionalità».

«Anzi — sottolinea — quello di Trieste presenterà, nell'ambito dei progetti che abbiamo realizzato negli ultimi anni, il miglior rapporto tra spazio complessivamente occupato e adattabilità a eventi completamente diversi fra loro, perché si potrà giocare anche a calcetto, a pallavolo, a pallamano, si potranno organizzare concerti per grandi orchestre e solisti, oltre che riunioni di pugilato, e allestire convention.

«Nella sua estensione massima, lo spazio centrale occuperà una superficie di 70x32, all'incirca l'equivalente di tre campi di basket (a quel punto i posti saranno 5 mila e duecento). In tale caso — spiega Blanchenstainer — si potranno organizzare riunioni di atletica indoor, perché è prevista anche la presenza della pista per la velocità al coperto. Usando le tribune telescopiche e le pareti mobili (le cosiddette "tende") l'arena centrale potrà progressivamente venir ridotta, per permettere lo svolgimento di avvenimenti sia sportivi che di altro genere — aggiunge l'ingegnere — portando i posti al massimo previsto di 8 mila. In quel caso si potrebbero svolgere eventi come il pugilato, coprendo gran parte del parterre con delle speciali sedie».

Per quanto riguarda la copertura dell'edificio, a pianta rigorosamente sferica, sarà usata una struttura geodetica in legno lamellare (una cupola schiacciata in sostanza) destinata a offrire il miglior rendimento acustico in vista dell'organizzazione di concerti.

Ugo Salvini

Nella sezione qui riprodotta, che taglia perfettamente a metà, la sagoma sferica del futuro Palasport, si notano la copertura a cupola, geodetica in legno lamellare destinata a rispondere nel modo più adeguato alle esigenze di acustica dei concerti che si potranno svolgere nell'impianto. Le tribune saranno telescopiche e mosse da motori seguendo i più moderni criteri di tecnologia per quanto riguarda le strutture sportive.
La capienza minima (in caso, quindi, di massima estensione della superficie di gioco) sarà di 5200 posti, la massima permetterà la presenza di ben ottomila spettatori. (Progetto della Te.Co.)

ALL'IMPRENDITORE SARA' FORMALIZZATA A BREVE L'OFFERTA DEL GRUPPO PROGRESSISTA

Illy candidato, più sì che no

Il Ciret smentisce di essersi pronunciato contro l'ipotesi, ma non una "riflessione" interna

Il commissario del Psi, De Gioia, intende appoggiare l'iniziativa e potrebbe far confluire il partito dentro Alleanza per Trieste

Servizio di
Fabio Cescutti

La candidatura di Riccardo Illy alla guida di un fronte progressista trova conferme. L'imprenditore certamente non ha rifiutato di prendere in considerazione l'offerta. E i più ottimisti si spingono oltre. Tanto che verso il fine settimana o al massimo all'inizio della prossima potrebbero esserci novità.

Il gruppo di cittadini e di imprenditori che sta cercando una soluzione di governo per Trieste, la più ampia possibile, dovrebbe a breve consegnare all'industriale del caffè un documento in cui, dopo un'analisi generale, gli verrebbe formalizzata la proposta.

Una proposta che, ufficialmente, non gli è stata appunto ancora formulata.

Il Ciret (Comitato intercategoriale per il rilancio dell'economia triestina) con una nota a firma del presidente Giorgio Ret, ha intanto smentito di avere fatto, nell'ultima riunione, nomi di possibili candidati da sostenere, rimarcando che non vi è stata alcuna votazione.

Nel comunicato tuttavia si rileva che «nel corso dell'incontro è stata fatta un'ampia riflessione sull'attuale momento politico ed economico in vista delle elezioni del prossimo novembre».

Che all'interno delle categorie e nel mondo imprenditoriale ci siano opinioni diverse sulle alleanze è scontato. E nello stesso Ciret ci sono ovviamente tensioni nel dibattito.

Stando alle indiscrezioni, però, l'operazione Illy che successivamente potrebbe essere sostenuta da un ampio fronte, dalla Dc - Partito popolare al Pds, ad Alleanza per Trieste, riscuoterebbe in generale vasti consensi.

Lo stesso commissario del Psi, il consigliere regionale Roberto De Gioia, ha dichiarato che anche i socialisti guardano con attenzione e speranze alla candidatura Illy. E' ancora da valutare come potrebbe tradursi il loro apporto, se con il proprio simbolo o con una confluenza nell'Alleanza per Trieste. I secessionisti di Marchetti, che pure mantengono la tessera del garofano, vorrebbero che il Psi si riducesse a un'associazione che si limiti allo studio della politica. Praticamente un club di pensiero. Ma sono una minoranza.

A Rifondazione invece, l'eventuale candidatura Illy non solleva entusiasmo. I comunisti si riuniranno oggi e domani per definire la lista. Ma sembrano ancora pronti a discutere con le altre forze di sinistra.

L'altro fronte, quello della Lista e dell'Unione di centro (quest'ultima raccoglie i dissidenti di Dc, Psi, Pri e il Pli) continua per la sua strada. Il Melone ieri ha espresso ufficialmente Giulio Staffieri quale candidato e su questo convergeranno ovviamente i centristi.

Nella partita fra le due Trieste, progressista e conservatrice, Lega Nord e Msi non staranno certo a guardare. Ma due ampie opzioni di governo politicamente opposte e con più forze alleate già al primo turno, potrebbero penalizzare chi si presenta da solo all'elettorato.

L'ASSEMBLEA DELLA LISTA RATIFICA UNA DECISIONE ATTESA

Ora è ufficiale: per la LpT correrà Staffieri

La Lista ha scelto: il candidato per il Comune di Trieste è il sindaco uscente, Giulio Staffieri. Ieri al termine del consiglio direttivo e poco dopo, nell'assemblea svoltasi nella sede di Corso Saba, il Melone ha a tutti gli effetti ufficializzato l'ipotesi. E Staffieri ha fornito la sua disponibilità, dopo aver però definito determinati punti che ha lui stesso illustrato agli organismi dirigenti e agli iscritti.

Il popolo della Lista ascolta l'ex «podestà» Staffieri (Italfoto)

In termini politici è stato dato mandato all'esecutivo del movimento autonomista su ogni decisione che riguardi qualsiasi tipo di rapporto con le altre forze, riaffermando l'identità e gli ideali della Lpt.

Staffieri ha inoltre osservato che la Lista dovrà avere attenzione per tutte quei partiti non coinvolti in tangentopoli. Ma, visto che rimangono ben pochi, la scelta sembra essere ristretta alla sola Lega Nord e al Msi. Tanto che più di qualcuno sussurra che fra Lista e Lega ci potrebbe essere un'intesa per il secondo turno, qualora una delle due forze rimanesse esclusa dal ballottaggio.

Staffieri ha speso anche una battuta sul mondo imprenditoriale, rimarcando una presa di distanze «da tutti coloro che hanno assunto atteggiamenti inconcepibili».

Poi è stato ancora più duro: «Ad ogni certo tipo di azione degli industriali e delle categorie, ne corrisponderà una nostra uguale e contraria». Ed ha avuto parole favorevoli su Primo Rovis, l'unico nome di rilievo, in campo economico, che si sia avvicinato alla LpT, precisando che la collaborazione con un Rovis in un ruolo di «city manager» non gli porrà alcun problema.

«Beviamo tutti e due il "macchiato" con un cucchiaino di zucchero», ha scherzato l'ex sindaco.

La Lista insomma ha delineato la sua strategia. E adesso attende le decisioni dei possibili alleati.

Nel pomeriggio di oggi vedremo cosa maturerà quella parte della Dc - Partito popolare che non vuole intese con il Pds.

Sembra molto probabile che presenti alcuni suoi giovani sotto il simbolo dell'Unione di centro. E l'Unione centrista appoggerà Giulio Staffieri.

La Lega Nord, che correrà in proprio, non ha fatto ancora il nome del candidato sindaco. Ma non dovrebbe trattarsi di un personaggio altisonante. Il «Carroccio» punta quindi sulla pura protesta.

STAMPA INGLESE SCATENATA

Regali ai giornalisti: nel mirino la Zanussi e il Lloyd Adriatico

"Scrittori mercenari". In questo modo poco lusinghiero il quotidiano britannico "The Guardian" definisce i giornalisti italiani. Specie quelli che si occupano di economia. Nell'articolo firmato dal corrispondente da Milano John Glover vengono citate due società della nostra regione. Una triestina, il "Lloyd Adriatico" di assicurazioni e una pordenonese, la "Zanussi spa".

Le 'citazioni' non sono certo onorevoli. Secondo il giornale londinese il "Lloyd adriatico" avrebbe inviato in occasione della Pasqua del 1992 ad alcuni giornalisti economici un uovo di cioccolato che per 'sorpesa' aveva una pepita d'oro. Claudio Saccari, responsabile delle relazioni esterne della società ha negato l'episodio. Alcuni giornalisti invece lo confermano, pur riducendone la portata.

"La pepita c'era, ma era molto piccola" ricorda un anziano collega. Più precisa Marina Bonardin, redattrice di Milano Finanza. Ha detto al corrispondente del quotidiano britannico di aver davvero ricevuto l'uovo con la pepita e di averlo poi 'girato' a un'associazione per la ricerca sul cancro. La redattrice ha anche raccontato di aver avuto in dono un orologio valutato un milione e mezzo.

La "Zanussi" è stata invece citata perchè anni addietro ha regalato un televisore a tutti i partecipanti a una conferenza stampa in cui i suoi dirigenti annunciavano forti perdite. L'articolo chiama in causa anche la "Benetton" che di recente ha invitato a Cuba numerosi giornalisti per l'inaugurazione di un suo negozio. "Mai nessuno ci ha detto grazie" ha confermato Barbara Viti, che si occupa di pubbliche relazioni per l'industria tessile.

PER FARSI ASSUMERE E PER FAR CARRIERA BISOGNAVA CONOSCERE I FUNZIONARI

Estinti i dinosauri della raccomandazione

Partiti e sindacati in crollo di credibilità, la «casta» dei tecnici più potente e più ricca

Oltre duemila sperano di diventare vigili

Almeno fino al '97 le amministrazioni pubbliche e gli enti parastatali assumeranno con il contagocce. Un posto di vigile urbano è una delle poche prospettive concrete che si aprono per i giovani triestini nei prossimi mesi, anche se poi dei 68 posti messi a concorso dal Comune di Trieste ne verranno coperti solo alcuni a causa dei tagli imposti della legge finanziaria.

Le domande presentate sono state ben 2.180. Le prove dovrebbero svolgersi a gennaio. Della commissione giudicatrice non faranno parte nè rappresentanti sindacali, nè rappresentanti politici.

La cifra di aspiranti non è un record. L'anno scorso in 2.400 chiesero di partecipare a un concorso della Cassa di Risparmio e addirittura in 6.000 si fecero avanti per diventare guardie forestali.

Servizio di
Silvio Maranzana

«Di' che ti mando io», addio. E' finita un'era, i dinosauri della raccomandazione si sono estinti. Per avere un posto pubblico, imboscarsi in un ufficio tranquillo, far carriera in un'amministrazione locale, la tessera di un partito di governo o, in misura minore, di un sindacato confederale, fino a un paio d'anni fa pesava molto. Ma negli ultimi mesi presentarsi da un capufficio dicendo «Mi manda Picone» è diventato uno sport molto pericoloso, perchè più di una volta, nel medesimo istante, «Picone» stava finendo al Coroneo.

Con la disgregazione dei partiti tradizionali, un'altra casta, anche a Trieste, sta prendendo il potere: è quella dei funzionari. E la nuova forma di «raccomandazione» è una specie di «cooptazione». Non più «Di' che ti mando io», ma «Vieni che ti prendo io». Così la bella postina finisce dietro una macchina per scrivere e lascia ad altri la borsa pesante da trascinare sotto bora e gelo, il nipote di un funzionario è chiamato a dirigere l'ufficio di un'altra amministrazione, il figlio del conoscente di un dirigente romano, fa una carriera fulminea.

La tecnocrazia sta sostituendo la partitocrazia. E'un bene secondo molti, un male secondo altri. I primi sostengono che finalmente verrà dato spazio al merito, gli altri ritengono che mentre prima la competenza veniva salvaguardata grazie ai controlli vicendevoli tra partiti e sindacati, adesso si apre un'era di nepotismo esasperato.

In realtà la soglia di attenzione da parte dei cittadini si è nettamente alzata e le sigle sindacali si sono moltiplicate. Ciò ha fatto sì che la manipolazione delle graduatorie, tranne casi sporadici, sia pressochè impossibile. Inoltre molti enti si sono già dati e altri stanno per darsi regolamenti interni sui trasferimenti e sugli spostamenti molto rigidi. Eppure piccoli buchi in queste maglie strettissime talvolta si trovano e la «casta» emergente li ha già adocchiati.

La vera svolta nei «meccanismi» di assunzione é recente e data dal febbraio di quest'anno allorchè un decreto legislativo ha scacciato partiti e sindacati dalle commissioni d'esame dei concorsi pubblici. Fino ad allora qualche iscritto o affiliato poteva tentare di raggiungere un membro della giuria privo di scrupoli e raccomandargli un occhio di riguardo per solidarietà partitica o sindacale. Nessuno può sapere quante volte questo sia effettivamente avvenuto.

Non più raccomandate

Già da un paio d'anni però la Cgil, poi seguita da Cisl e Uil, ha ritirato i propri membri dalle commissioni, mentre una sentenza del '91 della Corte costituzionale già vietava agli amministratori pubblici di far parte delle commissioni concorsuali.

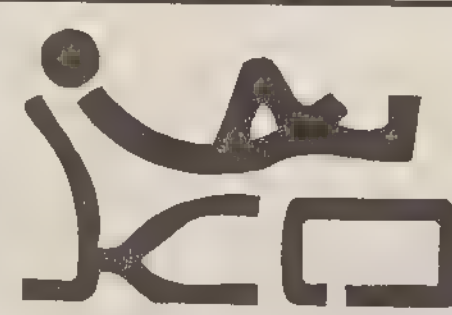
Dove Biancofiore, Garofano e compagnia bella potevano fino a poco fa più facilmente mettere mano era nelle assunzioni di iscritti alle categorie protette (invalidi, profughi e via dicendo) che si facevano a chiamata nominativa. Così sono stati sistemati alcuni portieri, alcuni centralinisti, alcune impiegate, in una rudimentale applicazione del «voto di scambio».

Ora i partiti tradizionali non solo hanno perso consensi, ma anche credibilità.L'appartenervi, che un tempo era considerato un merito, oggi è un demerito. Inoltre i vertici di molti enti sono commissariati, quattro amministrazioni locali su sette (la Provincia di Trieste, i Comuni di Trieste, Muggia e Duino Aurisina) sono rette da un commissario. In questo vuoto di potere si fanno largo i funzionari.

A governare il municipio di piazza Unità sono ventuno dirigenti del massimo livello che guadagnano quattro milioni e mezzo netti al mese. Fino a poco fa erano sottopagati e succubi degli assessori; adesso è cambiato il vento. Le ultime leggi, gli ultimi regolamenti li hanno favoriti, la crisi politica ha ampliato i loro spazi.

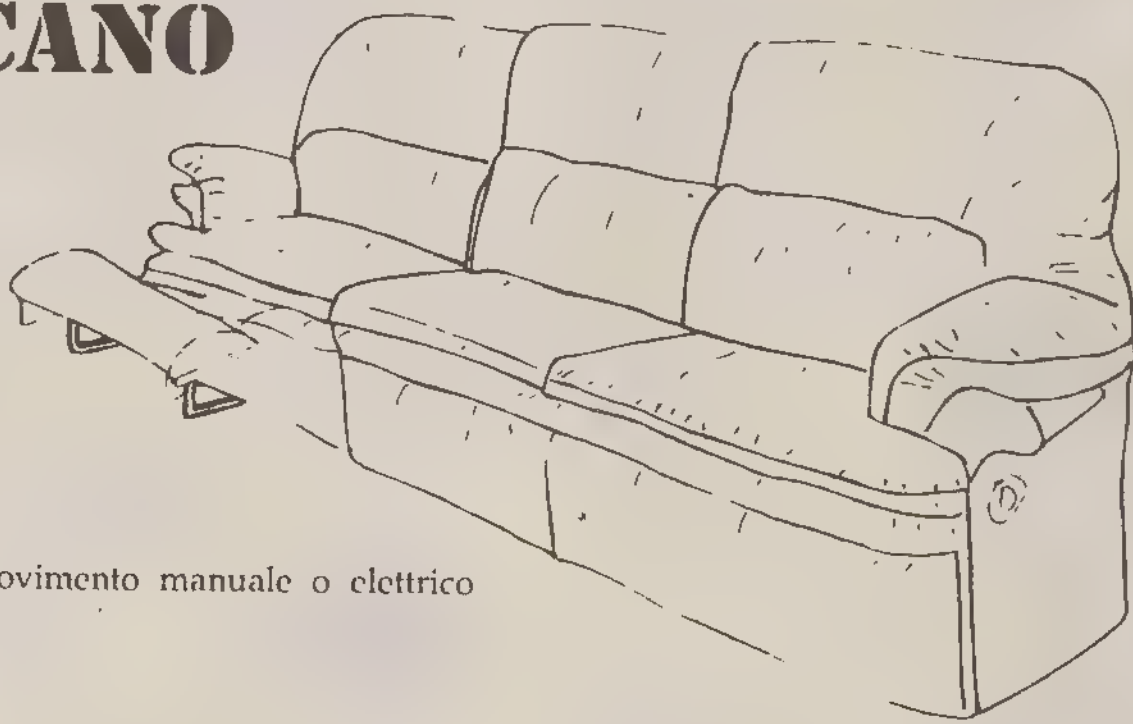
Aumenta il loro potere, ma anche la loro responsabilità: adesso sono obbligati a rifondere in solido i danni provocati all'ente. Recentemente un dirigente ha dovuto levare sei milioni di tasca sua perchè aveva fatto un ordinativo di mobili che non era stato autorizzato, un altro è stato costretto a sborsare tre milioni.

Resta da vedere se la «tecnocrazia» sarà un regime transitorio in attesa di un nuovo ordine partitocratico o se è destinata a durare a lungo. La Regione, conquistata dalla Lega, forza politica emergente, costituisce un osservatorio privilegiato in questo senso. Sono scaduti i mandati quadriennali di quasi una decina di direttori regionali. Per fare i nuovi l'amministrazione oltre a diramare una circolare all'interno (dove molti dirigenti erano stati insediati dai vecchi partiti) ha fatto, come le consente il regolamento, un bamdo esterno.

Si tratterà di vedere se è una scorciatoia per prendere direttori leghisti o se è il mezzo migliore per assumere le persone più competenti.

RICORSO

Alle Poste il 32.o arriva per primo

Un caso clamoroso di favoritismo sarebbe avvenuto alle Poste. Un giovane che era trentaduesimo nella graduatoria per la «diversa applicazione» ha scavalcato tutti i trentuno che lo precedevano ed è stato scelto per passare da un incarico cosiddetto «esecutorio» a uno amministrativo direzionale. Lo fa rilevare Antonio Farinelli della Cgil. Cisl e Cgil hanno patrocinato poi gli «scavalcati» in un maxiricorso al ministero.

Sempre secondo i rilievi di Farinelli, una giovane assunta come portalettere è stata messa a fare la dattilografa. Un altro ragazzo impiegato in servizi di recapito è stato «imboscato». In entrambi i casi, secondo Farinelli, avrebbe fatto gioco la parentela con funzionari di altre amministrazioni.

FUNZIONARI DELL'EAPT RAGGIUNTI DA INFORMAZIONI DI GARANZIA

Morte al Porto: tre avvisi

L'ipotesi di reato è concorso in omicidio colposo per l'incidente che costò la vita a Novotny

Lucio Novotny era morto schiacciato dalla ruota di un 'cavaliere' durante un'operazione di carico di un container al Molo Settimo: ora la magistratura vuole fare chiarezza e verificare eventuali responsabilità. Tre informazioni di garanzia sono state inviate dal sostituto procuratore presso la pretura Emanuela Bigattin ad altrettanti dirigenti e responsabili dell'Ente porto. Destinatari degli 'avvisi' sono stati: Fabio Salvini, 52 anni, responsabile della divisione lavoro del porto, Sergio Fasano, 56 anni, dirigente dello stesso settore e Luciano Persi, 48 anni, capo esterno dell'Ente porto. Per tutti il reato ipotizzato è di concorso in omicidio colposo in quanto non avrebbero, secondo la magistratura, predisposto misure di sicurezza tali da evitare la disgrazia nella quale è morto Lucio Novotny. Ma le indagini sono solo all'inizio: potrebbero saltar fuori altri nomi.

I tre 'indagati', intanto, saranno sentiti lunedì prossimo dal sostituto Bigattin. «Non capisco come si possa calcare la mano in una vicenda di questo tipo. Bisogna vedere se è stata accertata la violazione di qualche articolo di legge», ha dichiarato Salvini affermando in sostanza la propria assoluta estraneità.

«E' un fatto - commenta dal canto suo Roberto Treu, responsabile dell'ufficio lavoro del Pds - che da quando al Porto si è cominciato a puntare solo sulla produttività riducendo le squadre, il problema della sicurezza è passato in secondo piano, e la sicurezza stessa è stata considerata un "optional": eppure se sicurezza deve esserci si deve pagare, altrimenti bisogna prendersi le responsabilità di quello che può accadere». «Esiste una apposita commissione sulla sicurezza continua Treu - che l'ultima volta si è riunita dopo l'incidente al Molo VII, varando in fretta e furia una serie di provvedimenti di prevenzione».

«La commissione - aggiunge Fabio Sanzin, segretario della Filt-Cgil aveva carattere consultivo: più volte abbiamo suggerito all'Ente i provvedimenti da adottare, ma la risposta è stata sempre elusiva, e per questo avevamo dato le dimissioni, prima dell'ultimo incidente; d'altro canto non c'erano risorse: avevamo chiesto il ripristino della segnaletica orizzontale, e non è stato possibile effettuarla perché non c'erano fondi». E negli ultimi tempi, continua Sanzin, gli infortuni al porto sono aumentati.

«Ma se la funzione dell'Ente porto è venuta meno - afferma Mauro Gialuz, direttore della Compagnia imprese portuali - non è per colpa dei funzionari: anzitutto c'è una pericolosità insita nel lavoro portuale, e poi è un problema più generale di infrastrutture, di spazi male organizzati; e fino ad alcuni anni fa c'erano molte persone destinate alla sicurezza, poi, con l'aumentare dei problemi finanziari e gestionali si è andati verso una quasi totale "deregulation" all'insegna dello spendere meno; in quanto agli infortuni, a noi risultano in diminuzione, e inoltre i modi e i tempi in cui si verificano non sono riconducibili a cause comuni; insomma, è anche questione di contingenze sfavorevoli; e inoltre sono del parere che le informazioni di garanzia non servono a risolvere i problemi».

Intanto Fabio Salvini e Sergio Fasano saranno processati il 27 ottobre prossimo perché accusati di truffa nella vicenda degli esborsi alla Compagnia portuale derivanti dall'accordo - Menegon. Con loro sul banco degli imputati siederanno l'ex direttore generale dell'Eapt Luigi Rovelli, l'ex presidente Michele Zanetti, il capo ufficio lavoro Aldo Cuomo e gli ex vertici della Culpt Vincenzo Marinelli e Marcello Menegon.

Il luogo dell'ultimo incidente mortale in porto.

MAX FABIANI

Vandali a scuola

Vandali scatenati alla 'Max Fabiani' in via Monte San Gabriele. L'altra notte ignoti hanno tentato di provocare un allagamento i cui danni non sarebbero stati irrisori. Hanno aperto i rubinetti dei bagni sia del secondo che del terzo piano. E l'acqua scorreva giù per le scale. A dare l'allarme è stata la guardia giurata Paolo Davia, 36 anni. L'uomo ha avvisato i poliziotti che dopo un accurato controllo hanno scoperto tra l'altro che al piano terreno vi era un'ampia macchia di nafta.

EROINA

Giovane arrestato

Arresto per droga l'altra mattina in via Duca d'Aosta. È finito in carcere con l'accusa di detenzione di non modiche quantità di sostanze stupefacenti Paolo Andriolo, 29 anni, residente in via San Maurizio 1. L'uomo è stato bloccato grazie al colpo d'occhio di un poliziotto della squadra volante che ha notato il giovane buttare una cartina a terra. La bustina conteneva circa tre grammi di eroina. Andreolo è stato accompagnato al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore Federico Frezza.

Navi in sosta operativa

Sono arrivate ieri in porto altre due unità da guerra impegnate nel pattugliamento dell'Adriatico. Si tratta della nave d'attacco statunitense «Shreveport» (quasi mille uomini tra ufficiali, sottufficiali e marines), e la nave ausiliaria francese «Meuse» (159 uomini), che si sono unite alla fregata della Marina militare italiana «Scirocco». Le due unità rimarranno in sosta operativa alcuni giorni. (Foto Balbi)

CRIMINALE EPISODIO IN VIA BOCCACCIO

Rapinano un anziano pensionato dopo averlo legato e malmenato

Magro bottino per i due malviventi: 200 mila lire

Rapina a mano armata l'altra notte in via Boccaccio 15. I malviventi hanno preso di mira l'abitazione del pensionato Nicola Migliorino, 76 anni, che si trova al civico della stessa via. Ma per mettere a segno l'impresa criminosa hanno esitato a malmenare l'anziano legandolo anche con una corda. Il tutto per un bottino assai modesto: 200 mila lire.

Ecco come si sono svolti i fatti secondo la ricostruzione della polizia. Tra le 19.30 e le 20 mentre Migliorino era a letto hanno suonato il campanello. L'anziano si è recato ad aprire la porta. Davanti a lui c'erano due giovani uno dei quali gli ha chiesto di poter entrare per controllare alcuni lavori effettuati dai muratori qualche giorno prima. Il primo era alto 1.65 e aveva circa 25 anni, l'altro era più alto e portava i capelli scuri.

Migliorino non ha avuto sospetti. Ha fatto entrare i due. Mentre uno si è diretto verso il ripostiglio, l'altro si è portato alle sue spalle e lo ha immobilizzato. Quindi gli sono saltati addosso e lo hanno legato con il nastro adesivo infilandogli un fazzoletto in bocca per impedire che urlasse. Ma non solo. I due rapinatori gli hanno puntato un coltello alla gola chiedendo ripetutamente, con tono minaccioso, dove aveva nascosto il denaro.

A questo punto i due malviventi hanno messo a soqquadro le varie stanze. Ma non hanno trovato altro che il portafoglio dell'anziano contenente oltre ai documenti appena 200 mila lire. È stato lo stesso Migliorino a dare l'allarme dopo qualche ora. L'anziano a fatica si è liberato e ha chiamato la polizia. Ma fino a ieri sera le ricerche dei rapinatori non hanno dato nessun esito.

SEMINARIO

Scienze religiose

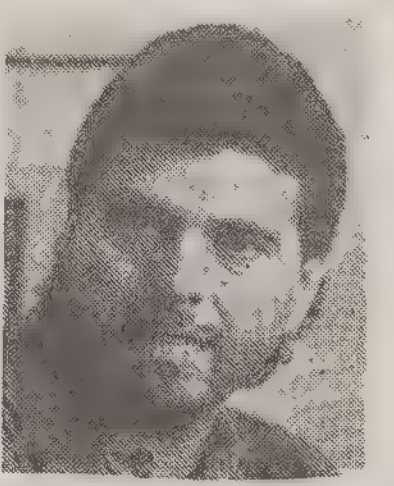
Riprende oggi l'attività dell'Istituto di scienze religiose della Diocesi di Trieste che ha sede nel Seminario vescovile (via Besenghi 16). La santa messa d'inizio anno accademico avrà luogo nella restaurata chiesa del Seminario alle 17.30, cui seguirà nell'Aula Magna dell'Istituto la presentazione del programma di studi del nuovo anno. Le lezioni inizieranno venerdì.

PESA LA MANCANZA DI MAGISTRATI A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Sempre più grave l'«emergenza giudici»

Anche il presidente della Corte d'Appello dovrà andare alle udienze in aula

'Coperta' sempre più corta al palazzo di giustizia di Trieste. Il numero dei magistrati non è sufficiente al carico di lavoro e per garantire il regolare svolgimento delle udienze deve scendere in un'aula penale anche il presidente della Corte d'appello. E' il più alto in grado tra i giudici e di solito si occupa del coordinamento con gli uffici periferici e col ministero.

Corrado De Biase presiederà l'udienza della Corte d'appello del 13 ottobre. Finora in 3 anni di presenza a Trieste non lo aveva mai fatto. Questo dimostra una volta in più l'emergenza in cui lavora il palazzo di giustizia, una situazione già denunciata in varie occasioni. In primo luogo dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo, preoccupato per gli inevitabili riflessi negativi sulle inchieste di tangentopoli. "Non siamo più in grado di portare avanti le indagini sulla corruzione" aveva detto 20 giorni fa. In secondo luogo da chi in questo periodo di crisi e licenziamenti ricorre alla magistratura del lavoro ed è costretto ad attendere anni prima di comparire davanti al giudice.

Antonio De Nicolo

«Non c'è giustizia se non c'è rispetto dei tempi. A una ottima sentenza in ritardo è preferibile una buona sentenza in termini ragionevoli» aveva detto De Biase il 6 giugno 1990, al momento di insediarsi alla presidenza della Corte d'appello. «Mi riprometto di agire per colmare i vuoti negli organici».

In questi tre anni parecchie cose sono cambiate in meglio ma nessuno poteva prevedere l'ondata di tangentopoli, le inchieste sul traffico d'armi nate dalla guerra nell'ex Jugoslava, l'aumento della conflittualità nelle aziende. Per gestire tutti questi fascicoli servono magistrati, investigatori, cancellieri, dattilografi, traduttori, addetti alle notifiche. Una macchina complessa cui lo Stato dedica da anni risorse del tutto insufficienti.

Riccardo De Biase

Cha la 'coperta' sia corta è dimostrato anche dal progetto che il Governo sta mettendo a punto per 'razionalizzare' la giustizia nel nostro Paese. L'innovazione è rappresentata dall'istituzione di un giudice unico di primo grado. Dovrebbero essere abolite le Preture mentre le attuali Procure presso il Tribunale e presso la Pretura dovrebbero essere accorpate in un unico ufficio. Questo per sopperire al taglio di 10 mila posti di lavoro nei palazzi di giustizia. Un taglio previsto dalla 'finanziaria' ma del tutto inspiegabile di fronte alle ripetute grida di dolore dei capi degli uffici che da anni reclamano mezzi e uomini per celebrare i processi rapidamente e per concludere le indagini.

Claudio Ernè

DROGA

Cinque anni per cinque grammi

Cinque anni e mezzo di carcere e 35 milioni di multa per cinque grammi di eroina. La pesante condanna è stata inflitta ieri dai giudici del Tribunale a Cristiano D'Antoni, 33 anni, via Baiamonti 47. Era accusato di aver venduto la droga nel settembre del 1991 a quattro ragazzi che frequentavano la sua abitazione: Nevia Silli, Pierpaolo Romio, Alessandro Zuppin e Alessandro Hubner. In sede di polizia i quattro avevano ammesso di aver ricevuto le bustine ma in aula tre di essi hanno ritrattato. L'unica conferma è venuta da Zuppin. Per gli altri il tribunale ha deciso l'apertura di un procedimento per falsa testimonianza. Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Federico Frezza aveva chiesto una condanna ancora più pesante: 6 anni di carcere.

ULTERIORE SLITTAMENTO AL PROCESSO D'APPELLO A SAMO PAHOR

Ancora un rinvio per «i fatti della Posta»

Ancora un rinvio per il professor Samo Pahor. Il processo d'appello su cosiddetti "fatti della Posta Centrale" è slittato al 2 dicembre. Ieri la Corte presieduta da Vincenzo Sammartano ha preso tempo in attesa di conoscere i motivi che hanno indotto la Cassazione a respingere la richiesta dell'imputato di spostare il dibattimento in un'altra città. Trieste, secondo l'esponente dell'Unione slovena, non offre le garanzie per un sereno svolgimento del processo.

Questa tesi anche dopo il "no" della Cassazione è stata avanzata per la seconda volta dall'avvocato Bogdan Berdon in apertura d'udienza. Secondo il difensore del professor Pahor il processo va comunque spostato in un'altra città perchè "negli ultimi mesi sono accaduti i fatti gravissimi a danno della minoranza".

«La richiesta di spostare il processo non rappresenta un atto di sfiducia verso questa Corte. Tutt'altro. I magistrati triestini negli ultimi anni hanno stilato sentenze basilari che riaffermano i diritti della minoranza slovena» ha detto l'avvocato Berdon. «Diversa invece la situazione a livello politico e umano. La nostra comunità è emarginata, repressa, umiliata. Da poco è nato un partito che ha per esplicito programma quello di lottare contro di noi. Ci dicono o accettate le nostre regole o andate nella vostra terra. Vengono di fatto riproposte irrazionali contrapposizioni etniche pericolosamente simili a quelle che stanno disintegrando i Balcani. Una sorta di pulizia etnica contro gli sloveni in Italia».

Il procuratore generale Claudio Coassin si è soffermato invece su altri aspetti della vicenda. In particolare sulle conseguenze di ripetute istanze di rimessione. Ha suggerito un ricorso 'interpretativo' alla corte Costituzionale.

«C'è un vuoto nel sistema» ha detto il magistrato. «Il Codice di procedura non pone limiti al numero di queste istanze e attribuisce ai giudici di merito l'unico potere di trasmetterle alla Cassazione. In questo modo l'imputato riesce a procastinare all'infinito la sentenza. Tra la richiesta e la risposta della Suprema Corte passano mesi e anche di fronte a ripetuti "no" gli imputati possono ricorrere nuovamente. Non una o due, ma infinite volte. E' una sorta di moto perpetuo, un vuoto nel sistema che va colmato».

Ieri la Corte d'appello non ha affrontato questo problema ma di certo lo farà nell'udienza prevista per dicembre. I magistrati lo hanno fatto capire nell'ordinanza con cui hanno rinviato il dibattimento. Scrivono infatti "essendo opportuno conoscere i motivi in parola per confrontarli con l'esistente normativa".

STENTATO AVVIO ALL'USL DELLA PRENOTAZIONE DELLE VISITE VIA COMPUTER

«Il "Cup"? Meglio i biglietti»

Al primo giorno ingorghi e file di ore, ma i responsabili parlano di code "fisiologiche"

«Altro che computer e appuntamenti "trasparenti". Meglio i vecchi sportelli, con i timbri e i bigliettini. Si aspettava meno, e se c'erano code non erano chilometriche come queste...». L'avvio del Cup, il centro unificato di prenotazione per gli appuntamenti Usl, ha suscitato fra i triestini un'ondata di polemiche, lamentele e diffidenze a non finire.

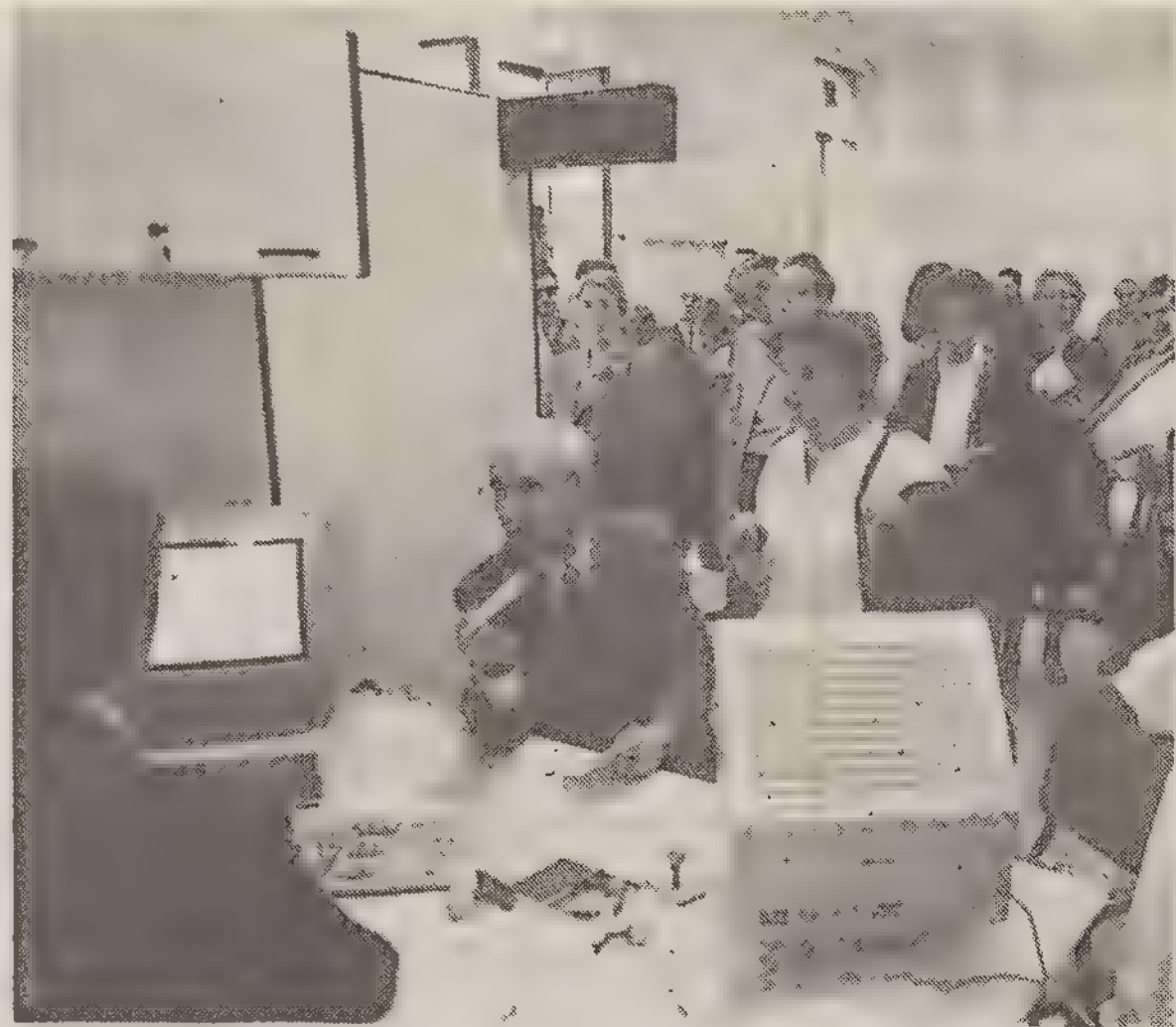
Il sistema, attivato lunedì, è partito fra ingorghi e file di ore. Ieri all'una nella stanza 106 del poliambulatorio di via Nordio era imbottigliato almeno un centinaio di persone. Tutte munite del bigliettino celeste col numero d'entrata, tutte in preda all'esasperazione. Mario Pangos, in testa alla fila, è qui alle 10 del mattino. Monica Capuano, 21 anni, in fondo alla coda, aspetta ormai da un'ora e mezzo. Fra gli astanti serpeggia una violenta nostalgia del buon tempo andato. «Col vecchio sistema si faceva molto prima — commenta Monica —. Adesso la fila scorre lentissima, anche perché i computer sono soltanto due, mentre di sportelli ce n'erano quattro». «Non è ammissibile dover perdere un'intera mattinata per prenotare una visita medica» dice Mario Pangos.

«Chissà, forse con la pratica gli operatori diventeranno un po' più rapidi — concede Giuseppe Pelos, 60 anni, in coda da due ore —. Ma certo il nuovo metodo non mi sembra un'innovazione positiva». Insomma, la rivoluzione tecnologica dell'Usl non trova consensi fra i presenti. Meglio gli sportelli e le prenotazioni manuali, ripetono in coro gli astanti mentre la fila procede col contagocce. Innervositi dall'attesa non sembrano disposti a concedere molte «chance» al nuovo sistema informatico né si lasciano commuovere dalle ragioni degli operatori che pazienti spiegano che il metodo prima di decollare ha bisogno di un periodo di rodaggio.

Considerate le code l'esasperazione è comprensibile. Ma, assicurano all'Usl, il bilancio di queste due prime giornate è più che positivo. E con qualche ritocco qua e là fra breve tutto filerà liscio come l'olio. «Fra lunedì e martedì abbiamo smaltito quasi 600 prenotazioni, con un incremento del 25 per cento nella giornata di ieri — spiega Giuliano Blasetti, responsabile informatico e amministrativo del Cup —. Gli ingorghi negli uffici in qualche modo erano già in preventivo — prosegue —. Le code sono fisiologiche nell'attivazione di un sistema di questo tipo e si erano verificate anche all'avvio del Cup di Bologna, il primo nel suo genere a partire in Italia. E ad aggravare la situazione ci si è messa la mancata attivazione dell'ufficio di via Ghiberti, uno dei principali del centro città».

Per ovviare alle file l'Usl ha comunque provveduto ieri a rimpinguare la dotazione di computer. A partire da oggi due unità aggiuntive si affiancheranno alle due apparecchiature in funzione in via Nordio, un altro computer diverrà operativo in via Puccini mentre un ulteriore unità verrà fra breve messa in funzione nella sede del Maggiore. E le procedure saranno definitivamente snellite dall'inserimento nella rete del Cup di tutte le prestazioni.

Finora si possono prenotare al computer solo gli appuntamenti per le analisi di laboratorio, la chirurgia, la neurologia e i raggi del torace e dello scheletro. Mancano le altre prestazioni radiologiche, l'urologia, la cardiologia, la dermatologia, la ginecologia, l'oculistica, l'odontostomatologia e l'otorino che dovrebbero entrare nel Cup nel giro di un anno. Sempre che si ammorbidiscano le resistenze di quei sanitari che fin dagli esordi hanno contrastato l'avvio del sistema.

Daniela Gross

File, nervosismo e addirittura rimpianto per i tempi dei biglietti al debutto del "Cup", ma i tecnici Usl assicurano che si tratta di un problema d'avvio

Museo teatrale: visita per ricordare Schmidl

Verranno ricordati con una visita guidata alla sede provvisoria del Museo Teatrale di Trieste da parte del conservatore Adriano Dugulin, i 50 anni della scomparsa di Carlo Schmidl, fondatore della prestigiosa istituzione culturale.

A Carlo Schmidl sarà inoltre dedicato un concerto inaugurale del Festival «Trieste Prima». Si tratta degli incontri internazionali con la musica contemporanea che il prestigioso Klangforum di Vienna terrà a Trieste l' 11 ottobre all' auditorium del museo Revoltella.

Oltre ad aver avuto un ruolo fondamentale nella formazione e nella impostazione dell' attuale museo, Carlo Schmidl è stato organizzatore e impresario di concerti di alto livello a Trieste dal 1884 al 1889 a lui si deve - come ha ricordato Adriano Dugulin - l'aver ideato ed essere stato l' editore dei concorsi per la canzonetta popolare triestina.

Schmidl donò il suo intero patrimonio cultural-artistico al comune di Trieste nel 1922. Il museo venne invece inaugurato due anni dopo, nel 1924 ed è da allora considerato «punto di riferimento per gli amatori delle cose patrie».

Anziani: "due giorni" di studi

Quali sono gli strumenti previsti dalla legge per la tutela delle volontà dell'anziano? In che modo si possono trasformare le proprietà immobiliari in una risorsa economica per gli anni della pensione? E infine, quali le vie per assicurare agli anziani non autosufficienti un'adeguata assistenza sociale e sanitaria a domicilio? A fornire una panoramica dei diritti e delle condizioni del pianeta della terza età sarà la due giorni di studi organizzata dall'Associazione Goffredo de Banfield e dal Comitato «Gli Autunni» che prende il via domani nell'ambito della tradizionale manifestazione intitolata «Le potenzialità creative dell'anziano» promossa con il patrocinio della Società italiana di gerontologia e geriatria, del Comune, della Provincia, della Regione, dell'Ordine dei medici, del Consiglio notarile e dell'Università.

L'iniziativa, che è stata illustrata ieri alla stampa dalla presidente dell'associazione Maria Luisa de Banfield e dalla vicepresidente Maria Teresa Squargina, affronterà infatti quest'anno tematiche quanto mai concrete, strettamente legate alla realtà degli anziani non autosufficienti e all'esperienza maturata in questo campo dagli operatori dell'associazione. Domani alle 17, nella sede di via Caprin 7, si parlerà degli aspetti giuridici e medico-legali della tutela dell'anziano nel rispetto della sua volontà. Interverranno Maria Luisa de Banfield, Paolo Cendon e Angelo Venchiarutti dell'istituto giuridico della facoltà di economia e commercio. Venerdì, nella sala conferenze della facoltà di medicina in via Vasari, si farà invece il punto sull'assistenza domiciliare e sull'integrazione fra servizi sanitari e sociali.

A coronare la manifestazione «Le potenzialità creative dell'anziano» sarà come di consueto la regata per ultrasessantenni «Trofeo challenge baron Banfield», organizzata in collaborazione con lo Yacht club Adriaco, che prenderà il via domenica alle 10. Dal pacchetto delle iniziative mancherà invece quest'anno la tradizionale mostra pittorica del ciclo «I grandi vecchi».

La rassegna, che nell'edizione '93 avrebbe dovuto presentare una serie di ritratti di famiglie triestine dell'800, è già stata messa a punto nei dettagli. I due curatori, Walter Abrami e Lorenza Resciniti, hanno raccolto e studiato 26 quadri da collezioni locali pubbliche e private. Ma la mostra rimarrà per ora nel cassetto perché a tutt'oggi non si è trovato uno sponsor disposto a finanziare il catalogo, necessario complemento della rassegna.

d. g.

CONVENZIONE TRA LA CASSA DI RISPARMIO E L'ATENEO LOCALE

Uno sportello bancario nel cuore dell'Università

In seguito verrà anche attivata una struttura informatica per ottenere certificati e curriculum dal centro città

Subito, uno sportello bancario all'interno della struttura universitaria. In un secondo tempo, una struttura informatica territoriale a disposizione degli studenti. Questi i principali servizi previsti nella convenzione sottoscritta ieri dalla Cassa di Risparmio di Trieste e l'Università degli studi. Alla firma erano presenti il presidente della Crt, Piergiorgio Luccarini e il rettore dell'ateneo Giacomo Borruso. «L'iniziativa — ha sottolineato Luccarini — costituisce un rilevante impegno della nostra banca nei confronti della struttura scientifica più importante della città e rappresenta il nostro desiderio di lavorare a fianco delle realtà più significative del tessuto educativo e sociale del nostro territorio».

Nell'ambito della convenzione, oltre alla realizzazione di uno sportello bancario pienamente operativo all'interno della cittadella universitaria e al potenziamento delle apparecchiature «self-service» già esistenti, la novità più interessante riguarda l'attivazione di un servizio riservato agli studenti.

Al fine di decongestionare il lavoro attualmente sbrigato dagli uffici della segreteria studenti, è stata infatti messa a punto una speciale procedura informatica, che verrà fornita all'università in comodato. Grazie a questa nuova gestione, i ragazzi potranno ottenere, in via telematica, certificati e curriculum, rivolgendosi agli sportelli disseminati in alcuni punti centrali della città. Il servizio informazioni, predisposto d'intesa con l'ateneo, con particolare riguardo alla compilazione dei piani di studio.

«In questo modo — ha aggiunto il rettore Giacomo Borruso, ringraziando la Crt per la fattiva e continua collaborazione — ci sarà possibile snellire il lavoro della segreteria studenti, costretta attualmente a gestire le pratiche di più di 22 mila studenti. La gestione territoriale del sistema informativo è un obiettivo che perseguiamo da parecchio tempo proprio perché siamo convinti che chi lavora nell'ambito delle strutture universitarie debba poter usufruire di servizi sempre più efficienti. Per poter divenire sempre più autonomi — ha proseguito il rettore — abbiamo in programma la realizzazione di uno sportello postale, per il quale sono già in corso delle trattative, e una rete di negozi in grado i offrire quei servizi utili sia ai nostri dipendenti che agli studenti. Si tratta naturalmente di progesia che vanno realizzati nel medio e lungo termine».

Erica Orsini

BREVI

Corso di formazione per imprenditrici della Slovenia

Si aprono domattina, nella sala convegni della Camera di commercio, i corsi di formazione per imprenditrici slovene, organizzati dall' Aries, azienda speciale della Cciaa in collaborazione con la Fcem, Aidda e l'istituto per il commercio estero (Ice). I lavori verranno aperti alle 10 e 30 da un breve cenno di saluto del presidente camerale Tombesi, che sarà seguito da quello di Etta Carignani, vicepresidente nazionale dell'Aidda e responsabile della task-force - espansione verso i Paesi dell'Est, e della dottoressa Elena Favale, direttore dell'Ice di Trieste.

Scopo principale dei corsi è quello di "esportare" la cultura d'impresa verso i paesi dell'Est, a incominciare dalla vicina Slovenia, e in tal senso il numero e la qualità dei relatori si presentano decisamente elevati. Tra gli interventi previsti, quelli sul sistema di mercato in Europa, la normativa dei punti franchi, i rapporti Cee-Slovenia, senza dimenticare l'illustrazione di realtà già esistenti quali la finanziaria regionale Finest o in divenire quale il progetto off-shore. I lavori si concluderanno nella mattinata di sabato.

Viabilità: istituiti nuovi divieti di sosta alla Risiera e, temporanei, in via dei Leo

Nuovi divieti di sosta in prossimità della Risiera di San Sabba, sul tratto di Ratto della Pileria compreso tra la via Valmaura e la via Rio Primario. Nel dettaglio, è stato istituito il divieto di sosta permanente per tutti i veicoli, lungo il lato dei numeri dispari, e l'istituzione di un parcheggio per autocorriere lungo il lato dei numeri pari. In via dei Leo, invece, tra le via Conti e Piccardi, non si potrà sostare nei giorni feriali tra le 8 e le 17. Il provvedimento è temporaneo, e si è reso necessario per provvedere ai lavori di potenziamento della rete Acega.

Carabinieri: il comandante Ferrari in visita al nucleo subacqueo

Il comandante provinciale dei carabinieri di Trieste, colonnello Giuliano Ferrari, si è incontrato ieri pomeriggio, nel porticciolo di Grignano (Trieste), con il personale del nucleo subacquei. E' stata l' occasione per il nuovo responsabile (a Trieste da tre settimane) per conoscere appieno il servizio che questo speciale nucleo di carabinieri svolge nell' arco dell' anno.

Il nucleo sub assolve ad una serie di compiti; tra questi, collabora con la Soprintendenza ai beni storici e artistici del Friuli Venezia Giulia per il recupero di reperti sui fondali; nel campo della polizia giudiziaria, i carabinieri sub di Trieste che possono agire, su richiesta, nel territorio del comando della divisione carabinieri di Padova e cioè dal lago di Garda fino alla costa adriatica dell' Emilia Romagna sono chiamati alle ricerche di corpi di reato ma anche di persone annegate e per altre perizie. Il comando provinciale di Trieste è uno dei pochi in Italia ad essere stato dotato di un nucleo sub carabinieri.

Sciopero dei trasporti: possibili carenze sabato nello svolgimento delle corse

Sabato 9, in coincidenza con lo sciopero degli autoferrotramvieri, potrebbe verificarsi qualche carenza nel regolare svolgimento del servizio. Lo rende noto l'Act, ricordando in una nota che a seguito dell'astensione dei lavori proclamata da Cgil, Cisl e Uil, potranno essere garantite solamente le fasce orarie previste con partenza dai capolinea dalle 6 e 30 alle 9 e dalle 13 alle 16 e 30.

Cee: il professor Guido Gerin incontrerà a Bruxelles il commissario Van den Miert

In occasione della prossima riunione a Bruxelles della commissione per l' armonizzazione delle legislazioni nell' Europa comunitaria in materia economica, il professor Guido Gerin, chiamato a far parte della commissione stessa, si incontrerà con il commissario per la concorrenza, Paul Van den Miert, «per esaminare l' attuazione del libero mercato nell' ambito della Cee e per verificare i provvedimenti da adottare».

Gerin, che è presidente dell'istituto internazionale sui diritti dell' uomo - come rileva una nota - è stato nominato, inoltre, dal Consiglio d' Europa coordinatore del gruppo di lavoro per l' esame della nuova legislazione in Albania. «Dopo un' analisi delle proposte fornite dal governo albanese - ha detto Gerin - il gruppo di lavoro presenterà le modifiche necessarie per adeguare quanto prima le norme giuridiche attualmente esistenti in Albania a quelle dell' economia di mercato».

Gite autunnali con i treni storici del Museo ferroviario di Campo Marzio

La sezione appassionati dei trasporti del Dopolavoro ferroviario di Trieste, organizza una serie di gite con i treni storici del Museo. In particolare, sono ancora disponibili alcuni posti per la gita "Palmanova Fortezza d'Europa" organizzata per il giorno 17 ottobre, in coincidenza con i 400 anni della città stellata. Il programma prevede la partenza dalla stazione di Trieste Centrale con le elettromotrici d'epoca tipo Ale 790 - 880 per Udine, il trasferimento a Palmanova in pullman con visita alla mostra e un nuovo trasferimento a Villa Manin di Passariano, dove nel pomeriggio si svolgerà una visita guidata. Le elettromotrici rientreranno in città dalla stazione di Codroipo.

Sabato 6 novembre verrà inoltre ripetuto il giro "Binari sconosciuti di Trieste", con il convoglio storico del Museo, formato da una locomotiva elettrica E 626 e carrozze stile anni '60, a percorrere un itinerario attorno alla città e al Carso. Per informazioni e biglietti ci si può rivolgere al Museo di Campo Marzio ogni giorno tranne il lunedì dalle 9 alle 13.

All'asta 500 dipinti magiari di epoca asburgica

Uno dei quadri all'asta: «Violino tzigano» di Szabo.

Violini tzigani, cariche degli ussari, cavalieri nella putzka. Per un giorno Trieste si rifà il belletto ausburgico e si rituffa nei fasti della monarchia che regnò sul trono di Santo Stefano. Più di 500 dipinti unghersi verranno messi a l'asta il 15 ottobre nel salone azzurro dell'hotel Savoia. Sono usciti dai depositi dell'ex azienda di Stato magiara e a bordo di un Tir sono giunti a Trieste. Un viaggio di qualche centinaio di chilometri frutto di una trattativa protrattasi per un anno.

«I primi contatti risalgono al '92: siamo riusciti a sconfiggere la concorrenza di case d'asta austriache e germaniche" spiega con legittimo orgoglio l'architetto Franco Deboni che con Fulvio Princivalli dirige la "Stadion", la casa d'aste che ha organizzato l'inusuale vendita.

La 'maison' di via Cadorna sfrutta il momento propizio. Vuol restare sulla cresta dell'onda sollevata un anno fa quando si fece conoscere a livello internazionale mettendo in vendita 20 acquarelli di Adolf Hitler. Per quell'asta si scomodarono settimanali e quotidiani di mezzo mondo. Da "NewsWeek" a "Le Figaro". Insomma New York e Parigi cui si aggiunsero il fragore della polemica politica e di una controversia giudiziaria.

«Offrire al pubblico 500 quadri ungheresi rientra in quello che era il programma iniziale della nostra casa d'aste» ha dichiarato di recente Fulvio Princivalli. «Vogliamo sfruttare la rendita di posizione di Trieste, naturale cerniera tra Est ed Ovest per dare ai Paesi dell'Europa orientale uno sbocco sui nostri mercati».

In effetti i prezzi non sembrano proibitivi. C'è spazio per il piccolo collezionista e per gli operatori del settore. Commercianti che poi rivenderanno i quadri nelle loro botteghe di altre città. Le stime dei dipinti che risalgono alla fine dell'800-inizi del '900 oscillano tra le 200 mila lire e i tre milioni. Vi sono anche delle eccezioni. Un olio su tela di Istvan Zador- "Giovane nobildonna romana"- viene messo in vendita tra i 4 e i 6 milioni. Per questa cifra ci si assicura una splendida ragazza in abito cobalto, cappello a larga tesa, mazzo di rose rosse in mano. Sullo sfondo Castel Sant'Angelo e la cupola di San Pietro. Per il resto non c'è che l'imbarazzo della scelta. Potete scegliere tra "Amorini che giocano", "Pescatori in riva al mare", "Suonatori di mandolino", "Danzando in giardino". L'usuale iconografia dei salotti borghesi di inizio secolo. Buoni sentimenti e dubbi presto sopiti. Se cercate il brivido sessualegastronomico è a vostra disposizione un "Fauno con ninfa". L'autore è ignoto. Il catalogo indica una generica provenienza "austro-ungherese".

«Riteniamo che i dipinti ungheresi possano fare breccia nella nostra città. Ricordano i nostri pittori. All'inizio del secolo triestini e ungheresi studiavano a Vienna o a Monaco di Baviera» spiegano ancora i titolari della "Stadion". L'asta sarà battuta da Stephen N. Cristea che si è affacciato alla ribalta cittadina con gli acquarelli di Hitler. All'epoca non ebbe molta fortuna perchè nessuno alzò la mano per offrire 350 milioni. Troppe le telecamere, troppi i taccuini dei giornalisti, troppe le polemiche. Fra 10 giorni ritenta il gioco con pittori che furono sudditi dell'Imperial regia monarchia asburgica. A Trieste equivale a giocare in casa.

Claudio Ernè

MUGGIA / DENUNCIATO UNO SPRECO MILIARDARIO

Un impianto che fa acqua

Inutilizzate da anni le sofisticate turbine realizzate per evitare gli allagamenti

Un danno alla collettività e uno spreco di miliardi sotto il suolo di Muggia. Stiamo parlando dell'impianto di turbine elettriche sotterranee costruito nel 1987 al fine di risolvere il problema degli allagamenti nel centro storico. La struttura, costata qualche miliardo, non ha praticamente mai funzionato, sia perché nessuno sapeva come farla partire, sia perché non è esistito un piano di manutenzione, necessario per conservare alla perfezione delle turbine così delicate.

A denunciare questa situazione è Lauro Postogna che ha lanciato l'idea di un Comitato di difesa cittadino. Postogna era al corrente dei lavori conclusi nel 1987 e anzi aveva collaborato con i tecnici comunali, sorpreso dal fatto che l'impianto non veniva utilizzato. Si era offerto per costruire gratis la centralina, pensando che fosse la mancanza di quest'ultima la causa del non funzionamento. Invece la centralina esisteva, moderna e tecnologicamente avanzata, tanto che nessuno si è azzardato a metterla più in moto dopo le prime esperienze.

«L'impianto — sostiene Postogna — era, a mio parere, tecnicamente improponibile, e ne ho avuta la prova in questi anni. Non capisco come mai nessun partito di opposizione si sia fatto carico di denunciare l'accaduto e comunque non si sia mai aperta un'inchiesta in merito».

Il comitato che Postogna intende formare mirerà a far chiarezza proprio su questo genere di vicende. Il paradosso è che negli ultimi anni il problema degli allagamenti è addirittura peggiorato. «Alla prima pioggia un po' abbondante — dice Postogna — l'acqua scorre per le strade inondandole. Per fortuna le piogge non sono mai coincise con l'alta marea, altrimenti sarebbero stati dolori».

Ma quanto ancora potrà durare questa coincidenza? L'argomento è quanto mai attuale, visti i recenti nubifragi e considerando che l'altr'anno novembre fu il mese degli acquazzoni. Le settimane scorse il centro storico era allagato e Postogna ha già inviato una lettera al commissario prefettizio Camerlengo richiedendo un colloquio.

Renzo Maggiore

MUGGIA

Mille firme per riaprire l'ambulatorio delle donne

La chiusura dell'ambulatorio ginecologico e il mancato accoglimento di alcune fasce di utenza da parte delle strutture del consultorio familiare di piazzale Foschiatti stanno divenendo sempre più fattori di mobilitazione per diverse componenti della società muggesana. Da un lato, quasi 1000 firme sono state raccolte da Rifondazione comunista per la riapertura dell'ambulatorio e il mantenimento e miglioramento dei servizi sanitari in genere (si prevede al riguardo un incontro con i rappresentanti dell'Usl), dall'altro il comitato di gestione del consultorio è intenzionato a chiedere un colloquio con l'assessore regionale alla sanità Fasola, allargato alle altre rappresentanti delle associazioni e commissioni del centro istroveneto. «Dal luglio '92 una città di 14.000 abitanti si ritrova senza ginecologo — sottolinea Giulia Slavica Barut del comitato di gestione — e dal momento che gli operatori del consultorio respingono certe categorie di donne (non solo quelle in menopausa, ma anche in età fertile), questo comporta un grave disagio per l'utenza. Costrette ad andare fino a Trieste e ad aspettare mesi per una visita, molte finiscono per rinunciare, con evidenti conseguenze sotto il profilo della prevenzione. Finora le trattative con l'Usl non hanno dato alcun risultato. Si è mostrato invece disponibile il commissario Camerlengo». Parallelamente, la commissione per le pari opportunità ha formulato una serie di proposte, tra cui un'indagine a temi, tramite questionario, volta ad approfondire le esigenze e i problemi della popolazione femminile muggesana di uno «sportello-donna».

b. m.

«Il macello va costruito altrove»

L'assemblea pubblica sul possibile ampliamento del macello di Aquilinia (proprietà del Comune di Trieste) avrà un seguito. Il presidente della circoscrizione, Claudio Grizon, intende spedire a una serie di enti un documento contenente tutti i pareri tecnici e le opinioni dei cittadini sul progetto, sollevati nell'accesa assemblea di inizio settembre, affinché si tenga conto delle incongruenze rilevate. Il documento sarà inviato al Comune di Muggia, a quello di Trieste, al commissario della Provincia, all'assessore regionale competente, al Prefetto e all'ingegner Russignan dell'Usl.
I residenti in via Flavia di Stramare, che sarebbero sicuramente i più penalizzati, visto che le nuove stalle arriverebbero fino a trenta metri dalle abitazioni, rilevano l'inesattezza delle affermazioni del Comune di Trieste (che aveva inviato all'assemblea una relazione con l'illustrazione del progetto): i terreni interessati dall'eventuale esproprio appartengono a privati e non alla Monteshell; è inconcepibile la presenza di un fienile vicino a un serbatoio Monteshell, in genere pieno di prodotti combustibili, e la zona poi risulta già abbastanza provata da insediamenti più o meno nocivi; la fognatura attuale sarebbe insufficiente a contenere ulteriori esigenze relative all'ampliamento del macello, mentre la concimaia emana odori troppo forti.
I cittadini chiedono infine che si possa costruire un nuovo macello vicino alle stalle già esistenti sull'altipiano (costo sui sei-sette miliardi) in un'area adeguata, lontano dai centri abitati. La proposta del presidente della circoscrizione, Grizon, è di dirottare il progetto in prossimità del valico ferroviario di Opicina, vicino all'autoporto: ciò per limitare i disagi per l'aumento del traffico dovuti al fatto che buona parte degli animali viene trasportata su gomma, e solo una piccola parte su ferrovia. Proposta non attuabile secondo il direttore del macello, Zoch, perché le stalle devono essere all'interno del macello.
Infine c'è il commento tecnico dell'ingegner Russignan, dell'Usl, che non ha ancora ricevuto il progetto per esprimere il parere ufficiale di competenza. In base all'esperienza dell'altipiano, però, le stalle potrebbero causare problemi anche a Muggia. Per quanto riguarda il Comune, non esiste un regolamento di igiene così com'è strutturato per il Comune di Trieste, mentre lacune si registrano sull'indicazione della zona interessata: sul progetto risulta B2 (residenziale), dove non si potrebbe assolutamente realizzare l'ampliamento; per i cittadini si tratta invece di zona-servizi, in cui sono previsti impianti tecnologici ... Ma le stalle lo sono?
E poi, secondo il regolamento regionale, «per un'azienda zootecnica la distanza minima dalle abitazioni è di 50 metri». Sempre nel documento il presidente Grizon rileverà alcune perplessità in merito all'opportunità che sia il Comune di Trieste a farsi carico dell'ampliamento e a procurare i fondi necessari per un'attività portata avanti da un consorzio privato, che guarda giustamente e con preoccupazione al lavoro dei propri dipendenti, disoccupati da mesi per il blocco dei mercati.

r. m.

DUINO AURISINA / BORGO SAN MAURO

L'asilo è sotto inchiesta

Si parla di irregolarità edilizie - Slitta la riapertura

Si complica ulteriormente la situazione delle scuole comunali di Duino-Aurisina. Sembra infatti si debba aprire un'inchiesta giudiziaria sull'asilo italiano di borgo San Mauro.

Ad apprendere la notizia sono stati i genitori dei bimbi che frequentavano l'asilo. Nel corso di un incontro con il commissario prefettizio Mattia Neri, svoltosi ieri pomeriggio al municipio di Aurisina, le famiglie sono state messe al corrente del problema.

«Tutta la documentazione è già stata trasmessa alla magistratura — raccontano i genitori — per verificare eventuali irregolarità edilizie».

Per ora quindi la riapertura della struttura di borgo San Mauro sembra esclusa e si teme che le cose si complichino anche per gli altri istituti interessati dal provvedimento di chiusura temporanea. Per ora, però, pare che l'inchiesta sia limitata soltanto all'asilo italiano.

Nel frattempo i genitori, che finora si erano rifiutati di trasferire i bambini nella scuola materna di Duino, si vedono costretti a decidere in modo diverso.

«Li manderemo a Duino, ma solo per provocazione — annunciano — e poi ogni genitore invierà un telegramma all'Unità sanitaria locale triestina perché verifichi in quali condizioni si trova l'asilo di Duino».

Il rischio a questo punto è che l'Usl dichiari inagibile anche la scuola duinese, costretta ad ospitare in due locali circa una quarantina di bimbi che hanno a loro disposizione un solo servizio igenico.

I genitori incontreranno nuovamente il commissario Neri martedì, ma già nei prossimi giorni si dovrebbe sapere qualcosa di più riguardo alle cause che hanno condotto all'apertura dell'inchiesta giudiziaria.

e. o.

MUGGIA

Bando di gara

Il Comune di Muggia ha emesso un bando di gara per l'appalto con procura aperta (asta pubblica) dei servizi generali della casa di riposo. Il servizio prevede la pulizia, la lavanderia, l'assistenza infermieristica e tutelare, la distribuzione dei pasti.

Per informazioni più dettagliate, rivolgersi direttamente alla casa di riposo di Muggia.

VERDE / CENSIMENTO

Alberi che valgono 30 miliardi di lire

Nuovi dati sulle condizioni del verde pubblico cittadino, per la precisione riguardo alla consistenza numerica e al valore patrimoniale delle alberature cittadine. Il settore XIX del Verde pubblico-agricolture e foreste del Comune di Trieste, nell'intenzione di conoscere lo stato fitosanitario, la consistenza numerica (distinta per specie e per localizzazione) e il valore delle alberature pubbliche, ha incaricato Saverio Lastrucci, analista e pianificatore paesaggista, specialista in forestazione urbana, di predisporre ed espletare il censimento, l'esame ed il controllo delle condizioni fitosanitarie e statiche delle alberature stradali e degli alberi dei viali nel comune triestino.

E' stato successivamente predisposto un piano di lavoro con il quale il tecnico, di concerto con l'amministrazione comunale, ha stabilito i metodi di rilievo e il tipo di schede da adottare in fase di rilievo, procedendo all'inventario delle alberature nel periodo estivo, il migliore perché attraverso l'analisi dell'apparato fogliare, si rendono più manifeste determinate patologie. Ovviamente certi controlli sono stati effettuati a più riprese, specialmente nelle zone a rischio. I rilievi hanno evidenziato le specie botaniche, la consistenza, lo stato fitosanitario e fisiognomico del sito, nonché la valutazione economica di ogni singolo albero, riportando i dati censiti in apposite schede.

Tutti questi dati sono stati quindi inseriti in un apposito programma computerizzato, uno strumento operativo consultabile ed aggiornabile in qualsiasi momento con notevole risparmio e possibilità di programmazione degli interventi necessari sul patrimonio arboreo. I rilievi (della durata di tre mesi e mezzo), effettuati da un'apposita squadra di rilevatori, hanno evidenziato un totale di 7417 piante, quasi mille in più rispetto all'ultimo censimento risalente al 1982. Di questo numero, 539 piante (percentuale del 7,27%) necessitano di particolari cure e potature, 283 (percentuale del 3,82%) sono alberi da eliminare perché già morti o in fase di deperienza.

Le vie alberate del comune di Trieste sono quasi 200. Le specie arboree primarie che le compongono sono 44. Prevale il platano (2770 unità pari ad un valore patrimoniale sui 14 miliardi di lire), seguito a distanza dal leccio, (779 unità del valore di un miliardo e 600 milioni). Il tiglio è stato numerato in 676 esemplari, pari al valore di 2 miliardi 800 milioni. Seguono gli ippocastani (672 esemplari) ed i bagolari (620), per un valore di circa 3 miliardi e mezzo ciascuno. Presenti soprattutto sulla riviera barcolana e sulle rive adiacenti al mercato all'ingrosso ortofrutticolo ben 344 tamerici del valore di 686 milioni. Tra le curiosità, una buona presenza del noce ornamentale a Santa Croce e Prosecco: circa 140 piante.

Il valore totale di tutte le alberature comunali (con esclusione degli alberi dei giardini, parchi, boschi urbani) ammonta alla ragguardevole cifra di 29 miliardi 436 milioni e mezzo di lire.

Lo stato di salute generale delle alberature del comune triestino è più che soddisfacente, afferma Lastrucci. Le maestranze del capoluogo giuliano hanno operato in maniera appropriata: tra l'altro Trieste è una delle ultime «isole» felici ove non abbia ancora fatto comparsa il tremendo «cancro colorato del platano» che sta decimando queste piante in tutto il continente europeo (più di 10 mila piante morte solamente nel comprensorio marsigliese). Merito delle potature limitate e della tendenza «triestina» a mantenere la crescita naturale delle chiome arboree. Problemi sussistono tuttavia per gli ippocastani di via Rossetti e di viale III Armata, afflitti dall'armillaria.

Maurizio Lozei

MUGGIA

Da sabato tre giorni dedicati ai funghi

Tre giorni per conoscere i funghi. Li propone, a partire da sabato, il Gruppo di Muggia e del Carso dell'Associazione micologica Bresadola, organizzatore di una mostra che verrà ospitata negli spazi del ricreatorio parrocchiale di piazza Repubblica. L'iniziativa, giunta alla sua dodicesima edizione, offrirà un ampio campionario di funghi freschi, soprattutto del Carso (gli anni scorsi si contavano 200-250 specie diverse), corredato dall'esposizione di piante grasse e di bonsai. Tempo permettendo, anche quest'autunno il «raccolto» sull'altipiano dovrebbe essere proficuo, come sembra testimoniare la grande «fioritura» dell'ultimo periodo (dopo una pressoché totale assenza a causa della siccità), favorita dalle piogge e dall'assenza di bora. «Per la prima volta ogni esemplare sarà illustrato anche sotto il profilo della sua tossicità o commestibilità — spiega il presidente Lucio Degrassi — e verranno messi a confronto funghi eduli e velenosi simili, in modo da evidenziarne le differenze». Sarà inoltre aperto al pubblico un locale che per l'occasione si tasformerà in laboratorio per la classificazione dei miceti, con bibliografia, computer e microscopio. Dopo l'inaugurazione di sabato (alle 11), la mostra proseguirà nel pomeriggio dalle 15 alle 21. Domenica rimarrà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21, mentre il lunedì mattina sarà riservato alle scuole che ne facciano richiesta. Ad illustrare il mondo dei funghi saranno lo stesso Degrassi e Marino Zugna, entrambi del Comitato scientifico nazionale dell'associazione, che si è appena concluso a Boves, in provincia di Cuneo.

b. m.

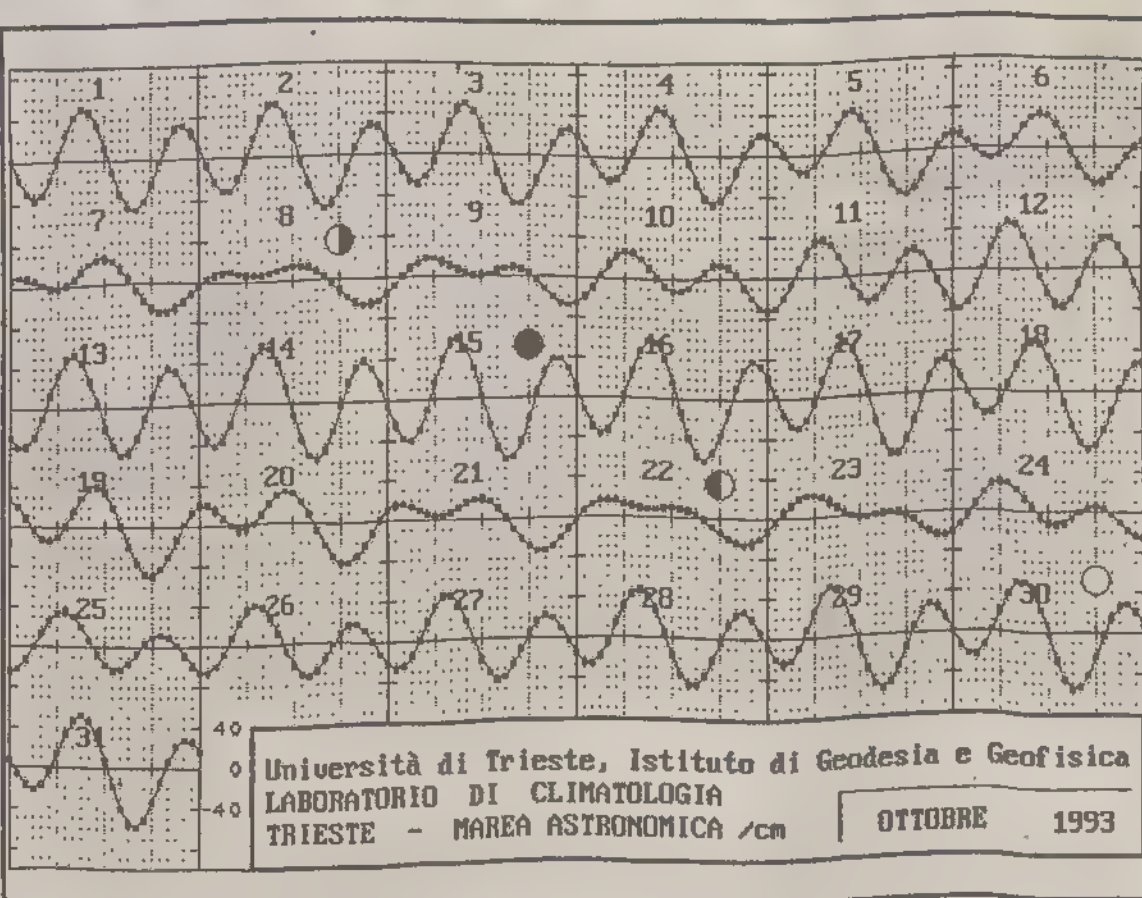
TUTTI I DATI E LE VARIAZIONI DEL MESE

Mari e maree d'ottobre

TRIESTE - Alte e basse maree

OTTOBRE 1993

G	ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
1	03:06	-37	09:16	50	15:43	-49	21:47	32
2	03:27	-33	09:36	51	16:08	-50	22:15	30
3	03:48	-29	09:57	49	16·35	-49	22:46	26
4	04:11	-24	10:19	47	17·06	-47	23:21	21
5	04:35	-17	10:44	42	17:41	-42		
6	00:05	15	05:02	-10	11:11	35	18:25	-36
7	01:12	10	05:37	-2	11:44	25	19:31	-29
8	03:37	10	07:19	6	12:44	15	21:22	-26
9	05:34	18	11:35	1	16:00	9	23:02	-28
10	06:16	28	12:31	-12	17:50	15		
11	00.04	-33	06:49	37	13:08	-26	18:49	23
12	00.50	-38	07·19	46	13:41	-38	19:35	30
13	01:29	-41	07:49	53	14:14	-48	20:15	36
14	02:05	-42	08:19	58	14:47	-56	20:54	39
15	02:39	-40	08:49	60	15:20	-61	21:32	40
16	03:12	-37	09:18	59	15:54	-62	22:10	38
17	03:45	-31	09:48	56	16:29	-61	22:50	33
18	04:17	-23	10:17	50	17:05	-56	23:35	28
19	04:51	-15	10:45	42	17:44	-49		
20	00:28	21	05:29	-5	11:13	32	18:29	-41
21	01:43	16	06 22	3	11:41	21	19:29	-32
22	03·52	17	09:24	8	12:10	9	21.03	-26
23	05:30	23	12:31	-2	16:01	2	22:45	-24
24	06:14	29	12:57	-13	17·59	6	23:51	-25
25	06:44	35	13:22	-23	18:56	13		
26	00:36	-27	07:09	40	13:46	-33	19:37	18
27	01:11	-27	07:32	44	14·09	-41	20:10	23
28	01:40	-26	07:53	47	14:33	-48	20:41	26
29	02.07	-25	08:15	50	14:57	-53	21:11	28
30	02:33	-24	08:37	51	15:22	-57	21:41	29
31	02:59	-21	09.00	52	15:49	-59	22:13	28

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h). Altezze riferite al livello medio del mare.

Tavole con le alte e basse maree. Nella tavola qui sopra sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del prossimo mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).
Grafico della marea astronomica. Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per il prossimo mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12, 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicate nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un dislivello di 10 cm.
Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1hPa (un ectopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica.
Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste.

Franco Stravisi
Università di Trieste
Laboratorio di climatologia

ORE DELLA CITTA'

Amici del Cuore

L'Associazione Amici del Cuore ha messo a disposizione in vari punti della città, l'unità mobile completamene attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e venerdì, sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Garibaldi con il seguente orario: 9-13, 15-19.

Incontri Pro Senectute

Se la solitudine diventa sempre più oprimente, troverai l'amicizia, la comprensione e la solidarietà di persone che si sentono come te nei gruppi di auto-aiuto che si riuniscono lunedì e mercoledì alle 16.30 presso la Pro Senectute in via Valdirivo 11. Per informazioni telefona al 364154 o al 365110.

Cepacs in mostra

Venerdì e sabato si svolgerà nella sede del Cepacs, in via della Fornace 7, la mostra dei lavori realizzati al corso di taglio, cucito e ricamo. Durante i due giorni di mostra (orario 15-18) sono aperte in sede le iscrizioni allo stesso corso, per il '93-'94, che inizierà il 9 novembre.

Banda G. Verdi

Sono aperte per i nuovi allievi le iscrizioni ai corsi della scuola di musica della banda cittadina «G. Verdi». I corsi di flauto, oboe, clarinetto, saxofono, tromba, corno, trombone e strumenti a percussione, saranno accompagnati dal corso di teoria e solfeggio. Le lezioni — che per gli allievi degli anni scorsi si stanno già svolgendo — potranno iniziare al momento dell'iscrizione, e si terranno nella sede di via Besenghi - Giardino Pontini. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede di via Besenghi lunedì e venerdì, alle 13 alle 19, oppure telefonare al 309258.

STATO CIVILE

NATI: Viviani Annalisa, Ota Jade, Vezzoni Francesca, Vinci Mattia, Cuschié Sebastian.

MORTI: Kral Ervina, di anni 57; Cusma Caterina, 79; Brunelli Bruna, 57; Bercich Mario, 73; Pentassuglia Francesco, 91; Livio Maria Grazia, 46; Nobile Domenico, 54; Tujach Maria, 93; Girometta Margherita, 79; Milos Attilia, 58; Pizzarello Giulio, 89; Segalla Domenica, 86; Benedetti Ermando, 83; Mahne Francesca, 78; Maraston Domenico, 70.

Barcellona a Trieste

Gli orari delle sedi espositive della manifestazione «Barcellona a Trieste: 30 giorni di cultura catalana» sono i seguenti: Bastione Fiorito-Castello di S. Giusto 10-12 15-17; Azienda di promozione turistica, via S. Nicolò 20 (III p.), 9-19; Studio Arte 3 via dell'Annunziata 6/B 10-12.30 17-20. Per tutte le sedi l'ingresso è libero.

Dante Alighieri

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di italiano per stranieri a tre livelli: principianti, medio e avanzato, indetti dalla Società «Dante Alighieri». Informazioni e iscrizioni alla segreteria di via Giustiniano 3, lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

Circolo numismatico

Oggi, alle 18, nella sede sociale di via Roma 3 (II piano), si terrà la consueta riunione del circolo numismatico triestino. Il segretario, G. Cortelli, terrà una conversazione sul tema: «L'impronta di Adriano a Tivoli e documenti monetali adrianesi».

Circolo ufficiali

Il previsto recital del cantante-attore Mario Pardini «Vola o serenata» previsto per domani, non sarà effettuato e rimandato a data da destinarsi.

Corsi di aggiornamento

di lingua inglese e tedesca per insegnanti della scuola elementare (autorizzati dal Provveditorato agli studi di Trieste aut. n. Prot. 8609/B - 32/17 - 93). I corsi inizieranno a fine ottobre. Per informazioni: via Donizetti 1, British Institutes, tel. 369222, Deutsch Institut, tel. 370472.

Corsi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi base di I, II, III livello e ai corsi superiori Master I, II, III, IV livello. Per informazioni British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

Corsi d'inglese per bambini

I corsi speciali d'inglese per bambini della scuola materna ed elementare e per i ragazzi della scuola media, suddivisi in vari livelli, inizieranno il giorno 11 o 12 ottobre. Per informazioni, British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

La musica del 900

Questa sera, con inizio alle 18, presso la sala del Circolo delle Assicurazioni Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1, il maestro Stefano Sacher terrà una conversazione dal tema: Panoramica sulla musica del '900: la vocalità. La conversazione sarà integrata dall'ascolto di brani musicali.

Esperienza sahariana

Questa sera, alle 20.30 precise, al Circolo tra dipendenti della Cassa di Risparmio, in via Valdirivo 42, I piano, il cineamatore Sergio Nodus presenterà il film da lui realizzato nel deserto del Sahara.

Memorial Baruzza

Nel secondo anniversario dalla scomparsa del socio Andrea Baruzza, il Dart Club «Picio Bar» organizza un torneo maschile e femminile; il cui ricavato sarà devoluto totalmente in beneficenza pro Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare). Il torneo verrà disputato sabato 23 ottobre, alle 20.30, al circolo Anspi, via Mauroner 24, tel. 941258. Per le adesioni ed informazioni telefonare al 414324 dalle 17 alle 22 mercoledì escluso.

Associazione La Trama

L'Associazione artistico-culturale «La Trama» riprende la propria attività, organizzando, all'atelier Cervi-Kervisher, corsi di disegno, anatomia, pittura, anche per bambini, nonché un laboratorio di costruzione di maschere per teatro e un seminario di arte moderna e contemporanea. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 636189.

Corsi di russo

L'Associazione Euroest cultura (già Italia-Urss) comunica che presso l'Associazione, inizia un corso intensivo di conversazione di lingua russa, per studenti di 2°, 3° livello. Il corso, della durata di 3 settimane, avrà il seguente orario: lunedì e giovedì dalle 10.30 alle 12.30. Iniziano anche i corsi annuali di russo, ceco, croato, cinese, giapponese, ungherese, polacco, sloveno. Inoltre è imminente il corso intensivo di lingua russa; il corso, tenuto da un insegnante russo specializzato, sarà tenuto dalle 19 alle 21. ogni giorno, con lezioni della durata di 2 ore, sabato escluso. Per informazioni: segreteria ogni giorno dalle 17 alle 20, via Genova 23, tel. 363880.

Università Terza età

L'Università della Terza età ha necessità di completare l'organizzazione dei vari corsi e raccomanda quindi di provvedere sollecitamente alle relative iscrizioni che, come al solito, avvengono nella sede di via Lazzaretto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1) tutti i giorni, sabato escluso, dalle 10 alle 12.

Corsi Ircop

Sono aperte le iscrizioni ai corsi autunnali di contabilità al computer, contabilità manuale e dattilografia, all'Istituto regionale corsi professionali. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi all'Ircop, viale XX Settembre 37, dalle 14 alle 16 (sabato escluso).

Circolo della stampa

I tradizionali pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides riprenderanno per l'anno sociale 1993/94, oggi, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.), alle 16.45 con una carrellata di immagini a colori presentata dal prof. Ettore Campailla sul tema: «Fascino e suggestione dell'Indonesia».

Concerti d'organo

Avrà luogo oggi alle 20.30, nella basilica di S. Silvestro, piazzetta S. Silvestro 1, il concerto dell'organista Peter Schumann. In programma musiche di Buxtehude, J. S. Bach, J. G. Walther, W. A. Mozart, G. Ligeti, H. R. Johner e di L. J. A. Lefebure-Wely. L'appuntamento musicale, promosso dal centro culturale «A. Schweitzer» dalle Comunità evangeliche elvetica-valdese e dalla Illy Caffè, è il primo di un ciclo di tre concerti per l'inaugurazione dell'organo della Basilica di S. Silvestro, recentemente restaurato.

Corsi di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per operatore su personal computer. Corsi al mattino, pomeriggio e sera. Istituto Enenkel, via Donizetti 1, tel. 370472.

Corsi di dattilografia

Su macchine meccaniche ed elettroniche con sistema di videoscrittura e Word Processing su personal computer. Corsi al mattino, pomeriggio e sera. Istituto Enenkel, via Donizetti 1, tel. 370472.

Conferenza a villa Prinz

Oggi, a Villa Prinz, salita di Gretta 38, alle 18.30 «L'aspetto ambientale naturalistico di Roiano, Gretta e Barcola», relazioneranno rappresentanti di: Capitaneria di porto, Polizia municipale e Corpo forestale regionale. Introdurrà Roberto Vitale, vice presidente della Circoscrizione di Roiano, Gretta, Barcola.

Club Pannella

Oggi, alle 20.30, nella sede di Italia nostra, in via del Sale 4/B (p.zza Cavana) riunione degli iscritti e simpatizzanti ai Club Pannella sulle elezioni comunali di Trieste.

Raduno di campers

Saranno in visita nella nostra città per il weekend 8-9-10 ottobre, 30 camper partecipanti al raduno organizzato dalla sede di Livorno del Motor Caravan Club d'Italia. Il raduno si svolgerà al campeggio Obelisco. Per venerdì sera è stata organizzata una manifestazione di benvenuto con proiezioni di diapositive «La terra dal cielo e il nostro Carso».

Trofeo Pollitzer

Il Circolo fotografico triestino, via Zovenzoni 4, organizza il XIII trofeo Andrea Pollitzer, concorso fotografico triveneto a tema libero. La data di scadenza è il 30 ottobre. Per le iscrizioi, la sede rimane aperta tutti i martedì dalle 18 alle 20 e a partire dal lunedì 25 ottobre tutti i giorni sempre dalle 18 alle 20. Per ulteriori informazioni, telefonare al 635396.

Rena Cittavecchia

Domani, alle 18, nella sede di via Crocifisso 3, riprenderanno gli incontri gli ex allievi della banda Tatulli che sono gentilmente invitati. Per l'occasione sarà proiettato il filmato del concerto eseguito a Pardubice (Cecoslovacchia) diretto dal maestro Giorgio Brezigar, al quale ha preso parte anche un gruppo di ex allievi del maestro V. Tatulli.

MOSTRE

Sala Comunale d'arte
Piazza Unità
«L'iperrealismo»
di
MOŽINA
sino al 9 ottobre
orario: 10-13 17-20

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

È più facile consigliare, che fare

Dati meteo

Temperatura minima: 14, temperatura massima: 21; umidità: 72%; pressione 1014,8 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da S Ostro a 12 km/h; mare mosso con temperatura di 20,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.05 con cm 15 e alle 11.11 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.02 con cm 10 e alle 19.25 con cm 36 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 1.12 con cm 10 e prima bassa alle 5.37 con cm 2.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 4/10 al 10/10/1993.

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CORSO
Professione cronometrista

Sei stufo del solito tran tran? Vuoi fare qualcosa di nuovo, divertente, interessante, utile? Vieni a fare il cronometrista – propone la Federazione italiana cronometristi –, facendo il cronometrista parteciperai a rally, motociclismo, nuoto, sci, motonautica, atletica leggera e altri sport. Sarai utile, perché il cronometrista rileva il tempo nelle varie discipline sportive, diventando spesso il giudice più importante per molte discipline sportive; interessante, perché vedrai gente nuova e simpatica, posti belli e poco conosciuti e campioni nazionali e internazionali dal vivo; nuovo, perché farai parte dello sport in prima persona e osserverai le gare da un punto di vista inedito.

Inoltre se sei appassionato di computer potrai trovare stimoli e possibilità di migliorare le tue capacità. Se tutto ciò t'interessa e hai più di 18 anni, puoi rivolgerti all'Associazione cronometristi di Trieste, Coni, in via F. Severo 14, II piano, il mercoledì e il venerdì dalle 17.30 alle 18.30 (tel. 361843).

PREMIO
In memoria di Crise

La commissione del premio di laurea in memoria di Stelio Crise formata dai professori Elvio Guagnini, Anna Storti e Archimede Crozzoli, ha deliberato di assegnare il premio alla dottoressa Maria Bianca Patrizi per la tesi in Biblioteconomia sul tema «La funzione testimoniale della biblioteca pubblica per la costruzione della memoria locale» relatore Mario Piantoni, Università degli studi di Udine, facoltà di Lettere e Filosofia.

La tesi della dottoressa Patrizi si muove, con impegno e intelligenza tra dibattito su problemi di metodo e applicazione di risultanze teoriche a necessità pratiche del lavoro di scelta e sistemazione del materiale bibliografico relativo a una comunità locale. La consegna del premio si terrà venerdì, alle 11, al Dipartimento di Italianistica e discipline dello Spettacolo, via dell'Università 1.

L'8 novembre infine al liceo «Petrarca» Manlio Cecovini parlerà di Stelio Crise.

ESCURSIONE
Sul Carso della Guerra

La Lega Nazionale organizza per domenica 10 un'escursione sul Carso della grande guerra, accompagnati da Antonio Scrimali, profondo conoscitore del Carso e autore, assieme al figlio Furio, del volume «Il Carso della Grande Guerra - Le trincee raccontano» (Lint Editore). L'escursione partirà dal Sacrario Militare di Redipuglia alle ore 8.30 (che dovrà essere raggiunto con mezzi propri).

Dall'altopiano di Doberdò si toccherà, dopo brevi soste e note storiche, quota 118 di Monte Sei Busi, dove sarà data lettura di alcune lettere dei nostri fanti che combatterono nei pressi. Si raggiungerà poi il Valloncello Settentrionale di Vermegliano dove cadde il volontario triestino Ugo Polonio. Il programma dettagliato è disponibile presso la segreteria del sodalizio, in Corso Italia 12 (orario 10-12 e 17-19 tel. 365343); le iscrizioni si accettano entro domani.

SIGNIFICATIVO ANNIVERSARIO PER IL CIRCOLO SWEET HEART

15 anni di cuore

La cerimonia si terrà giovedì 13 all'Unione commercianti

Giovedì 13 verrà celebrato nella sala maggiore dell'Unione commercianti di via S. Nicolò 7 il XV anniversario della costituzione del Circolo cardiopatici Sweet Heart. Dopo la presentazione da parte del presidente Silvano Sai e del presidente onorario e fondatore Arrigo Curiel, porteranno i loro saluti autorità e presidenti di associazioni del volontariato che operano nello stesso settore, Primo Rovis per gli Amici del cuore, Luciano Tremul per Cuore Amico di Muggia, Franco Sepich per l'Associazione Italiana cardiotrapiantati. Seguirà una tavola rotonda che avrà per relatori i professori Camerini e Scardi e i cardiologi Gori e Pandullo. Ne furono i promotori, sostenuti dai cardiologi delle strutture ospedaliere triestine, un gruppo di cardiopatici che svolgevano l'attività ginnica riabilitativa nella palestra del centro per la riabilitazione del cardiopatico, allora, nell'ospedale della Maddalena.

Sulla scia dei club coronarici americani ed europei oggi il Circolo Sweet Heart costituisce un valido canale per convogliare e attuare iniziative di ogni genere atte al conseguimento dei fini statutari fondamentali. Primo ad essere costituito ufficialmente in Italia si è collocato ai vertici della graduatoria delle associazioni di affinità operativa che ne hanno seguito il modello. Vanta inoltre il merito di aver contribuito al processo evolutivo, in un settore specifico del volontariato, con le sue molteplici attività ed iniziative. Sin dal primo anno di vita ha promosso visite mensili ai ricoverati nei reparti di cardiologia e cardiochirurgia per contribuire alla loro ripresa psicologica; organizzato meeting e conferenze sulle cardiopatie ischemiche in particolare; istituito borse di studio per il personale sanitario della cardiologia.

Ha organizzato e partecipato a gite, marce, escursioni (nell'ottobre del 1978 con la salita al rifugio generale Pellizzo e alla vetta del monte Matajur); numerosi trofei e coppe vinte alle marce Carsolina, Napoleonica, Ciclamina per il gruppo più numeroso di partecipanti, dimostrando l'alto grado di efficienza raggiunto con la riabilitazione. Autogestisce la ginnastica di mantenimento. Da dieci anni pubblica un periodico trimestrale, «L'Informatore», con rubriche sociali e mediche; ha partecipato a importanti trasmissioni radiotelevisive sui canali nazionali e privati; sono giunte alla decima edizione le «Giornate del cuore» con il motto «meglio prevenire che curare» con screening di massa per il controllo della pressione arteriosa ed esami ematici (controlli che vengono effettuati periodicamente anche durante l'anno).

Il Circolo Sweet Heart ha svolto la sua attività nell'ambito di un volontariato cosciente, con una partecipazione soprattutto operativa, come azione di supporto alle strutture sanitarie in tema di prevenzione, riabilitazione, sensibilizzazione delle forze politiche, sociali e dell'opinione pubblica. Coinvolgimento attivo del cardiopatico anche demitizzando opinioni errate su quest'ultimo. Efficace educazione sanitaria tendente a correggere abitudini sbagliate, identificata come processo che tende a responsabilizzare i cittadini nella difesa della salute propria ed altrui. Va ricordato che in Italia ci sono oltre 2 milioni di cardiopatici, il 5 per cento della popolazione. Ogni anno si verificano 50 mila nuovi casi. Nella provincia di Trieste, capitale dell'infarto, le morti per le malattie di cuore sono state il doppio della media nazionale (40,4 per cento su 10 mila abitanti). Le tecniche si stanno evolvendo verso una più stretta collaborazione tra cardiologia medica e chirurgica che permette un trattamento continuo degli ammalati. Non indifferente inoltre negli ultimi anni l'attività chirurgica coronarica. Anche perché conscio di questa situazione il Circolo Sweet Heart è stato il promotore della petizione a favore del mantenimento e potenziamento della cardiochirurgia a Trieste, affiancato in seguito dal Movimento donne Trieste e con le 72.734 sottoscrizioni ottenute è stato possibile evitare la soppressione di questa preziosa struttura ospedaliera... Dopo quindici anni il Circolo Sweet Heart — si legge in una nota del circolo — è una realtà viva nella città ove è sorto. Ha una sua propria immagine, un proprio ruolo, un suo particolare carattere. Una presenza costruttiva del volontariato, valido supporto ai suoi iscritti e alla collettività.

TELEVITA: MISURAZIONE DELLA GLICEMIA PIU' FACILE

Una mano tesa ai diabetici

Donata un'apparecchiatura sofisticata per effettuare le analisi a casa

Per rispondere alle molteplici esigenze dei propri utenti, la Televita già da quest'anno ha messo a disposizione un'ampia gamma di servizi collaterali, denominati Lillà, che affiancano i servizi di base. La più recente delle innovazioni, risale però a pochi giorni fa e agevola in modo particolare una categoria di utenza: coloro che sono affetti da diabete.

Grazie all'interessamento e alla fattiva collaborazione dell'Associazione diabetici della Provincia di Trieste con sede in via San Nicolò 7, e alla preziosa disponibilità del dottor Mario Velussi, direttore del Centro antidiabetico dell'Ospedale S. Polo di Monfalcone, oggi gli operatori della Televita, sono in possesso di indispensabili nozioni sulle modalità di soccorso ai pazienti affetti da tale patologia. Lo staff operativo ha ricevuto inoltre, tramite l'interessamento dell'Assodiabetici Trieste e del dottor Velussi, un utilissimo apparecchio, donato dalla Bayer Diagnostici di Milano, capace di misurare nel tempo di 60 secondi le variazioni dei valori della glicemia del paziente, direttamente a domicilio, potendo così evitare le gravi conseguenze di eventuali crisi iper o ipoglicemiche.

L'errore di valutazione è pressoché impossibile, grazie al sofisticato sistema elettronico del dispositivo in dotazione; gli operatori di Televita possono quindi segnalare in tempo reale i valori riscontrati, allertando eventualmente il personale medico preposto. «L'iniziativa — ha ribadito il dottor Valussi — è di indubbia utilità per tutti i soggetti diabetici e affetti da patologie correlate al diabete, non solo — come erroneamente si è portati a credere — per coloro che sono insulinodipendenti».

Al corso di istruzione era inoltre presente il dottor Du Ban che ha dimostrato ancora una volta la propria sensibilità alle innovazioni sui servizi a vantaggio dei cittadini. Un'iniziativa analoga si terrà nell'immediato futuro, grazie alla collaborazione con l'Associazione Amici del Cuore, per apprendere ulteriori modalità e tecniche di soccorso a tutela dei cardiopatici.

POESIA

L'Europa premia la Daneo

Al teatro del Casinò di San Remo si è svolta in forma solenne la cerimonia di premiazione della Comunità Europea. E' stata premiata la poetessa triestina Ketty Daneo per la sua attività per una crescita civile e culturale della società e per il libro di poesie, «Sulle tempie del mondo il sangue batte sofferenza e amore» edito dalla Genesi Editrice di Torino, con prefazione di Giorgio Bàrberi Squarotti. Alla poetessa triestina è stato conferito il massimo dei riconoscimenti internazionali: la medaglia d'oro del Casinò di San Remo 1993, la coppa del Casinò di San Remo 1993 e il trofeo della Comunità Europea 1993. Il libro di poesie di Ketty Daneo è stato inviato all'Università de Salamanca (Spagna) Casa Unamuno di Storia Medievale e contemporanea, personalmente alla presidente professoressa Mercedes Samaniego, con l'intento di ottenere la traduzione del libro in lingua spagnola.

La «Scirocco» in Municipio

Il comandante della fregata «Scirocco», capitano di fregata Raffaele Caruso, è stato ricevuto in Capitaneria di porto dall'ammiraglio Sergio Albanese. L'unità della Marina, impegnata in Adriatico nell'attività di controllo dell'embargo contro i Paesi dell'ex Jugoslavia, è ormeggiata in questi giorni alla Stazione Marittima. Il pubblico, che l'ha presa d'assalto già da sabato scorso, può visitarla ancora oggi, dalle 16 alle 18.

L'Ancol contro il silenzio

L'Ancol regionale in prima linea per la lotta all'emarginazione e all'isolamento. In questi giorni, infatti, l'associazione di via Machiavelli si è fatta portavoce di una proposta di legge regionale a favore dei non udenti, che ha inoltrato ai vertici della giunta e del consiglio regionale. Le problematiche dei sordi sono poco conosciute, ma oggi più che mai questi portatori di handicap aspirano a una vita dignitosa di relazione e di lavoro.

In tal senso giunge la proposta Ancol, che vuole sopperire alla legge quadro 104/92 che poco ha tutelato i bisogni dei non udenti, non avendo essa preso in considerazione il loro bisogno di comunicare. Ed è proprio questo il punto nodale dei cinque articoli della proposta, che vede in prima linea l'impegno della Regione e di quanti, imprese, associazioni, cooperative, operano nel settore della telefonia sociale. Come si sa, i sordi vivono una realtà senza suoni, in cui di continuo si pone il problema dell'isolamento. Se tra di loro comunicano con i segni, ben più complicati sono i rapporti con i «normali». Per far convergere i due mondi è essenziale da un lato che il sordo venga educato alla parola, e dall'altro che enti pubblici e mondo della burocrazia vengano dotati di quei mezzi che permettano all'udente di capire il non udente. Dunque, negli uffici, interpreti oppure apparecchi multimediali o di comunicazione.

E in proposito è funzionante da qualche mese il servizio «Telefono amico per non udenti». Chiamando il numero 766666 oppure il 766667, un sordomuto servendosi del suo d.t.s. (un dispositivo telefonico per sordomuti fornito dall'Usl assieme a una comune protesi) potrà trovare un amico al quale raccontare i suoi problemi. Il d.t.s. è costituito da un visore luminoso e da una tastiera collegata al telefono. Sulla tastiera viene digitato il messaggio che poi viene recepito nella sede del Telefono amico da un altro d.t.s., fornito questa volta, però, anche di una stampante, che decodifica e registra la telefonata.

da. cam.

LA "GRANA"

In piazzale Rosmini nessuno cura più le vecchie aiuole

Care Segnalazioni,
da tempo il servizio piantagioni, ritengo del Comune, riserva particolari attenzioni (bagnatura, asporto erbacce, ecc.) a una aiuola spartitraffico sita in piazzale Resistenza, la quale per anni a prato, è stata di recente ornata da bassi cespugli di roselline di difficile, a quanto si vede, manutenzione; cespugli che peraltro si ritrovano in altre aiuole spartitraffico della città nei luoghi più impensabili.

Nel frattempo una ampia fascia di verde prospiciente detta aiuola, facente parte del giardino di piazzale Rosmini, con piante e alberi di pregio, è lasciata nel più completo abbandono.

E' lecito chiedersi se questo costituisca un uso intelligente delle ridotte risorse finanziarie e se non sia giunto il momento di pensare a un verde meno effimero curando tra l'altro quello che in passato è stato realizzato.

Diana De Rosa

Sequals: in visita al "gigante buono"

Sequals, 1953: i convittori dell'Istituto Toppo Wassermann di Udine ospiti di Primo Carnera, che "emerge" in alto al centro. Io sono quello segnato con la freccia.

Nino Zurich

NOMADI / I RAGAZZI DELL'AGESCI

Viaggio nel mondo dei Rom

Siamo un gruppo di ragazzi e ragazze tra i 17 e i 18 anni, appartenenti alle comunità scout dell'Agesci della provincia di Trieste e vorremmo rendere partecipi tutti i nostri concittadini, di un'esperienza umana molto significativa. Tutto ha avuto inizio quando i responsabili delle nostre Comunità, vedendo i segni di intolleranza manifestati da molti cittadini, hanno notato che pure tra di noi giovani emergevano gli stessi segnali di scarsa comprensione e accettazione di realtà diverse dalla nostra. Hanno allora organizzato per noi, un incontro con le comunità dei nomadi stanziate nella nostra provincia, con lo scopo di farci conoscere queste realtà per poter maturare la disponibilità ad accogliere persone diverse da noi per cultura, tradizioni, costumi.

L'esperienza si è svolta a metà maggio, nell'arco di tre giorni: un venerdì sera e il sabato e domenica successivi. Nell'incontro di venerdì, due persone che hanno fatto esperienza a diretto contatto con i nomadi, ci hanno introdotto nel mondo dei Rom (che significa «Uomo»), spiegandocene le origini, la storia e i costumi. Il sabato pomeriggio, divisi in gruppi di 4 o 5, siamo andati a conoscerli direttamente nei luoghi della periferia cittadina in cui vivono e, alla sera, ci siamo ritrovati tutti assieme per condividere e confrontare le esperienze appena fatte. Domenica mattina poi, con il responsabile regionale dell'Opera Nomadi, Luigi Sferco, abbiamo analizzato gli incontri avuti e abbiamo approfondito la «problematica Rom» nei suoi diversi aspetti culturali e sociali.

Le comunità che abbiamo visitato hanno accolto i nosti gruppi in diversi modi e, ognuna secondo le sue abitudini, si è dimostrata ospitale e disponibile al dialogo. Anche se abbiamo trascorso con loro soltanto poche ore, abbiamo notato numerose differenze rispetto al nostro modo di vivere.

Innanzitutto, la famiglia è molto unita e tutte le attività della giornata ruotano attorno a essa; a capo di ogni nucleo, spesso plurifamiliare, c'è una persona tra le più anziane, che tramanda oralmente la cultura e le tradizioni. Le persone anziane sono molto rispettate per il ruolo importante che hanno nella comunità e per la saggezza data dall'esperienza di una lunga vita. Per loro «il tempo non è denaro», non sono ossessionati dall'accumulo e dal guadagno e non accettano di seguire i ritmi frenetici della società moderna. A prova di ciò sta di fatto che preferiscono attività di lavoro autonomo, come l'artigianato, il commercio ambulante, la gestione di giostre, anche se non manca chi lavora alle dipendenze di terzi. Una delle cose che ci hanno colpito di più, è stato il fatto che, oltre a essere tutti di cittadinanza italiana (tranne un gruppo extracomunitario), i Rom che abbiamo incontrato sono presenti nel territiorio della nostra provincia già da molte generazioni, spesso da più tempo delle nostre stesse famiglie. Il legame con questi luoghi d'origine tuttavia, non li vincola e condiziona al punto da perdere la loro identità e la loro cultura e alcuni si sono espressamente dichiarati orgogliosi di essere «zingari», coscienti della loro diversità, desiderosi di vivere preferibilmente in spazi aperti.

Purtroppo abbiamo anche sentito come questa loro esigenza trovi una risposta di tipo abitativo e igienico sanitaria del tutto inadeguata da parte di chi ha il compito di amministrare questa parte di popolazione che, volenti o no, è comunque parte integrante della nostra società. Il ritrovarsi attorno al fuoco, inoltre (fuoco in qualche caso ancora necessario per cucinare e riscaldarsi), rappresenta uno dei momenti più intensi e significativi, non solo per far festa in qualche occasione particolare, ma semplicemente per stare insieme, per parlare di vari problemi e delle cose della vita; momento importante di condivisione, confronto e discussione delle proprie esperienze.

In seguito a questa nostra esperienza vorremmo invitare tutti a riflettere su quanto sia errato rifiutare queste comunità senza conoscerle o semplicemente per il fatto di non voler accettare la loro diversità. Inoltre riteniamo giusto impegnarci, con le scelte personali e con la partecipazione sociale, a testimoniare nella vita di tutti i giorni l'arricchimento riportato in questi incontri, per accrescere in tutti la disponibilità a un dialogo libero da «animosità preconcette», per affrontare i problemi della convivenza in modo civile e rispettoso di ogni identità.

Roberto Valentinuzzi
Agesci - Comunità Rovers e Scolte;
Gruppi Trieste 2; Trieste 6; Trieste 7; Muggia 1

Autotassazione del reddito

«Le tasse soffocano i rigattieri», «Balzello ingiusto», «La mannaia del governo»: questi sono i titoli dei diversi reclami dei cittadini nelle Segnalazioni, ma non passa giorno che non ve ne siano e per lo più sono tutti giustificati. Io ho sognato che le tasse si potrebbero abolire e vi ho scritto in data 25-26 agosto prospettandovi il mio sogno, che gentilmente in data 9 settembre nelle Segnalazioni, nella sua parte essenziale, avete pubblicato, per il che vi ringrazio.

A me sembra possibile, con gran vantaggio per tutti (liberandoci da quell'assillo della sempre nuova tassa giornaliera, alle volte anche assurda o ingiusta) ma anche per lo stesso fisco, che invece di inventare nuovi balzelli, potrebbe impiegare tutto il personale disponibile a «cacciare» gli eventuali evasori ... Senza contare poi che l'autotassazione personale del reddito potrebbe anche consentire un'equa ripartizione degli introiti nei riguardi dei Comuni (50 per cento Stato, 10 per cento Regione, 5 per cento Provincia, 35 per cento Comune) e che la tassazione del reddito in percentuale graduata in base all'entità del reddito stesso, oltre a realizzare una forma di giustizia sociale, consentirebbe annualmente al governo di aumentare o diminuire il carico e l'introito secondo le opportunità, con una sola piccola variazione percentuale uguale per tutti.

Mi spiego: posto che la tassa sia 1% da 20 a 25 milioni, 2% da 26 a 50, 3% da 51 a 100, 4% da 101 a 200, 5% da 201 a 400, 6% da 401 a 600, 7% da 601 a 800, 8% da 801 a 1 miliardo, 10% oltre un miliardo, 15% oltre due miliardi, 20% oltre tre miliardi, 25% oltre quattro miliardi, 30% oltre cinque miliardi, 40% oltre dieci miliardi e 50% oltre venti miliardi (se ci si arriva): basterà aggiungere o togliere a queste percentuali un'unica frazione.

Vorrei che qualche candidato al nuovo Parlamento inserisca nel suo programma anche l'impegno di darsi da fare per realizzare questa nuova ristrutturazione del fisco. Illimitato poi sarebbe il vantaggio per industrie e commerci se sul costo della produzione o della compravendita non gravassero tasse, ma dovessero solamente rendere compartecipe il fisco dei loro effettivi e reali guadagni.

Antonio Solaro

DONNE / OCCUPAZIONE «NEGATA»

"Lavoro sì, ma niente figli"

Ho ventun anni e, come quasi tutte le ragazze di questa età, sono in cerca di un impiego. Dopo aver risposto a moltissimi annunci e dopo aver mandato tantissime lettere, ho avuto due esperienze simili, presso un'assicurazione e in un supermercato. Mi presentai con il curriculum vitae e con le referenze scritte, consegnate dai precedenti datori di lavoro. Il responsabile alle assunzioni, dopo avermi ascoltata e dopo aver preso visione dei documenti, mi rispondeva: «Non assumiamo personale femminile, in quanto le ragazze portano problemi, perché si sposano, fanno figli e una volta al mese restano a casa per problemi di salute. Arrivederci». Non mi fu permesso di aggiungere il motivo per cui mi ero presentata.

Ora c'è da chiedersi se la mentalità di alcuni uomini potrà cambiare con il tempo. Penso, che così non si possa continuare, perché non in tutti i casi una ragazza cerca un lavoro per potersi sposare, per poter avere figli o per potersene restare tranquillamente a casa usufruendo della paga del proprio datore di lavoro. Ad esempio, io sono in cerca di un impiego perché mio padre è disoccupato e quindi entrambi dipendiamo da mia madre. Mio padre ha 50 anni e alla sua età è quasi impossibile trovare un lavoro e quindi speravo di poter aiutare io la mia famiglia, e di poter essere un po' più indipendente, ma mi sbagliavo.

Il mio obiettivo non è certo di trovarmi un lavoro per potermi sposare. Oltrettutto, se cerco un impiego, significa che ho bisogno di soldi, ma non mi servono sicuramente per potermi sposare, altrimenti lo avrei già fatto.

Dopo queste esperienze sono giunta ad alcune conclusioni: noi ragazze non potremo mai lavorare finché ci saranno uomini con tale mentalità, oppure dovremo dipendere dai nostri genitori (senza avere la possibilità di costruirci un nostro futuro indipendente) o dai mariti (ma in questo caso la loro paga dovrebbe raddoppiare), oppure l'ultima alternativa è che potremo scendere a dei compromessi con il futuro datore di lavoro, firmandogli una dichiarazione che non abbiamo nessuna intenzione di maritarci e tantomento di avere figli.

m. o.

Divorzio e figli

Trattando dell'argomento divorzio, fenomeno di costume ormai acquisito, non mi riferivo al mio personale divorzio, né intendo farlo ora. Rispondendo alla segnalazione contrassegnata con le iniziali D. B., sono d'accordo nell'affermare che quasi mai un divorzio è sereno perché presupporrebbe un matrimonio sereno e allora sarebbe un deprecabile capriccio da parte di uno o entrambi i coniugi farlo finire. Al contrario il divorzio porta sempre tanta sofferenza dovuta all'instaurarsi di una guerra privata senza esclusione di colpi. Mentre il matrimonio sereno, contratto da due persone equilibrate, dopo un rodaggio per permette loro di conoscersi a fondo e di decidere che la vita assieme è migliore di quella da single, che comunque ha i suoi lati positivi, è senz'altro un fatto apprezzabile anche se a mio parere piuttosto raro. Sarebbe auspicabile poter avere delle testimonianze di matrimoni riusciti, ma il bene, com'è noto non fa quasi mai notizia. Peccato perché sarebbe un conforto.

Spesso, purtroppo, come dice D. B. i padri si defilano dai propri doveri, ed è comunque sempre la madre a sobbarcarsi il maggior onere nei confronti dei figli. Un onere però che prevede una compensazione quando i figli divenuti adulti riconoscono i meriti di quelle meravigliose madri sole che hanno saputo con immensi sacrifici sostenere anche il ruolo mancante del padre.

A che pro condannare questi uomini? Delle loro mancanze risponderanno loro stessi alla propria coscienza. Ognuno dà quello che può a seconda delle proprie forze, della propria mente e del proprio cuore. Secondo me è necessario tentare di rimanere in rapporti civili con l'ex coniuge innanzitutto per il bene dei figli e poi per quell'intima gratificazione che ci deriva dall'essere stati capaci di superare i rancori personali.

Guardiamo invece al futuro, facendo tesoro delle esperienze del passato per non ricadere più nei vecchi errori. La vita per quanto dura e difficile possa presentarsi, e forse solo in questi casi, diventa prezioso e insostituibile strumento conoscitivo e di crescita interiore.

Liliana Passagnoli

SCUOLA / L'ACCETTA DEL GOVERNO

«In classe assente la qualità»

L'intervento salvataggio del presidente della Repubblica nei confronti del ministro della Pubblica istruzione, duramente contestato dagli insegnanti precari a Venezia domenica 19 settembre, se pare apprezzabile dato il contesto nel quale si è svolto, non cambia nulla quanto alla sostanza del contendere. E' poco costoso prendere le difese della componente di un Governo che sta pervicacemente portando la scuola a uno sfascio senza precedenti, molto più impegnativo invece è attuare una politica di reale sostegno delle istituzioni scolastiche. Spera forse l'onorevole Jervolino che gli insegnanti, ma anche i genitori e gli studenti, l'accolgano con mazzi di rose e le esprimano tutta la propria gratitudine per la solerzia dimostrata nell'affrontare i problemi di sua competenza?

Le fantasiose riforme fin qui approvate — valga a titolo esemplificativo il nuovo Ordinamento della scuola elementare (L. 148/90) — e quelle «in fieri» appaiono, al di là di ogni considerazione in merito, incompatibili con le pressanti esigenze di riduzione della spesa pubblica, da ciò il loro fallimento presente e futuro.

In tempi di vacche magre, del resto ampiamente prevedibili, s'impongono tagli e l'onorevole Jervolino si è tanto preoccupata di dare l'esempio da anticipare di un anno, con encomiabile zelo ed eccezionale tempismo, l'attuazione delle direttive del piano di rideterminazione del rapporto alunni-classi, le cui conseguenze sono sotto gli occhi di tutti.

Tutto ciò con uno strumento — il D.L. n. 288 del 9.8.93 — che, se entro i prescritti sessanta giorni non sarà convertito in legge, decadrà o sarà reiterato con leggere modifiche, accrescendo nei vari Provveditorati il clima d'incertezza e la confusione gestionale che già li caratterizza. Bisogna peraltro dare atto al Provveditore agli Studi di Trieste, di aver fatto finora fronte all'emergenza con grande diplomazia, inducendo persino i sindacati in previsioni ottimistiche quanto erronee ed evitando che la contestazione s'inasprisse come è avvenuto in altre Province, tuttavia sembra doverosa una precisazione. Nei numerosi riferimenti normativi sull'argomento, se da una parte appare costante il richiamo al rigore imposto dall'attuale situazione della finanza pubblica — però nel D.L. sopra richiamato, art. 2, si autorizza la spesa di 15 miliardi per assicurare l'avvio dell'anno scolastico 93/94 nella città di Napoli —, dall'altra non si esclude la possibilità di attuazioni o correzioni rese necessaie da specifiche esigenze, di seguito poi indicate. Inoltre è garantito, se non ampliato, il potere discrezionale dato ai Provveditori circa le modalità di applicazione, con richiami espliciti alla flessibilità e alla gradualità.

Ora, il potere di cui sopra appare confermato anche nelle Circolari ministeriali più «scottanti» — C.M. n. 18 del 21.1.93 (Piano di rideterminazione del rapporto alunni/classi per il triennio 1993/95), C.M. n. 80 del 23.393 (Trasmissione D.L. 14.1.93 — Formazione classi anno scolastico 93/94), C.M. n. 261 del 13.8.93 (Applicazione D.L. n. 288 del 9.8.93 — Formazioni classi anno scolastico 93/94) —, e ciò significa che il Provveditore gode di una certa libertà di manovra, sia pure nei limiti consentiti dagli obiettivi generali del piano, purché le sue scelte vengano adeguatamente motivate. A questo il discorso dal campo dei numeri si sposta a quello della «politica scolastica», per cui pare legittimo chiedere al nostro Provveditore se sia più propenso a un mero contenimento finanziario o a un più qualificato servizio educativo, visto che non sembra possibile ottenere entrambi i risultati.

Prof. Mario Bevilacqua

Itis: le suore ci sono ancora

Posso concordare solo in parte con le considerazioni espresse dalla signora Milena Versic in Genzo nelle segnalazioni sul «Piccolo» dei giorni scorsi: è certamente vero che la Pia Casa di via Pascoli cerca (non da oggi) di divenire sempre più efficiente e che, come tutti, è soggetta a «problemi socio-amministrativi ed economici». Della sua trasformazione in società privata, invece non so nulla; sarò grato alla signora Versic se mi farà partecipe di quanto è a sua e non a mia conoscenza. Quello che la segnalazione esplicitamente non dice ma chiaramente sottointende è che in, qualche modo, l'Istituto abbia voluto o determinato il congedo delle suore.

Ciò non solo non è vero ma rappresenta il contrario della realtà, nel senso che si è tentato il possibile e l'impossibile per trattenere le suore della Divina Provvidenza, ma alla fine ci si è dovuti arrendere di fronte alla ferma decisione della Congregazione di disimpegnarsi da questo servizio. Sono in corso contatti con altri Ordini per organizzare una presenza equivalente di religiose qualificate; in questo momento non sono ancora in grado di esprimere certezze ma ho fiducia in una conclusione positiva.

Giorgio Satti
presidente dell'Itis

Moda balneare

Un modello in costume da bagno ante prima guerra mondiale si esibisce a Grado.

Vinicio Grafitti

ELARGIZIONI

— In memoria di Ersilia Narduzzi nel trigesimo (28/9) da Bianca Losciale de Lepurini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Doro de Rinaldini per il compleanno (2/10) dai figli 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria del papà e dello zio Francesco per l'onomastico dalla figlia Maria Devescovi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata e Ferruccio Genel (5/10) da Gianna, Franco, Francesca e Roberta 100.000 pro Bibl. E. Loser, 100.000 pro Centro glaucoma (prof. Ravalico).
— In memoria di Marcello Rebek nel II anniv. (5/10) dalla cugina Pina 20.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Sauro Bazzocchi a tre mesi dalla scomparsa (6/10) da Mariarosa, Giuli, Ruggero e Andrea 100.000, da Liliana e Marco 50.000, da Maria Trevisan 50.000, da Aurora Bozeglav v. Rossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Bernobini per il compleanno (6/10) da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro Chiesa di Santa Maria Maggiore.
— In memoria di Bruna Coco per l'onomastico (6/10) dai familiari 20.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa San Vincenzo de' Paoli).
— In memoria di Bruna Coco per l'onomastico (6/10) da Elisabetta Papo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ersilia Codellia ved. Bonivento nel II anniv. (6/10) da Teresina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Facchinetti per l'onomastico (6/10) dalla cognata 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria della cara Annamaria Mina nel II anniv. (6/10) dall'amica Livia 50.000 pro Astad.
— In memoria di don Bruno Volpe dalla famiglia Zuccolin 100.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Albano Masutti da Paola Pavaniello 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Marcello Modiano dalle famiglie Stauber e Kozmann 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Paolo Perz da Fulvia De Marchi-Amadeo 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Primavera dall'amica Ada 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Airc.
— In memoria di Tommaso Primo dalla famiglia Perriaccio 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe Priore dalla famiglia Circo 30.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria del professor Lucio Rocco dalla famiglia Ostrouska 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Svara dalle cugine Rina, Nella e Lina 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Vecchio ved. Russo dalle famiglie Bassa, Delli Compagni, Dimitropulo, Donaggio, Ferfoglia, Filippi, Fiapp, Fragiacomo, Gambarini, Geci, Giai, Gregoris, Ligotti, Mareschi, Mercandel, Sacchi, Serli, Slokar, Toffanin e Viola 260.000 pro Aism.
— In memoria di Annamaria Vicig degli amici del fratello Paolo, Gianluigi, Fulvia, Luisa, Dionisio e Pietro 250.000, dalla famiglia Pellarin 50.000 pro Itis.
— In memoria di Lorenzo Viezzoli da Lilli e Giorgio 50.000 pro Afmup.
— In memoria di Nerina Villatora in Udovicci da Giuliana e Renato Grilli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Vitale da Ada Pegan 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Federico Wurmbrand dalla fam. Stauber-Kozmann 500.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Ziberna Serafin da Severino Serafin 75.000 pro Astad, 75.000 pro Enpa.
— In memoria dei propri cari da Maria Arvedi 200.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Franco Bernardon da Renata Grubissa 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Matilde Bersich da Roberto, Anna e Claudia 100.000 pro Charitas diocesana.
— In memoria di Annamaria Cauci in Lockmer dalla fam. Giuseppe De Vecchi 25.000, dalla fam. Giulio De Vecchi 25.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Lorenzo Cavalleni da nonna Nerina 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Adriana Cogliati dal marito, figli e familiari tutti 1.000.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Lia de Calò da Adelaide Mocarini 25.000 pro Ass. Italiana maestri cattolici.
— In memoria di Romeo Franco dalla moglie 300.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Gerdol nata Ciacchi da Milka Cok 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di zio Nino Maier da Franca e Luciana Riccobon (Filadelfia Usa) 310.000 pro Borsa di studio Antonio Maier.

FILATELIA

«Barcolana» celebrata con un annullo ovale

La XXV Coppa d'autunno «Barcolana» avrà modo di festeggiare questo ragguardevole traguardo con la competizione velica nel Golfo di Trieste domenica 10. L'avvenimento sportivo viene sottolineato filatelicamente con l'annullo ovale battuto il sabato alla Marittima e accompagnato dalla tradizionale cartolina ufficiale a tiratura limitata. Nell'ambito della sede della manifestazione trova pure spazio la mostra tematica di Ermelyto Morterra intitolata «Storia della vela e del mare», che ben si inserisce nel contrasto agonistico-sportivo.

Le poste inglesi in concomitanza al centenario della morte di Sir Arthur C. Doyle emettono il 12 ottobre una striscia di cinque verticali (facciale 120 p) tutta dedicata alle imprese eccezionali del detective Sherlock Holmes, riferite alle «ideazioni» di Doyle dal 1893 al 1902. Accanto al celebre investigatore c'è il non meno celebre dott. Watson. Stampa policroma offset-lito.

TRIESTE C. P. — 9.10.1993 — 25 — XXV COPPA D'AUTUNNO - BARCOLANA — MANIFESTAZIONE VELICA INTERNAZIONALE

Usuali annulli e buste giorno d'emissione. Gli annulli riportano: l'indirizzo di Holmes 221/b Baker Street ed il profilo, con la classica pipa e berretto. Superata l'emissione dei Tasso, l'amministrazione italiana emette il 14 prossimo una serie di due orizzontali (facciale 1.750) per il Centenario della fondazione della Banca d'Italia. Soggetti: palazzo centrale a Roma e biglietto da L. 1.000. Per l'usuale Giornata della filatelia giovanile il Belgio il 16 corrente dà alle stampe un orizzontale da 15 frb in cui — nell'ambito di un aeroporto — si attiva una simpatica e modernissima portalettere. Tiratura 6.000.000. Elio-policromia in fogli da 40. Anche l'Olanda rammenta la Giornata del francobollo 93 con una serie di due esemplari (facciale 150 c) simbolici dell'8 ottobre. Tiratura di 10.000.000 di serie complete. Roto-pluricolori in fogli da 100.

In data 9 il Portogallo emette tre particolari emissioni: quattro pezzi verticiali per la fauna in via di estinzione (rapaci), altri quattro esemplari riproducenti antiche cassette da lettera e ancora e quattro francobolli per l'affrancatura automatica. Stampa policroma. Tiratura (esclusi gli automatici 500.000 serie). Emesso un blocco da 300 es per l'emissione cassette da lettera. Francesi dell'11 prossimo un 4.40 fr per commemorare Lambesc-Le Jacquemard (verticale) e un altro da 5 fr per la serie d'arte europea contemporanea riproducente un'opera originale di Takis, Grecia. Pluricolori, fogli da 50 a 30.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDÌ		S. Bruno	
Il sole sorge alle	6.10	La luna sorge alle	20.45
e tramonta alle	17.36	e cala alle	11.36

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	14	21	MONFALCONE	9,5	20,6
GORIZIA	11	17	UDINE	9,4	21,5
Bolzano	4	19	Venezia	10	20
Milano	9	15	Torino	7	14
Cuneo	np	np	Genova	15	19
Bologna	10	21	Firenze	13	20
Perugia	11	22	Pescara	8	25
L'Aquila	5	20	Roma	14	24
Campobasso	11	18	Bari	12	22
Napoli	11	25	Potenza	11	18
Reggio C.	17	27	Palermo	18	27
Catania	11	25	Cagliari	13	23

Tempo previsto per oggi: al Nord e sulla Toscana si prevede un graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni temporalesche. Le piogge interesseranno Liguria, Toscana, Piemonte, Val d'Aosta e Lombardia, e raggiungeranno poi il settore orientale. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche cielo poco nuvoloso con addensamenti che nel corso della serata recheranno delle piogge. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento le minime.

Venti: deboli meridionali tendenti a rinforzare da Sud-Ovest sulla Liguria, sulla Sardegna e sulla Toscana.

Mari: poco mossi.

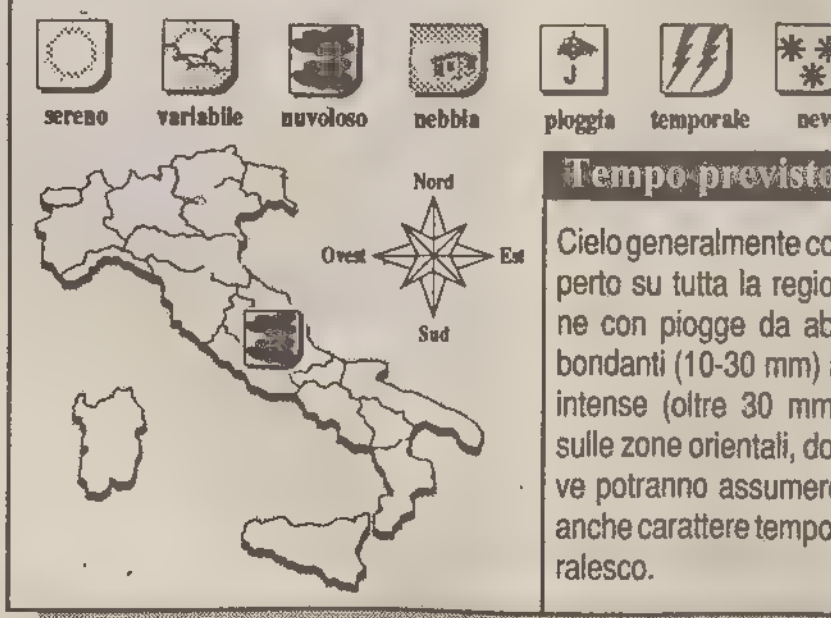
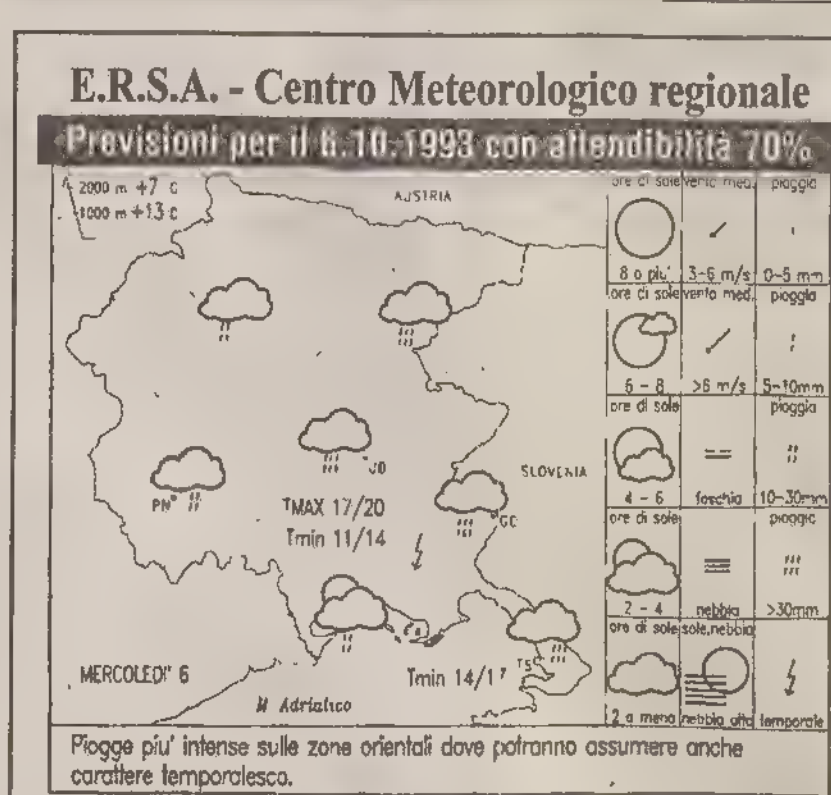
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con piogge persistenti e temporali anche di forte intensità. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali nuvolosità rregolare.

Temperatura: in diminuzione al Nord, in aumento le minime al centro e al Sud. In lieve diminuzione le massime sulle regioni centrali.

Venti. moderati da Sud-Sud-Ovest con rinforzi sulla Liguria e sulla Toscana.

Tempo previsto

Cielo generalmente coperto su tutta la regione con piogge da abbondanti (10-30 mm) a intense (oltre 30 mm) sulle zone orientali, dove potranno assumere anche carattere temporalesco.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	11	16
Atene	variabile	16	25
Bangkok	[illegible]	24	32
Barbados	variabile	25	32
Barcellona	pioggia	8	20
Belgrado	pioggia	11	18
Berlino	sereno	12	19
Bermuda	variabile	26	29
Bruxelles	nuvoloso	10	16
Buenos Aires	sereno	8	24
Caracas	[illegible]	23	32
Chicago	[illegible]	10	18
Copenaghen	nuvoloso	10	14
Francoforte	nuvoloso	13	15
Gerusalemme	[illegible]	15	27
Helsinki	nuvoloso	6	9
Hong Kong	sereno	24	29
Honolulu	sereno	24	32
Istanbul	pioggia	12	32
Il Cairo	sereno	18	30
Johannesburg	nuvoloso	11	23
Kiev	nuvoloso	2	12
Londra	nuvoloso	12	16
Los Angeles	nuvoloso	18	23
Madrid	nuvoloso	12	21
Manila	pioggia	23	29
La Mecca	variabile	28	43
Montevideo	[illegible]	8	22
Montreal	variabile	8	14
Mosca	variabile	4	12
New York	[illegible]	11	23
Nicosia	sereno	15	32
Oslo	nuvoloso	8	10
Parigi	variabile	14	18
Perth	nuvoloso	np	np
Rio de Janeiro	pioggia	19	32
San Francisco	sereno	12	17
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	[illegible]	6	25
San Paolo	nuvoloso	16	29
Seul	nuvoloso	12	22
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	nuvoloso	11	12
Tokyo	nuvoloso	17	22
Toronto	variabile	0	15
Vancouver	nuvoloso	9	17
Varsavia	nuvloso	10	11
Vienna	sereno	5	16

LOTTO

Due gemelli per Cagliari

Scompensati e assenti per ambo da 80 settimane potrebbero uscire sabato

E' noto che certi dubbi acquistano maggiore intensità nei periodi in cui la tabella dei numeri in ritardo fa rilevare la presenza di molti numeri con oltre cento settimane. Coloro che si interessano a questo gioco hanno stabilito, infatti, che le due basi per ottenere buoni risultati sono il «massimo ritardo» e la «massima frequenza». Per i primi il gioco di una combinazione va iniziato quando si ritiene probabile il suo urto nel limite relativamente massimo del ritardo statisticamente noto. Per i secondi, invece, il gioco diventa attendibile quando una data combinazione si ripete in un dato periodo con una frequenza maggiore di quella normale, per cui si può stabilire il tempo entro cui può attendersi una sua ulteriore riproduzione. Non vera in assoluto né l'una né l'altra delle tesi, sia perché i ritardi in precedenza registrati possono essere superati, anche largamente (come dimostrano i casi attuali del 78 su Palermo, del 77 su Firenze, del 38 su Bari, del 71 su Palermo), sia perché, nel caso della frequenza, si può sempre presentare quella forza imponderabile che può far arrestare la frequenza in qualsiasi momento, per cui se un numero è uscito in una ruota, supponiamo, tre volte in diciotto estrazioni può poi benissimo iniziare una fase di ritardo che duri, 40-60-100 e più estrazioni. La storia del gioco è ricchissima di questi casi. Ci sono ben altre valutazioni che possono darci delle indicazioni significative sulla minore o maggiore probabilità di sorteggio di una combinazione, come ad esempio il sincronismo e la posizione.

Un combinazione che dovrebbe manifestarsi con più elementi nei prossimi turni su Cagliari è quella dei gemelli, scompensati e assenti per ambo da ottanta settimane. Poiché da ottantuno colpi nessun gemello si è riprodotto al secondo posto, riteniamo che siano da prendere in considerazione i dispari 33 55 77, calcolando una serie limitata di prove. Il 5 è l'elemento attualmente più ritardato cronologicamente e si può tenere in evidenza abbinandolo opportunamente per ambo come segue: 5 52 38. Segue il 22, con sei assenze e consigliabile su Palermo in abbinamento ai primi due ritardatari del momento. L'interesse per i centenari continua — sono sette — ma noi riteniamo non consigliabile giocarne più di due contemporaneamente, per cui o si sceglie rischiando, o si tentano degli abbinamenti per ambo, o si giocano altre combinazioni finanziariamente non impegnative.

Dovrebbe verificarsi un avvicendamento entro il mese nei quattro ritardati della settantina: Firenze 77 (114), Palermo 78 (118), Palermo 71 (108); Torino 71 104). Ambi che dovrebbero riprodursi in una serie molto limitata di prove sono 67 24 e 70 42, proponibili su tutte (il primo anche su Milano e Firenze e il secondo anche su Torino e Roma). Buone probabilità ha la formazione 70 53 42 52 13 sulla ruota di Roma.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
La Luna vi invita a cambiare rapidamente bandiera, a non fossilizzarvi in situazioni che è chiaro non sono più all'altezza delle vostre aspettative. Anche nelle questioni legate ai sentimenti? Se non funzionano a dovere, perché no?

Toro 21/4 – 19/5
Vi interessa portare avanti una trattativa immobiliare che ha come oggetto una proprietà che vi piace parecchio e che sarebbe perfetta per soddisfare le necessità vostre e del clan familiare. Le stelle intendono favorirvi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Sole e Giove sponsorizzano un rinnovo affettivo e vi tentano con un legame appena iniziato che vi piacerebbe approfondire con calma e serenità. La controparte appare titubante e indecisa. Per ora lasciate le cose come stanno.

Cancro 21/6 – 21/7
Da qualche tempo frequentate con profitto un Sagittario, che ha le idee chiare su una questione che vi interessa mentre, i rapporti con una seducente Bilancia non proseguono con la piega maliziosa che piacerebbe prendessero...

Leone 22/7 – 23/8
Mercurio, Marte e Plutone, rendono un po' delicati i rapporti con i giovanissimi di casa, con i quali dovreste adoperare maggiore duttilità. In fin dei conti il loro impegno a crescere ed emanciparsi è una tappa obbligata della vita.

Vergine 24/8 – 22/9
Una mattina non troppo impegnativa, con qualche pausa di relax, è, quella che vorreste trascorrere voi. Una mattina agitata e piena di spunti dinamici è quella che ha in mente chi vi vive accanto. Chi vincerà?

Bilancia 23/9 – 22/10
Sole e Giove nel vostro segno rendono possibili una vincita, un'entrata extra, un arrivo di denaro o comunque di mezzi finanziari copiosi. Molto probabilmente vi verrà rimesso qualche vecchio debito dimenticato da tempo.

Scorpione 23/10 – 22/11
La vostra salute torna a essere buona, dopo qualche periodo di preoccupazione che comunque non deve impensierirvi più di tanto. Resta però un imperativo: dovete cercare assolutamente di non affaticarvi inutilmente.

Sagittario 23/11 – 21/12
Ora manca solo un pizzico di costanza al vostro modo d'agire per fare di voi dei personaggi veramente determinati. In particolare oggi, poiché vi sentite stanchi e svogliati e l'impegno che vi siete assunti non vi interessa affatto!

Capricorno 22/12 – 20/1
Chi vi ama lo sa benissimo che il vostro tiepido e trattenuto temperamento vi impedisce di brillare per affettuosità e tenerezza, ma che comunque spirito e gaiezza non vi mancano. Solo che li rispolverate raramente.

Aquario 21/1 – 19/2
La certezza di essere apprezzati per quello che valete nel vostro lavoro, vi indurrà a non partecipare alle lotte di corridoio che si ingaggiano spietate fra chi è meno tranquillo di voi sulla saldezza delle proprie posizioni professionali.

Pesci 20/2 – 20/3
Marte, Mercurio e Plutone insieme vi danno il gusto della trasgressione a tutti i costi e uno spiccato spirito contraddittorio anima i vostri discorsi. In effetti vi troverete in urto con parecchie persone. Ma è quello che cercate...

MONTAGNA

Sul monte Navagiust

Escursione a Pian della Guerra nel comprensorio di Forni Avoltri

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 10 un'escursione a Pian della Guerra (1013 m) nel comprensorio di Forni Avoltri, per percorrere l'anello del Monte Navagiust, ritornando al punto di partenza dopo aver toccato Casera Bordaglia di Sopra (1823 m), Quota Pascoli (1987 m) e Casere Sissanis (1320 m). La gita, molto remunerativa, si svolge nel gruppo dei Fleons, di cui il monte Navagiust è uno dei piccoli massicci calcarei meno appariscenti dal punto di vista morfologico, ma sicuramente importante sotto il profilo ecologico per la presenza di una ricchissima fauna: nei sito rocciosi e precipiti vi sono i camosci, nel bosco rado i caprioli, in quelli di larici i fagiani, gli spioncelli e gli organetti, nelle faggete e fra gli abeti rossi gli sparvieri, i picchi ed i fringuelli. Guadagnando quota, una serie di fischi preannunciano l'incontro con le marmotte, mentre in alto tracciano il cielo, in larghi giri, i rapaci. Siamo nell' «oasi faunistica di Bordaglia», che fra i suoi rilievi accoglie, in una pace serena, molte zone acquatiche di grande suggestione: le fragorose forre di Fleons, quelle di Bordaglia, l'omonimo lago e l'appartato e svanente laghetto di Pera. Si parte dal Pian della Guerra, lasciando il torrente Degano e ci si inoltra nel bosco percorrendo una mulattiera fino a quota 1479 e da qui per il sentiero si sale alla Casera Bordaglia di Sotto. Il viottolo entra nuovamente nel bosco ed attraversa poi una zona aprica fino a giungere alla Casera di Bordaglia di Sopra, da dove si vede, poco sotto, il lago, incastonato nel verde come un piccolo gioiello. Qui una sosta prolungata ed il pranzo dal sacco. Ultima salita verso la Quota Pascoli, valico che permette il collegamento fra la val Rio Sissanis (Fleons) e la zona di Bordaglia; nei pressi si trova il laghetto di Pera, in cui si specchia la piramide rocciosa della Creta di Bordaglia. Si prosegue verso il Passo Giramondo e poi si comincia a scendere verso le Casere Sissanis. Il panorama varia continuamente, perché mentre si cammina alle pendici della Creta Verde e quelle della bella parete Nord del monte Navagiust, appaiono, sempre più evidenti, le creste ed i dirupi della Valle di Fleons. Si giunge in breve alla Stretta di Fleons, ed alla forra profondamente erosa dalle acque, che qui precipitano con notevole violenza. L'escursione è quasi al termine, poiché basta percorrere in discesa una comoda mulattiera per raggiungere il Pian della Guerra ed il pullman. Capogita: Serena Micheli.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.00, alle 10.00 arrivo a Pian della Guerra e partenza a piedi, ore 12.30 arrivo al lago di Bordaglia, alle 17.00 partenza con il pullman ed alle 20.30 circa, arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Uccello rapace diurno - **5** Il nome della Suma - **10** Il lago di Sarnico - **11** Lo lascia il chiodo - **12** Il centro in penombra - **13** Un grosso volatile - **14** Regine... spinose - **15** Cresce tra i pampini - **16** Un terzo... di cinque - **17** Burt del cinema - **19** Mucchio di legna - **21** Immondi carnivori - **22** Roccia selvaggia - **23** Si ripiglia sostando - **24** Riuscire a dissetarsi - **25** Un gruppo... che gira - **27** Cuoce nel forno - **28** Gira con una borsa - **30** Nasconde molti scogli - **32** Sono sempre in auge - **33** Ha petali giallognoli - **34** Serie di formalità - **35** Un grido di Pizzul - **36** Entrare all'inizio - **37** Aiuta il saltatore - **38** Penetrano girando - **39** Errore tipografico - **40** Barche primitive.

VERTICALI: 1 Nastro ornamentale - **2** Arma dei pellirosse - **3** Il nome della Massari - **4** Ai lati... del cancello - **5** La città con il Bolscioi - **6** È di rigore in certi campi - **7** Le ultime due di loro - **8** Ciclo di preghiere - **9** Sgradite al palato - **11** Origine... d'acqua - **14** Lime usate dai falegnami - **15** Ne ha molti la Rai - **17** Corona impegnativi studi - **18** Riposino pomeridiano - **20** Gli anni di sei lustri - **23** Produce raggi prodigiosi - **24** Giganti della fauna - **25** Quella del Sud ha per capitale Seul - **26** Cadono se ingialliscono - **27** Il padre latino - **28** Si stringe unendosi - **29** Sport da piscina - **31** Ragazza d'oltremanica - **35** Forte liquore - **37** Prima e ultima vocale - **38** Sigla di Varese.

Indovinello

Sciuscià nottambulo
Son corti i pantaloni, però in tasca
ha sempre la sua brava monetina...
Scuro com'è, soltanto è per la fifa
se ogni tanto si fa una fischiatina.
(Renato il Dorico)

Sciarada (3/5=8)

Povero arbitro!
Fa pena sentir dire: l'han pagato.
Invece onesto e giusto è il risultato
e poi quel poverello, ben si vede,
l'ha fatto in buona fede!
(Marin Faliero)

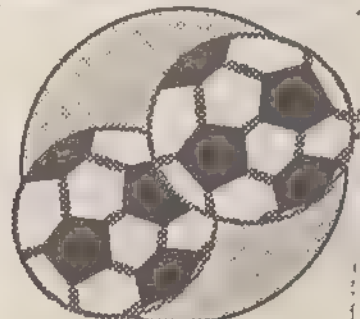
SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
collo estero, colesterolo.

Frase doppia:
Castone roso, cast oneroso.

Cruciverba

CALCIO

COPPA ITALIA / BIANCONERI NUOVAMENTE IN CAMPO AL «FRIULI»

Udinese-Lecce, si replica

COPPA ITALIA

Il programma e gli arbitri del cartellone

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere le partite del secondo turno di andata della Coppa Italia di calcio in programma stasera con inizio alle 20,30.

Milan-Vicenza: Braschi di Prato
Piacenza-Perugia: Franceschini di Bari
Cosenza-Atalanta: Brignoccoli di Ancona
Ascoli-Torino: Bettin di Padova
Napoli-Ancona: Dinelli di Lucca
Lazio-Avellino: Lana di Torino
Fiorentina-Reggiana: Bazzoli di Merano
Juventus-Venezia (ore 20): Fucci di Salerno
Parma-Palermo: Borriello di Mantova
Brescia-Cremonese (a Reggio Emilia): Luci di Firenze
Cagliari-Cesena (ore 20): Arena di Ercolano
Foggia-Triestina: Treossi di Forlì
Sampdoria-Pisa: Stafoggia di Pesaro
Udinese-Lecce: Cinciripini di Ascoli
Lucchese-Inter: Quartuccio di T. Annunziata
Padova-Roma (giovedì 7): Amendolia di Messina

Se i pugliesi perdono l'allenatore Sonetti rischia la panchina. Fedele cerca geometrie

UDINE — Di nuovo in campo, di nuovo contro il Lecce. E ad Adriano Fedele la cosa non deve dispiacere più di tanto. In fondo, questa squadra lui l'ha sì seguita passo dopo passo fin da metà luglio, ma senza metterci parola. E ora che il timone è passato in mano sua ha bisogno di dare un'occhiata un po' approfondita, ha bisogno di capire bene come stanno le cose. E una partita contro una squadra di serie A per di più con il crisma dell'ufficialità ma senza l'assillo dei due punti di campionato, fa proprio bene.

Giocheranno più tranquilli, i suoi ragazzi, e potranno anche pensare alle geometrie più che al gol. Inoltre, complice la pausa in programma per domenica prossima (fra una settimana, infatti, si gioca, a Roma, ItaliaScozia), chi è più affaticato di altri può anche respirare, ed è questo il caso di Desideri, sceso in campo acciaccato domenica scorsa e molto probabilmente assente questa sera, anche se i suoi sostituti naturali, Petruzzi e Pierini sono entrambi infortunati.

Geometrie da trovare, quindi e Fedele lo sottolinea: «Domenica scorsa il centrocampo non mi ha convinto: doveva essere più equilibrato e invece si sono creati troppi spazi: in questo senso fondamentale è l'apporto di Sensini, un vero leader, che dovrà prendere per mano il reparto per aiutarlo a trovare una sua concretezza».

Al di là di questo, comunque, il tecnico è apparso soddisfatto dopo il successo sul Lecce, e non soltanto per il risultato in sè. «Temevo la squadra di Sonetti, e non lo dico per retorica: non dimenticatevi la fatica che aveva fatto, otto giorni prima, la Juventus per riuscire a pareggiare contro il Lecce». A questo punto, dunque, c'è solo più un problema: far dimenticare al pubblico le scelleratezze della società, far sì che l'attenzione sia concentrata su quanto avviene in campo: «Già negli ultimi minuti della gara con il Lecce sono riaffiorati gli applausi: è un segno di incoraggiamento».

Chi ha invece tutt'altri problemi e attende la partita di questa sera (inizio fissato alle 20.30) con altro spirito, è Nedo Sonetti. Dire che la sua panchina scricchiola è usare un eufemismo. Solo l'evidente realtà di una squadra debole fa sì che il tecnico sia stato, fino a questo momento, risparmiato. Ma, chissà poi perchè, se una squadra non fa punti a pagare sempre e comunque è l'allenatore e Sonetti, in questo primo mese e mezzo di stagione, si è già ritrovato esonerato e poi riassunto un paio di volte. Nel ritiro di Gemona dove la squadra salentina si è fermata per aspettare la gara di questa sera, le voci si rincorrono disparate. Difficile dire cosa succederà, anche se in molti indicano in Rumignani (che, destino, è proprio di Gemona) il successore di Sonetti sulla panchina giallorossa. Intanto, questa sera probabilmente, Sonetti saprà cosa lo attende per il futuro: se la squadra mette a segno un risultato «importante», potrà respirare tranquillo. Altrimenti per lui sarebbe l'addio.

g.b.

L'INTER NON HA INTENZIONE DI CEDERE IL GIOCATORE

Ma Bagnoli «sculaccia» Dell'Anno

MILANO — Le polemiche dichiarazioni fatte dal neoacquisto dell'Inter Francesco Dell'Anno circa l'incompatibilità fra il suo ruolo di centrale e le diverse scelte tattiche fatte per lui dall'Inter, hanno trovato ieri risposta ufficiale in un comunicato della società nerazzurra. «L' F.C. Internazionale — è scritto nel comunicato — ribadisce di non aver mai garantito al giocatore il ruolo che egli definisce più consono alle sue caratteristiche. Un giocatore della sua classe può ricoprire ogni ruolo di centro campo. Dell'Anno deve quindi attendere con serenità condizioni e momento in cui poter dimostrare tutto il suo valore».

La società quindi non ha intenzione di cedere il giocatore, che aveva dichiarato di volersene andare piuttosto che essere utilizzato sulla sinistra, come vorrebbe Bagnoli. Dell'Anno, 27 anni, è arrivato all'Inter dall'Udinese, con un'operazione di trasferimento costata circa 10 miliardi.

Osvaldo Bagnoli porterà Francesco Dell'Anno a Lucca per la prima partita dell'Inter in Coppa Italia. Ma fra giocatore e tecnico il feeling pare ormai esaurito. Dell'Anno ha ribadito che per lui l'avventura interista è ormai finita: vuole essere ceduto nel mercato di novembre. E Bagnoli ha dato delle bacchettate all'ex centrocampista dell'Udinese.

«E' cominciata male, è finita peggio — ha detto Dell'Anno —. Ormai siamo in una situazione particolare, è davanti agli occhi di tutti: in questa squadra non c'è più spazio. Forse occorre proprio trovare un'altra soluzione. Non voglio dare responsabilità a nessuno, probabilmente la responsabilità è solo mia. E c'entra anche una questione di ruolo in campo. Non credo ci sia spazio per me nell'Inter, non c'è mai stato e penso non ce ne sarà. Sicuramente sono sorpreso, credevo di avere delle difficoltà ma non sino a questo punto. C'è amarezza, ma non molta, so che nella vita di un calciatore capita, magari, anche di peggio. Sicuramente quando vai in una grossa squadra all'inizio c'è molto entusiasmo, poi alcune vicende ti demoralizzano. E' normale».

«Comunque — ha continuato il giocatore — se non dovesse succedere di essere ceduto o di trovare un'altra squadra oppure di non andare in prestito, siccome sono un professionista e sono stipendiato, mi alleno qui e cercherò di essere sempre pronto».

Ma Osvaldo Bagnoli non è d'accordo con il giocatore. Per l' allenatore nerazzurro, Dell'Anno ha responsabilità precise. «Penso — ha detto il tecnico — che bisognerebbe dargli una sculacciata e fargli capire che con i piagnistei non si risolve niente. Sono stato calciatore anch'io e ho sempre dovuto lottare per conquistare il posto in squadra. Noi abbiamo bisogno di un giocatore come lui e lui deve sapersi adattare alle nostre esigenze. Nel rettangolo verde deve dimostrare le sue qualità, che sono tante. La porta è sempre aperta? Non è mai stata chiusa. Ma con i piagnistei ha smentito un po' se stesso».

E' un Inter, però, in emergenza quella che oggi giocherà contro la Lucchese. Bagnoli partirà infatti con 18 giocatori fra cui due primavera, Rossi e Zanchetta. Con la squadra non ci saranno Schillaci, Ferri, Orlando, Pancev e naturalmente Berti. Bergomi è poi squalificato per residue pendenze. In campo dall'inizio ci sarà Shalimov e non Jonk con Bianchi confermato centrale.

IL MILAN IN COPPA ITALIA

Tocca a Ielpo e Panucci debuttare in rossonero

MILANO — Prima gara ufficiale in rossonero questa sera (Milan-Vicenza di Coppa Italia) per il difensore Cristian Panucci e per il portiere Mario Ielpo. Il primo è fermo dal 12 agosto, quando si infortunò al ginocchio a Cesena nel triangolare Giorgio Ghezzi; Ielpo non ha ancora ufficialmente debuttato tra i pali del Milan, dove finora c'è stato dominio assoluto di Sebastiano Rossi, a caccia di record.

I due nuovi acquisti del Milan saranno questa sera nella formazione di partenza. Panucci e Nava rimpiazzeranno rispettivamente gli infortunati Tassotti e Maldini. Al centrocampo giocheranno De Napoli; centravanti Raduciouiu, seconda punta Savicevic, sulla sinistra Laudrup. A riposo Baresi, sostituito da Costacurta, mentre il secondo difensore centrale sarà Galli.

Il Milan intanto ha precisato che non è ancora ufficialmente definito l'accordo con l'Uefa circa l'anticipo al 1.o dicembre dell'eventuale gara di Champions League del Milan (in calendario l'8 dicembre), anticipo che consentirebbe ai rossoneri di affrontare agevolmente la trasferta di Tokio per l'incontro di Coppa Intercontinentale con il San Paolo (12 dicembre). L'intesa comunque dovrebbe ormai essere definitiva.

PROBLEMI PER LA SVEZIA

Brolin rinuncia volentieri a giocare in nazionale

STOCCOLMA — Tomas Brolin non scenderà in campo con la Svezia nell'importante match con la Finlandia, in pogramma il 13 ottobre, e valido per le qualificazioni alla fase finale della Coppa del Mondo. In un'intervista all'Expressen, il giocatore del Parma motiva la rinuncia col fatto che è fuori forma: «E' stata una decisione difficile; ma sembra quella giusta. E' meglio per me e la nazionale se non prendo parte a questo match. Non si può vivere di rendita».

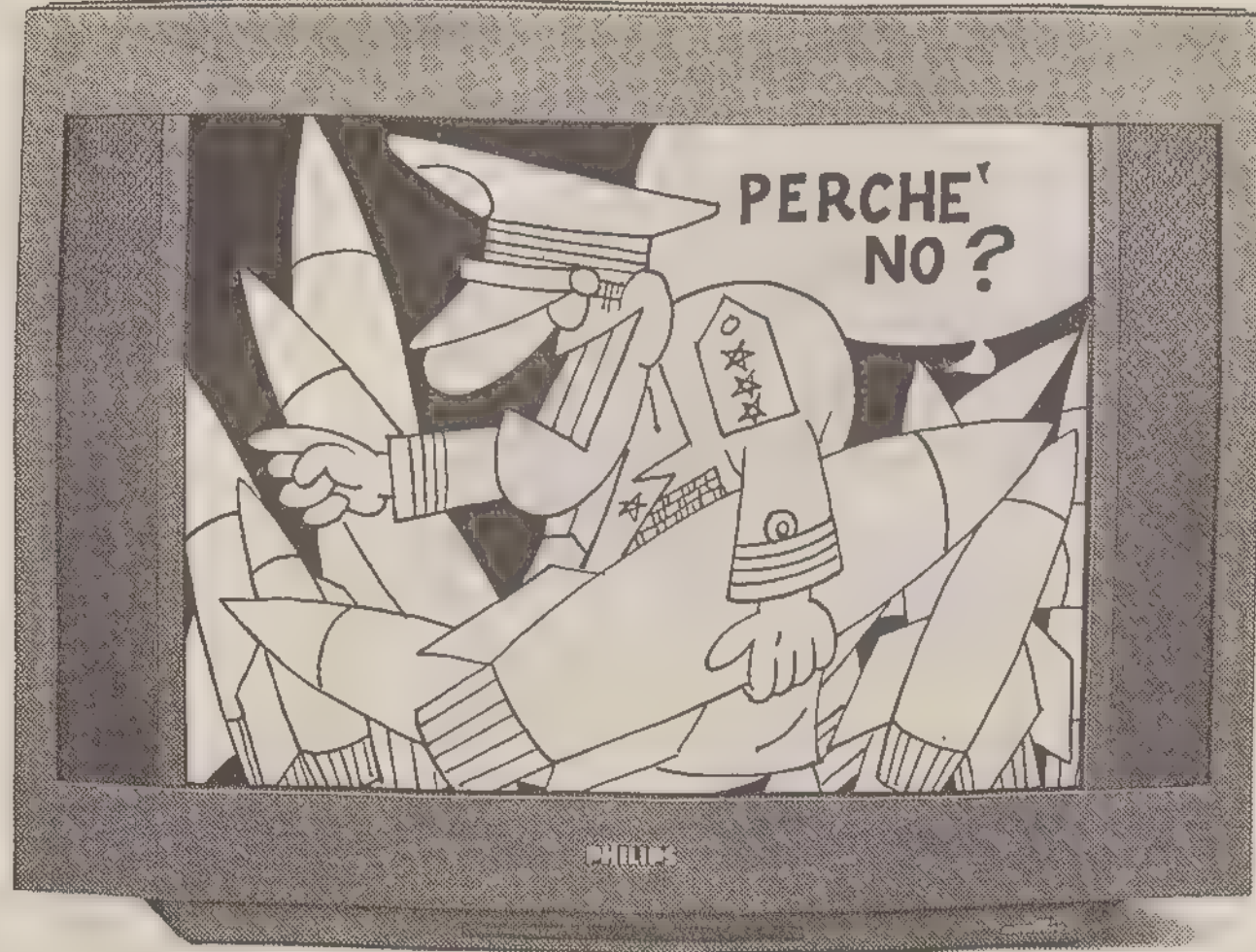
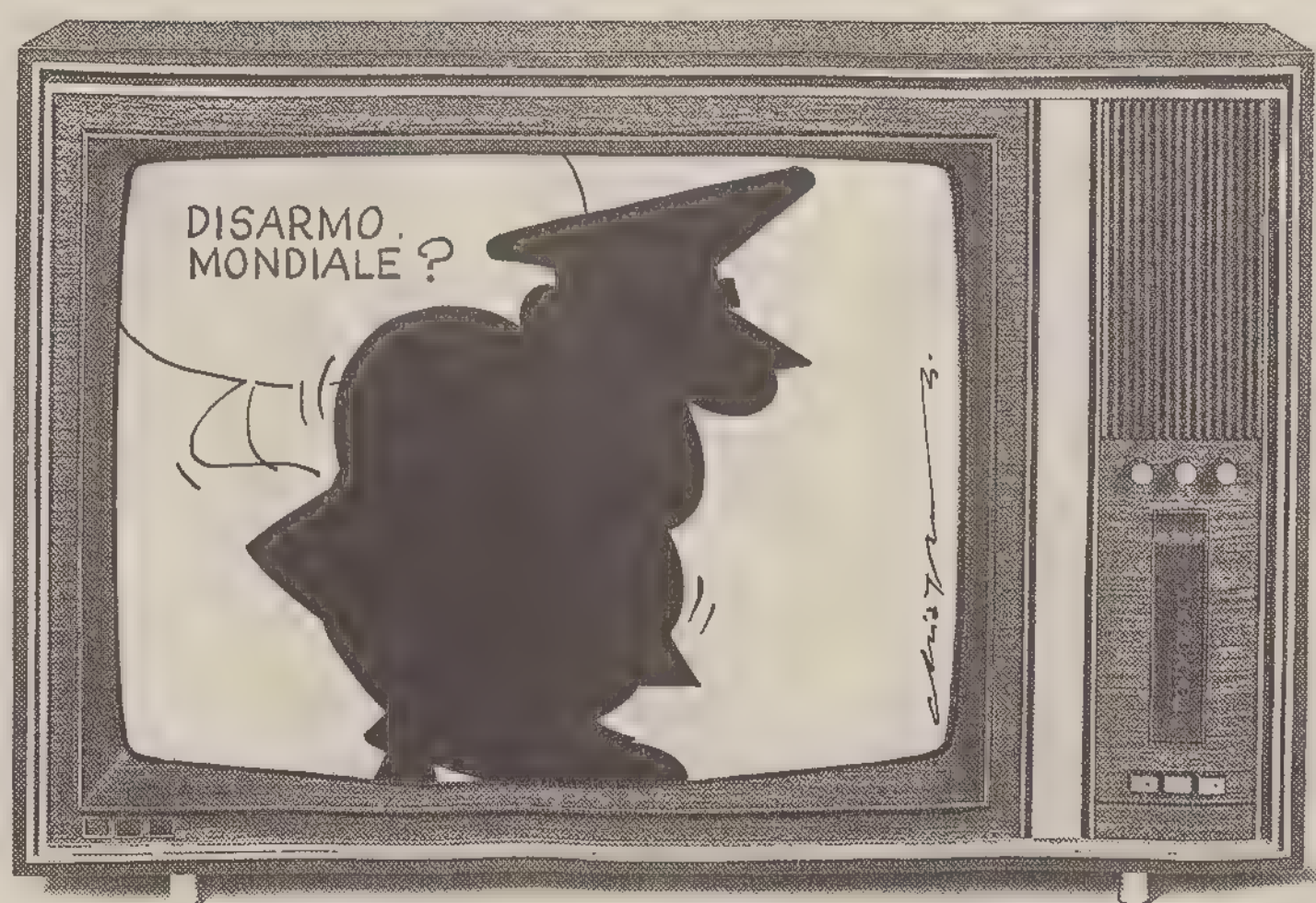
Il ct Tommy Svensson ha cercato di far tornare Brolin sulla decisione, ma non c'è riuscito. Ultimamente, in occasione della sfida fra il Parma e il Dagerfors, in Coppa delle Coppe, il giocatore si era rifiutato di parlare coi giornalisti del suo paese, in reazione alle insinuazioni pubblicate la scorsa estate sulla sua vita privata.

La rinuncia di Brolin ha complicato ulteriormente il compito di Svensson, che aveva già dovuto rinunciare ad alcune pedine chiave per infortunio. Ad esempio mancherà anche Johhny Ekstrom (Reggiana). Un successo spalancherebbe le porte della qualificazione.

SAMPDORIA

Una squadra anti Milan

GENOVA — Una Sampdoria con tanta voglia di tornare nel «giro» europeo? Senza dubbio. Una Sampdoria che si propone, assieme al Parma, come anti-Milan? Forse. Ma nessuno dei blucerchiati ne vuole sentir parlare.

L'allenatore, Sven Goran Eriksson, esorcizza la parola scudetto non pronunciandola e si schermisce con fermezza sulla possibilità che i suoi ragazzi possano essere la squadra anti-Milan: «Già l'anno scorso venivamo indicati come la compagine che avrebbe potuto battere i rossoneri, poi li abbiamo incontrati, abbiamo perso, e da quel momento è cominciata la nostra fase discendente».

CALCIO

TRIESTINA / PER LA PARTITA DI COPPA ITALIA DI STASERA A FOGGIA (20.30)

Buffoni «scongela» Cerone

CASO CATANIA

Ricorso del Coni: sabato in esame

ROMA - Il ricorso del Coni al Consiglio di Giustizia amministrativa di Palermo contro la sentenza del Tar di Sicilia sul caso Catania sarà esaminato sabato prossimo anzichè il 20 ottobre. Lo ha annunciato il presidente della Lega professionisti di serie C, Giancarlo Abete.

E' stato proprio l'annuncio dell' anticipo a sabato prossimo dell'esame del ricorso ad aprire la relazione del presidente nel Consiglio Direttivo della Lega di Serie C svoltosi ieri. «Quale che sia la decisione del CGA - ha detto Abete - siamo però lontani dalla soluzione definitiva di questa vicenda. Da parte del Tar di Catania infatti non c'è decisione nel merito, e quindi una sentenza, ma solo un'ordinanza. Non dobbiamo fare confusione».

Questa sarà la linea di Coni e Federcalcio, condivisa appieno da Abete ed i suoi collaboratori.

«Il Tar non ha titolo ad intervenire sul merito - ha spiegato il presidente della Lega di C tant'è vero che siamo ancora ad una fase cautelare. Finora non c'è stato alcun giudizio di primo grado. Quindi seguiremo la strada di un esame di merito, e ciò a prescindere di quel che succederà sabato prossimo. La fase cautelare è del tutto autonoma rispetto a quella di merito. E, quanto al merito, c'è un'istanza della Figc se davvero abbia titolo per pronunciarsi il Tar della città etnea, o se tale compito non spetti al Tribunale amministrativo regionale del Lazio». Su questa eccezione della federcalcio, come ha spiegato il vice-presidente della Lega di C avv.

Vittorio Mormando, si pronuncerà il Consiglio di Stato in seduta plenaria. Tempi previsti: un mese e mezzo circa. Fino a quel momento il volto del girone B della C1 rimarrà, secondo Figc e Coni, quello attuale. Se quindi i vertici del calcio considerano quella di sabato solo una tappa intermedia ritengono anche che l'attuale assetto del raggruppamento, formato da 18

squadre con tre retrocessioni, non debba essere mutato. Ma cosa succederà se il Consiglio di Giustizia Amministativa dovesse respingere il ricorso? «Ci coordineremoimmediatamente - ha risposto Abete - con federcalcio e Coni per valutare i contenuti dell'ordinanza e prendere le dovute decisioni che certo non posso anticipare io.

In ogni caso si ricomincerà da capo, perchè si deve stabilire chi decida nel merito». Poi una precisazione: «Il Tar non può contestare i dati oggettivi, cioè i fatti. Qui c'era un deficit accertato di quasi sei miliardi». C'è stata una risposta anche per Massimino, che sostiene di essersi messo in regola. «Il tribunale ha recepito agli atti - ha detto Abete un intervento di Massimino sul capitale in data 16 settembre, cioè tre giorni dopo la prima ordinanza del Tar. Quando l'arbitro fischia la fine della partita non si può pretendere di riaprirla, magari il giorno dopo». Quindi secondo Abete per il Catania non ci sono speranze? «In teoria potrebbe essere riaffiliato ma anche iscritto in un campionato diverso dalla C1. La sospensione della revoca dell'affiliazione infatti non determina automaticamente la riammissione nel campionato di provenienza».

Nel collegio di esperti che sabato sosterranno le ragioni di Coni e Figc davanti al Consiglio di Giustizia Amministrativa ci sarà anche il consulente esterno prof. Giuseppe Guarino, ex ministro dell'industria, già consultato da Matarrese nei giorni scorsi in merito a questa vicenda.

Al termine del suo intervento, Abete ha parlato anche del caso Akragas, la società siciliana che attraversa un momento di gravi difficoltà finanziarie (incasserebbe solo 9 milioni per ogni gara interna a fronte di spese di gestione ben più alte).

C'è il rischio che si ripeta un caso analogo a quello dell' Arezzo.

«Le regole parlano chiaro - ha detto Abete - e potrebbe anche verificarsi un'eventualità del genere. Del resto esistono situazioni a rischio, e abbiamo difficoltà oggettive a garantire in partenza che per tutto l'arco della stagione nessuna delle nostre società avrà dei problemi».

Servizio di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE - Finito nel freezer alabardato in seguito alla restaurazione estiva compiuta da Buffoni e Giacomini, Ersilio Cerone sembrava dovesse essere scongelato solo nell'eventualità di una sua cessione. Ieri, invece, l'allenatore lo ha convocato a sorpresa per la partita di Coppa Italia con il Foggia. Niente di sensazionale se si considera che il giocatore è a tutti gli effetti ancora un tesserato della Triestina; il suo ripescaggio può essere visto in un'altra ottica se invece si tiene conto che la società lo aveva accantonato per fare spazio a un gruppo di giovani difensori presi qua e là.

Da quando è iniziata la preparazione il giocatore si è comunque regolarmente allenato a Basovizza ai margini della squadra (con Cossaro, Indragoli e Riommi) non avendo alcuna intenzione di stracciare il contratto che lo lega ancora per una stagione alla Triestina.

Buffoni finora però lo aveva impiegato saltuariamente solo in qualche amichevole, fatta eccezione per la mini-partita col Venezia disputatasi al «Rocco» nell'ambito della «Kemell Cup». Ersilio, adesso, è quasi pronto per scendere in campo. La condizione c'è, ma gli manca naturalmente il ritmo-partita. Ma giocherà fin dal primo minuto? «Mah, vediamo», dice un Buffoni sibillino. Resta da capire se il tecnico ha chiamato il difensore solo per far fronte a problemi contingenti dovuti per esempio all'assenza di alcuni giocatori, tra cui il libero Sottili, o se l'allenatore ha preso in seria considerazione l'ipotesi di riciclare Cerone in seguito alle difficoltà incontrate dalla Triestina nelle prime giornate di campionato. Visto che la società è comunque obbligata a corrispondergli lo stipendio, tanto vale provarlo nei nuovi meccanismi tattici congegnati da Buffoni.

Ieri nel primo pomeriggio la comitiva alabardata è partita alla volta di Foggia dove è giunta in serata. Il tecnico non intende arrischiare giocatori che sono acciaccati o convalescenti per cui Sottili, Conca, Danelutti (dolore inguinale) resteranno sicuramente a riposo. A Foggia giocheranno quegli elementi che per un motivo o per l'altro finora sono stati impiegati a singhiozzo. Appare perciò certa la presenza di Ballanti, Terracciano, Pasqualini, Rizzioli e Soncin. «In Coppa potrei giocare anche con una sola punta e infoltire il centrocampo», ha sostenuto Buffoni.

La Triestina, infatti, teme di rompere il motore per tentare di stare dietro alla fuoriserie di Zeman che non rispetta quasi mai i limiti di velocità. Da qui l'orientamento dell'allenatore di non imbarcarrsi in pericolosissime avventure tattiche da cui la sua squadra potrebbe uscire con le ossa ammaccate. Vuoi per la caratura tecnica dell'avversario, vuoi per le sue eccezionale risorse atletiche, la Triestina deve evitare lo scontro a viso aperto contro i pugliesi. Anzi, deve munirsi di elmetto e armatura per limitare i danni. E chissà che con un po' di fortuna non riesca poi a contenere il pressing asfissiante degli uomini di Zeman.

Tirando le somme, a Foggia dovrebbero giocare Facciolo tra i pali, Pasqualetto e Milanese difensori laterali, Ballanti e Cerone centrali, Terracciano, Romano, Pasqualini e Rizzioli a centrocampo, con Marsich o Caruso in prima linea.

Per fortuna neanche il Foggia di Zeman in questo periodo naviga nell'oro. Non è più quella macchina infernale di inizio stagione. I tre gol presi a Parma bruciano ancora. Nervosismo e tensioni hanno tolto qualche sicurezza al collettivo pugliese. Nell'allenamento di ieri il tecnico boemo ha richiamato all'ordine i suoi prodi e ha fatto ripassare gli schemi.

Contro Triestina, Zeman non potrà disporre degli infortunati Kolyvanov, Seno e Bianchini e degli squalificati Chamot, De Vincenzo, Di Biagio, Bresciani. Con tutti questi assenti, la formazione sarà piena di toppe. Da questa partita potrebbe in definitiva scaturire un risultato non eccessivamente penalizzante per la Triestina, un risultato che potrebbe lasciare un po' di suspense per l'incontro di ritorno al «Rocco».

Ersilio Cerone

ECCELLENZA / LE DUE SQUADRE TRIESTINE SONO GIA' IN AFFANNO

San Luigi e San Sergio senza alib

Palcini: «La peggior partita da quando alleno questa squadra»- Le critiche di Trêmul

TRIESTE — Turno nefasto per le formazioni triestine impegnate nel campionato di Eccellenza; San Luigi e San Sergio rimediano una secca sconfitta rispettivamente contro la Sanvitese e Gemonese. Sono poche le attenuanti atte ad «addolcire» il doppio naufragio in trasferta; in entrambe le sfide il verdetto è apparso netto, indiscutibilmente legato a una supremazia da parte di compagini già avvezze al duro clima del torneo, e comunque dotate di un maggior assetto in tutti i reparti.

E' naturalmente presto, troppo presto, per accennare a un sintomo di crisi per le triestine, ma sta di fatto, che già dopo solo due giornate dall'inizio della competizione, gli allenatori di San Luigi e San Sergio devono escogitare urgenti contromisure tecniche. Particolarmente perentoria, e non solo nelle tre reti di passivo, la sconfitta patita dal San Luigi in casa della Sanvitese; alla vigilia, l'allenatore Renato Palcini, confermando la sua esperienza, aveva posto l'accento sul disagio nel doversi adattare a terreni capienti e in erba, dopo i collaudi sui campi notoriamente brulli della provincia.

«Questa del terreno è solo una parziale scusante — ha detto lo stesso Palcini dopo la sconfitta —, la verità è che è stata la peggior prestazione del San Luigi da quando sono allenatore. «Siamo stati troppo ingenui e abbiamo patito troppo il loro ritmo e pressing. Dobbiamo in seguito evitare certe leziosità e badare di più al sodo».

«La Sanvitese si è dimostrata un'ottima formazione, tra l'altro attrezzata per lottare per le posizioni di vertice — ha continuato Palcini — ma questa volta non mi sento di salvare nessuno dei miei ragazzi. Lo considero solo un incidente di percorso, altre volte, in altri campionati, ci siamo trovati in difficoltà, ma ne siamo ben presto usciti. Chiedo ai miei ragazzi solo di giocare come sanno, nulla di più».

Dalla serena e calibrata analisi dell'allenatore dei vivaisti alla seconda sconfitta consecutiva del San Sergio, caduto in quel di Gemona con un classico 2-0; i ragazzi di Tremul non hanno potuto nemmeno prendere le debite misure che già erano in svantaggio, dopo nemmeno un minuto dal fischio d'inizio. La classica mazzata a freddo, quindi, che ha finito per condizionare il match, scompaginando anche caratterialmente l'intero assetto dei «lupetti».

«Nel primo tempo abbiamo fatto qualcosa di buono — commenta Mauro Tremul, allenatore del San Sergio — ma la segnatura subìta, per una disattenzione, all'inizio del l'incontro ha cambiato tutto per noi, ma anche la disposizione degli avversari. Nel secondo tempo però non siamo stati più in partita, non riuscendo più a creare nulla, probabilmente vittime di un vistoso calo fisico oltre che tattico».

Contro la Gemonese, Tremul aveva provato a mescolare le carte a sua disposizione, visto anche il perdurare dell'indisponibilità di alcune importanti pedine, come gli attaccanti Pase e Diodicibus, ancora appiedati per infortunio; l'allenatore triestino, dopo aver recuperato all'ultimo momento Lotti, reduce da una gastrite, ha riproposto titolare Zacari, il ventiseienne atleta di colore del Togo, schierato punta centrale ad affiancare Pescatori. Con l'innesto di Zacari (tra l'altro autore di una prova positiva) Tremul ha schierato Calò sulla fascia sinistra, spostando capitan Cotterle nelle vesti di libero.

La serie di esperimenti potrebbe non finire qui, e già la prossima sfida casalinga contro l'Itala San Marco potrebbe riservare qualche innovazione nell'organico dei lupetti, più che mai motivati e intenzionati a cancellare subitamente lo zero in graduatoria. Graduatoria che vede al comando la coppia Fontanafredda e Sanvitese, uscite agevolmente vincitrici rispettivamente contro il Ronchi, per 2-0, e come visto, contro il San Luigi.

Francesco Cardella

PROMOZIONE / UN PUNTO PER QUATTRO SQUADRE

Respira solo il S.Giovanni

Il Primorje cerca rinforzi, in difficoltà Ponziana e Fortitudo

TRIESTE — Giornata decisamente negativa per le formazioni triestine che militano nel campionato di Promozione: le quattro società, infatti, hanno «guadagnato» solo un punto, frutto di ben tre sconfitte e un pareggio. L'unico sodalizio a incrementare la classifica è stato il San Giovanni pareggiando 0-0 in quel di Trivignano e così i ragazzi di Petagna, dopo la vittoria contro il Ruda, sono a ridosso della capofila Cormonese.

La partita, nonostante il risultato senza reti, è stata piacevole e molto combattuta e alla fine, la divisione della porta ha accontentato entrambe le squadre. I rossoneri hanno messo in mostra l'intero collettivo, dalla difesa, che ha neutralizzato gli avanti locali, all'attacco, in cui si è distinto Bibalo, senza dimenticare le prodezze di Ramani, sempre sicuro fra i pali. La difesa rossonera è stata impegnata soprattutto nella prima frazione di gioco, tanto che Sambaldi, Facciuto e Colautti hanno collezionato un cartellino giallo a testa.

Passiamo ora alle dolenti note. Otto gol subiti, uno realizzato: è questo il bilancio, dopo due giornate, del Ponziana che dopo la pesante sconfitta contro la Cormonese ritorna con le pive nel sacco anche da Flumignano. La partita per i biancocelesti è incominciata subito in salita causa un errore di Pellaschiar, che su un traversone sbagliava l'uscita,

Sambaldi del San Giovanni. (Italfoto)

il pallone gli cadeva sull'occhio ed entrava in rete.

Dopo l'1-0 i ragazzi di Di Mauro non si davano per vinti e partivano alla ricerca del pareggio che, dopo numerose azioni da gol con l'ottimo Giorgi, arrivava alla fine del primo tempo grazie a Ludovini, lasciato solo in area. Nella ripresa le gambe dei triestini erano pesanti per il grosso lavoro svolto nella prima frazione di gioco e dopo solo 3' i locali erano di nuovo in vantaggio. Sul 2-1 arrivava poi l'esplusione di Frontali che tagliava definitivamente le gambe ai ponzianini, che avevano comunque ancora la forza di colpire il palo con il solito Giorgi.

Il prossimo turno vedrà impegnata la compagine di Di Mauro contro la Juventina, formazione sicuramente ostica e i triestini dovranno rinunciare sicuramente a Frontali e Mesghez, squalificati.

Passo falso del Primorje sul terreno amico di Prosecco, dove l'undici giallorosso è stato sconfitto dal Lucinico. Entrambe le formazioni saranno costrette a disputare un campionato di bassa classifica ed ogni punto sarà fondamentale per non retorocedere. Il Primorje non è sicuramente la squadra che calcava i campi negli anni passati, quando poteva contare su giocatori del calibro di Miclaucich, Antoni, Crevatin e Pipan.

I ragazzi di Milos Tull sono privi totalmente di un centrocampo cui mancano Luxa e Stoca Mitja, entrambi militari, cui si aggiungerà l'altro Stoca, Peter, in procinto di partire per gli obblighi di leva.

Nella società di Prosecco già si parla di eventuali acquisti che andranno, almeno, a tappare i buchi nei ruoli più scoperti ma anche nella rosa, ormai numericamente bassa. Nella partita contro il Lucinico, i giallorossi sono stati costretti a rincorrere per quasi l'intero incontro i neroazzurri ospiti, impensierendo pochissimo l'estremo difensore Cechet.

Per il Primorje da segnalare, solamente, la prova di Leghissa, entrato a metà della ripresa, che ha velocizzato le azioni dei suoi spesso scontate. Chiude questa domenica negativa la sconfitta della Fortitudo per 1-0, gol segnato all'88' con gli amaranto ridotti in nove per le espulsioni di Boziglau e Cecchi cui si sono aggiunte, successivamente quelle di Drago e Pulvirenti per proteste.

Contestatissimo l'arbitro Principe di Monfalcone che, oltre alle quattro espulsioni, ha condizionato la partita con numerose sviste, anche per quanto concerne il gol della Cormonese. Per la Fortitudo il prossimo turno riserva una trasferta a Cervignano, mentre «scintille» sono previste in viale Sanzio per il derby che vedrà impegnate il San Giovanni e il Primorje.

Pietro Comelli

PRIMA CATEGORIA / SENZA STORIA IL DERBY CON L'OPICINA

Lo Zarja ha messo il turbo

Esordio amaro per lo Zaule, buon pareggio della Muggesana a Turriaco

TRIESTE — C'è voluto un derby per poter dare la vittoria ad una triestina nel campionato di Prima categoria. Su sette incontri, quattro società sono infatti uscite sconfitte, tre hanno diviso la posta con le avversarie e solo una ha potuto conquistare i due punti. La squadra che ha salvato l'onore delle nostre provinciali è stato lo Zarja che ha travolo l'Opicina.

I biancorossi di Basovizza sono alla loro seconda vittoria su altrettante giornate; a farne le spese questa volta è stata la formazione di Manzutto, che ha già subito otto reti segnandone solo una. Certo è stata dura per i padroni di casa dell'Opicina avere la difesa tutta da rifare causa gli infortuni proprio contro degli avversari che nel settore avanzato hanno il loro punto di forza, grazie a gente come Dizdarevic, Ispiro e Gregoric, che guarda caso poi sono risultati anche i marcatori del 3-0 finale.

Le ambizioni di queste due formazioni sono del tutto opposte, ma certo è che alla luce di questo inizio stagione sembra più sicura la possibilità di una lotta per il primo posto dello Zarja che quella per la salvezza dell'Opicina. Vorremmo sbagliarci per quanto riguarda questi ultimi, ma il compito di Cutrara e soci appare durissimo.

Esordio amaro per lo Zaule. Avendo dovuto rinviare l'altra settimana la sua partita a causa del maltempo, i ragazzi di Vidonis si auguravano tutt'altro risultato dalla sfida col Rivignano. Anche qui un 3-0 che la dice tutta sulla disparità dei valori in campo, anche se la bella partenza iniziale poteva far sperare in una conclusione diversa.

Anche il Costalunga ha assaporato l'agro sapore della sconfitta: i gialloneri di Lelio Doria si sono arresi ad Ajello dopo 90' giocati a buon ritmo e abbastanza bene. Perlitz ha anche subito nella prima frazione di gioco un fallo che il signor Faluzza avrebbe anche potuto punire con un calcio di rigore.

La Muggesana agguanta in zona Cesarini un pareggio a Turriaco. Dopo essere passati per primi in vantaggio, i verderancio hanno dovuto subire la reazione dei padroni di casa che li hanno sopravanzati. Barilla e compagni hanno avuto il merito di non mollare; l'erroraccio del numero uno locale, che smanacciava malamente nella sua porta un innocuo pallone calciato da Costantini, fissava sul 2-2 l'esito della sfida.

Primo punto per l'Edile Adriatica. In questo frangente i minuti finali sono risultati fatali per i triestini. Infatti Mervich è stato protagonista involontario dell'autorete che ha pareggiato il gol di Derman. Pareggio sostanzialmente giusto, ma ancora varie cose da limare nell'assetto dei costruttori. Cellie non avrebbe certo immaginato un esordio casalingo così brutto per il suo Portuale. Nonostante le cose si fossero messe subito bene grazie al provvisorio vantaggio firmato da Vecchiet, i portualini si sono dovuti arrendere al Bearzi. Il 3-1 è un po' troppo pesante per loro. 1-1 del Vesna in quel di Zugliano. Mister Fonda può essere soddisfatto della vivace reazione dei suoi ragazzi al vantaggio dei locali.

Anche in Seconda categoria le cose non sono andate bene per le triestine. A parte il bel pareggio del Sant'Andrea con il quotato Futura, le vittorie sono venute solo dal girone «D». A gioire sono state lo Junior Aurisina, che ha battuto al termine di 90' entusiasmanti il San Marco Sistiana, e il Primorec, che ha rullato il malcapitato Bertiolo grazie a un ottimo Birsa, autore di una tripletta.

Paris Lippi

Scudettino alle ragazze della «Caprin»

In concomitanza con le finali nazionali dei «Giochi della gioventù» è stata disputata la finale nazionale di calcio femminile, alla quale hanno partecipato la Scuola Media Statale «G. Caprin» di Trieste e la Scuola Media Statale «Ricci» di Belluno.

Con un gioco improntato sulla velocità e la padronanza della palla le triestine, applaudite per tutta la durata della partita, si sono imposte sulle avversarie con un punteggio che non lascia dubbi: 6-3.

In questo modo l'ambìto titolo nazionale del calcio femminile è andato alla Scuola «Caprin» "Campione d'Italia".

Formazione della squadra: Jurincich Valentina, Premolin Martina, Premolin Paola, Bassi Marta, Tonelli Francesca, Grauso Francesca, Pocecco Elena, Gherbaz Elisa, Monticolo Rita.

Allenatore: prof. Ernesto Mari.

Accompagnatore ufficiale: maestra Gianna Giraldi.

Hanno segnato: Monticolo Rita, Pocecco Elena, Gherbaz Elisa (4 gol).

BASKET

COPPA KORAC / UNA FORMALITA' STEFANEL-NEUCHATEL (PALASPORT, ORE 20.30)

Un'altra abbuffata in vista

IN VISTA DI ITALIA-LETTONIA

Azzurri per Brindisi

MILANO — Quindici giocatori sono stati convocati dal ct azzurro Ettore Messina in vista della partita amichevole di basket con la Lettonia, in programma a Brindisi il 14 ottobre prossimo. Questi i convocati: Playmaker: Gentile (Stefanel Trieste), Coldebella (Buckler Bologna), Bonora (Glaxo Verona).

Guardie: Myers (Scavolini Pesaro), Niccolai (Burghy Roma), Abbio (Auxilium Torino), Moretti (Buckler Bologna).

Ali e centri: Pittis (Benetton Treviso), Fucka (Stefanel Trieste), De Pol (Stefanel Trieste), Ruggeri (Monini Rimini), Alberti (Recoaro Milano), Frosini (Glaxo Verona), Binelli (Buckler Bologna), Rusconi (Benetton Treviso).

Riserve a casa: Rossini (Clear Cantù), Casoli (Fortitudo Bologna), Cantarello (Stefanel Trieste).

I convocati dovranno trovarsi la sera del 10 ottobre a Roma, dove sosterranno allenamenti e test. A Brindisi la squadra, ridotta a 12 giocatori, si trasferirà alla vigilia della partita.

TRIESTE — La Stefanel è diventata squadra da copertina. Firme illustri intingono la penna nell'inchiostro biancorosso, tenuto fin troppo in disparte, e i giornali dedicano titoli a nove colonne a Trieste ritornata «cara al cuore», almeno nel basket. E si elencano le 18 meraviglie, cioè i successi ufficiali, ai quali vanno aggiunte due vittorie informali con Zadar e Venezia. Tanto forti, Gentile e soci, da saziare gli sportivi in pantofole dopo soli 20', infatti la partita, stando ai dati dell'audience, ha avuto inizialmente un milione di spettatori ma poi 300 mila di loro si sono sintonizzati su altri programmi, dopo quell'abbuffata di canestri.

La pallacanestro, comunque, riprende a tirare a dispetto delle funeree previsioni e si registra un confortante 17,5 per cento in più rispetto al secondo turno della passata stagione. Si sono formati due partiti, uno che assicura la Stefanel in grado di reggere fino in fondo, l'altro che non la ritiene di andare più in là del ruolo di rivelazione del campionato.

Fra gli scettici chissà cosa avrà pensato sabato sera Peterson, il quale aveva sostenuto nei giorni scorsi che la Stefanel non poteva fare il salto di qualità, per contro si diceva convinto della forza della Scavolini... Ma sabato prossimo a Caserta, dove vorranno fare la festa (in tutti i sensi) a Gentile, i biancorossi vorranno dare un'altra dimostrazione di vitalità al piccolo Dan, anche se sarà impresa ardua arginare quella forza della natura che risponde al nome di Shackleford.

Intanto Trieste scoppia sì, di entusiasmo, però. Come nulla fosse accaduto, la truppa di Tanjevic si è rimessa a sgobbare di buzzo buono e nemmeno l'azzurro della nazionale ha cambiato di una virgola l'atteggiamento di De Pol e Fucka. Anzi, Nando con qualche scippo dei suoi, li ha ricondotti ben presto alla realtà, semmai ne avessero bisogno.

Intanto stasera, con inizio alle 20.30, c'è da adempiere alla formalità della gara di ritorno della Coppa Korac. In Svizzera il Neuchatel è stato sepolto da 40 punti di scarto e viene a fare lo sparring-partner, quindi la curiosità corre al prossimo avversario, che potrebbe essere la Dinamo Mosca (il condizionale è d'obbligo, considerata la situazione in Russia).

Quando si è abituati a mangiare caviale riesce difficile accettare pane e mortadella, tuttavia di questi tempi è uno spettacolo vedere all'opera la Stefanel anche negli allenamenti. Fra gli elvetici ci saranno due giocatori di spicco, il pivot Shukarev e l'ala Kocik, che nel primo match misero assieme un buon bottino di punti.

Sarà un test di un certo valore soprattutto per Cantarello, poiché il russo Shukarev è giocatore valido e prestante. Davide contro la Scavolini non ha avuto gran minutaggio per via di un leggero infortunio al naso o oggi avrà possibilità di esprimersi. Quanto a difesa è un'autentica saracinesca, deve soltanto riprendere confidenza con il canestro e il Neuchatel è l'ideale banco di prova in vista del duello con Shackleford.

«Abbiamo lasciato qualcosa di buono anche per gli ospiti», promette il direttore sportivo Zini. D'altronde la partita è compresa nell'abbonamento per cui ci si può divertire senza dover sborsare una lira pure con questa esibizione. L'incontro sarà diretto dalla coppia formata da Nakic (Croazia) e Kamnikar (Slovenia).

s. b.

IN POCHE RIGHE

Già cinquecento gli iscritti alla Barcolana dei 25 anni

TRIESTE — Sono già cinquecento le barche iscritte alla venticinquesima edizione della Coppa d'autunno, la classica Barcolana che si svolgerà domenica nel golfo di Trieste con partenza alle 9.30.

La chiusura delle iscrizioni presso la Società Velica Barcola Grignano è prevista per venerdì, ma il perfezionamento delle iscrizioni provenienti da fuori provincia potrà avvenire anche sabato.

Sempre per sabato è fissato alle 18.30 il briefing alla Stazione Marittima con i concorrenti e gli equipaggi.

Ciclismo: mondiali juniores
Palumbo in maglia iridata

PERTH — Giuseppe Palumbo ha fatto il bis. Per il secondo anno consecutivo ha vinto il campionato mondiale juniores di ciclismo, disputato a Perth in Australia. Palumbo ha concluso gli undici giri del difficile percorso con un vantaggio di quasi due minuti sull'inseguitore, lo statunitense Mariano Friedick. Al terzo posto si è piazzato Michele Rezzani.

Buona la prova anche delle ragazze che hanno ottenuto un secondo e un quarto posto, rispettivamente Cinzia Faccini e Silvia Bordigoni.

Risultati delle gare su strada che hanno chiuso oggi il mondiale.

Uomini (125 km) 1) Giuseppe Palumbo, (Italia) 3h 21' 36''; 2) Friedick, (Usa) 3h 23' 16''; 3) Rezzani, Italia, 3h 23' 39''; 4) Dam, (Danimarca), 3h 24' 11''; 5) Fialkowski, (Rep. Ceca), s.t.; 6) Anquetil, (Francia), 3h 24' 15''.

Donne (62,5 km) 1) Elisabeth Chevanne-Brunel, (Francia), 1h 52' 8''; 2) Cinzia Faccini, (Italia), s.t.: 3) Boitier, (Francia), s.t.; 4) Silvia Bordigoni, (Italia), 1h 52' 12''.

Judo: dai mondiali
il bronzo della Tortora

HAMILTON — Con la metà dei titoli (8 su 16) e quasi un terzo delle medaglie in palio (19 su 64), l'Asia rappresentata da Giappone, Corea del Sud e Cina, ha dominato i campionati mondiali di judo svoltisi ad Hamilton, nell'Ontario. La manifestazione ha consacrato la supremazia dei nipponici che pure, come ha ammesso il grande campione Yasuhiro Yamashita, capitano della squadra, sono stati un po' favoriti dagli arbitraggi. Il Giappone con quattro titoli, tre argenti e altrettanti bronzi, ha riscattato il piccolo smacco di Barcellona '92 dove aveva conquistato dieci medaglie delle quali però soltanto due d'oro. La Corea del Sud si è aggiudicata tre titoli e la Cina uno, preceduta dalla Polonia impostasi in due categorie. Da segnalare che la Russia ha ottenuto solo quattro bronzi mentre la Georgia ha colto un argento e due bronzi. Anche per l'Italia un posticino nel medagliere col bronzo conquistato da Giovanna Tortora nella categoria sotto i 48 chili vinta dalla minuscola giapponese Ryoko Tamura. Tutti i titoli mondiali del 1991 hanno cambiato mano, un solo campione olimpico ha vinto il mondiale (l'ungherese Antal Kovacs sotto i 95 chili) così come una sola campionessa europea (la britannica Fairbrother: -56), mentre i giapponesi hanno deluso, fatto straordinario, nelle categorie superiori (massimi e open).

PALLAMANO / IL RECUPERO DELLA SECONDA DI CAMPIONATO

Principe a segno, con la rabbia in corpo

Espugnato il parquet di Merano, grazie alle prodezze di Mestriner paratutto - Sabato a Chiarbola il Prato

16-19

MERANO: Pippi, Gergrasser 1, Brunner, Mauberger 1, Prantner 6, Smith 3, Troier, Ramoner 1, Marsoner, Locher 1, Aver 3. All. Grebner.

PRINCIPE: Mestriner, Schina 4, Tarafino 2, Oveglia, Angileri, Pastorelli 2, Bosnjak 7, Sivini, Velenik, Fuliani, Saftescu 4, Cozzi. All. Lo Duca G.

ARBITRI: Narduzzi di Roma e Fabian di Gallarate.

MERANO — Primi due punti pieni in campionato per il Principe. Un bottino scaturito al termine di una partita difficile sotto ogni punto di vista: stanchezza e rabbia hanno caratterizzato il gioco biancorosso dall'inizio alla fine del match. Tanti alti e bassi che hanno costretto la squadra di mister Giuseppe Lo Duca a scatenarsi negli ultimi minuti dell'incontro per aggiudicarsi la posta in palio. Ma un tappetto rosso lungo quanto la strada che da Merano porta a Trieste, il Principe lo deve stendere per far passare SuperMestriner. Il portiere biancorosso ha superato se stesso parando tre rigori e annullando una manciata di contropiedi. La stella che brilla a Merano questa volta non è quella cucita sulla maglia ma proprio il giovane quanto superlativo estremo difensore biancorosso, sceso in campo influenzato, dopo la rinuncia per motivi di lavoro di Paolo Marion.

Nel primo tempo la truppa biancorossa ha lasciato a bocca aperta i padroni di casa fissando dopo 30' il risultato sul 6-13. La rabbia e il desiderio di riscatto dopo la beffarda trasferta viennese in Coppa dei Campioni sono stati il carburante che lo scoppiettante motore biancorosso ha bruciato senza risparmiarsi. Ma se nella prima frazione è stato il settetriestino a vantare in referto un netto parziale di 5-0, dopo una manciata di minuti il Merano ha rintuzzato uno dopo l'altro i gol di Schina & Co., portandosi sull'11-13. Il Principe ha la testa nel pallone e gli altoatesini si fanno avanti minacciosi fino a riacciuffare i minacciosi ospiti sul 15 pari. A questo punto Giuseppe Lo Duca rischia l'infarto e sul display del suo cellulare c'è già il numero di telefono del centro di cardiologia dell'ospedale Maggiore. Per fortuna, però, il serbatoio biancorosso non è a secco, qualche litro di carburante di riserva c'è ancora.

L'impennata d'orgoglio triestina è travolgente: uno, due, tre, i palloni finiscono ripetutamente nella porta difesa da Pippi. E' fatta, anche per questa volta l'appuntamento con la sconfitta è rinviato a data da destinarsi, e il tour de force del Principe (due incontri in Coppa dei Campioni e altrettanti in campionato nell'arco di dieci giorni) finisce almeno per qualche giorno.

Sabato prossimo al Palasport di Chiarbola i campioni d'Italia si ritufferanno nella corsa allo scudetto ospitando il Prato. Un altro match da prendere con le pinze, senza dimenticare che nell'avvio della passata stagione proprio i toscani a Trieste erano riusciti a far andare in bestia pubblico e giocatori. Oddio è anche vero che dopo quel match ci sono stati i capitoli Conversano e quello recentissimo intitolato «West Vienna», che a confronto sono ben peggiori. Ma un pensierino è sempre meglio farlo ugualmente.

an. bul.

Claudio Schina autore di quattro reti a Merano

TENNIS / CIRCUITO «IL PICCOLO»

Oggi i quarti di finale al Circolo Ufficiali

TRIESTE — Il torneo regionale nc, organizzato dal Circolo ufficiali di presidio, entra nel vivo con la disputa, oggi, dei quarti di finale. In quest'ultimo appuntamento valido per la classifica maschile del circuito «Il Piccolo-Zzero» le sorprese sono state all'ordine del giorno; basta pensare che le prime tre teste di serie sono state tutte eliminate: Claudio Lauritano e Paolo Bensi, rispettivamente 2 e 3, sul campo e Gino Bedrina, n. 1 del seeding, per forfait. Già i sedicesimi di finale, comunque, avevano mietuto numerose vittime con nella parte bassa del tabellone solo tre favoriti su otto a disputarsi l'ingresso ai quarti. Sono stati costretti a rinunciare sia Riontino sia Marco Sillani, dando via libera a Giuseppe Guzzo (fermato subito dopo con un duplice 6-3 da Teodoro Guadalupi) e a Massimiliano Pacor che nel match successivo ha giocato un grosso incontro con Paolo Bensi che ha potuto ben poco contro la potenza di «carota».

Enrico Govoni si è confermata tennista solido regolando in due sole frazioni Gino Coletta. Il risultato di 6-4 6-2 a favore del giocatore del Tc Obelisco ammette ben poche discussioni sull'andamento del match. Nella parte alta del seeding tutte le otto teste di serie sono felicemente approdate agli ottavi di finale con Colotti che ha sofferto più del previsto contro Urbani e Muro che ha dovuto ricorrere alla «bella» contro l'inossidabile Claudio Biziak.

In uno spareggio per l'accesso fra i migliori 16 che disputeranno il master finale, in programma dal 20 al 23 ottobre, Fulvio Cressi, con una prova maiuscola, ha seccamente sconfitto Alfredo Procentese, 6-2 6-3 il risultato finale a favore dell'over 45 del Tc Triestino. Salvatore Colotti approda ai quarti di finale superando in due set Germano Sain, reduce da tre partite molto tirate contro il giovane Luca Staffa che nella «bella» si è trovato in vantaggio 3-0 prima di arrendersi 3-6. Andres Muro approfitta dell'abbandono di Bedrina e, così, nei quarti di finale incontrerà Fulvio Cressi nella rivincita dell'incontro disputato una decina di giorni fa sui campi del Circolo Ferriera Servola.

Risultati: (sedicesimi di finale) Bedrina-Muha 6-1 6-1, Muro-Biziak 6-7 6-4 6-4, Procentese A.-Renier 6-4 3-6 4-0 rit., Cressi-Lipott 6-1 6-3, Colotti-Urbani 6-3 4-6 6-3, Sain G.-Staffa L. 4-6 6-3 6-3, Cucchi E.-Crevatin R. 6-0 6-4, Vlacci-D'Orso 6-2 6-3, Riontino-Guzzo p.r.g., Guadalupi-Carli A. 6-0 6-1, Pacor-Sillani p.r.g., Bensi-Lazzara 6-1 6-3, Sorrentino-Kyprianou 7-5 7-5, Puglia-Procentese M. 6-1 6-3, Govoni E.-Struggia 6-1 6-2, Coletta-Lauritano 6-3 6-3.

Ottavi di finale: Muro-Bedrina p.r.i., Cressi-Procentese A. 6-2 6-3, Colotti-Sain 6-3 6-4, Cucchi E.-Vlacci, Guadalupi-Riontino 6-3 6-3, Pacor-Bensi 6-2 6-1, Puglia-Sorrentino, Govoni E.-Coletta 6-4 6-2. **Il programma odierno:** ore 15.45 Guadalupi-Pacor, ore 17 Cressi-Muro, ore 18.30 Govoni E. vinc. Puglia-Sorrentino, ore 20 Colotti-vinc. Cucchi E.-Vlacci.

La classifica del circuito «Il Piccolo-Zzero» con i punti fin qui acquisiti al torneo del Circolo ufficiali: 1) Bedrina 104; 2) Emili 82; 3) Moselli C. 68; 4) Bensi 62; 5) Colotti 54; 6) Visintini e Cucchi E. 40; 8) Puglia 32; 9) Guadalupi 30; 10) Vlacci 24; 11) Cucchi S., Guzzo e Coletta 22; 14) Cressi e Muro 20; 16) Sain G. e Sillani 18; 18) Nicolini e Procentese A. 16; 20) D'Orso, Kyprianou, Sorrentino e Pacor 14; 24) Govoni E. e Biziak 12.

PADRICIANO

Golf, le gare triestine

TRIESTE — I piovaschi temporaleschi susseguitisi a lungo nella prima fase dell'effettuazione della Coppa del Presidente (18 buche, stableford, hcp per due categorie) sui sentieri di Padriciano, non hanno per nulla smorzato la tenacia dei 54 golfisti, più i 9 «non classificati» partecipanti alla gara conclusa poi con tempo bello anche se su terreno pesante.

I risultati della Coppa del Presidente. **Prima categoria.** Primo netto: Matteo Orrù (hcp 5), punti 38. Secondo netto: Andrea Gargano (hcp 8), p. 38. **Seconda categoria.** Primo netto: Giuliano Roggero (hcp 6), p. 37, Secondo netto: Alberto Calissani (hcp 18), p. 33. **Speciali.** Prima signore: Renata Scherli (hcp 18), p. 31. Prima juniores: Giulia Sergas (hcp 20), p. 32. Primo seniores: Oliviero Marzi (hcp 13), p. 38. Fuori gara. Primo netto n.c.: Mirella Sergas.

L'altra domenica il Golf Club aveva ospitato la Coppa Pacorini. **Prima categoria.** Primo netto: Massimo Pelliccetti (hcp 7), punti 67. Primo lordo: Piero Jadanza (hcp 3), p. 77. Secondo netto: Andrea Kostoris (hcp 7), p. 72. **Seconda categoria.** Primo netto: Giuliano Roggero (hcp 16), p. 72. Secondo netto: Luca Scropetta (hcp 16), p. 72. **Speciali.** Prima signore: Loredana Calissano (hcp 29), p. 76. Primo juniores: Andrea Calissano (hcp 18), p. 75. Primo seniores: Piero Gadamuro (hcp 22), p. 74.

i. s.

BIATHLON

Tiro a segno e corsa

TRIESTE — Tempo peggiore non poteva avere la conclusione della quarta delle gare per la VII edizione del biathlon campestre (dopo Sappada, Forni di Sotto e Forni Avoltri) svoltasi tra il poligono di tiro a segno di Opicina e la pista carsica con deviazione verso Fernetti (2 km). Iscritti 38 atleti, dai più piccoli di 10 anni agli over 45. La competizione ha richiamato sull'altopiano 5 soldati della brigata Julia (sempre presente in queste gare anche a scopo addestramento); quelli della Monte Coglians del Forni Avoltri e della Pro Nova di Forni di Sotto; i giuliani dello Sci Cai Trieste e quelli della Timau Cleulis.

Fra i **cuccioli** dominio di Stefano Coradazzi con passo veloce e una penalità nel tiro. Tra gli **allievi** solitario Alessandro Vidale (Monte Coglians) con 3 penalità. **Aspiranti:** di gran carriera Ivan Romanin, però con 4 penalità. **Juniores:** Cristian Del Fabbro primo pur con pedalata non irresistibile ma con un solo colpo fuori bersaglio (Monte Coglians); secondo Paolo Rupil e terzo Cristian Di Qual (Julia). **Seniores:** 1) Mario Pianca; 2) Fausto Mancini; 3) Alessandro Dolso con minimi scarti l'uno dall'altro (tutti alpini della Julia). **Classifica per società:** 1) Brigata Alpina Julia, punti 546; 2) Monte Coglians, punti 364; 3) Pro Nova Forni, punti 294; 4) Sci Cai Trieste, punti 92.

SKIROLL

Matejka tricolore in salita

TRIESTE — Ancora allori nazionali nello skiroll per Mateja Bogatec, atleta della S.S. Mladina/Resco di Santa Croce, già vincitrice della Coppa Italia esordienti. Mateja, in gara domenica a Torgnon (Ao) ha meritato il titolo nazionale esordienti di salita. La gara di Mateja è stata emozionante; dopo una partenza a razzo la giovane triestina è stata raggiunta da un'avversaria a circa metà gara. Mateja, con il temperamento agonistico che ormai la contraddistingue, è riuscita a staccare l'atleta che minacciava il suo primato e a giungere sul traguardo con circa 10 secondi di vantaggio. Sfortunata, invece, la prova di David Bogatec, fratello di Mateja, bloccato alla partenza da un problema agli skiroll.

TENNISTAVOLO. Fermi i campionati nazionali, gli atleti del tennistavolo delle categorie juniores, allievi, ragazzi e giovanissimi si sono incontrati a Coccaglio (Bs) per la prima prova delle qualificazioni per i Campionati italiani giovanili 1994. Sono salite sul podio tra le allieve Ivana Stubely e Katja Milic, entrambe del Kras, terze a pari merito, Nina Milic, anche lei del Kras, terza tra le ragazze, e Martina Milic, un'altra pongista del vivaio del Kras, seconda tra le giovanissime.

BRIGLIE SCIOLTE

Resana Dra e damigella fanno gioire Cepak

TRIESTE — Tutto francese l'Arc de Triomphe in un'edizione troppo affollata dove parecchi riempitivi hanno non poco condizionato lo svolgimento. Il successo è arriso alla quattro anni Urban Sea, una transalpina come il suo fantino Eric St. Martin, figlio d'arte, erede del grande Yves, le piazze sono andate invece agli inglesi White Muzzle (il vincitore del Derby di Capannelle) e Opera House, mentre fuori quadro hanno concluso i nostri portacolori Only Royale (quinta, comunque) e Misil, il grigio sul quale si faceva molto affidamento ma che ancora una volta ha mostrato dichiarata idiosincrasia per la pista di Longchamp. Per il nostro anziano di punta, la gloria dovrà adesso cercarsela in casa dove lo attendono «Jockey Club» e «Roma», due ingaggi che l'allievo di Vittorio Caruso non dovrebbe mancare, sempre che i soliti castigamatti.

C'era poco da sperare anche per i nostri — e qui siamo in campo trottistico — Metello Om e Nik Om, scesi in pista a Ponte di Brenta per contrastare, nel limite del possibile, una pattuglia di rodati campioni dello sprint internazionali. Hanno fatto quello che potevano gli allievi di Andreghetti e Baroncini, ha fatto invece meno del pensabile il vincitore del «Lotteria d'Agnano», nonché finalista dell'«Europeo» di Cesena, Embassy Lobell (che avrebbe pagato 19 come vincente) del tutto anonimo in una competizione dominata dall'americana di Svezia Park Avenue Kathy, intangibile in corsa di testa alla media record di 1.13.5. Una corsa, a parte il risultato tecnico pregevole, monotona, anche per l'assoluta mancanza di combattività di Embassy Lobell che, visto che all'inizio la partita stava mettendosi su binari poco propizi, ha preferito desistere e fare soltanto una comparsata. Così il finlandese Texas Express, dal via nella scia di Park Avenue Kathy, l'ha scortata sin sul palo, e l'americana, di proprietà italiana, Herschel Walker (Hakan Wallner alle redini), si è pappato un bel terzo posto in questo «Ivone Grassetto» decisamente lineare.

E siamo arrivati a Montebello dove il giallo dell'ormai collaudato autunno è anche il colore caro a Livio Cepak i cui portacolori stanno vivendo un momento di esemplare redditività.

«Credo proprio che la passione di Livio meritasse alfine queste soddisfazioni dopo tante aspettative», così il padre del «proprietario-gentleman» triestino dopo la sesta affermazione su sette uscite effettive colta domenica da Resana Dra. Puledra da corsa, con un bel fisico, che ha poi il pregio di non sciuparsi poiché si accontenta di vincere misuratamente, senza strafare, ecco come si presenta Resana Dra. E con la figlia di Esotico Prad, che va a premiare il buon lavoro della scuderia Destro, orchestrata a dovere da papà Benito ma dove anche il figlioio Roberto sa offrire il giusto contributo, si sta mettendo in luce anche l'attivissimo Rustigné Dra, che ha proprio gusto a scortare sul traguardo la reginetta di scuderia e che quanto prima si papperà un primo posto con valido responso tecnico considerato il fatto che la velocità non gli fa certo difetto. E che sia stata una domenica fortunata, l'ultima per Cepak, lo conferma anche il primo successo stagionale della tre anni Puny Db, colto in una maniera forte con una delle sue progressioni, stavolta non interrotta da malaugurati contrattempi.

Ancora giovani alla ribalta sul palcoscenico di Montebello. Paolo Romanelli, uno che in sulky ci sa stare bene, ha fatto debuttare vittoriosamente, e in 1.20.5 che è ragguaglio interessante (dovuto alla pista risultava affaticante), Risorgiva Np che, guarda caso, come Resana Dra è figlia di Esotico Prad, campione in razza questi come lo era stato in pista. Bene in questa corsa si sono comportati anche Runaway Ami, pronto anche lui per fare quanto prima un numero, e l'altra debuttante Ragogna Jet, una erede di Sharif di Jesolo velocissima che ha sbagliato sull'ultima curva quando si trovava al comando.

Mario Germani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

ARREDATORE progettista diplomato pluridecennale esperienza arredamento e vendita offresi. Tel. ore 11-13.30 allo 0481/410493. (C50294)

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI baby-sitter automunita esperienza referenziata. Scrivere a Cassetta n. 16/T Publied 34100 Trieste.

CROUPIERS ambosessi selezioniamo e formiamo per 30 posti eventuale prossima apertura casinò nel Friuli e casinò paesi Comunità europea, stage pratico. Massima serietà. Presentarsi giovedì 7 ottobre dalle 15.30 alle 19.30 Hotel Al Cavallino bianco, Lignano Sabbiadoro.

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9701556-9701558. (G787756).

SOCIETA' internazionale seleziona ambosessi inserimento urgente dinamica organizzazione. Tel. 0422/788637. (A3727)

Rappresentanti

AFFERMATA società ricerca agenti vendita spazi pubblicitari. Richiedesi dinamismo - volontà. Offresi acconto provvigionale 1.500.000. Lavoro in zona. Tel. 02/92103293. (G15341)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040-811344.

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A3705)

Istruzione

HOBBY o professione? Sceglete voi! Arte orafa acconciaturastilismo estetica massaggio trucco. Tel. 040/636209. (A3740)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadridi qualsiasi genere. 040/412201-382752. (A3651)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

A.A.A. nuova Seat Ibiza, Opel, Volkswagen, Citroen, Audi pronta consegna. Prezzi imbattibili, finanziamenti tasso zero. C.A.R. sas via F. Severo 18, tel. 040/660300. (A3338)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CMT - CIVICA affitta ammobiliato zona IPPODROMO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A3745)

CMT - CIVICA affitta zona UNIVERSITA' ammobiliato, stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, poggiolo, per due studenti non residenti. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3745)

UFFICI arredati, anche ore, recapiti, telefonfax, postale, domiciliazioni società 040/390039. (A3522)

Capitali - Aziende

A.A. ACISERVIZI i finanziamenti migliori. Agevolazioni particolari per acquisto auto. Tel. 948585.

APE PRESTA Tel. 040-722272
FINANZIAMO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI POSTALI
es. 10.000.000
RATE A PARTIRE DA L. 235.300 TAEG 20 70%

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (A00)

CARTA-BLU TS 040/54523
FINANZIAMENTI FIRMA SINGOLA
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
CESSIONI V DELEGHE

Case-ville-terreni
acquisti

A. cerchiamo appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità massima contanti 180.000.000. Faro 040/639639. (A017)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via Udine-Rittmeyer palazzo epoca appartamento restaurato 160 mq. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040-634075. (A3706)

A.A.A. VENDESI appartamento zona Corso Italia palazzo epoca 230 mq da restaurare ascensore telefonare 040-630619. (A60199)

A.A. ALLOGGIO recente soleggiato ottimo periferico 90 mq vende Gamma 040/638537. (A3724)

A.A. ALVEARE 040/724444 Costalunga in casetta da ristrutturare soggiorno cucinino stanza doccia cortiletto 65.000.000 mutuabili. (A3693)

A.A. ALVEARE 040/724444 San Luigi primingressi panoramici soggiorno due/tre stanze cucina biservizi terrazzi parcheggio box autometano rifiniture lussuose da 250.000.000 mutuabili. (A3693)

A.A. ALVEARE 040/724444 Severo negozio recente riscaldamentomq 55, 72.000.000 dilazionabili. (A3693)

ABITARE a Trieste mq 700 corso Italia tre piani da restaurare 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste Sistiana bella villa grandi dimensioni giardino 1.000 mq 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Denza soggiorno cucina camera cameretta bagno luminosissimo 120.000.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Duino appartamento con mansarda indipendente 190 mq garage doppio 360.000.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Giardino pubblico mansarda restaurata soggiorno/letto cucina bagno. 80.000.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Madonnina recente soleggiato piano alto ascensore 70 mq 130.000.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Mazzini circa 60 mq da restaurare adattoufficio. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Mioni occupato/investimento recente ascensore 82 mq 95.000.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Nel Carso vista mare signorili ville indipendenti grandi dimensioni. Progetto/informazioni Battisti 5, 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Rigutti restaurato soggiorno cucina matrimoniale bagno autometano. 72.000.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Rosani ottima villa bifamiliare circa 220 mq 500.000.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Rossetti bassa due appartamenti stesso piano 110 mq cadauno 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Settefontane perfetto graziosissimo circa 60 mq 140.000.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Ufficio centrale mq 163 ottimo palazzo ascensore 280.000.000. 040/371361. (A3692)

AGENZIA GAMBA 040/768702 COMMERCIALE alta villa in costruzione panoramica ampia metratura tutti conforts. (A3678)

AGENZIA GAMBA 040/768702 DUINO deliziosa villetta con giardino tutti conforts trattative riservate. (A3678)

AGENZIA GAMBA 040/768702 FOSCOLO ottimo secondo piano tre stanze cucina bagno cantina.

AGENZIA GAMBA 040/768702 GIRANDOLE vendesi ottima casetta con giardino. (A3678)

AGENZIA GAMBA 040/768702 PIAZZA GARIBALDI soleggiato vista aperta salone due stanze cucina servizi poggioli adatto anche sartoria. (A3678)

AGENZIA GAMBA 040/768702 prestigioso appartamento superpanoramico di 300 mq in villa periferica giardino garage tutti comforts. (A3678)

AGENZIA GAMBA 040/768702 SCALA SANTA vista mare soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazzo cantina. (A3678)

AGENZIA GAMBA 040/768702 VENDONSI posti macchna box zona Navali prossimo inizio costruzione prenotazioni in agenzia. (A3678)

AGENZIA vende epoca ultimo piano da ristrutturare sei stanze cucina bagno 90.000.000. Tel. 040/365334. (A3695)

AGENZIA vende villetta schiera saloncino cucina tre stanze doppi servizi giardino cantina box. Tel. 040/365334. (A3695)

AGENZIA vende trentennale salone cucina tre stanze servizi poggiolo termoautonomo ascensore 215.000.000. Tel. 040/365334. (A3695)

ALABARDA 040-63557[illegible] adiacenze Rosmini luminosissimo vista scorcio mare soggiorno 2 stanze cucina bagno 80 mq 160.000.000. (A3716)

ALABARDA 040-635578 Kandler VI piano vista libera soggiorno2 stanze cucina servizi separati veranda soffitta 90 mq. (A3716)

ALABARDA 040-63557[illegible] palazzetto dello sport luminosissimo vista mare soggiorno stanza cucina abitabile bagno poggiolo cantina posto macchina 96.000.000. (A3716)

ALPICASA Boschetto (adiacenze) recente due camere cucina bagno poggiolo. Altro zona centrale 040/733229. (A3744)

ALPICASA Roiano recente perfetto soggiorno cucina due camere bagno possibilità box. Altro zona Revoltella. 040/733209. (A3744)

Continua in 26.a pagina

Dollaro

1591.07 +0.14

Marco

980.63 +0.45

PIAZZA AFFARI

Gruppo Agnelli al galoppo, Generali frizzanti

MILANO — Chiude in bellezza la Borsa di milano. Proprio nell'ultima mezz'ora sono aumentati sensibilmente gli scambi e l'interesse si è concentrato su alcuni titoli guida. L'indice Mibtel ha chiuso a quota 10580 in rialzo dello 0,97% e l'indice Mib ha segnato a sua volta un progresso dell'1% a 1312.

Ancora una giornata positiva per i valori del gruppo Agnelli, con la Fiat a 6180 lire come prezzo di riferimento (+2%), Fiat priv. a 3230 lire (+2,6%), le Ifil che hanno in parte recuperato le perdite della seduta precedente chiudendo a 5866 lire (+1,8%), mentre le Rinascente si sono fermate a 9920 lire (+0,3%). Bene le Mediobanca che hanno chiuso con un prezzo di riferimento di 16.200 lire (+2,8%) e le Banco Roma a 1912 lire (+3%). Sempre fra i titoli del settore bancario, Credit e Comit sono salite nelle battute finali, rispettivamente dell'1,3% e dell'1,8%, mentre le Sanpaolo non si sono spostate di molto dal prezzo di riferimento segnato lunedì (+0,1%). In casa De Benedetti, le Olivetti hanno chiuso a 1949 lire (-0,1%) e le Cir a 1639 lire (+0,4%). Fra i telefonici, l'interesse del mercato ha puntato su Sip e Italcable, mentre nel comparto degli assicurativi le Generali hanno chiuso con un prezzo di riferimento di 40.300 lire (+1,2%) e le Ras a 29.250 lire (+1,1%).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	9550	9580	-0.31
Bca Mantovana	99300	99400	-0.1
Bca Prov Na	4850	4820	+0.62
Bca Provilo	3800	3830	-0.78
Broggi Izar	1240	1260	-1.59
C.A.B.	5250	5250	-0.00
Calz. Varese	470.5	480	-1.98
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	76	78	-2.56
Condotte Acqua	51.25	50.25	+1.99
Cr Bergamasco	12000	11900	+0.84
Cr Romagnolo	12400	12400	-0.00
Cr Valtellina	13780	13680	+0.73
Creditwest	4500	4410	+2.04
Ferr Nord Mi	3690	3690	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4750	4750	-0.00
Ifis Pr	490	490	-0.00
Inveurop	250	250	-0.00
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	260	270	-3.70
N. Edif. Rnc	nq	nq	-
Napolet. Gas	2948	2948	-0.00
Nones	2230	2450	-8.98
Pop Comm Ind	15800	15800	-0.00
Pop Crema	44800	48000	-6.67
Pop Cremona	7300	7300	-0.00
Pop Emilia	100850	100850	-0 00
Pop Intra	9980	9980	-0.00
Pop Lecco	8950	8900	+0.56
Pop Lodi	12350	12250	+0.82
Pop Luino Va	16570	16570	-0.00
Pop Milano	4800	4900	-2.04
Pop Novara	12700	12700	-0.00
Pop Siracusa	13950	13950	-0.00
Pop Sondrio	71400	71400	-0.00
Sifir Pr	1103	1103	-0.00
Terme Bognanco	209	210	-0.48
Zerowatt	nq	nq	-

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	31180	32200
Warr. Ras risp.	3680	3550
Lloyd Adriatico	17080	16600
Lloyd Adriatico risp.	10220	10100
Snia BPD risp.	1301	1300
G.L. Premuda	1445	1590
G.L. Premuda risp.	990	970
Warrant Sip 91/94	380	624
Bastogi Irbs	74,5	78
Comau	1900	1955
Tripcovich	2880	2811
Tripcovich risp.	1138	1200
Attività Immobiliari	2410	2450
Gilardini	2890	2372
Gilardini risp.	2040	1755
Dalmine	400	370
Lane Marzotto risp.	8150	8260
Lane Marzotto rnc.	4760	4750
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3600

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Set 93	99.80	-
Btp Ott 93	99 85	-
Btp Nov 93	100 00	-
Btp Nov 93 3	100.20	+0.2
Btp Nov 93 2	100.20	-
Btp Dic 93	100.15	-0.05
Btp Feb 94	100.65	-0 05
Btp Mar 94	101 00	-0.15
Btp Mag 94	101.55	+0 05
Btp Giu 94	101.75	-0.05
Btp Lug 94	102.20	+0.1
Btp Set 94	102.75	-0.29
Btp Nov 94	103.20	+0.19
Btp Gen 96	106.60	+0.24
Btp Mar 96	107.30	+0.19
Btp Giu 96	106.90	+0.23
Btp Set 96	107.40	+0.14
Btp Nov 96	107.80	+0.19
Btp Gen 97	108.10	+0.09
Btp Giu 97 1	111.40	+0.32
Btp Nov 97	111.65	+0.36
Btp Gen 98	111.80	+0.45
Btp Mar 98	112.35	+0.4
Btp Giu 98	111.00	+0.45
Btp Set 98	111.55	+0.54
Btp Mar 01	117.75	+0.86
Btp Giu 01	115.75	+1.00
Btp Set 01	116.00	+0.96
Btp Gen 02	117.15	+0.73
Btp Mag 97	108.95	+0.32
Btp Giu 97	109.95	-0.05
Btp Gen 99	111.80	+0.31
Btp Mag 99	112.10	+0.22
Btp Mag 02	117.30	+0.82
Btp St97	110.10	+0.55
Btp St02	117.45	+0.9
Btp Mz96	105.65	-0.09
Btp Mz98	109.00	+0.18
Btp Mz03	115.40	+0 96
Btp Ge96	105 90	+0.09
Btp Ge98	110.30	+0 27
Btp Ge03	117.55	+1.03
Cassa Dp-Cp 97	101.90	+0.1
Cct Ecu Sett 93	110.00	+0 46
Cct Ecu Ott 93	99 25	-0 15
Cct Ecu Nov 93	99.80	+0.3
Cct Ecu Nov93 2	99 50	+0.1
Cct Ecu Dic 93	99.50	-0.3
Cct Ecu Feb 94	100.05	-0.25
Cct Ecu Mar 94	100.00	-
Cct Ecu Apr 94	102.75	+0 15
Cct Ecu Mag 94	100.30	+1.06
Cct Ecu Lug 94	102.00	-1.64
Cct Ecu Ago 94	102.95	-
Cct Ecu Ott 94	103 60	+0.39
Cct Ecu Nov 94	104.20	+0.29
Cct Ecu Gen 95	108.50	-
Cct Ecu Mar 95	108.75	+0 93
Cct Ecu Mag 95	105.95	-0.05
Cct Ecu Mag95 1	108 00	+1.31
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	106.25	+0 71
Cct Set 93 3	99.85	-
Cct Set 93	99.80	-
Cct Ott 93 2	100.00	-
Cct Nov 93	100.70	+0 15
Cct Dic 93	101.90	+0.3
Cct Gen 94	100.50	-0.15
Cct Feb 94	100.70	-
Cct Mar 94	100.80	-0.05
Cct Mar 94 2	100.85	-0.05
Cct Apr 94	100.90	+0.05
Cct Set 94	101.25	-0.05
Cct Ott 94	102.20	-0.29
Cct Nov 94	101.10	-0.1
Cct Gen 95	101.70	+0.1
Cct Feb 95	102.60	+0.15
Cct Mar 95	102.05	-
Cct Mar 95 2	101.75	+0.1
Cct Giu 95	102.70	+0 34
Cct Lug 95	103.00	+0 1
Cct Lug 95 1	101.70	-0 05
Cct Ago 95	102.70	+0 15
Cct Set 95	102.30	+0 05
Cct Set 95 1	101.90	-0.05
Cct Ott 95	102.50	-
Cct Ott 95 1	102.00	-
Cct Nov 95	102.10	-
Cct Nov 95 1	101.85	-0 05
Cct Gen 96	102.15	-
Cct Gen 96 2	104 90	+0.96
Cct Gen 96 3	102.05	+0.05
Cct Feb 96	102.45	+0.1
Cct Feb 96 1	102 30	-
Cct Mar 96	102.60	+0.2
Cct Apr 96	102.60	+0.1
Cct Mag 96	102.20	-0.29
Cct Giu 96	103.10	+0.1
Cct Ago 96	103.30	+0 05
Cct Set 96	102.90	+0 19
Cct Ott 96	102.50	+0.1
Cct Nov 96	102.30	-
Cct Dic 96	102.25	+0.15
Cct Gen 97	102.25	+0 05
Cct Feb 97	102.40	-
Cct Feb 97 2	102.55	-
Cct Mar 97	102.40	-
Cct Apr 97	102.50	+0.29
Cct Giu 97	103.50	-
Cct Lug 97	103.00	-0 39
Cct Ago 97	103.60	+0 48
Cct Set 97	103.10	+0.19
Cct Mar 98	101.90	+0.1
Cct Ago 98	102.05	+0.1
Cct Set 98	102.00	+0.1
Cct Ott 98	102.05	+0.15
Cct Nov 98	101.95	+0.2
Cct Dic 98	101.95	+0.15
Cct Gen 99	101.95	+0.2
Cct Feb 99	102.00	-
Cct Mar 99	101.95	-
Cct Apr 99	102.00	+0.1
Cct Mag 99	102.00	+0.1
Cct Lug94 Au 70	102 00	-
Cct Set 93 2	99.80	-
Cct Usl Gen 94	100 90	+0.05
Cct Bh Gen 94	100.90	
Cct Ecu 91/96	111.90	-
Cct Ecu Mz97	110.80	-1 51
Cct Ecu Mg97	112.00	-
Cct Nv99	102.10	+0.25
Cct Ge2000	102.20	+0.15
Cct Fb2000	102 25	+0.15
Cct Mz2000	102 15	+0.1
Cto Giu 95	105.20	+0.19
Cto Giu 95 2	105 30	+0 29
Cto Lug 95	105.60	+0.33
Cto Ago 95	106.20	-0.14
Cto Set 95	106 50	-0 05
Cto Ott 95	106.60	-0.28
Cto Nov 95	105.90	-0.28
Cto Dic 95	106.15	0 28
Cto Gen 96	106.75	+0 23
Cto Feb 96	107.00	+0.14
Cto Mag 96	107.60	+0.28
Cto Giu 96	107.80	+0.19
Cto Set 96	108.55	+0 28
Cto Nov 96	108.95	+0.28
Cto Gen 97	109.25	+0.28
Cto Apr 97	110.25	+0 5
Cto Giu 97	109.10	+0 05
Cto Set 97	109.50	+0.41
Cto Dic 96	103.60	+0.58
Cto Gen 98	110.10	+0.5
Cto Mag 98	111.00	+0.91

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	122.00	+2.52
Cb. Saffa 91-96	99.10	-0.40
Cb. Saffa R 91-96	98.10	-
CentroBam 92-96	108.00	-
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	118.50	-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	103.00	+2.48
Italgas 90/96	145.50	+0.41
Mediob Cir Rnc	107.35	+0.65
Mediob Fid.Vetraria	98.90	+0.10
Mediob Franco Tosi	99.10	-
Mediob Italcem.Ex W	98.00	-0.50
Mediob Italgas 95	153.00	-
Mediob Pirelli 96	106.30	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	102.50	+1 23
Mediob Bco Roma	114 00	-
Mediob Cem Barletta	99.00	-
Mediob Cem Sicilia	95.90	+0.73
Pirelli Spa	109.00	+0 09
Saffa 87/97	98.10	-
Serfi 90-95	99.00	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1591.07	1588.84
Ecu	1860.76	1854.18
Marco	980.63	976.25
Fr Francese	280.79	280 02
Sterlina	2416.04	2403.12
Fiorino	873.02	869.26
Fr Belga	45.284	45.112
Peseta	12.098	12.117
Cor Danese	241.75	241.19
L Irlandese	2298.14	2288.25
Dracma	6.776	6.770
Escudo	9.482	9.483
D Canadese	1187.81	1188.36
Yen	15.088	15.036
Fr Svizzero	1122.45	1118.90
Scellino	139.37	138.75
Cor Norvegese	224.22	223.40
Cor Svedese	197.11	196.53
M Finlandese	273.94	271.60
Australiano	1030.22	1027.19

BORSE ESTERE

New York	+0,16%
Londra	+0,58%
Francoforte	+2,60%
Parigi	+0,98%
Zurigo	+1,25%
Tokio	+0,30%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18100	18300
Argento (per kg.)	211000	226500
Sterlina vc	130000	140000
Sterlina nc(ante 74)	132000	145000
Sterlina nc(post 74)	131000	143000
Krugerrand	560000	615000
50 Pes.Messicani	675000	730000
20 Dollari Liberty	600000	690000
Marengo Svizzero	103000	114000
Marengo Italiano	105000	118000
Marengo Belga	101000	112000
Marengo Francese	102000	115000

ANCHE LA CASA DI MODA MILA SCHOEN PASSA AI GIAPPONESI

Addio «made in Italy»

Dopo la Gucci si allunga la lista dei marchi celebri che emigrano all'estero

MILANO — La casa di moda Mila Schoen è passata completamente sotto il controllo delle giapponesi Itochu e Coronet, già partner dal 1988 con il 20 per cento ciascuna. Per la trading house Itochu, l'acquisizione rientra nel piano di rafforzamento del settore moda mentre la Coronet incrementa le sue potenzialità commerciali. L'acquisizione del rimanente 60 per cento è avvenuto attraverso la costituzione della Mila Schoen Investment, detenuta pariteticamente dai due soci giapponesi. Non è stato precisato l'importo dell'operazione. La casa di moda milanese ha ottenuto nel 92 un fatturato di oltre 52 miliardi di lire.

Non sono passati nemmeno 10 giorni dall'annuncio del passaggio in mani arabe della Gucci che, da Tokyo, è arrivato oggi l'annuncio di un altro celebre marchio del «made in Italy» emigrato verso lidi stranieri. Con il passaggio ai giapponesi della Mila Schoen si allunga ancora la lista dei «grandi nomi» italiani sotto il controllo di gruppi esteri. L'elenco comprende soprattutto aziende alimentari e «griffe» celebri in tutto il mondo. Ecco le principali:

1) **Guccio Gucci:** il 27 settembre scorso il gruppo Investcorp con sede nel Bahrain ha annunciato di aver acquistato il 50% della società fiorentina da Maurizio Gucci portando al 100% il controllo della celebre «casa delle due G» nota in tutto il mondo per i suoi prodotti in pelle.

2) **Martini e Rossi:** la multinazionale torinese del vermouth è stata acquistata dalla statunitense Bacardi, il maggior produttore mondiale di ruhm, nel gennaio di quest'anno dando vita ad un gruppo con oltre 5 mila miliardi di fatturato, il quarto per dimensioni nel settore dei superalcolici a livello mondiale.

3) **Negroni:** l'azienda cremonese produttrice di salumi è passata nell'orbita Kraft nel giugno del '90. La multinazionale americana controlla in Italia anche i marchi Invernizzi e Simmenthal.

4) **Fini:** il marchio modenese, specializzato nella produzione di pasta fresca e salumi, è passato nell'orbita della Kraft nel settembre dell'89.

5) **Cinzano:** è stata acquistata dalla «International distillers vintners», del gruppo britannico Grand Met, nella primavera del '92.

6) **Buton:** anche la società bolognese controllata dalla famiglia Sassoli de Bianchi, leader in Italia nel settore dei brandy — il suo marchio più celebre è la «Vecchia Romagna» — è passata recentemente sotto l'ombrello della Grand Metropolitan.

7) **Italgel:** gelati e surgelati erano ciò che mancava alla Nestlè in Italia. La multinazionale svizzera è riuscita a colmare questa lacuna poche settimane fa acquistando dall'IRI marchi celebri come Motta, Alemagna, Surgela e Antica Gelateria del Corso.

8) **Galbani:** nel «testa a testa» tra francesi e svizzeri per il controllo del settore alimentare italiano, la Bsn (Gervais-Danone) ha acquistato nel corso degli ultimi anni anche la partecipazione di maggioranza della Galbani (l'Ifil del gruppo Agnelli detiene ancora una quota di minoranza), l'azienda alimentare famosa in tutto il mondo per il «Belpaese».

9) **Buitoni-Perugina:** i due celebri nomi della pasta e dei cioccolatini sono stati incorporati dalla Nestlè nel '91 che li aveva acquistati dal gruppo De Benedetti.

10) **Agnesi:** un altro celebre marchio di pasta italiana acquistato dai francesi della Bsn.

11) **Mira Lanza:** la società genovese celebre per la pubblicità dell' «olandesina» fu ceduta dal gruppo Ferruzzi al gruppo chimico tedesco Benckiser nel febbraio dell'88.

12) **Sperlari:** la «caramella che non si incarta mai» , così come la pubblicità degli anni '70 la presentava, è passata due mesi fa sotto il controllo della Hershey, nome poco conosciuto ma maggior produttore di cioccolato degli Stati Uniti. La società di Cremona era già passata in mani straniere (alla Heinz, nota per il suo ketchup) nel 1982.

13) **Ferrarelle:** nel dicembre del '91 l' Ifil (gruppo Agnelli) cede alla Bsn le partecipazioni detenute in Sangemini e Ferrarelle per circa 240 miliardi.

14) **Lamborghini:** nel 1987 la Chrysler americana acquistò la casa automobilistica di Sant'Agata Bolognese fondata nel 1963 da Ferruccio Lamborghini.

UNA INDAGINE DELLA CISL

Lavoro, le aree a rischio Allarme anche a Nord-Est

Questa la radiografia della crisi occupazionale divisa per regioni

L05115

	Disoccupati	Mobilità	Cig	Tasso disoccupazione (terzo trim. '93)
Piemonte	138.000	16.889	65.000	7,48%
Valle d'Aosta	3.000	503	1.700	5,56%
Lombardia	211.000	20.170	84.000	5,65%
Trentino	14.000	1.013	7.000	3,49%
Veneto	101.000	11.563	17.500	5,28%
Friuli-Venezia Giulia	36.000	3.463	5.500	7,36%
Liguria	58.000	3.310	11.500	8,84%
Emilia Romagna	101.000	7.480	16.500	5,51%
Toscana	120.000	9.462	18.500	7,92%
Umbria	24.000	4.466	6.500	7,29%
Marche	38.000	7.036	8.000	7,29%
Lazio	204.000	12.343	21.000	9,97%
Abruzzo	42.000	3.802	12.000	8,68%
Molise	16.000	356	2.000	12,31%
Campania	384.000	21.046	77.000	19,36%
Puglia	202.000	15.210	26.000	14,81%
Basilicata	31.000	1.758	7.500	14,35%
Calabria	157.000	1.643	7.500	21,05%
Sicilia	332.000	5.391	18.000	19,88%
Sardegna	115.000	2.889	5.500	18,91%

Luigi Abete

ROMA — Piemonte, Liguria, Campania, Calabria, parte della Puglia, Sicilia e Sardegna. Eccole le aree a rischio occupazione. Le elenca la Cisl che fotografa l'emergenza lavoro nell'industria italiana. Le «istantanee» rivelano che nel '94 ci saranno 35 mila dipendenti di troppo se il governo non proporrà una adeguata politica industriale con una gamma di interventi a livello territoriale da sostenere finanziariamente.

La gravità della situazione si legge soprattutto nella vita delle aziende medie (486 si trovano in stato di crisi) con almeno 100 addetti. Qui la mannaia della disoccupazione ha colpito in modo violento: attualmente sono 95 mila i lavoratori in cassa integrazione straordinaria che si trasforma, in pratica, in «anticamera del licenziamento» per quasi 20 mila di loro, già iscritti nelle liste di mobilità.

Guardando, invece, alla mappa regionale si scopre che nel Mezzogiorno, in Piemonte e in Liguria il tasso di disoccupazione si avvicina ormai al 20%. Sembrano, invece, tenere alcune zone del Veneto e della Lombardia, l'Emilia Romagna e l'Abruzzo. I settori che «soffrono» di più, invece, sono l'industria di base, la metallurgia, la siderurgia, la chimica, la cantieristica, l'estrattiva.

Per quanto riguarda le aree a rischio la Cisl denuncia 138 mila disoccupati in Piemonte: qui la crisi colpisce il comparto dell'auto, ma anche quello dell'abbigliamento. In Lombardia l'esercito dei senza lavoro è di 211 mila persone: le aziende «falcidiate» sono 438 e il primato negativo lo detiene il settore metalmeccanico-metallurgico. In Liguria sono penalizzate la siderurgia e la chimica: 58 mila i disoccupati. Anche il Lazio è una regione «in rosso», specialmente la provincia di Roma con il crollo delle costruzioni dovuto a Tangentopoli. In Campania l'emergenza picchia duro: 400 mila le persone senza un lavoro; particolarmente danneggiate le aree di Pomigliano e Bagnoli. In Puglia in 202 mila non hanno un posto, in Sicilia 332 mila e in Sardegna 115 mila.

«La crisi italiana - spiega Natale Forlani segretario confederale - somma specificità proprie a quelle dei paesi colpiti dalla recessione». Bisogna stare attenti «a ciò che accadrà ai 24 gruppi che hanno fortissima esposizione debitoria per un totale di 54.626 miliardi. Il rischio occupazionale per queste conglomerate è intorno alle 200 mila unità». Che fare: ridurre l'orario di lavoro, dare agevolazioni per la creazione di nuove imprese, creare flessibilità al mercato del lavoro, e fare interventi di politica industriale per la riqualificazione professionale e la ricollocazione del personale. Fin qui i sindacati.

La Confindustria, invece, propone di far passare in tempi brevi la norma sul lavoro «in affitto»: «E' necessario - dice il presidente Luigi Abete - varare un decreto legge e dopo due anni fare una verifica per vedere l'efficacia del provvedimento». Su una cosa industriali e sindacati sono d'accordo: bisogna fare presto.

«Nel Triveneto l'occupazione è in diminuzione ma non a tal punto da creare allarme e tensioni sociali». E' questa l'opinione espressa ieri a Venezia dal ministro del Lavoro Gino Giugni al termine di un seminario su «occupazione e sviluppo» organizzato nella sede del consiglio regionale veneto dal gruppo socialista, con la partecipazione dei rappresentanti di Cgil Cisl e Uil, delle varie associazioni di categoria degli artigiani e degli industriali. Nel Nord-Est, secondo Giugni, il tasso di disoccupazione totale è del 7 per cento circa, ma esso incide più negativamente sulle donne (8 per cento contro il 4 di quello maschile) provocando spesso la scomparsa di un secondo reddito che si ripercuote sul bilancio familiare, imponendo un radicale cambiamento di vita. Per la prima volta dopo trent'anni - ha osservato il ministro - il nostro paese rivive il dramma dei licenziamenti collettivi e delle desertificazioni industriali, un fenomeno che però nel Veneto si presenta a macchia di leopardo, tranne che nelle due aree di crisi del Polesine e di Porto Marghera. Tra le soluzioni indicate da Giugni per rilanciare l'occupazione vi sono la formazione professionale altamente specializzata, i lavori socialmente utili di carattere ambientale, culturale e manutentivo e la riduzione dell'orario di lavoro su base annua con un disegno di legge cornice che affidi alle parti sociali la regolazione delle modalità».

AGNELLI SULLA SITUAZIONE DEL MERCATO DELL'AUTO

«*Troppi costruttori in Europa*»

Per Romiti l'aumento di capitale ha innescato una «reazione emotiva»

Gianni Agnelli

ROMA — L'operazione di aumento di capitale non ha eliminato dal vocabolario della Fiat la parola «alleanze», rimbalzata più volte ieri nelle domande dei giornalisti in occasione della presentazione ufficiale della «Punto» da parte dei vertici della casa torinese alle massime cariche istituzionali del paese. Se il presidente della Fiat Gianni Agnelli, che in questi giorni aveva accennato al capitolo alleanze, si è limitato a rilevare che «l'aumento di capitale, di per sé, non esclude niente a priori», più esplicito è stato Cesare Romiti. «Sono considerazioni di carattere generale — ha detto — non c'è nulla, ma facendo il confronto fra il mercato americano e quello europeo non si può non rilevare che non è possibile la sopravvivenza di un numero così elevato di produttori».

Romiti ha inoltre ridimensionato la reazione della Borsa all'operazione annunciata la scorsa settimana dalla Fiat: «Non è vero che il mercato abbia accolto male l'aumento di capitale. Le perdite del primo giorno, attribuibili a fattori emotivi - ha concluso - sono già stati recuperati in tre giorni».

La fiducia del mercato è stata subito riconquistata, e lo ha dimostrato la ripresa del titolo nei giorni successivi. Questa in sintesi la lettura che l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, dà alle reazioni suscitate in Borsa dall'aumento di capitale deciso dal gruppo torinese. «Non è vero che la Borsa non ha apprezzato — ha risposto alle domande dei giornalisti Romiti, avvicinato in occasione della presentazione della Punto a San Macuto — in tre giorni il titolo Fiat ha recuperato tutto quello che aveva perso prima. E l'andamento del primo giorno — ha aggiunto — è dovuto a fattori emotivi».

L'aumento di capitale non rappresenta per la Fiat una chiusura verso ipotesi di alleanze. Secondo il presidente del gruppo, Gianni Agnelli, quest'operazione «non esclude nulla» in fatto di alleanze. Romiti, da parte sua, ha osservato che «guardando agli Stati Uniti e al Giappone, è difficile pensare che in Europa possano rimanere così tanti produttori».

Ieri c'è stato un nuovo giro d'onore per la «Punto», la neonata in casa Fiat, che i vertici della casa automobilistica torinese hanno presentato ieri alle massime cariche istituzionali e politiche del paese: il Presidente della Repubblica Scalfaro, quello del Consiglio Ciampi e quelli di Camera e Senato Napolitano e Spadolini. Durante il breve «tour dei palazzi romani», il presidente della Fiat Gianni Agnelli, accompagnato da Cesare Romiti e Paolo Cantarella, ha tenuto a sottolineare la grande attesa da parte del gruppo per il debutto commerciale della «Punto»: «Il successo che ha avuto per il momento da parte della stampa professionale e tecnica è stato notevole — ha detto — adesso vediamo che successo avrà con il pubblico quando verrà commercializzata. I presupposti perché ottenga buoni risultati — ha aggiunto — comunque li ha tutti, sia sotto il profilo della qualità, sia per quanto riguarda il prezzo e le novità».

LEGA COOPERATIVE

«L'edilizia in regione sconta la paralisi degli investimenti»

UDINE — La crisi del settore edile in regione, che rischia di provocare ulteriori chiusure di imprese locali e ridimensionamenti di personale, è stata esaminata in una riunione tra la presidenza della Lega cooperative del Friuli-Venezia Giulia e i dirigenti delle cooperative di costruzione.

La paralisi degli investimenti pubblici - rileva un comunicato della Lega cooperative - ha portato il Friuli-Venezia Giulia all'ultimo posto tra le regioni italiane nell'elenco dei bandi di gara pubblicati nel 1993, il cui ammontare complessivo è «soltanto di 118 miliardi di lire dall'inizio dell'anno» e a ciò si aggiunge il blocco di importanti lavori già finanziati.

La Lega cooperative ha fatto perciò appello alla Regione affinché «riprenda responsabilmente a operare nella massima trasparenza e vigore, impegnando i fondi disponibili con una logica di efficienza ma anche di valorizzazione delle effettive capacità tecniche e imprenditoriali.». La Lega cooperative ha poi riaffermato la contrarietà a forme che hanno favorito un consociativismo imprenditoriale subordinato a logiche politiche e ha rilevato la necessità di recuperare i ritardi ed inserire il settore nel mercato europeo. Le cooperative di costruzione hanno espresso la volontà di proseguire sulla strada della modernizzazione e di dotarsi di un codice etico.

EDITORIA

Franco Tatò il nuovo stratega Fininvest

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Fininvest Spa ha nominato ieri Franco Tatò amministratore delegato della società. Il presidente della Fininvest Spa, Silvio Berlusconi, — informa una nota — ha illustrato al consiglio di amministrazione l'andamento del fatturato nel primo semestre 1993 delle principali aree di attività del Gruppo (Publitalia '80 Spa +4,5%, Gruppo Mondadori +9,3%, Gruppo Silvio Berlusconi Editore +10,2%, Gruppo Standa +22,1%, Divisione Assicurazione e Prodotti finanziari +33,1%) e ne ha tracciato per il futuro le linee di sviluppo strategico, riconfermando la volontà di concentrarsi nelle aree sopra indicate.Tatò mantiene l'incarico ad interim di amministratore delegato della Mondadori e della Silvio Berlusconi Editore.

IL MINISTRO RIDIMENSIONA

Per Costa «sono troppi» 30 mila tagli alle Fs

ROMA - Raffaele Costa intende chiudere entro fine anno la partita del contratto di programma delle Ferrovie e ritiene che possano essere ridimensionati i tagli di personale rispetto ai 30 mila prefigurati dall'azienda.

Il ministro dei trasporti, in una pausa di un'audizione in commissione alla Camera, ha annunciato di aver trasmesso al Parlamento «una serie di documenti che investono il contratto di programma». Del contratto discuteranno il Parlamento e il Cipet, «che darà il parere tra pochi giorni. Entro poche settimane si chiuderà anche il processo di revisione del contratto di programma, così che entro fine anno tutti sappiano come sono spesi questi soldi, indipendentemente dalla sorte del Cipet«. Naturalmente ridimensionando il numero dei dipendenti che non debbono essere probabilmente ridotti di 30 mila unità come chiedono le Ferrovie. Forse su questo è possibile trovare una soluzione«. Il ministro ha invitato Ferrovie e sindacati a chiudere entro pochi giorni.

Interpellato dai giornalisti sull'Alitalia, Costa ha reso noto di aver incontrato l'amministratore delegato, Giovanni Bisignani, il giorno prima del consiglio d'amministrazione. Il ministro si è limitato ad affermare di credere che l'incontro di Bisignani con i sindacati «non sia stato inutile» e che «il piano di ristrutturazione dell'Alitalia lo discuteremo presto».

L'Alitalia, ha ricordato, «ha i problemi strutturali di tante compagnie di bandiera più quelli suoi specifici».

Quanto al settore aeroportuale, il ministro ha rilevato che «è possibile che ci sia anche un eccesso di personale, per cui può verificarsi la necessità di un ridimensionamento.E' una delle grandi preoccupazioni dei sindacati. Noi abbiamo forse la possibilità di andare incontro a questo problema ma - ha sottolineato - rischiamo di interferire con le norme ccomunitarie». La Cee sta infatti per pronunciarsi sulla liberalizzazione delle strutture aeroportuali.

A TRIESTE PIETRO MARCHI (FARNESINA)

Osimo da rinegoziare, conto autonomo da tutelare

TRIESTE — I problemi da affrontare nel negoziato con la Slovenia e la Croazia per la revisione del trattato di Osimo sono stati al centro di un incontro svoltosi ieri a Trieste tra Enrico Pietromarchi, vicedirettore generale degli affari economici del ministero degli Esteri, e il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi. Tombesi ha sottolineato l'importanza della collaborazione economica tra le imprese e la necessità che vi sia «un maggior approfondimentonormativo di temi quali gli investimenti esteri o le società miste», perché dalla validità delle norme e dalla loro comprensione «può dipendere — ha detto — il successo della cooperazione commerciale e dell'aumento degli investimenti internazionali».

Tombesi ha ribadito l'importanza di mantenere «il conto autonomo di Trieste, che rappresenta una sicurezza per gli operatori locali in situazioni di restrizione valutaria» e ha ribadito l'esigenza che vengano realizzate «delle infrastrutture di collegamento, in particolare quelle stradali sulla direttrice Est-Ovest». È stato anche ricordato che «è indispensabile che Slovenia e Croazia non intralcino il traffico di transito nei loro territori e che lo favoriscano con adeguate norme doganali». È stato poi sottolineato «il valore politico ed economico di una decisione dei due Stati vicini favorevole all'accesso degli stranieri alla proprietà immobiliare».

Infine, dopo aver ricordato che l'Italia ha autonomamente deciso, con la legge 19 del 1991, di cancellare i vincoli agli investimenti di capitali esteri nelle aree di confine, Tombesi ha sottolineato il valore politico ed anche economico di una decisione dei due Stati vicini favorevole all'accesso degli stranieri alla proprietà immobiliare. Tale problema che dovrà trovare in futuro una soluzione definitiva, in occasione della partecipazione in varie forme della Slovenia e della Croazia alla Comunità europea, potrebbe essere opportunamente risolto, in via anticipata, almeno per i casi riferentesi a coloro che hanno abbandonato beni che in quei Paesi detenevano. È stato fatto, a questo proposito, riferimento alla recente legislazione croata, che ammette l'acquisto di proprietà immobiliari da parte di stranieri, previa un'autorizzazione che potrebbe essere facilitata e resa praticamente automatica da una decisione politica, favorevole al superamento di questa delicata questione.

QUADRANTE

Quel polo bancario resta solo un sogno

Un milione e duecentomila abitanti, quattro province e seicento sportelli bancari; il sogno di una grande banca popolare regionale infranto dalle fughe delle Popolari di Codroipo e di Gemona convolate a nozze con la Banca Antoniana di Padova; la Banca del Friuli in progressiva perdita di identità friulana dopo l'abbraccio con il Credito Romagnolo; la Crup oramai tutt'uno con la Cassa di Risparmio di Verona. In pratica, la piccola dimensione locale e regionale non ha stimolato affatto un'aggregazione all'interno del sistema bancario, anzi, fusioni, incorporazioni e collaborazioni portano tutte la targa extra-regionale.

Mentre in Austria tutte le casse di risparmio operanti si avvalgono di un unico centro di elaborazione dati e perfino due colossi nazionali come il Credito Italiano e la Banca Commerciale stanno costituendo una società a due per gestire un unico centro di elaborazione, nella nostra regione, per anni decantata come simbolo di apertura e spirito di collaborazione, ponte tra la Cee e l'Est-Europa, tutti i flirt sbocciati negli ultimi anni tra i vari istituti di credito non hanno portato a nessuna unione stabile.

Tornerà utile per i clienti delle banche locali, per i cittadini e per le imprese questo spirito individualistico. Finora le conseguenze non si sono fatte sentire molto e per alcuni mesi ancora il sistema bancario potrà usufruire di due elementi eccezionalmente favorevoli: la possibilità di investimenti a più alta remunerazione dopo la riduzione del vincolo di riserva obbligatoria e la crescita contenuta del costo del lavoro, calmierato dallo slittamento temporale del contratto collettivo di lavoro e dagli effetti degli accordi del luglio 1992. Poi, dal '94 in poi, aumenterà il costo del personale, delle strutture ed esploderanno i crediti incagliati e le sofferenze. Esploderanno in pratica tutte le diseconomie di scala, il ritardo della diffusione di prodotti innovativi come future e option, l'incongruenza di un'attività creditizia separata tra breve e medio termine, l'incapacità atavica delle banche di essere alleate delle imprese e non burocratici prestatori di denaro.

Alcuni dati possono risultare, nell'esemplificatività, abbastanza illuminanti: una banca tipicamente locale come la Cassa di Risparmio di Trieste ha registrato nel 1992 un calo negli utili rispetto al 1991 del 36 per cento (dovuto alle minusvalenze di titoli presenti sul portafogli obbligato dell'istituto), un indice di raccolta per dipendente di 3,5 miliardi, un utile sui mezzi propri pari al 2,64 per cento; un banca «biregionale» come l'Antoniana ha registrato nel 1992 un incremento di utili del 19 per cento, un indice di raccolta per dipendente di 4,2 miliardi, un utile sui mezzi propri del 7,29 per cento; una banca interregionale come l'AmbrosianoVeneto ha registrato un incremento di utili pari al 31 per cento, un indice di raccolta per dipendente di 3,6 miliardi, un utile sui mezzi propri dell'8,31 per cento.

Ma esploderà, nel sistema bancario locale, soprattutto, il ritardo rispetto a un moderno processo di razionalizzazione centrato sul rapporto prodotto/mercato. Se è ben vero che non serve affatto che tutte le banche siano grandi e universali, è altrettanto vero che in un territorio come il Friuli-Venezia Giulia caratterizzato da imprenditorialità diffusa e di piccole dimensioni, anche il sistema bancario doveva storicamente svilupparsi «piccolo» e diffuso, ma deve rimanere competitivo. Oggi le banche locali sono chiamate a riscoprire la vocazione bancaria autentica e antica, quella combinazione prodotto/mercato che significa saper dare risposte nuove alle esigenze nuove delle imprese, che sono l'assistenza alle aziende che crescono, che devono riconvertirsi, che devono adottare nuove strategie per affrontare le congiunture economiche, il finanziamento dei nuovi assetti proprietari, l'apertura ai mercati di capitali. Se sapranno fare questo vi saranno benefici per tutti, anche per la remunerazione dei risparmi dei cittadini e per il contenimento delle «spese» che sono chiamati a pagare quando mettono piede in una banca.

Franco Rosso

BANCHE

Pognici eletto presidente della Cassa di Venezia

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Venezia Spa, riunitosi ieri, ha indicato all'unanimità nella persona dell'avvocato Antonio Pognici, attuale vicepresidente, il nuovo presidente della società, e nel senatore Giorgio Longo il nuovo vicepresidente.

Il presidente e il vicepresidente — riferisce un comunicato — sono stati scelti dal consiglio di amministrazione tra i propri componenti, a norma dell'art. 14 dello statuto. Le relative nomine verranno ufficialmenteformalizzate nella prossima seduta del consiglio, convocata per venerdì 8 ottobre 1993.

Intanto, in seguito alle dimissioni dalla carica di presidente della Cassa di risparmio di Venezia Spa, Giuliano Segre ha rassegnato le dimissioni dai consigli di amministrazione dell'istituto di Credito fondiario delle Venezie Spa di Verona e dal Mediocredito delle Venezie Spa di Venezia.

ALBERGHINI, EX LLOYD, VA ALLA RODRIQUEZ?

Governo e piano Finmare: sindacati all'ultima spiaggia

Giuliano Alberghini

TRIESTE - Ieri il vertice Iri avrebbe dovuto affrontare, insieme ai sindacati, il bollente problema dello shipping pubblico, un settore dal quale la holding di via Veneto ha manifestato la chiara intenzione di uscire. La riunione è invece saltata, perchè, dal momento che il professor Prodi ha dato disposizioni di fare le valigie e tali disposizioni sembrano ampiamente avallate dall'autorità governativa, la discussione in sede Iri ha perso fragranza. E adeso solo il governo - qualora ne avesse voglia - può chiedere (ordinare non è più così facile dopo la trasformazione in spa dell'Iri) a Prodi e a Rosina di rivedere un piano, che ridimensiona la flotta pubblica, ne riduce la presenza ai mari attorno a casa, ne cancella le peculiarità strategiche (approvvigionamento di materie prime e trasporto internazionale di linea).

E infatti domani mattina il ministro dei trasporti, il liberale Raffaele Costa, incontra a Roma i rappresentanti nazionali dei sindacati. O la va o la spacca: se anche Costa, uomo dell'entroterra piemontese, finora prudente e silente sulla «grana» marinara, dovesse allinearsi sulle posizioni dell'Iri e di Finmare, rimarrebbero scarsissimi margini di azione. Eppoi bisognerà capire cosa ha in testa la dirigenza sindacale nazionale: intende veramente combattere la buona battaglia per impedire l'affondamento della flotta pubblica o tira semplicemente ad accontentare le pretese di Napoli e di Genova? I sindacalisti triestini vengono ascoltati e le loro ragioni comprese o no? La politica dei due versanti verrà recepita nei fatti oltre che nelle parole? Cofone, segretario regionale Filt-Cgil, partecipa oggi a una riunione romana del suo sindacato e si dice convinto che nessuno discrimini Trieste. Domani a Roma ci sarà anche un pullmann di portuali triestini, perchè con Costa, oltre che di Finmare, si parlerà di porti. A Trieste i sindacati hanno chiesto all'assessore regionale Polidori di relazionare in consiglio sull'andamento della vicenda lloydiana; ben quattro sarebbero le trattative aperte per trovare un compratore. Un'ultima curiosità: secondo il genovese Secolo XIX, Giuliano Alberghini, l'ex amministratore delegato del Lloyd, sarebbe approdato alla Rodriquez (gruppo Cameli, ma 57% delle azioni in mano al Rolo come pegno della pesante situazione debitoria), prendendo il posto - ironia della sorte - di quel Tommaso Ricci, di cui era stato successore proprio al Lloyd.

Massimo Greco

«INCONTRI» A KLAGENFURT

Scambi economici con l'Austria: Trieste si muove

TRIESTE — «Prime esperienze dal Mercato comune e dallo Spazio economico europeo»: è questo il tema che caratterizzerà il dodicesimo «Incontro economico italo-austriaco», che si svolgerà a Klagenfurt dal 7 al 9 ottobre. La manifestazione viene organizzata dalla Camera di commercio italiana per l'Austria e si svolge, alternativamente, in Austria e in Italia. Il prossimo anno, infatti, l'incontro sarà organizzato a Trieste, dove, presso la Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa, dal giugno è operativa la sede di rappresentanza della suddetta Camera di commercio, con competenza per il Friuli-Venezia Giulia e per il Veneto.

Alla manifestazione di Klagenfurt parteciperà il presidente della rappresentanza giuliana della Camera di commercio italiana per l'Austria e vicedirettore generale della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa, Nerio Benelli. La relazione d'apertura dei lavori sarà svolta dal presidente del governo regionale della Carinzia, Chirstof Zernatto, cui seguiranno gli interventi dell'ambasciatore della Cee in Austria, Corrado Pirzio-Biroli, e dell'ambasciatore della Repubblica austriaca presso la Comunità europea, Manfred Scheich. Il filo conduttore sarà la disanima delle problematiche connesse allo sviluppo dell'Unione europea.

TESSILE

Trevitex, in 4.700 in piazza a Milano: «sos» alle banche

MILANO — «4.700 lavoratori tessili chiedono alle banche di smettere i litigi e ritardi e di favorire il lavoro»: questo il titolo di un volantino che oltre duemila lavoratori del gruppo tessile «Trevitex-Olcese», della famiglia Dalle Carbonare, hanno distribuito ieri mattina a Milano durante una manifestazione nazionale per «denunciare l'aggravarsi della situazione determinata dal mancato finanziamento del comitato ristretto delle banche creditrici del Gruppo alle attività delle aziende».

Alla Trevitex fanno capo 26 aziende, con 4.700 dipendenti, distribuite in Lombardia, Lazio, Piemonte, Veneto, Toscana, Trentino, Friuli-Venezia Giulia e Bolzano. In vista della riunione decisiva che il liquidatore ha convocato per il 7 ottobre con tutte le banche creditrici, i Consigli di fabbrica e il sindacato chiedono «l'impegno delle banche a sostenere il processo di liquidazione volontaria della Trevitex e a riattivare immediatamente il circuito dei finanziamenti necessari alla piena ripresa del lavoro».

A sostegno di questo obiettivo è stato proclamato lo sciopero di ieri di otto ore in tutto il gruppo e la manifestazione milanese che ha visto migliaia di lavoratori e lavoratrici sfilare davanti alle sedi delle banche creditrici: Banca di Roma, Banco di Napoli, Credito Italiano, Monte dei Paschi di Siena e Banca Internazionale Lombarda di via Brera, dove la manifestazione si è conclusa.

PUBBLICAZIONE ISDEE

Cercasi capitali: l'Istria, dove la guerra è lontana

Un'economia a due velocità, lenta nell'entroterra e più dinamica sulla costa, studiata da Marjia Kopal e Nada Karaman.

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - L'economia istriana ha numerosi punti deboli, ma ad essa non mancano buone possibilità di recupero e interessanti chance per attirare investitori ragionevolmente titubanti di fronte al coinvolgimento bellico croato e all'ancora incerto contesto normativo (privatizzazioni, apertura ai capitali esteri) della neonata repubblica.

La carenza di cifre e informazioni, riguardante la struttura economica della penisola, viene solo parzialmente e soltanto per la parte croata - sanata da una breve pubblicazione preparata da Marjia Kopal e Nada Karaman, la prima docente universitaria a Pola e la seconda nell'ateneo di Fiume, ed edita dall'Isdee («L'economia dell'Istria tra realtà e possibilità obiettive», pp. 43, 20 mila lire).

Dalla ricerca delle due studiose emergono alcuni limiti strutturali del sistema produttivo istriano, con particolare riferimento a un ineguale sviluppo che ha premiato la fascia litoranea rispetto alla zona centrale, che appare sensibilmente più arretrata e in preoccupante regresso demografico. Pinguente e Pisino sono le aree dove la «fuga» dalle attività agricole e il relativo spopolamento, in concomitanza con il decollo turistico del litorale, vengono avvertiti con maggiore preoccupazione.

La Kopal e la Karaman evidenziano, in merito a queste differenti tendenze, l'assenza di un «legame funzionale» tra la costa e l'entroterra, dovuto al fatto che in passato non si sarebbe tenuto conto di compatibilità e complementarietà di alcuni settori (soprattutto in merito a turismo e ad agricoltura); questa deficitaria coordinazione avrebbe inoltre determinato conseguenze negative di ordine infrastrutturale (si vedano le deficienze nel rifornimento idrico estivo).

Negli ultimi vent'anni l'Istria ha visto passare la sua partecipazione al prodotto sociale repubblicano dal 4,9% (1971) al 6,3% (1991). In questo periodo le caratteristiche dell'economia istriana - se si eccettuano gli ultimi due anni per i quali ogni valutazione risente dell'eccezionalità della situazione politica e militare - si sono significativamente evolute. Si delinea sempre più importante il ruolo dei comparti terziari - nonostante la stagnazione dell'industria alberghiera, avvertibile già alla metà del precedente decennio - mentre il settore industriale - che rappresenta il 43% del prodotto sociale della penisola - soffre di una grave arretratezza tecnologica. Nel '92 il barometro economico segnalava in Istria maltempo: il 20% delle imprese ha registrato perdite d'esercizio, alla crescita del numero di persone giuridiche - legato al timido avvio delle prime privatizzazioni - fa riscontro l'aumento della disoccupazione. Ma l'Istria concludono la Kopal e la Karaman - non è stata colpita dalle distruzioni belliche, può aver tempi di ripresa più celeri se potrà contare su quei rifornimenti finanziari, che la guerra tiene ancora lontani.

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	*17.45
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	7.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	*18.20
	19.10	23.15
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Cagliari	7.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	*17.55
	19.10	23.15
Catania	7.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	*18.55
	19.10	23.30
Genova	7.15	*8.20
	19.00	*20.40
Lamezia Terme	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Lampedusa	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Milano	7.05	7.55
	15.20	16.10
Napoli	7.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	*18.05
	19.10	23.00
Olbia	7.00	10.55
	11.20	*15.35
	19.10	22.50
Palermo	7.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	*18.00
	19.10	23.50
Pantelleria	7.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	11.45
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Roma	7.00	8.10
	11.20	12.30
	14.45	*15.55
	19.10	20.20
Torino	7.00	*8.45
Trapani	7.00	15.05

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.30
	11.00	*14.00
	18.35	22.05
Ancona	7.10	10.30
	8.00	14.30
Bari	7.00	10.30
	9.35	*14.00
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	6.55	10.30
	10.25	*14.00
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	6.35	10.30
	9.30	*14.00
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	8.40	*10.20
	21.00	*22.05
Lamezia Terme	7.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	7.00	10.30
	8.13	*14.00
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	7.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	6.45	10.30
	10.30	*14.00
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	8.00	*14.00
	12.50	18.20
Pescara	7.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	9.20	10.30
	12.50	*14.00
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	*22.00
Trapani	9.15	*14.00
	9.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	7.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	*21.40
Barcellona	7.00	11.00
	14.45	*18.35
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	7.00	19.05
	15.20	1.45
Dusseldorf	7.05	11.35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	7.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	7.00	12.20
	7.05	14.55
Londra	7.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	7.00	15.35
Madrid	7.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	8.00	14.40
	16.50	22.50
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	7.30	*14.00
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	8.10	14.40
Bruxelles	19.25	22.50
Cairo	7.00	*14.00
	7.00	18.20
Colonia	8.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.50
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.50
Ginevra	10.10	14.40
	19.55	22.50
Istanbul	14.05	18.20
Lione	7.30	14.40
Lisbona	13.10	18.20
	15.50	22.50
Londra	16.30	22.50
Los Angeles	18.05	**22.05
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.50

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo

Continuaz. dalla 22.a pagina

B.G. 030/271348 Carducci bellissimo ultimo piano ristrutturato. Bimatrimoniali gran salone cucina bagno ripostiglio. Termoautonomo. (D00)

B.G. 040/271348 Domio nuova villetta schiera bistanze cucina soggiorno bagni guardaroba portico con barbecue giardino accesso auto. (D00)

B.G. 040/271348 loc. Bagnoli n. 135 casa carsica ristrutturata bicamere salone sala pranzo cucina bagno giardino più annessa casetta 60 mq da ristrutturare visite direttamente sulposto lunedì 4.10.93 dalle 14 alle 15. (D00)

B.G. 040/271348 Paisiello bellissimo camera cameretta saloncino cucina bagno ripostiglio balcone. Termoautonomo, posto macchina. (D00)

B.G. 040/271348 recente S. Giacomo bellissimo camera soggiorno cucina abitabile bagnotermoautonomooccasione. (D00)

B.G. 040/271348 Rossetti tristanze saloncino cucina servizipoggioli,termoautonomo. Ultimo piano 159.000.000. (D00)

B.G. 040/271348 S. Vito elegantissimo arredato camera saloncino cucina bagno poggiolo posto machina termoautonomo. (D00)

B.G. 040/271348 S. Vito recentissimo bicamere soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. Termoautonomo. Posto auto. (D00)

B.G. 040/271348 terreno edificabile Trebiciano con lottizzazione approvata 1.000 mq recintati. (D00)

B.G. 040/271348 Viale XX Settembre altissima ultimi due alloggi stabile epoca bimatrimoniali salone gran cucina servizipoggiolo cantina. Da ristrutturare. 119.000.000. (D00)

BARCOLA vendesi appartamento cucina, soggiorno, stanza matrimoniale, 2 servizi, cantina, giardino di proprietà. Telefonare "La Meridiana", 040/632166. (A3738)

BORA 040/364900 OPICINA centro casa su due piani giardino box. Informazioni nostri uffici. (A3704)

BORA 040/364900 PERFETTO centrale cucinotto tinello camera cameretta bagno 135.000.000. (A3704)

BORA 040/364900 TRIBUNALE in garage posti auto grandi dimensioni. Da 30.000.000. (A3704)

BOX per 2 auto via dell'Istria fronte Burlo adatto anche magazzino vendesi. Tel. 040/418750. (A3633)

CASA Mia vende appartamenti varie misure anche panoramici conforts. 040/630307 16-19- (A3722)

CMT - ROMANELLI inizio via Locchi in stabile perfetto, ultimo piano, ascensore, autoriscaldamento, soleggiato, vista,salone, 2 stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo,cantina, buone condizioni. Informazioni tel. 040/366316. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Maddalena panoramicissimo attico soggiorno cucinotto bistanze bagno terrazze 150 mq barbeque. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Pascoli ottima disposizione soggiorno cucina bistanze bagno ripostiglio poggiolo 110.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Petronio luminoso salone cucina matrimoniale bagno 85.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Centrale appartamento da ristrutturare,tranquillo luminoso, 115 mq, 115.000.000, cantina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Gretta, splendido appartamento vista mare, rifinitissimo, ampia metratura, su due piani, giardino, terrazzona, box doppio. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Veronese, appartamento soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo, giardino proprio. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Zona Salus appartamenti I ingresso, consegna '94, vari piani e metrature, splendide rifiniture, visione planimetrie, capitolato, soluzioni personalizzate, presso i nostri uffici. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIESSEMME 040/773765 'attico recente ampie dimensioni grande terrazza box. Informazioni riservate. (A00)

CMT - CIESSEMME 040/773765 epoca tre stanze ampia cucina servizio. 99.000.000. (A00)

CMT - CIESSEMME 040/773765 recente panoramico tinello cucinino due stanze bagno cottura terrazzona. (A00)

CMT - CIVICA vende REVOLTELLA stanza, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3745)

CMT - CIVICA vende ROTONDA BOSCHETTO salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, garage. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3745)

CMT - CIVICA vende zona MURAT vista mare 3 stanze, soggiorno, cucinotto, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, ampie terrazze. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3745)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Emo, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggiolo. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Giulia, epoca, cucina, due stanze, camerino, bagno. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Gallina, appartamento ampia metratura, primo ingresso, adatto ufficio. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 loCale affari mq 50 con servizio, vicolo Castagneto. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 via del Bosco, appartamentinoarredato,ottime condizioni. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Domio indipendente: salone, cucina, duecamere, servizio, quattro terrazze, taverna, giardino proprio, posteggio, 280.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': soggiorno tre camere piani alti rinnovati: Torrebianca, Goldoni. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Mameli lussuoso primingresso adatto coppia, mq 107 più giardino, box. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': soggiorno due camere: Foscolo epoca ottimo 118.000.000. Ghirlandaio moderno 155.000.000. Servola inpalazzina, parcheggio. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': VILLETTE: EREMO mq 142, vista aperta, terreno 1060 mq accesso auto. VISOGLIANO indipendente salone,tre camere, tre servizi, garage. SERVOLA casetta restaurare72.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GREBLO BENUSSI recente 2 stanze cucina ripostiglio giardinetto proprio. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO COMMERCIALE ALTA perfettissimo, matrimoniale salone angolo cottura bagno ripostiglio poggiolo cantina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO propone DUINO in costruzione ville esclusive residence Le Vigne varie soluzioni abitative, 3 stanze, salone, taverna giardino. Informazioni, visione plastico planimetrie. Tel. 040/362486-299969. (A00)

CMT - GREBLO ROMAGNA appartamento signorile panoramico salone cucina bistanze doppi servizi ampia terrazza box. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO ROTONDA BOSCHETTO ultimo piano nel verde soggiorno cucinotto bistanze bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO SISTIANA imminente consegna appartamenti bistanze soggiorno cucina con mansarda o taverna e giardino postomacchina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO zona FIERA 4.o piano senza ascensore cucina 2 stanze bagno ripostiglio. Tel. 040/362486.

CMT - PIZZARELLO. Angelo Emo piccola palazzina d'epoca buone condizioni nel verde soggiorno 2 stanze stanzetta cucina servizi poggioli cantina 105 mq II piano piccolo giardino 180.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Centro storico zona pedonale appartamentisignorili I ingresso salone 1-2 stanze servizi da 170.000.000 a 260.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. F. Severo-Coroneo soggiorno 3 stanze cucina servizi poggioli cantina 125 mq riscaldamento ascensore 200.000.000. Possibilità garage. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Garibaldi-Toti magazzino carrabile su strada 120 mq altezza 5,5 m 90.000.000. Altro adiacente 50 mq 35.000.000 eventualmente unificabili. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Ponterosso molto adatto sede associativa-uffici grande salone 5 ampie stanze archivio servizi 240 mq ascensore riscaldamento ottime condizioni. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Roiano (Sara Davis) soggiorno 2 stanze cucina bagno da rimodernare 78.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. S. Lazzaro, zona pedonale soggiorno 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno ripostiglio IV piano riscaldamento autonomo 130 mq 150.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Tribunale tranquillo luminoso recente soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo 125.000.000. Possibilità garage. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Zona Ginnastica Triestina recente soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni ripostiglio 88 mq 150.000.000 possibilità garage. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Zona piazza Garibaldi-Toti appartamento 155 mq 5 stanze cucina servizio ripostiglio III piano da rimodernare 70.000.000 interamente mutuabili più 25.000.000 quota rifacimento parti comuni. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via UDINE, luminoso ingresso cucina 3 stanze bagno cantina 120.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO mansardato in buone condizioni, cottura tinello matrimoniale bagno ripostigli 74.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CHIADINO panoramico prestigioso appartamento d'ampia metratura, saloncino, cucina 3 stanze servizi terrazze, più mansarda di circa 100 mq box. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO LONGERA recente perfetto cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza box. 040/630174.(A00)

CMT - QUADRIFOGLIO ROSSETTI in condominio recente, ultimo piano 160 mq circa, con ampia terrazza. Informazioni riservate. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO spazioso ampio ingresso cucinino soggiorno 1 stanza bagno poggiolo cantina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SAN VITO primingressi anche panoramici, disponibilità cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina ottimamente rifiniti, consegna fine anno. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via EMO nuda proprietà d'appartamento recente panoramico di circa 120 mq adatto investimento. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via GIACINTI recente in condizioni perfette appartamento di 130 mq circa luminosissimo. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO vicinanza ROIANO spazioso in condizioni perfette, cucina salone 3 stanze stanzetta servizi. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO vicinanze porto e svincoli autostradali,immobile a uso industriale su 3 livelli. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona BOSCHETTO, soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo verandato autometano 150.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona GIULIA recente con ampia terrazza abitabile cucina soggiorno 2 stanze servizi. 040/630175. (A00)

CMT - RIVIERA: casa carsica su due piani con terrazza vista mare cortile con accesso macchina. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA: Roiano primingresso casa di tre piani: p.t.: Zona giorno, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchina; I piano: cucina, soggiorno, due stanze, bagno, poggiolo, giardinetto; II piano: idem più soffitta. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA: Visogliano bellissima villa con ampio terreno piscina vista mare trattative in agenzia. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA: Longera appartamento 60 mq IV piano, ascensore, vista verde/mare, soggiorno, cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina posto macchina ammobiliato bene.Tel. 040/224426.

CMT - ROMANELLI vendesi box auto in autoparkings centrali da L. 37.000.000 a L. 52.000.000. Tel. 040/366316. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze Costalunga libero in stabile recente soggiorno due camere cucinotto bagno poggiolo ottime condizioni soleggiatissimo 140.000.000. (A3698)

ELLECI 040/635222 adiacenze Giardino pubblico libero ampio appartamento composto da salone due camere cucina bagno poggioli 210.000.000. (A3698)

ELLECI 040/635222 adiacenze Ginnastica Triestina libero ottimo appartamento luminosissimo salone d'angolo due camere cameretta cucina abitabile doppi servizi 158.000.000. (A3698)

ELLECI 040/635222 Campo San Giacomo libero recente soggiorno due camere cucina abitabile poggiolo circa 90 mq 146.000.000. (A3698)

ELLECI 040/635222 Capitolina (Scala Winkelmann) libero luminoso perfetto appartamento composto da saloncino zona cottura camera bagno riscaldamento autonomo 100.000.000. (A3698)

ELLECI 040/635222 centrale libero grazioso appartamento adatto giovani disposto su due livelli con ampio terrazzo totalmente ristrutturato soggiorno con zona cottura camera bagno + mansarda solo 147.000.000. (A3698)

ELLECI 040/635222 liberi primi ingressi centrali (via D'Azeglio) adattissimi studi medici/ambulatori/uffici 210.000.000con 4 stanze bagno; 159.000.000 con 3 stanze bagno. (A3698)

ELLECI 040/635222 nuova acquisizione Garibaldi libero riscaldamento autonomo salone due camere cucina bagno con doccia 260.000.000. (A3698)

ELLECI 040/635222 nuova acquisizione libero Vasari salone tre camere cucina abitabile bagno + wc separato grande ingresso circa 140 mq 130.000.000. (A3698)

ELLECI 040/635222 nuova acquisizione Revoltella libero perfetto camera cameretta cucina abitabile bagno veranda molto tranquillo luminosissimo 100.000.000.

ELLECI 040/635222 Rossetti libero bellissimo appartamento in palazzina recente signorile immerso nel parco condominialeottime rifiniture salone camera cameretta cucina abitabile bagno terrazzo + poggiolo verandato 208.000.000. (A3698)

ELLECI 040/635222 San Giacomo in favoloso palazzo d'epoca libera mansarda composta da soggiorno due camere cucina wc daristrutturare 75.000.000. (A3698)

ELLECI 040/635222 Strada del Friuli libero in palazzina fantastica vista mare soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno poggioli giardino condominiale con relativo posto macchina 210.000.000. (A3698)

ELLECI 040/635222 nuova acquisizione San Giusto libero ottime condizioni soggiorno camera cucinotto bagno soleggiato 155.000.000. (A3698)

ELLECI 040/635222 Piccardi libero ristrutturato come 1.o ingresso riscaldamento autonomo soggiorno camera cucina abitabile luminosissimo 115.000.000. (A3698)

ELLECI 040/635222 Roiano (via Barbariga) libero in stabile recente signorile ingresso soggiorno con cucinino due camerebagno poggiolo 155.000.000. (A3698)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) p.zza EVANGELICA mq 96 ascensore centralriscaldamento 2 stanze saloncino cucina bagno poggioli soffitta. Battisti 4, tel. 040/636490. (A3680)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ALTURA perfettissimo mq 95 2 stanze salone doppi servizi centralriscaldamento terrazza cantina 190.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A3680)

ESPERIA IMMOBILIAR[E] VENDE ANANIAN mq 9[…] stanze soggiorno cucina b[…] gno poggioli centralriscal[…] mento. Prontaentra[…] 160.000.000 trattabile. Ba[…] sti 4, tel. 040/6364[…] (A3680)

ESPERIA IMMOBILIA[RE] VENDE BATTISTI d'epo[…] ascensore centralriscal[…] mento mq 150 4 stanze s[…] lone cucina doppi serv[…] 250.000.000 trattab[…] PRONTOINGRESSO. Ba[…] sti 4, tel. 040/6364[…] (A3680)

ESPERIA IMMOBILIA[RE] VENDE CARLO ALBER[TO] (adiacenze) mq 125 1.o p[…] no alto arioso 3 stanze sa[…] ne grande cucina bag[…] centralriscaldamento ca[…] na. Battisti 4, 040/636490. (A3680)

ESPERIA IMMOBILIA[RE] VENDE CARPISON […] 115 2 stanze stanzetta sa[…] ne cucina bagno ascens[…] centralriscaldamen[…] 210.000.000 trattabile. Ba[…] sti 4, tel. 040/636[…] (A3680)

ESPERIA IMMOBIL[IARE] VENDE FABIO SEVE[…] (adiacenze Università) […] piano mq 78 2 stanze s[…] zetta cucina bagno pog[…] cantina 132.000.000. Tra[…] bile. Battisti 4, 040/636490.(A3680)

ESPERIA IMMOBILIA[RE] VENDE FORTUNIO d'ep[…] ca 2 stanze stanzino cu[…] bagno cantina prontaentr[…] 75.000.000 trattabile. Ba[…] sti 4, tel. 040/636490 (A3680)

EVOLUZIONE CASA vi[…] semicentrale di 300 mq c[…] giardino eposti macchina […] sistemare. 040/6391[…] (A3679)

FABIO Severo recente […] no alto trivano servizi p[…] gioli vendesi 160.000[…] Tel. 040/371000. (A37[…])

FARO 040/639639 GRE[…] TA primingresso bip[…] splendida vistamare sa[…] cucina tre camere doppi s[…] vizi taverna terrazza gia[…] no. box termoautono[…] (A017)

FARO 040/639639 RO[S]SETTI appartamentino […] cente ammobiliatopogg[…] ascensore 78.000.0[…] (A017)

FARO 040/639639 RO[S]SETTI tinello cucinino […] matrimoniali bag[…] 90.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SAN P[A]SQUALE recente sa[…] due camere cucina ba[…] balcone cantina posto a[…] (A017)

FARO 040/639639 VICO DELLE ROSE perfetto […] cente soggiorno due ca[…] re cucina bagno ripos[…] 168.000.000 […] 27.000.000. (A017)

FOGLIANO: "Residenz[e] Carso" villeschiera anche familiari con tavernetta giardino. Costruzioni Giu[…] ne Monfalco[…] 410354/411047. (A00)

FORNI DI SOPRA mini[…] partamenti centrali, bell[…] ma vista,nuovi, 1-2 cam[…] ampia terrazza. MONF[AL]CONE ALFA 0481-798[…] (C00)

GENOVA appartam[ento] centralissimo mq 80 cir[…] camere cucina servizio […] desi libero. Tel. 040/36[…] serali. (A60214)

GEPPA Campo San Gi[…] mo ottimo luminosissim[…] gresso matrimoniale cu[…] ne bagno 63.000[…] 040/660050. (A00)

GEPPA Stadio quarto p[…] ascensore luminoso […] cucinotto matrimoniale […] meretta bagno ripos[…] poggiolo cantina centra[…] tano 120.000.0[…] 040/660050. (A00)

GEPPA Aurisina in palazzina quattro primingressi ottime rifiniture composta da saloncino due stanze cucina uno/due bagni terrazze/giardino posti macchina 270.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Strada Friuli vista golfo totale appartamento tre livelli 130 mq taverna terrazzoni posti macchina giardinetto autometano 500.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Teatro Romano stabile decoroso 200 mq vista aperta centralmetano ottimo 470.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Viale XX Settembre alto signorile ampia metratura tranquillo luminoso 170 mq 280.000.000. 040/660050. (A00)

GORIZIA zona S. Anna appartamento recente cucina soggiorno bicamere doppi servizi cantina autoriscaldato. 0481/520667. (B50433)

GRADO <centro> sul mare impresa vende (Iva 4%) ultimi appartamenti ristrutturatissimi porta blindata gas autonomo da 95.000.000 arredati. 0337/492420-0337/497133. (S00)

GRADO Pineta soggiorno cucina tre stanze terrazzo posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990. (A00)

GRADO via Carducci vendesi nuovo bilocale L. 110.000.000. Agenzia Marina 0431-80331. (C00)

GRADO: zona porto vendesi monolocale seminuovo benarredato. Agenzia Marina 0431-80331. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza San Giovanni tranquillo ultimo piano con mansarda e terrazzino soggiorno due stanze cucina doppi servizi. Iva 4%. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Viale XX Settembre palazzo signorile salone doppio tre stanze cucina servizi separati, da ristrutturare. Ottimo prezzo. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ampio locale adatto a qualsiasi attività nel cuore del centro cittadino in palazzo storicocompletamente ristrutturato, ampia metratura. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo zona pedonale signorile salone due stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi, possibilità riscaldamento autonomo. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Falchi soleggiato panoramico perfette condizioni salone due ampie matrimoniali cucina bagno lavanderia terrazzo. Tutti comforts. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 rionale vista mare soggiorno matrimoniale cucina bagno poggioli. 115.000.000. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in palazzina immersa nel verdealloggio vista mare salone doppio tre stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili, box auto. Prezzo trattabile. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Colle di San Giusto in nuova costruzione saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzo box auto. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via San Francesco attico panoramico saloncino due stanze cucina doppi servizi, 30 metri quadrati terrazzi. 240.000.000. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano vicinanze centro abitato terreno lottizzato pianeggiante circa 1800 metri quadrati, ampio indice di edificabilità. Prezzo interessante. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 particolare ultimo piano leggermente mansardato salone due matrimoniali cucina bagno, riscaldamento autonomo. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Goldoni in prestigioso palazzo in fase di completa ristrutturazione alloggi signorili anche con terrazzi abitabili, possibilità particolari ultimi piani. Iva 4%. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Perugino alloggio da rimodernare saloncino due stanze cucina servizi. Prezzo interessante. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingressi disposti su due livelli con giardino di proprietà. Completa vista golfo in complesso residenziale: due saloni tre stanze cucina lavanderia doppi servizi box auto. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano centro recente buone condizioni matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo. 75.000.000. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito ottimamente arredato soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio.75.000.000. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Rossetti recente ottime condizioni saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili. 280.000.000. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze centro alloggio ampia metratura in palazzo signorile salone doppio quattro stanze grande cucina doppi servizi. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale disposto su due livellicon vetrine in palazzo completamente ristrutturato. (A3699)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Rossetti discrete condizioni tre stanze cucina servizi. Prezzo interessante. (A3699)

IMPRESA vende adiacenze piazza Scorcola in signorile palazzo d'epoca appartamento in piano ammezzato di 105 mq completamente ristrutturato. Tel. 040/303231 dalle 9 alle 12. (A3670)

IMPRESA vende alloggio splendida posizione e vista rifiniture di pregio ogni comfort terrazzo giardino posti macchina. Consegna estate '94. Per informazioni tel. 040/362601. (A3696)

IMPRESA vende monolocale uso ambulatorio o ufficio consegnaprimavera '94 zona piazza Goldoni. Per informazioni tel. 040/362601. (A3696)

IMPRESA vende posti macchina in garage di nuova costruzionezona piazza Foraggi a partire da L. 20.500.000. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/362601. (A3696)

IMPRESA vende ultima villaschiera in costruzione a Muggia, ottime finiture vista mare. Tel. 040-274474/350175. (A3718)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 S. Vito recenti tranquilli appartamenti in buone condizioni 1/2 camere cameretta cucina bagno poggiolo. (A3703)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Capodistria signorile recente soleggiato parziale vista mare soggiorno camera cucina bagno poggiolo 145.000.000.

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Geppa prestigioso epoca ampia metratura uso ufficio/abitazione 220.000.000. (A3703)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Madonnina recente soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo. (A3703)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Marco Polo settennale buono soggiorno 2 camere cucinino bagno balcone termoautonomo posto macchina coperto 165.000.000. (A3703)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 b.go Teresiano epoca luminosoperfetto saloncino 2 camere cameretta cucina bagno termoautonomo. (A3703)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Timeus epoca perfetto parzialmente arredato tranquillo luminoso bicamera cucina bagno. (A3703)

LITHOS Sara Davis tristanze cucina servizio. Tel. 040/369082. (A3697)

LITHOS via Udine cinque vani cucina servizio. Tel. 040/369082. (A3697)

LORENZA vende: bellissimo V piano soggiorno 2 stanze cucinabagno 130.000.000. 040/734257. (A3714)

MEDIAGEST Baiamonti ottimo soggiorno matrimoniale camerettacucina bagni poggiolo cantina posto auto 158.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST centralissimo ristrutturato soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno ripostiglio autometano 115.000.000; altro 95 mq, 117.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Commerciale splendido epoca signorile soggiorno matrimoniale cucina bagno autometano 140.000.000. 040/733446.(A024)

MEDIAGEST Faro recente matrimoniale cucina bagno posto macchina 64.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST OCCASIONE San Giacomo luminoso tranquillo 70 mq cantina 69.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST San Giacomo luminoso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno ripostiglio autometano 73.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni recente rifinitissimo soggiorno due matrimoniali cucina bagno ripostiglio poggiolo posto auto 195.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Sistiana primo ingresso rifinitissimo salone due camere cucina bagno veranda ampio giardino posti macchina 275.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Corelli ottimo recentissimo ristrutturato piano alto 90 mq garage 176.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Viale signorile terzo piano ascensore ristrutturato 185 mq soffitta autometano 355.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 centro: ECCEZIONALE ultimo attico nuovo, panoramico mq 150 + terrazzi. Altro mq 100, perfetto L. 155.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 LIGNANO PINETA: recente appartamento ammobiliato ampio: 4 posti letto + taverna, caminetto... L. 100.000.000... incredibile! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 mandamento casa rustica, mq 2.000 terreno, possibile bifamiliare comoda. L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 Monfalcone vicinanze nuovo bicamere doppi servizi doppi terrazzi, cantina, garage, L. 77.000.000 + mutuo concesso. (C00)

MONFALCONE casetta schiera primo ingresso tre livelli giardino finiture di pregio 275.000.000. 040/578944. (A3677)

MONFALCONE KRONOS: appartamenti 1 camera più mansarda, prossima costruzione. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamenti ingresso indipendente 2 letto più taverna o mansarda, giardino, prossima consegna 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento 3 camere riscaldamento autonomo, buone condizioni. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: attico, 3 camere, biservizi, ampi terrazzi, box e posto auto, riscaldamento contaore. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: bifamiliare con giardino prossimo iniziolavori, buone finiture 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: prestigiosi e centralissimi appartamentiprossimaristrutturazione, buone finiture. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento III e ultimo piano, 3 camere, biservizi, box, buone condizioni. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: v.le S. Marco appartamento su due piani,cantina, doppio box, primo ingresso. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: villa accostata, su piani sfalsati, primo ingresso, ampio giardino, primo ingresso. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ville a schiera 3 camere biservizi box egiardino, prossima consegna 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ville a schiera con giardino, prossima consegna, 207.000.000. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481-411548 Cormons centro! Prossima costruzione 4 villette particolari con giardino, 4 livelli abitabili, consegna '94. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481-411548 Monfalcone vicinanze costruende villeschiera indipendenti finiture particolari tripli servizi doppio garage porticato esclusivo, giardino, consegna'94. Visite al cantiere ogni giorno 10-12 previo appuntamento. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481-411548 periferia servita. Imminente costruzione! 4 villette graziose con giardino ogni confort. Ultima disponibilità di testa! (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481-411548 Staranzano nel verde trifamiliare lussuosa 3 livelli con giardino piantumato. Consegna fine '93. Altre 4 in costruzione a schiera. Ultima disponibilità. (C00)

MONFALCONE privato vende centralissimo appartamento 124 mq porta blindata aria condizionata atrio soggiorno grande cucina 3 camere ripostiglio doppi servizi garage cantina, ore serali 0481/31650-040/305514. (A60186)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 centralissimo appartamento due stanze letto ampissimo terrazzo posto auto coperto. Altro ultimo piano riscaldamento autonomo. Altro periferico palazzina nuovo complesso biletto cantina garage autoriscaldato contributo concesso. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 Doberdò del Lago rustici da sistemare. Terreni agricoli varie metrature. Trattative c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 Gorizia costruendo alloggio esposizione due piani triletto doppi servizi terrazzo consegna entro dicembre '93. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 Ronchi dei Legionari appartamento primo piano villa indipendente due stanze letto ampio terrazzo garage riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 S. Canzian d'Isonzo bellissima villa indipendente tre stanze letto doppi servizi cantina taverna garage mq 600 giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 Strada Grado casa colonica due piani ampia metratura costruzioni annesse uso granaio/stalla e 15 ettari terreno agricolo. (C00)

MONFALCONE appartamento indipendente in casa bifamiliare con giardino proprio soggiorno 2 camere cucina bagno posto macchina 210.000.000. Telefonare Professionecasa, 0481/412424. (A3739)

MONFALCONE centrale perfetto salone 2 camere cucina bagno 2terrazzi cantina posto macchina in garage 150.000.000. Telefonare Professionecasa, 0481/412424. (A3739)

MUGGIA Corso Puccini nuova costruzione appartamenti anche con giardino ultimo piano con mansarda 50, 90, 120 mq locali d'affari visione c/o ns. uffici. B.G. 040/272500. (D00)

MUGGIA nuove costruzioni Chiampore-Fontanella villette bifamiliari panoramiche diverse soluzioni vendesi anche frazionatamente. B.G. 040/272500. (D00)

MUGGIA recente fronte mare camera soggiorno cucina bagno terrazza piano alto ascensore. B.G. 040/272500. (D00)

MUGGIA via Bembo bicamere saloncino cucina bagno ripostiglio terrazza garage. B.G. 040/272500. (D00)

OPICINA impresa vende direttamente appartamenti in palazzina con taverna o mansarda finiture signorili box posto macchina. Telefono . 040/569474-351377. (A60088)

OPICINA villa accostata con giardino salone 3 stanze cucinabagni taverna box posti macchina recentissima. 040-394279. (A3711)

PAI Rotonda Boschetto due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 115.000.000. Tel. 040-360644. (A3709)

PAI San Vito due stanze cucina bagno riscaldamento 60.000.000. Tel. 040-360644. (A3709)

PAI via Navali locale 60 mq recente adatto magazzino negozio 85.000.000. Tel. 040-360644. (A3709)

POSTO auto zona S. Giusto-Bramante vendesi. Tel. 040/418750. (A3633)

POSTO macchina zona San Giusto via Bramante vendesi. Tel. 040/415156. (A3206)

PRIVATO vende alloggio 80 m, box auto, no agenzie, tel. 304216. (A60201)

PRIVATO vende appartamento 90 mq D'Annunzio 145.000.000. Tel. 040/393256 ore 20-22. (A60091)

PRIVATO vende appartamento libero mq 65 zona di Gretta. Telefonare 040/415766. (A60126)

PRIVATO vende casa disposta su 3 piani con giardino e garage in zona residenziale a Gorizia. Per informazioni tel. 0481/20870 ore pasti. (B50424)

PRIVATO vende inintermediari Foro Ulpiano signorile ottime condizioni 180 mq adatto studio e/o abitazione. Tel. 040/305431 ore 12-14. (A60176)

PRIVATO vende prestigioso ufficio Borgo Teresiano mq 274. Tel. 040/410356 ore pasti. (A60219)

TARVISIO impresa vende direttamente campi golf appartamentiarredati ultime possibilità. Tel. 035/995595.

26 Matrimoniali

COMMERCIANTE italiano, 32enne, molto alto, spesso in Istriae Slovenia per lavoro cerca, scopo matrimonio, ragazza di lingua italiana amante famiglia e seriamente intenzionata. Siassicura e si richiede la massima correttezza. Lorenzo Cataldi - Casella Postale 585 - 36100 Vicenza - Italia. (A60181)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia, ricongiunge amori in 48 ore, toglie fatture e malocchi, prepara temi natali. Tel. 040/55406. (A3731)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.30 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/'93 e l'1/1/94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/'93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/'93 e il 31/12/'93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 ADAMO ED EVELINA. F. 1ø tempo
10.35 CALIMERO
11.00 DA MILANO TG1
11.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. T.F.
12.00 IL CANE DI PAPA'. F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 VIVAFRICA. Conduce Piero Badaloni
13.00 PROVE E PROVINI DI SCOMMETTIAMO CHE...?
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TG 1 UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 DUE INGLESI A PARIGI. F.
15.25 NIENTE OSE PER OSS 117. F.
17.35 SPAZIOLIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 NANCY, SONNY CO.. T.F.
19.10 MATT HOTEL. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 35ø CONCORSO VOCI E VOLTI NUOVI
22.45 TG 1
22.50 SPECIALE COPPA ITALIA
23.15 TGS MERCOLEDI' SPORT
00.20 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.50 OGGI AL PARLAMENTO
01.00 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.30 LA LUNGA CORSA. F.
03.00 TG1
03.05 HOTEL PACIFIC. F.
04.35 TG1
04.40 L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI
05.10 DIVERTIMENTI

RAIDUE

7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 FURIA. T.F.
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 IL MEGLIO VERDISSIMO
9.30 LA VIA DEI BABBUINI. F.
11.15 LASSIE. T.F.
11.45 DA NAPOLI TG 2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP - BEAUTIFUL
14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.15 SANTA BARBARA
15.05 LA STORIA DEL GENERALE HOUSTON. F.
16.30 IL NOSTRO AMICO PERRY MASON. T.F.
17.05 RISTORANTE ITALIA
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KOSTER. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 SCANDALI DI CARTA. F.
22.20 CENTRAL EXPRESS. Presentano Aldo Bruno, Giovanni Minoli e Ian Cross
23.15 TG 2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.40 I GIORNI DELL'IRA. F.
01.55 LA ROTAIA. F.
03.00 TG2 NOTTE
03.15 ANIMA E CORPO. F.
04.55 I TRENTANOVE SCALINI. F. 1ø tempo

RAITRE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - DSE PASSAPORTO
7.00 DSE TORTUGA
7.30 TG 3 EDICOLA
8.30 DSE - SPECIALE TORTUGA
9.00 DSE - TORTUGA STORIA
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA
10.00 DSE - MUOVE LA REGINA
10.30 DSE - PARLATO SEMPLICE
11.30 DSE - GREEN
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE - TUTTO IL MONDO E' PALCOSCENICO
12.55 DSE - UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE
13.25 DSE - FANTASTICA MENTE
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE JAZZ
15.15 DSE: LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 BOCCE: CAMPIONATO ITALIANO
16.00 RUGBY: TGS MISCHIA E META
16.20 LECCO: SCI NAUTICO
16.40 OSTIA: LOTTA TAEKWONDO
17.00 SINGAPORE: SCI NAUTICO
17.20 TGS DERBY
17.30 CASA NOSTRA
18.00 GIOIELLI A SANGUE FREDDO. Documentario
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 SUA ECCELLENZA SI FERMO' A MANGIARE. F.
22.10 SCHEGGE
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 ROSSO NEL BUIO. F.
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA

TMC

7.30 EURONEWS
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 CASPER. Cartone
10.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
11.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
12.00 EURONEWS
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
13.15 CRONO-TEMPO DI MOTORI
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 IL BRUTO E LA BELLA. F.
16.20 LA FURIA DI HONG KONG. Cartone
16.30 AMICI MOSTRI
17.30 RICKETY ROCKET. Cartone
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.15 I PROFILI DELLA NATURA
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 LA PIU' BELLA SEI TU
20.25 TELEMONTECARLO INFORMA
20.30 PER RICORDARE ADAM. F.
22.20 TMC NEWS. Telegiornale
22.50 MONDOCALCIO
00.15 L'UOMO CHE RIDE. F.
02.00 CNN

CANALE 5

11.45 FORUM. Condotto da Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO?. Quiz/gioco
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Rubrica
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 PERCHE' MIA FIGLIA. Tvm 1a Tv
22.30 SPAZIO 5. Attualita'
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
01.30 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
01.45 STRISCIA LA NOTIZIA
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 ZANZIBAR. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 UN UOMO IN CASA. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
05.00 TG 5 EDICOLA
05.30 ARCA DI NOE'
06.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

10.00 CASA KEATON. T.F.
10.30 STARSY e HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 CICLISMO:MILANO-TORINO
16.15 UNOMANIA. Show
16.30 MITICO. Show
17.00 UNOMANIA. Show
17.30 UNOMANIA MAGAZINE. Show
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.30 AGLI ORDINI PAPA'. T.F.
19.55 RADIOLONDRA. Attualita'
20.05 K A R A O K E . Show/musicale
20.35 L'ANGELO DELLA VENDETTA. F.
22.30 GLI SMODATI. Show
23.00 MODELS FANTASIES. Show
23.30 PLAYBOY SHOW. Show
00.30 STUDIO SPORT
01.05 L'ONORATA SOCIETA'. F.
03.00 WEBSTER. T.F.
03.30 CASA KEATON. T.F.
04.00 ADAM 12. T.F.
04.30 SUPERVICKY. T.F.
05.00 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
05.30 WEBSTER. T.F.
06.00 BYSIDE SCHOOL. T.F.

RETE 4

8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.00 SOLEDAD. T.N.
9.30 TG 4. News
9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti
10.00 ANIMA PERSA. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11,55 TG 4. News
12.00 CELESTE
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. T.N.
14.30 PRIMO AMORE. T.N.
15.30 VALENTINA. Sceneggiato
15.55 BUONA GIORNATA. Fine
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE. Conduce Carla Urban
18.05 ROMANZO. MiniT.N.
19.00 TG4. News
19.30 LA SIGNORA IN ROSA. Sceneggiato
20.30 CUORE SELVAGGIO. T.N.
22.30 LA SIGNORA IN ROSSO. F.
23.30 TG4 NEWS
00.05 ANTEPRIMA DEI GIORNALI DI DOMANI

Programmi Tv locali

TELEPADOVA

12.45 MARIA MARIA. Telenovela
13.50 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 G.I. JOE. Cartone.
18.00 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
18.05 TRANSFORMERS. Cartone.
18.20 7 IN ALLEGRIA RISENTIAMOLI.
18.30 SUN COLLEGE. Cartone.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 F.B.I. Telefilm.
20.30 A SUD OVEST DI SONORA. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 TAGGART. Telefilm.
23.45 LA VOGLIA MATTA.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA.
0.30 NEWS LINE.
0.45 LA CASA DELLA 92.A STRADA. Film.

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.35 IN COPERTINA.
14.00 MARIA MARIA. Telenovela.
14.50 FBI. Serie.
15.40 SUPER AMICI. Cartoni animati.
16.25 ANDIAMO AL CINEMA.
16.30 MERANO-PRINCIPE. Pallamano.
17.45 TRA CIELO E MARE.
19.00 BEANY E CECIL. Cartoni animati.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.05 LASSIE. Cartoni animati.
20.30 RADICI. Mini serie.
21.15 FBI. Serie.
22.05 SALTO NEL BUIO. Serie.
22.30 THE DOORS. La storia del rock.
23.10 LA PAGINA ECONOMICA.
23.15 Fatti e commenti.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA 2.
23.50 MARIA MARIA. Telenovela.

TELEFRIULI

12.00 PEARL. Serial.
13.00 CALIFORNIA. Telefilm.
14.00 TG FLASH.
16.30 MOTOR NEWS. Rubrica.
17.00 STARLANDIA. Intrattenimento per bambini.
18.00 SUPERPASS. Rubrica.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 LEWIS E CLARCK. Telefilm.
20.30 RITRATTI D'AUTORE. Rubrica.
21.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
21.30 ARIA APERTA. Rubrica.
22.00 OROLOGI DA POLSO. Rubrica.
22.30 I GIORNI DI BRIAN.
23.45 TELEFRIULI NOTTE.

RTA ANTENNA

15.00 SFIDA SUL FIUME. Film.
16.30 Cartoni animati.
17.30 DETECTIVES. Telefilm.
18.20 LA SELVICOLTURA NATURALISTICA. Documentario.
19.15 RTA NEWS.
19.40 IL GRANDE DETECTIVE. Telefilm.
20.30 ORFANA SENZA SORRISO. Film.
22.00 GUERRA DELLE GALASSIE. Telefilm.
22.30 RTA NEWS.
23.00 M.M.M. 83. Film.

RETE AZZURRA

11.00 CARTONI ANIMATI.
11.30 DIARIO DI VIAGGIO. Rubrica.
12.30 AMICA PIERA.
13.30 CARTONI ANIMATI.
14.00 SEVEN CARPET.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
21.00 CATCH.
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
0.05 RETEAZZURRA NOTIZIE.
0.20 AZZURRA SPORT. FORZA PADOVA.

TV7 TRIVENETA

12.00 SPAZIO ALTERNATIVA.
13.30 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
15.00 DIMAGRIRE, NATURALMENTE.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO.
20.00 COMPRA TV.
20.30 FULL OPTIONAL.
22.40 DIMAGRIRE, NATURALMENTE.
23.40 NEWS. Notiziario.
23.45 DIMAGRIRE, NATURALMENTE.
0.45 FULL OPTIONAL.
1.30 AMICA PIERA.

TV CAPODISTRIA

13.00 COLORINA. Telenovela.
13.50 FANCIULLE DI LUSSO. Film commedia, Italia 1952.
15.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.20 LO STATO DELLE COSE. Cultura.
18.00 STUDIO 2 MLADI.
18.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 COLORINA. Telenovela.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 BERSAGLIO.
21.20 I REGALI DELLA NATURA. LA CUCINA DEL BOSCO.
21.50 TUTTOGGI.
22.00 FRONTIERA. Sceneggiato in 6 puntate.
22.55 LA BANDA DELLA PIUMA NERA. Film drammatico.

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.22: Radio Zorro; 11.30: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.11: Signori illustrissimi; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.06: Ovviamente; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone estate; 17.05: L'inferno degli angeli; 17.27: Da St. Germain-de-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.30 Parole e poesia; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: East West coast; 21.04: Nuances di Susanna Mancinotti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.03: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Radiocomando; 9.46: Aspettando, godo; 9.49: Taglio di terza; 10.15: 15 minuti con Antonello Venditti; 10.31: Radiodue 3131; 12.10 Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50 Alessandro Cecchi Paone presenta «Il signor Bonalettura»; 14.15: Intercity; 15: Il male oscuro; 15.45: Aspettando, godo; 15.48: Pomeriggio insieme (2.a parte); 18.32: Aspettando, godo; 18.35: Appassionata; 19.55: Dentro la sera; 20.25: La Testata giornalistica sportiva presenta la Coppa Italia; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.15.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna ritorno al futuro; 10.45: In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 12.15: Interno giorno (2.a parte); 14.05: Concerti doc; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse - Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 19.45: Scatola sonora: Festival dei Festival; 20: In collegamento diretto Europa musicale: Principato di Monaco; 22: Radiotre suite; 23.30: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicientrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Al di qua del bene e del male; 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria Magazine; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: La musica nella regione.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (repl.); 9: Studio aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.30: Libro aperto. Tolstoj: «Guerra e pace», romanzo. Traduzione di Vladimir Levstik, regia di Marjana Prepeluh. 78 puntata; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali: made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù. Regia di Alex Alongi e Maurizio Moroni; 13.40-15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 flash, 14.11: Rolling Stones - opera omnia; 15.39, 16.30, 17.30: Gr1 stereorai; 16: Gr scienza, 16.07: Dediche e richieste, plin; 18.40: Il trovamusica; 18.58: Ondaverde; 20: Gr1 sera, meteo; 19.20: Stereopiù; 21: Gr1 flash; 21.04: Planet rock; 20.30, 21.30: Gr1 stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - ultima edizione, meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondavertle musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45. Gr nazionale: 7.15-8.15-12.15-17.15-19.15. Gr sport: 18.15. Gazzettino Triveneto: 7.05. Rassegna stampa del «Piccolo»: 7.45.

TV / RAIDUE

Scandali di carta

Nuova serie di «casi», protagonista Perry Mason

Nel 1994 andranno in onda gli episodi girati da Raymond Burr poco prima della morte.

ROMA - Da oggi, ogni mercoledì alle 20.40, per dieci settimane torna su Raidue Perry Mason, l'infallibile avvocato ideato da Erle Stanley Gardner e interpretato dall'attore Raymond Burr. Già da tempo Raidue aveva programmato la messa in onda dei nuovi episodi e la scomparsa di Raymond Burr ha influito sulla decisione di anticiparne la programmazione, mentre nel '94 proporrà gli ultimissimi episodi girati da Raymond Burr poco prima della morte».

Aprono la serie quattro storie inedite: «Scandali di carta» (oggi), «Omicidio sull'asfalto» (13 ottobre), «Va in onda la morte» (20 ottobre), «La bara di vetro» (27 ottobre). Seguiranno le repliche di «Partitura mortale», «Una ragazza intraprendente», «Campioni senza valori», «Crimini di guerra», «Furto d'autore», «Morte di un editore».

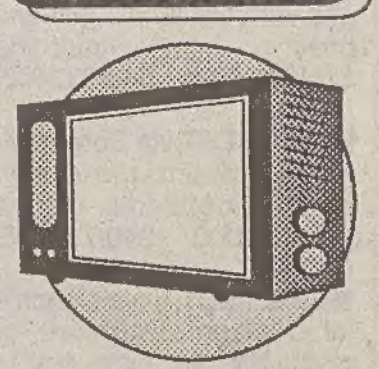
L'«avvocato del diavolo» in quattro storie inedite

Nei dieci episodi figurerà di nuovo Ken Malanski, un personaggio chiamato a sostituire Paul Drake junior, fedele e prezioso aiuto nei casi più complessi. Malanski è un giovane e intraprendente studente di giurisprudenza, incontrato in «Arringa finale» un episodio già trasmesso, nel quale Mason lo difendeva dall'accusa di aver ucciso un compagno di università. A fianco di Perry Mason ci sarà ancora la sua segretaria, Della Street (Barbara Hale).

Con 30 anni di attività alle spalle «l'avvocato del diavolo» continua a proporre i suoi processi carichi di suspence. I suoi assistiti sono sempre coinvolti in modo così compromettente nel delitto che la linea di difesa non può seguire i canoni tradizionali. Mason si muove quindi in diverse direzioni, cercando anche tra piccoli particolari, apparentemente insignificanti per arrivare alla soluzione inaspettata del caso.

La carriera di Raymond Burr, che era nato in Canada nel 1917, iniziò nel 1941 col musical «Crazy with the heat». Il suo ruolo più famoso è stato quello dell'uxoricida in «Finestra sul cortile» di Hitchcock.

Dal 1957 al 1966 prestò il suo volto a Perry Mason, popolarissimo personaggio della televisione dove Burr tornò a gran richiesta nel 1985.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

La signora in rosso

Kelly Le Brock «appare» a Gene Wilder

Un film di grande successo e tre opere di matrice televisiva costituiscono le offerte cinematografiche per la serata odierna sulle reti private.

«La signora in rosso» (1984) di e con Gene Wilder (Retequattro, ore 22.30). Lui è un impiegato tranquillo, sposato, un po' «imbranato». Lei è la donna dei sogni, in una scena capace di citare alla perfezione il mito di Marilyn. L'incontro fra i due, imprevisto e focoso, scatena un sacco di guai. Prima apparizione da protagonista per la top model Kelly Le Brock.

«Perchè mia figlia» (1991) di Larry Peerce (Canale 5, ore 20.40). Il dramma delle adozioni e la violenza che anche un bambino può conoscere per le dure esperienze provate nella prima infanzia sono il tema di questa pellicola con Mel Harris e Dwight Schultz.

«Per ricordare Adam» (1986) di Robert Markowitz (Tmc, ore 20.30). Il film fa parte di una serie prodotta per sensibilizzare il pubblico sul fenomeno della scomparsa dei minori. Un po' storia d'avventura, un po' «Chi l'ha visto?» Il racconto si avvale della credibile personalità da protagonista di Daniel J. Travanti.

«L'angelo della vendetta» (1992) di David Worth (Italia 1, ore 20.35). Giallo e arti marziali con Cynthia Rothroc.

Reti Rai

«Sua Eccellenza si fermò a mangiare»

Soltanto tre i film da proporre per la serata di oggi sulle reti Rai.

«Sua eccellenza si fermò a mangiare» (1961) di Mario Mattoli (Raitre, ore 20.30). Che la fama non propriamente adamantina dei politici sia un'antica tradizione della satira e della farsa popolare è ben dimostrato da questo «cavallo di battaglia» del cinema di Totò cui contribuisce, nel caso specifico, la straordinaria vitalità di «spalla» di un giovanissimo Ugo Tognazzi. Prendendo a pretesto un banchetto in onore di un ministro, il ladro Totò sotto le mentite spoglie del dott. Tanzarella si intrufola tra gli invitati e ruba la posateria d'oro dei padroni di casa.

«Rosso nel buio» (1977) di Claude Chabrol (Raitre, ore 22.45). Cupa storia di maniaci omicidi e di poliziotti corrotti sullo sfondo delle gelide metropoli canadesi. Donald Sutherland è un ambiguo poliziotto chiamato a far luce su una catena di omicidi sessuali con radice palesemente freudiana.

«I giorni dell'ira» (1967) di Tonino Valeri (Raidue, ore 23.40). Giuliano Gemma perfettamente calato ormai nel ruolo del pistolero infallibile è Scott, prima spazzino e poi «pistola a pagamento». Tonino Valeri si conferma scrupoloso epigono del maestro Sergio Leone.

Raidue, ore 12

La puntata dei «Fatti vostri»

Una madre che rinuncia al proprio bambino per il suo bene dopo aver lottato cinque anni per riaverlo e due giovani napoletani che affittano sedie alle fermate dell'autobus sono i protagonisti della puntata odierna dei «Fatti vostri» condotto da Giancarlo Magalli. La trasmissione vedrà come sempre la partecipazione di Antonio e Marcello, Enzo Garramone e Bertino Parisi.

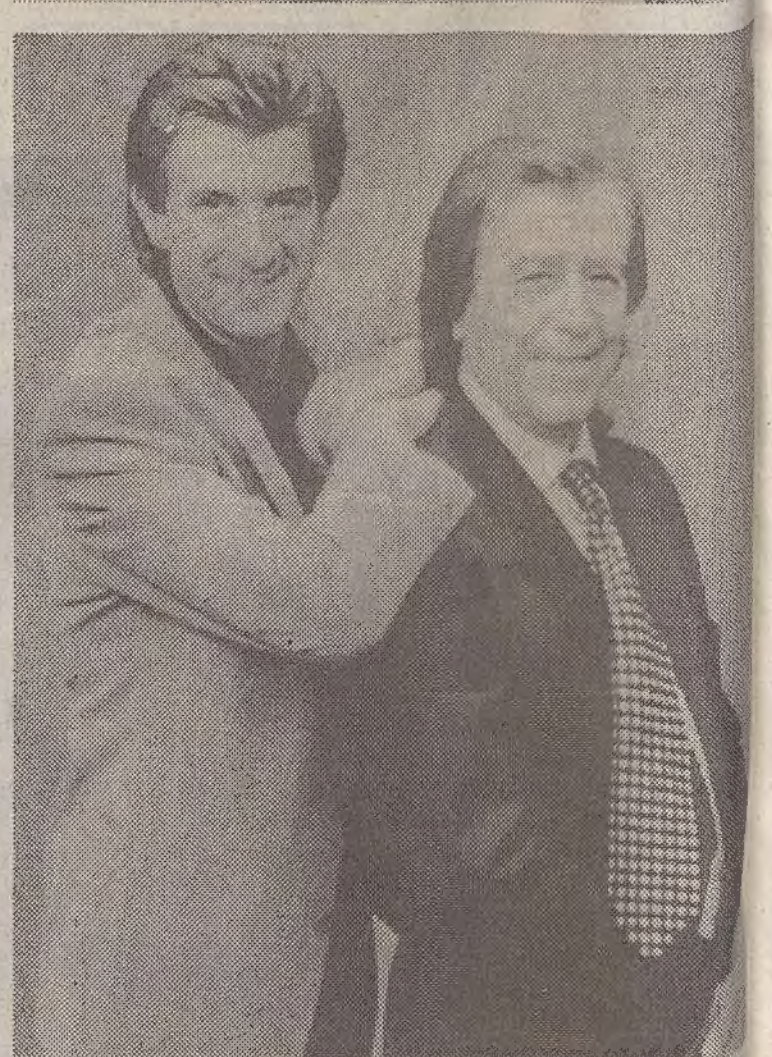
Raidue, ore 22.20

Storie dall'ex Unione Sovietica

Secondo appuntamento con «Central Express», il programma di «Mixer» che racconta storie quotidiane dei paesi dell'ex impero sovietico. In questa puntata: l'intervista ad uno dei principali artefici del progetto spaziale sovietico; la violenza xenofoba a Budapest; l'ascesa di Tiiu Silves, fioraia fino a cinque anni fa e oggi padrona di un impero in Estonia; storia di militari serbi ricoverati in ospedali psichiatrici perchè incapaci di reggere ai traumi di una guerra fratricida. «Central Express» è firmato da Sergio De Santis e Simon Nasht.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Al Teatro Parioli di Roma Maurizio Costanzo ospita oggi: David Riondino, attore; Roberto D'Agostino, Luca Cavalli Sforza, professore di genetica a Stanford, che ha scritto il libro «Chi siamo — la storia della diversità umana»; Fanny Cadeo, show girl; Gian Ruggero Manzoni, scrittore e autore del libro «Caneserpente»; Sara De Mattè, giovane quattordicenne con problemi di obesità; Maurizio Bellorini, 23 anni, di Olginasio-Besozzo (Varese), aspirante attore; Romano Amodeo, architetto di Milano; Riccardo Nencini, deputato parlamentare, Claudio Sabelli Fioretti, direttore di «Sette», Mabò Band, «Artisti di strada».

Sopra: Kelly Le Brock, interprete di «La signora in rosso» di Gene Wilder, stasera su Retequattro. Sotto: Ezio Greggio e Ric, che conducono tutti i giorni su Canale 5 «Striscia la notizia».

TV / RAIUNO

Voci e volti nuovi in finale al Festival di Castrocaro

ROMA — Claudio Cecchetto, Jo Squillo, Simona Tagli e Brigitta Boccoli presenteranno questa sera, alle 20,40 in diretta su Raiuno, la finale del 35.mo Festival di Castrocaro Terme per la ricerca di voci e volti nuovi.

Vi parteciperanno alcuni dei personaggi lanciati nelle precedenti edizioni della manifestazione, tra cui Fiorello, gli 883, Laura Pausini, Marco Masini, Gigi Sabani e i Vernice.

Dei quasi 10 mila concorrenti che hanno partecipato alla selezione, 10 sono i debuttanti ammessi: Massimo Di Cataldo (Roma); Mafalda Minnozzi (Roma); Massimo Butera (Caltanissetta); Laura Trantacarlini (Porto San Giorgio); Renata (Lucca); Pia (Bologna); Lighea (Fermo); Mattia Salvi (Roma); Politburo (Livorno); Dodo Boccone (Bari).

MUSICA / TRIESTE

Arringa da sbornia

Appassionata apertura del Festival Horowitz con Lazar Berman

TRIESTE — Quello di lunedì sera alla Sala Tripcovich è stato un evento artistico che non ha bisogno di trombe e tamburi. Nessun superlativo da gergo critico. Pochi pensieri che scuotano l'anima. Come il pianismo di Lazar Berman, musicale fino alle viscere. Il «Festival Horowitz Europa» e il Teatro Verdi non potevano scegliere di meglio per il concerto inaugurale, travolgendo la mondanità d'occasione con il talento di questo figlio della Madre Russia.

Berman appartiene alla stirpe dei grandi pianisti «sovietici» del nostro secolo, da Gilles a Richter e Ashkenazy, virtuosi calati in occasione ancora con l'odor di selvatico. Tra questi atleti cosacchi, Berman si è distinto per essere il meno «attuale», un tardo-romantico decadente, dalla carriera zingaresca e travagliata, con uno standard di rendimento oscillante. Un'umanità appassionata e sofferta che si riflette nel suo modo di suonare.

Pochi pesanti passi sulla scena, e da questo tondo e pacifico orso bruno sgorga un'eloquenza fatta tutta di canto. Non parla ma arringa; offre al pubblico colori, sfumature orchestrali, crescendi ottenuti con un dosaggio ciclopico di braccia e spalle.

Un momento, — direbbero i soliti «rompicapello» — e i passaggi sbrodolati, le vertigini ritmiche all'inizio dei «Quadri di un'esposizione» di Mussorgsky, le intenzioni non realizzate (le ottave pasticciate di Baba-Jaga)? Andiamo, che ce ne importa? Berman regala tutto sé stesso, rischiando la «vita». Combatte con il cuore in mano. Può cadere e rialzarsi gigante, regalandoci un «Vecchio castello» da antologia o una «Porta di Kiev» commovente nelle zone ombreggiate del corale.

E poi — per i sofistici — ecco che arriva la seconda parte del programma, un Rachmaninoff da ubriacatura. I «momenti musicali» — sua specialità, li aveva già splendidamente suonati a Trieste per la S.d.C. — appaiono un manifesto di lirismo. La scrittura pianistica, bellissima e trascendentale, gronda — miracolo di equilibrio — raffinatezza e volgarità, fino all'apoteosi dell'ultimo do maggiore, uno studio sinfonico che sfida le capacità dinamiche dello strumento stesso.

Applausi a non finire. Generoso come sempre, Berman concede tre bis uno più bello dell'altro. Per lui è come svelare la propria storia interpretativa attraverso lo Studio di Scriabin op. 8 n. 11, la «Chapelle de Guillaume Tell» di Liszt, e (quale chicca!) la Marcia Turca dalle «Rovine di Atene» di Beethoven adattata da Rubinstein e Rachmaninoff. Da riassaporare senza fine...

Sergio Cimarosti

MUSICA / INTERVISTA

A casa Gorowitz, con la paura di suonare

Intervista di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Ha appena finito il pranzo. Ci regala mezz'ora del suo tempo, poi andrà a riposare. La sera lo aspetta il concerto alla «Tripcovich» e... di domenica ha fatto le cinque di mattina, a casa di Claudio Crismani — direttore artistico del «Festival Horowitz» — suonando il pianoforte, discutendo, ascoltando con apprensione le notizie moscovite.

Lazar Berman parla un italiano tutto speciale: l'intonazione è russa, i punti d'appoggio francesi. Aggiungete poi una predisposizione all'onda lunga del racconto, un gusto per il linguaggio figurato, la voglia di accontentare l'interlocutore con minuzia di particolari. La voce suona calma assieme allo sguardo bonario. Ma in agguato c'è sempre un lampo negli occhi, una risata cavernosa. Questo colonnello dei cosacchi dal pizzetto spruzzato di neve, ama raccontare e raccontarsi.

Da tre anni vive a Imola, insegna presso l'Accademia pianistica («una masterclass permanente» gli piace definirla) di Franco Scala. Ne parla con soddisfazione come di una scuola per metà russa e per metà italiana, una «miscela» che sta dando buoni frutti. Gli allievi italiani, usciti da questa Accademia, di recente hanno colto prestigiose affermazioni nei concorsi internazionali. Berman ha lavorato con loro regolamente, ogni mese.

Il nuovo corso della storia «sovietica» gli ha dunque permesso di venire ad abitare nel Bel Paese.

«Prima della perestroika — confessa — avevo grandi problemi in Urss. Desideravo abitare, almeno per un po', in un altro Paese. Ma era una cosa impossibile. Per farlo bisognava espatriare definitivamente, senza possibilità di ritorno. Ciò non era nelle mie intenzioni... Poi, con il mutare delle condizioni politiche, ho potuto accettare il contratto con l'Accademia di Imola. Ora aspetto la cittadinanza italiana, che manterrò assieme a quella russa: a Mosca ho ancora casa, con dentro i miei due pianoforti.

«Purtroppo in Russia gli artisti vivono oggi una situazione ancor più difficile di prima, non politicamente ma economicamente parlando. Ciò che sta accadendo a Mosca in questi giorni è una cosa tragica ma assolutamente "normale", inevitabile. Eltsin ha cercato di trattenersi ma...». Berman mette le mani palmo contro palmo, verticalmente. Le fa vibrare senza che si tocchino. Un modo efficace per rappresentare l'incontentabilità degli eventi, l'attrito delle parti. E di Horowitz anzi, di Gorowitz — pronunciandolo, come fa lui, alla russa — Berman serba un ricordo preciso.

«Io ho studiato ancora ai tempi di Stalin. Gorowitz non era nominato, i suoi dischi non circolavano. Solo quando venni in Occidente per il concorso di Bruxelles, nel '56, comprai alcuni suoi dischi... Ma conobbi il suo pianismo ascoltandolo dal vivo a San Francisco. Andai a casa sua, nel '76 e gli portai come regalo tutti i dischi che avevo fatto fino a quel momento. Lui, però, mi invitò a suonare lì, in quel momento. Non volevo. Avevo paura. Gli avevo portato i dischi proprio per quello. Ma Gorowitz non era d'accordo con me. Diceva che per giudicare un'artista bisogna sentirlo dal vivo. E aveva ragione...

«Parlai con lui del suo disco dei Quadri di un'esposizione. Trovando questa versione molto interessante, gli dissi che ne riprendevo qualche elemento. Lui mi pregò di non utilizzarla. Doveva restare una cosa solo sua...

«Delle sue incisioni amo quelle fatte dopo la lunga interruzione. Tecnicamente era grandissimo anche prima del '65, ma nella seconda parte della sua carriera è emersa una maniera originale di pensare la struttura orchestrale di un pezzo. Gorowitz fa sentire qualche voce nascosta che non è rimarcata: una caratteristica polifonica tipicamente russa.

«Per la tecnica, per la posizione delle mani, per la sua vita, è stato qualcosa di unico: una montagna tra i pianisti del nostro secolo: isolata, e — probabilmente — la più alta».

TEATRO / PORDENONE

Generi disparatissimi dal classico al comico con un tocco «rosa»

PORDENONE - Sedici spettacoli in un arco di tempo che va da novembre ad aprile. Generi disparatissimi, dal classico Goldoni allo humor di Stefano Benni, dall'operetta alle marionette di Podrecca. Il tutto - ancora una volta - con l'ospitalità dell'Auditorium Concordia. Questa, in sintesi, la «carta d'identità» della 32.ma stagione teatrale pordenonese, presentata ieri. Come sempre - hanno spiegato gli organizzatori dell'Associazione provinciale per la Prosa - non è stato facile far coincidere i diversi fattori che determinano il cartellone.

L'apertura di stagione sarà affidata il 4 novembre al Pirandello di «Tutto per bene» con Glauco Mauri reduce dai successi della passata stagione, ma già pronto, in veste di regista, a raccoglierne altri. Sua anche la regia dell'«Idiota» dostoevskijano. Assieme alle «Baruffe chiozzotte» dirette da Strehler, questi sono i soli momenti classici del cartellone, che si apre invece tutto alla contemporaneità dei testi o delle «riletture». Fra i copioni contemporanei, «Vuoti a rendere» di Maurizio Costanco, le «Dodici Cenerentole» di Rita Cirio, «La Maria Brasca» di Testori. Shakespeariano nel testo, ma assolutamente odierno nell'allestimento si preannuncia «La dodicesima notte», presentato dalla Compagnia di Giorgio Barberio Corsetti.

Un tocco «rosa» è dato da numerose brave attrici italiane ospitate sul palcoscenico pordenonese. Carla Gravina sarà protagonista, assieme a Giancarlo Sbragia, di «La morte e la fanciulla«, Angela Finocchiaro è nel cast di «Cervelli» (titolo provvisorio di un nuovo lavoro di Stefano Benni). Ornella Vanoni, infine, si esibirà nel doppio ruolo di cantante e attrice protagonista di «Lettera a una figlia», accompagnata dalle musiche di Lucio Dalla e diretta da Giorgio Albertazzi.

TEATRO

«Nascimento di Palma», grande rito profano

PALMANOVA - Domani, alle 20.30 al cinema-teatro Italia, nell'esatto giorno in cui, 400 anni fa, fu posata la prima pietra per la fondazione di Palmanova, avrà luogo la prima rappresentazione assoluta de «Il nascimento di Palma ovvero L'Utopia è il Vizio segreto della Virtù raggiunta» di Claudio De Maglio e Marco Maria Tosolini.

Si tratta di una «azione scenica per suoni, parole e immagini» che propone una lettura drammaturgica, straniata e affascinante del contrasto storico che insorse, sul piano delle idee fra potere civile e potere militare, nella progettazione e nella realizzazione della Fortezza. Fra i protagonisti rivivranno gli architetti Giulio Savorgnan (interpretato da Massimo Somaglino), Vincenzo Scamozzi (Claudio de Maglio), la poetessa Veronica Franco (Claudia Grimaz) e la nobile Elena Lucrezia Cornaro Piscopia (interpretata da Emanuela Gorgone).

Alla manifestazione multimediale completamento profano del grande rito di domenica scorsa in Duomo - parteciperanno l'insieme vocale-strumentale «Dramsam» e il gruppo elettrico «Arcana Live», le danzatrici dello Studio Danza. Saranno inoltre proiettate sul grande schermo le opere di Jean Bruno.

MUSICA / DUINO

Belle ultime «Note»

Applausi al chitarrista Pierluigi Corona

Servizio di
Claudio Gherbitz

DUINO — Una costante affluenza di pubblico ha caratterizzato tutti e quattro gli appuntamenti musicali di San Giovanni in Tuba, ma il dato più incoraggiante per l'organizzazione va individuato nell'alta percentuale di giovani che le «Note del Timavo» hanno saputo attrarre. L'acustica del gotico non premia in eguale misura tutti i registri, le diverse formazioni strumentali. Sono stati i cinque ottoni di Lubiana a trarne il partito migliore, ma anche la chitarra di Pierluigi Corona, quarto e conclusivo concerto del ciclo, se n'è giovata; non tanto nei passi di agilità, quanto nella portata del volume sonoro.

Corona ha offerto un'ulteriore prova delle qualità che l'hanno portato all'unanime apprezzamento. Vive senza traumi le contraddizioni del nostro tempo, nella consapevolezza che la dedizione a uno strumento come la chitarra potrebbe relegare l'interprete in un mondo lontano dalla realtà, emarginandolo. Replicando ad esse con l'unica arma giusta, quella della cultura, non soltanto musicale, della curiosità e disponibilità per tutto ciò che circonda un musicista, senza pregiudizi di carattere tecnico, stilistico e tanto meno di gusto personale. Per Corona la chitarra è uno strumento davvero; ogni lettura risulta storicamente aggiornata.

Per il concerto dell'altra sera ha pescato dal repertorio pagine originali: Bach, Giuliani, Sor, Castelnuovo-Tedesco e le sensazioni più stimolanti si stagliavano alle estremità del programma. Forse la sobrietà e l'assenza di enfasi non si addicono alla «Sonata eroica» di Mauro Giuliani, ma certamente porgono in maniera illuminante la spavalderia e la leggerezza di Castelnuovo-Tedesco, la felicità inventiva del Preludio, e l'onda commossa dei Minuetti bachiani.

Applausi molto fitti e due fuori-programma.

TEATRO / TRIESTE

Alla scoperta dell'Idiota

L'11 ottobre una «prova aperta» al Politeama Rossetti

Da sinistra, Massimo De Rossi, Elena Ghiaurov, Roberto Sturno, Gianni De Lellis e Cesare Lanzoni durante le prove dell'«Idiota». (Foto Buscarino)

TRIESTE - Proseguono al Politeama Rossetti di Trieste le prove de «L'Idiota» di Dostoevskij, per la regia di Glauco Mauri, lo spettacolo coprodotto dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia e dalla Compagnia Mauri che il 20 ottobre inaugurerà la stagione di prosa 1993/94 del teatro regionale.

«L'Idiota», tratto da un'ipotesi drammaturgica di Padre David Maria Turoldo e firmato da Furio Bordon per quanto riguarda l'adattamento teatrale, ha per protagonista Roberto Sturno. Al suo fianco recitano Massimo De Rossi, Miriam Crotti, Gianni De Lellis, Elena Ghiaurov, Stefania Micheli. Le scene sono firmate da Maurizio Balò, i costumi da Nanà Cecchi.

Sull'attualità della figura del principe Myskin (Roberto Sturno), sull'ingenuo candore del suo proporsi al mondo e sul senso stesso della bontà ruota la regia di Mauri «alla scoperta sono parole sue - delle grandi potenzialità di valori e sentimenti che ogni uomo ha racchiuse in sè». E di questo e d'altro parlerà lo stesso Mauri in occasione di una «prova aperta» in programma lunedì 11 ottobre, alle 18 al Politeama Rossetti, dove si potrà assistere a qualche scena dello spettacolo, preceduta da una presentazione del regista.

«L'Idiota» rimarrà a Trieste fino al 31 ottobre, poi partirà per una lunga tournée.

MUSICA / CONCORSO

Adria: i cori veneti prevalgono tra mille voci

ROVIGO — La XXIX rassegna nazionale corale «Città di Adria» è stata caratterizzata da un successo e un'affluenza senza precedenti: fra sabato e domenica la cittadina veneta è stata festosamente invasa da quello che è stato definito «Lo sbarco dei Mille». Tanti erano infatti i coristi dei 24 complessi (a voci virili e miste), affluiti da ogni parte d'Italia per conoscere agli ambiti trofei e premi messi in palio da enti pubblici e privati e dal coro «Soldanella», infaticabile organizzatore della manifestazione.

Quest'anno le richieste di partecipazione sono state molto superiori alle possibilità di capienza, a riprova che questo Concorso nazionale (come il «Vittorio Veneto») è una preziosa, e unica pista di lancio per le nuove generazioni corali.

Mediamente alto il livello artistico, soprattutto nei «Misti» che si sono rivelati la sezione più ricca di linfe nuove; inoltre si stanno scoprendo in Italia picolissimi paesi, dediti seriamente al canto corale. Gli «Amici della musica» di Barbarino Vicentino (I premio) hanno incantato per la lucentezza vocale, il secondo classificato, «Vigolana» di Vigolo Vattaro (Tn) per un'armoniosa fusione, il terzo «La miniera» di Sesto S. Giovanni (Mi) per il repertorio sofisticato. Più nel solco della tradizione i «Virili», fra i quali il canto di montagna ha sempre fortuna, ma sono spuntate elaborazioni estrose, composizioni moderne e originali e spira aria di rinnovamento nel canto popolare. Primo il coro «Stella alpina» di Treviso, secondo il «Castel» di Conegliano, voci robuste e di fama consolidata, terzo il «Monte Cimon» di Miane (Tv); sempre massiccio il contributo del Veneto.

E i cori nostrani? Quest'anno in temporanea eclisse ma ci auguriamo che per l'edizione del trentennale (prima domenica di ottobre '94) si presentino numerosi nella piccola Arezzo veneta.

Liliana Bamboschek

TEATRO / DIALETTO

Salpa sabato la stagione del gruppo La Barcaccia

TRIESTE - Sabato 9 ottobre nel Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 il Gruppo «La Barcaccia» inaugurerà la stagione teatrale 1993/94 con una commedia dialettale brillante di Gerry Braida, «De cussì a... cussì», per la regia di Giorgio Fortuna. La vicenda, ambientata a Trieste nel novembre del 1988, si svolge in un ambiente insolito per le scene teatrali: un bar. Un bar piccolo bar di periferia, tipico luogo di ritrovo rionale, che assomiglia a un porto di mare: gente che va, gente che viene. E se ne vedono di tutti i colori, in un susseguirsi di situazioni brillanti condite dal classico buonumore triestino. E un bel giorno in cui un «anonimo» vince 4 miliardi al Totocalcio...

Lo spettacolo sarà replicato fino al 7 novembre, tutti i sabati alle 20.30 e le domeniche alle 17.30, oltre a lunedì 1.mo novembre alle 17.30.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Tripcovich, venerdì 8 ottobre, ore **20.30** (Turno A) Fantasia in Do minore per pianoforte, coro ed orchestra e Sinfonia n. 6 (Pastorale). Solista Giorgia Tomassi, direttore Lu Ja. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Domenica 10 ottobre ore **18** (Turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa).

FESTIVAL HOROWITZ EUROPA - TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993. Sala Tripcovich ore **20.30** Turno A: sabato 9 ottobre Vania Milanova; lunedì 25 ottobre Solistes de Moscou-Monpellier; martedì 26 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Turno B: martedì 19 ottobre Rami Bar-Niv; sabato 23 ottobre The Van Leer Chamber Music Player. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 10 ottobre, ore **11** Sala Auditorium del Museo Revoltella - via Diaz 27. Wiener Trio - in programma musiche di Haydn, Brahms e van Beethoven. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - TRIESTE PRIMA. INCONTRI INTERNAZIONALI CON LA MUSICA CONTEMPORANEA. Lunedì 11 ottobre, ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella - via Diaz 27. Klangforum Wien. Ingresso lire 6.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Stagione di prosa 1993/'94. Riapertura vendita turni fissi presso: Utat, Biglietteria centrale di Galleria Protti 2; Teatro Cristallo (dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19); e presso i circoli aziendali.

TEATRO MIELA. Oggi riposo. «JOYCE... lavori in corso». Domani, ore 21: «Un bel dì vedremo... dedicato a Nora e James», concerto del soprano statunitense Marion Vernette Moore, accompagnata al pianoforte da Vincenzo Scalera. Un gradito ritorno della cantante che ha inaugurato il Teatro Miela. Ingresso 15.000, rid. 12.000, prevendita presso il teatro dalle 9 alle 17.

ARISTON. FestFest. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Il fuggitivo», con Harrison Ford. 4.a settimana di travolgente successo.

ARISTON. Anteprima. Solo domani, ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «L'accompagnatrice» di Claude Miller, con Elena Sofonova e Romane Bohringer.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Boxing Helena» di Jennifer Lynch, con Julian Sands e Sherilyn Fenn. V.m. 14. Ogni giovedì, in esclusiva per Trieste, il ciclo di film di Edgar Reitz: «Heimat 2».

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Jurassic Park» di Steven Spielberg, con Sam Neill, Laura Dern, Jeff Goldblum e Richard Attenborough. Effetti sonori in dolby stereo.

GRATTACIELO. 17.20, 19.40, 22: dal romanzo vincitore del Premio Pulitzer il più intenso e travolgente film di Martin Scorsese: «L'età dell'innocenza». In un mondo di tradizioni, in un'età d'innocenza, osarono infrangere le regole. Con Daniel Day Lewis, Michelle Pfeiffer, Winona Ryder.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Pelle bianca e i 7 negri». Super hard con Christine Bello. V. m. 18 anni.

MIGNON. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tina». La vera storia di Tina Turner. IV settimana. Ultimo giorno. **Domani:** «Eddie e la banda del sole luminoso».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Nel centro del mirino» di Wolfgang Petersen. Con Clint Eastwood e John Malkovich. Il miglior thriller del '93 campione d'incassi in America ed Europa. In Dolby stereo. **Da domani:** «Sliver».

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Palle in canna». Una mitragliata di risate! Con Emilio Estevez, Samuel L. Jackson e con la partecipazione di Charlie Sheen, Whoopi Goldberg, F. Murray Abraham e Bruce Willis. Dolby stereo. **Da venerdì:** «America oggi», di R. Altman, Leone d'oro a Venezia.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Chi non salta bianco è». Arriva lo sport-divertimento preferito da milioni di giovani. Con Woody Harrelson e Wesley Snipes. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Stalingrad». Il cinema ritorna al grande spettacolo. 8 mesi di riprese, 25 milioni di $, finora mai nessuno aveva raccontato la loro infernale odissea. Dolby stereo. Ultimo giorno.

ALCIONE. Ore **20, 22.15:** «Madadayo» di Akira Kurosawa.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.15, 22.10: «Made in America» con Whoopi Goldberg e Ted Danson. Un film tutto da ridere che tutti vogliono vedere. Ingresso interi L. 6.000, universitari L. 4.000. Abbonamenti a 10 spettacoli L. 40.000.

LUMIERE FICE: Ore **18, 20, 22.10.** «Come l'acqua per il cioccolato» di Alfonso Arau. Dallo straordinario romanzo di Laura Esquivel, il più premiato film dell'anno. Ultimo giorno. A coloro che acquisteranno un abbonamento in omaggio una maglietta.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Il profondo sapore dell'amore» bestialmente tua. Carmen, porno a tutto gas. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: STAGIONE TEATRALE '93/'94. Riconferma abbonamenti fino a martedì 12 ottobre; dal 13/10 vendita abbonamenti cumulativi, dal 16/10 vendita abbonamenti singoli. Cassa del Teatro (10-12, 17-19) Utat - Trieste, Appiani - Gorizia, Discotex - Udine.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Jurassic Park», un film di Steven Spielberg. L'evento cinematografico dell'anno.

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «Il fuggitivo», con Harrison Ford.